

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXLV-bis**

n. **1**

R E L A Z I O N E

CONCERNENTE IL QUADRO DEGLI INTERVENTI OPERATI A SEGUITO DEL SISMA IN ABRUZZO DELL'APRILE DEL 2009

(Aggiornata al 31 dicembre 2010)

*(Articolo 14, comma 5-quater, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39,
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77)*

PREDISPOSTA DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(GIARDA)

Trasmessa alla Presidenza il 24 aprile 2012

PAGINA BIANCA

La presente relazione è resa in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14, comma 5-quater, del decreto legge n. 39/2009, così come convertito in legge n. 77/2009.

Tale norma prevede che il Presidente della Regione predispona una relazione semestrale sull'andamento degli interventi effettuati, da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri che la inoltra al Parlamento.

Il presente lavoro tiene conto delle modificazioni ordinamentali relative alla "governance", intervenute dal 6 aprile 2009, data di decretazione dello stato di emergenza: in particolare dal 6 aprile al 31 gennaio 2010 il Commissario Delegato è stato il Capo Dipartimento pro tempore della Protezione Civile nazionale, dott. Guido Bertolaso, mentre dal 1° febbraio 2010 il nuovo Commissario Delegato è il Presidente della Regione Abruzzo, dott. Gianni Chiodi.

In merito alla gestione 6 aprile 2009 – 31 gennaio 2010, il Commissario Delegato, dott. Bertolaso, ha reso formale rendicontazione attraverso la redazione di una relazione avente i contenuti stabiliti dall'art. 1, comma 2, della O.P.C.M. n. 3833/2009

Per la gestione corrente, iniziata il 1° febbraio 2010, è stata già fornita la relazione riguardante le attività poste in essere sino al 30 giugno 2010, mentre la presente riguarda il periodo fino al 31 dicembre 2010.

PAGINA BIANCA

INDICE

PAGINA BIANCA

IL QUADRO NORMATIVO

Premessa

- 1. La Struttura per la Gestione dell’Emergenza – SGE**
- 2. La Struttura Tecnica di Missione**
- 3. La Commissione Tecnico Scientifica**
- 4. Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche**
- 5. Il Vice Commissario Delegato**
- 6. I decreti commissariali in tema di ripianificazione del territorio e ricostruzione**

6.1 Decreto commissariale n. 3 del 9 marzo 2010, linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio

6.2 Decreto commissariale n. 12 del 3 giugno 2010, i consorzi obbligatori

6.3 Decreto commissariale n. 15 del 9 luglio 2010, conclusione delle attività di valutazione dell’agibilità sismica degli edifici

6.4 Decreto commissariale n. 23 del 15 novembre 2010, disposizioni regolamentari per la riparazione e ricostruzione degli immobili dell’Edilizia Residenziale pubblica regionale sovvenzionata e degli immobili dell’Edilizia Residenziale pubblica comunale sovvenzionata

6.5 Decreto commissariale n. 24 del 24 novembre 2010, primo programma di interventi prioritari

6.6 Decreto commissariale n. 27 del 2 dicembre 2010, modalità di calcolo del limite di convenienza - art. 5, comma 4, O.P.C.M. 3881/2010

7. Gli altri decreti commissariali

7.1 Decreto commissariale n.18 del 22 settembre 2010 e decreto n. 34 del 24 dicembre 2010, in tema di smaltimento dei rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie

7.2 Decreto commissariale n. 28 del 10 dicembre 2010, attuazione dell'art. 3 dell'O.P.C.M. n. 3898 del 17.09.2010

8. Le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009

8.1 Articolo 1

8.2 Articolo 3

8.3 Articolo 4

8.4 Articolo 5

8.5 Articolo 6

8.6 Articolo 8

8.7 Articolo 10

8.8 Articolo 14

8.9 Articolo 16

LE ATTIVITA'

Premessa

1. Funzione 1- Area Tecnica

1.1 I sopralluoghi di agibilità

2. Funzione 2 - Area Infrastrutture

2.1 Sopralluoghi per la valutazione della pericolosità/rischio geologico

2.2 Risultati conseguiti

2.3 Valutazione progetti di ripristino situazioni di dissesto idrogeologico e viabilità/infrastrutture

3. Funzione 3 - Area Volontariato – Logistica e Mezzi – TLC –

Beni Strumentali

3.1 Area Volontariato

3.2 Area Logistica e Mezzi

3.3 Area TLC

3.4 Area Beni Strumentali

4. Funzione 4 - Area Amministrativo-Contabile

4.1 Attivazione e gestione della contabilità speciale 5281 intestata al Commissario delegato – Presidente della Regione Abruzzo,

attivata presso la Banca D'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di L'Aquila

4.2 Processo di Budget

4.3 Riparto risorse finanziarie di euro 122.072.890.00 trasferite dal dipartimento della Protezione Civile con ordine di accreditamento n. 2912 del 12.03.2010 (Comunicato DPC/TERAB/12669)

4.4 Riparto risorse finanziarie trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Economia e Finanza sulla contabilità speciale 5281

4.5 Reporting Informativo

4.6 Rendiconti

4.7 Altre Attività dell'Area Amministrativo-Contabile

4.7.1 Organizzazione, gestione delle risorse umane assegnate

4.7.2 Definizione obiettivi e progetti. Individuazione procedure

4.7.3 Attività contrattuale

4.7.4 Predisposizione di circolari esplicative e interpretative, indirizzi e orientamenti operativi

4.7.5 Supporto alle Amministrazioni Territoriali Locali

4.7.6 Elaborazione nuove schede di rendicontazione

4.7.7 Gestione dati ed elaborazione prospetti contabili

4.7.8 Verifica schede di rendicontazione

4.7.9 Controllo di ammissibilità del rimborso spese richieste dai Comuni

4.7.10 Situazione pagamenti alla data del 17 dicembre 2010

4.7.11 Attività produttive

4.7.12 Attività di studio e ricerca

4.7.13 Richiesta pareri alla Commissione Tecnico-Scientifica

5. Funzione 5 - Area Comunicazione URP- Mass-media- Informatica

5.1 Comunicazione & Mass Media

5.1.1 Eventi

5.1.2 Pubblicazioni sui media tradizionali e on line

5.1.3 Sito web istituzionale

5.1.4 Banche Dati

5.1.5 Rapporti con i Media e le Istituzioni

5.2 Linea Amica Abruzzo

5.2.1 URP- Sportello per il cittadino

5.2.2 Il Contact Center Tecnico

5.3 Informatica

5.3.1 Servizi Informativi-Informatici (Convenzione SGE-SELEX)

*5.3.2 SPC- Sistema di Pubblica Connettività (Convenzione SGE-
TELECOM)*

5.4 Iniziative programmate per il superamento dell'emergenza con l'ausilio di un cronoprogramma dei diversi interventi in corso di realizzazione o da realizzare

5.4.1 I fondi recentemente trasferiti

5.4.2 I fondi da trasferire nel breve termine

5.4.3 L'accordo tra i titolari delle strutture ricettive e la Protezione Civile Abruzzo

6. Funzione 6 - Area Assistenza alla Popolazione

6.1 Attività di back-office

- 6.1.1 Organizzazione e realizzazione delle Commissioni di accertamento per la verifica dei requisiti del progetto C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare*
- 6.1.2 Gestione ticket URP (Progetto C.A.S.E.)*
- 6.1.3 Istanze di riesame*
- 6.1.4 Commissione Speciale*
- 6.1.5 Area assegnazioni Progetto C.A.S.E.*
- 6.1.6 Area gestione archivio e gestione dei contratti del Progetto C.A.S.E.*
- 6.1.7 Area assegnazione Progetto M.A.P.*
- 6.1.8 Area assegnazione Fondo Immobiliare*
- 6.1.9 Situazione alloggiativa della popolazione con abitazioni inagibili al 31 dicembre 2010*
- 6.1.10 Settore agibilità*
- 6.1.11 Settore gestione comunicazioni, segnalazioni e richieste del cittadino (DPC – SGE)*
- 6.1.12 Accesso ad atti e documenti amministrativi (L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.)*
- 6.1.13 Attività di controllo in collaborazione con le Forze dell'Ordine*
- 6.1.14 Settore strutture ricettive*

6.1.15 Settore gestione contenzioso amministrativo

6.1.16 Gestione rapporti con i Comuni del “cratere”

7. Tavolo di Coordinamento per i Trasporti e la Viabilità

7.1 Servizio di trasporto dedicato per gli studenti iscritti

all’Università degli studi di L’Aquila

7.1.1 Linee effettuate

7.1.2 Provvedimenti adottati

7.1.3 Costi del progetto

7.1.4 Trasporti

7.2 Servizio di trasporto dedicato per gli studenti della scuola

dell’obbligo frequentanti le scuole di L’Aquila e frazioni

7.2.1 Linee effettuate

7.2.2 Trasporti

7.3 Attività connessa alla gestione del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità

7.3.1 Attività istruttoria

*7.3.2 Attività preparatoria di studio e analisi finalizzata alla
predisposizione di uno studio della logistica e viabilità per il
trasporto delle macerie nel Comune di L’Aquila*

7.4 Gestione delle esenzioni dal pagamento del pedaggio

autostradale, prevista e regolata dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2009, n. 3771, e sue successive modifiche e integrazioni, a partire da febbraio 2010

7.4.1 Copertura finanziaria**7.5 Gestione delle «misure a sostegno della mobilità delle persone**

colpite dal sisma» approvate dal Consiglio Regionale il 27 luglio 2010 e stabilite a favore dei residenti alla data del 6 aprile 2009 nei Comuni individuati in attuazione dell'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009

8. Struttura Tecnica di Missione**8.1 Attività amministrativa****8.2 Risorse finanziarie****8.2.1 Pratiche richieste contributo – Comune di L'Aquila****8.2.2 Pratiche richieste contributo – Altri comuni che si avvalgono della collaborazione della filiera FINTECNA, RELUIS e CINEAS****8.2.3 Interventi per la riparazione e ricostruzione degli immobili di proprietà dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale****8.2.4 Risorse finanziarie necessarie trasferite dalla Banca d'Italia****8.2.5 Risorse finanziarie trasferite dalla Struttura Tecnica di Missione**

8.3 Attività di pianificazione*8.3.1 Documenti di visione e di programmazione**8.3.2 Ripianificazione degli assetti territoriali nelle aree colpite dal
sisma del 6 aprile 2009.***8.4 Intese con i Comuni****8.5 Attività tecnica***8.5.1 I Capitolati***8.6 Rimozione delle macerie****9. La Commissione Tecnico Scientifica***9.1 I compiti e le funzioni della C.T.S.**9.2 Le attività svolte***10. Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali***10.1 Catalogo dei Beni Culturali**10.2 Rilievo del danno ai beni monumentali**10.3 Base Dati del censimento danni**10.4 Archivio fotografico dei beni monumentali**10.5 Supporto alle attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno e
Allargati**10.6 Il GIS dei Beni Culturali**10.7 Danno, recupero, messa in sicurezza e catalogazione dei Beni
Artistici Mobili*

10.8 Beni Archeologici***10.9 I beni librari ed archivistici******10.10 Il recupero delle macerie******10.11 Interventi provvisori su chiese e palazzi******10.12 Interventi provvisori diretti dalla Struttura del Vice
Commissario******10.13 Stima preliminare dei costi per la riparazione ed il recupero
dei beni******10.14 Adozioni per il restauro dei beni monumentali danneggiati
dal sisma******10.15 Progetto “Una chiesa per Natale”******10.16 Rilievo, studio e monitoraggio di monumenti rilevanti******10.17 Promozione di attività scientifiche e divulgazione*****11. Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche*****11.1 Risultati di maggiore evidenza******11.2 Procedure e controlli******11.3 Interventi ultimati (O. P. C. M. n. 3827/2009, art. 4)******11. 4 Interventi finanziati ai sensi dell’art. 7 del D.L. n. 39/2009,
convertito in L. n. 77/2009******11.5 Interventi finanziati ai sensi dell’art. 14, comma 5, D.L. n.
39/09, convertito in L. n. 77/09***

11.6 Interventi di cui al programma stralcio CIPE, deliberazione

n. 82/2009

11.7 Interventi del Provveditorato per le Opere Pubbliche in

materia di edilizia residenziale pubblica

11.8 Edifici universitari

11.9 Edilizia scolastica

11.9.1 Prospetto costo consuntivo degli interventi sugli edifici

scolastici in L'Aquila e nei Comuni del "cratere"

LE RISORSE

Il quadro generale degli stanziamenti

IL QUADRO NORMATIVO

Premessa

A seguito dell'eccezionale e catastrofico evento sismico verificatosi nella Regione Abruzzo il 6 aprile 2009, il Governo, al fine di fronteggiare la straordinaria situazione di necessità ed urgenza in cui si sono trovate le popolazioni colpite dal sisma, nonché per potenziare le attività e gli interventi di protezione civile, emana il D.L. n. 39 del 28 aprile 2009, convertito in L. n. 77 del 24 giugno 2009.

Suddetto decreto legge all'art. 4, comma secondo, attribuisce al Presidente della Regione Abruzzo la qualità di Commissario Delegato alla realizzazione degli interventi urgenti di cui al comma 1, lettera b), vale a dire il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dal sisma. Tale funzione, viene conferita al Presidente della Regione in virtù dell'art 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che consente al Presidente del Consiglio dei Ministri di avvalersi di commissari delegati per far fronte a tutte quelle situazioni di emergenza che sono conseguenza di eventi naturali di straordinaria eccezionalità.

Successivamente, in data 30 dicembre 2009, viene emanato il D.L. n. 195, convertito in L. n. 26 del 26 febbraio 2010, con cui il Presidente della Regione Abruzzo, Commissario Delegato per le attività di cui all'articolo 4, comma 2, del D.L. n. 39/09, assume le funzioni di Commissario Delegato per la Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, a decorrere dal 1° febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando in sostituzione del Commissario Delegato Guido Bertolaso, Capo del

Dipartimento della Protezione Civile (nominato ai sensi del decreto 6 aprile 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri), il quale cessa dall'incarico il 31 gennaio 2010.

L'Ordinanza del 22 dicembre 2009, n. 3833 del Presidente del Consiglio dei Ministri, disciplina, all'art. 1, il suddetto passaggio di consegne attribuendo al Commissario Delegato – Presidente della Regione Abruzzo – i poteri e le deroghe di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate per superare il contesto emergenziale e la facoltà di proseguire gli interventi di primo soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite dai medesimi eventi, ad esclusione degli interventi per il completamento del progetto C.A.S.E. e dei moduli abitativi provvisori (M.A.P.) e scolastici (M.U.S.P.) per cui restano ferme le competenze attribuite al Dipartimento della Protezione Civile.

Assunta la funzione di Commissario Delegato per la Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, il Presidente della Regione Abruzzo, provvede a dotarsi di strutture tecnico-operative per svolgere tutte quelle attività volte a superare lo stato di emergenza e per sopperire alle esigenze derivanti dalla fase della ricostruzione.

1. La Struttura per la Gestione dell'Emergenza – SGE

A tal proposito, l'art. 1, comma 4, dell'O.P.C.M. 3833, stabilisce che a partire dal 1° febbraio 2010 tutta l'attività svolta dalla Direzione di comando e controllo – DICOMAC viene rilevata da una struttura operativa, con la funzione di coordinamento e raccordo anche con le istituzioni statali, le amministrazioni locali ed i diversi enti

pubblici e privati, che prosegue le attività connesse all'emergenza ancora in atto e provvede alla loro progressiva chiusura.

Al fine di dare concreta attuazione a quanto disposto dall'art. 1 D.L. n. 195/2009 e dall'art. 1, comma 4 O.P.C.M. 3833, il Presidente della Regione Abruzzo emana il decreto n. 1 del 1 febbraio 2010, successivamente modificato dai decreti n. 25 del 1 dicembre 2010 e n. 29 del 16 dicembre 2010, con cui costituisce un'apposita struttura operativa denominata "Struttura per la Gestione dell'Emergenza – SGE", articolata in cinque "Funzioni", oltre alla "Segreteria di Supporto" e al "Tavolo di Coordinamento".

Ai sensi dell'art. 3 del decreto n.1 del CDR, le cinque aree operative sono:

- Funzione 1, Area Tecnica, il cui responsabile è l'Ing. Vincenzo Antenucci;
- Funzione 2, Area Infrastrutture, il cui responsabile è l'Ing. Altero Leone;
- Funzione 3, Area Volontariato, Logistica e Mezzi, TLC, Beni Strumentali, il cui responsabile non è più l'Ing. Federico D'Aurelio, ma, ex art. 2 del decreto 25 del CDR, è l'Ing. Silvio Liberatore;
- Funzione 4, Area Amministrativo-Contabile, il cui responsabile è la Dott.ssa Antonella De Felice;
- Funzione 5, Area Comunicazione, URP, Informatica, il cui responsabile è, sino al 31 dicembre 2010, il Dott. Carlo Gizzi, a partire dal 17 gennaio 2011 come previsto con nota del Commissario Delegato n. 28024/2010 ed ai sensi del decreto n. 29 del 16 dicembre 2010, il responsabile sarà il Dott. Alfonso Morelli.

Con il decreto n. 4, datato 11 marzo 2010, il Commissario Delegato istituisce, all'interno della "Struttura per la Gestione dell'Emergenza – SGE" anche la "Funzione 6", con compiti di assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici il cui responsabile è l'Avv. Paola Giuliani.

L'art. 2, comma 1, del decreto n. 1, individua, quali componenti del "Tavolo di Coordinamento", tutti i responsabili delle "Funzioni", conferendogli l'attività di coordinamento delle stesse e nominando il Direttore Regionale della Protezione Civile, Ing. Carlo Visca, suo coordinatore, il quale si avvale della "Segreteria di Supporto" di cui è responsabile il Dott. Belmaggio Sabatino.

Successivamente, con il decreto n. 25 del 1 dicembre 2010, il Commissario Delegato nomina il Dott. Roberto Petullà, Direttore Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Coordinatore della "Struttura per la Gestione dell'Emergenza – SGE", il quale subentra in tutti i compiti di direzione e coordinamento precedentemente attribuiti all'Ing. Carlo Visca.

Inoltre, viene istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto n. 1, per coordinare le attività delle Direzioni Regionali con le strutture del Commissario Delegato per la Ricostruzione, la "Conferenza Permanente dei Direttori Regionali", coordinata dal Direttore Affari della Presidenza, Arch. Antonio Sorgi, e composta dai Direttori Regionali, Avv. Carla Mannetti, Ing. Pierluigi Caputi e Ing. Carlo Visca.

Da ultimo, al fine di coordinare le attività di natura tecnica con l'attività della SGE sono istituiti, ex art. 4 del decreto n. 1, i seguenti "Tavoli di Coordinamento

Interistituzionali”:

- “Tavolo di Coordinamento per lo Smaltimento e Recupero delle Macerie”, coordinato dal dirigente regionale Franco Gerardini;
- “Tavolo di Coordinamento per i Trasporti e la Viabilità”, coordinato dal direttore regionale Avv. Carla Mannetti;
- “Tavolo di Coordinamento per l’Assistenza alla Popolazione”, coordinato dal dirigente del Comune di L’Aquila Paola Giuliani;
- “Tavolo di Coordinamento per la Comunicazione”, coordinato dal dipendente regionale Dott. Carlo Gizzi.

2. La Struttura Tecnica di Missione

Sempre la succitata O.P.C.M. 3833, del 22 dicembre 2009, all’articolo 3 autorizza il Commissario Delegato per la Ricostruzione a costituire, con apposito provvedimento, una Struttura Tecnica di Missione, composta da non più di trenta unità di personale, al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico ed operativo alla fase della ricostruzione.

All’art. 4, comma 2, individua le funzioni di assistenza che la stessa svolge per il Commissario, vale a dire:

- la ricognizione delle risorse finanziarie complessive disponibili per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma;
- l’istruttoria di atti di programmazione delle risorse e di pianificazione degli interventi sul territorio;

- l'istruttoria e proposta sul piano economico, giuridico e territoriale dei singoli progetti pubblici e dei progetti integrati di ambito;
- la tracciabilità, monitoraggio e trasparenza degli interventi;
- il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, anche sotto il profilo finanziario e procedurale nonché individuazione delle criticità e delle relative soluzioni.

All'articolo 5, dispone che la Struttura Tecnica di Missione può essere composta fino ad un massimo di quindici unità di personale proveniente da pubbliche amministrazioni e/o da enti pubblici, poste in posizione di comando o distacco previo assenso degli interessati, mentre le restanti unità di personale che compongono la Struttura in argomento possono essere assunte con contratti a tempo determinato in deroga agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di adempiere al dettato normativo di cui all'O.P.C.M. 3833, il Commissario Delegato, con il decreto n. 2 del 1 febbraio 2010, costituisce la Struttura Tecnica di Missione, con la funzione di coadiuvarlo nelle attività di sintesi, di coordinamento e di garanzia della trasparenza e della conformità alla normativa vigente delle attività da svolgere in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione, fornendogli anche il necessario supporto tecnico amministrativo.

Nell'ambito delle attività della ricostruzione, per i profili attinenti ai centri storici, la Struttura Tecnica di Missione coadiuva i Comuni che lo richiedono.

In particolare l'art.3 del decreto n. 2 del CDR, individua specificamente le funzioni di assistenza al Commissario Delegato fornite dalla Struttura Tecnica di Missione così come previste dalla O.P.C.M. 3833.

Nomina, altresì, all'art. 1, comma 2, del decreto n. 2 del CDR, l'Arch. Gaetano Fontana, coordinatore della Struttura Tecnica di Missione.

Da ultimo, con il decreto n. 9 del 6 maggio 2010, così come modificato dal decreto n.17 del 15 settembre 2010 il Commissario Delegato per la Ricostruzione disciplina l'organizzazione della Struttura Tecnica di Missione dal punto di vista contrattuale retributivo.

3. La Commissione Tecnico Scientifica

L'O.P.C.M. 3833, del 22 dicembre 2009, all'articolo 3, commi 2 e 3, attribuisce al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo la facoltà di avvalersi di un idoneo supporto di consulenza al fine di risolvere i problemi di natura amministrativa, finanziaria, contabile e di garanzia della trasparenza e della legalità che sorgono nel corso delle attività poste in essere non solo dalla Struttura Tecnica di Missione, ma anche da tutte le altre strutture coinvolte nell'attività commissariale.

A tal proposito, il Commissario Delegato, con decreto n. 7 del 12 aprile 2010, successivamente integrato e modificato dai decreti n. 8 del 6 maggio 2010 e n.19 del 23

settembre 2010, costituisce una "Commissione Tecnico Scientifica" composta da cinque esperti, il cui coordinatore è il Dott. Giovanni Paolo Gaspari, che si avvale di una Segreteria Tecnica con la funzione di predisporre la documentazione da sottoporre alla stessa Commissione Tecnico Scientifica al fine del rilascio dei previsti pareri, composta da 3 unità, con a capo la Dott.ssa Eleonora Giuliani.

4. Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3833, come già disposto dall'art. 4 comma 2 del D.L. 39/09, introduce la figura del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche competente per territorio, come soggetto attuatore, del quale può avvalersi, non solo il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 4, comma 1 lettera b), ma anche il Vice Commissario vicario, Sindaco di L'Aquila, per gli interventi di sua competenza nel territorio comunale.

5. Il Vice Commissario Delegato

A seguito delle dimissioni del Sindaco di L'Aquila dalla carica di Vice Commissario Delegato con funzioni vicarie, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3898 del 17 settembre 2010 nomina, all'art. 1, comma 1 e 2, Vice Commissario Delegato, per tutta la durata dello stato di emergenza, il Dott. Antonio Cicchetti al fine di coadiuvare il Commissario Delegato - Presidente della

Regione Abruzzo nello svolgimento delle attività inerenti la ricostruzione post-sisma.

Considerato necessario disciplinare nel dettaglio le funzioni attribuite al Vice Commissario, il Commissario Delegato emana il decreto n. 21 del 15 ottobre 2010.

In particolare l'art. 1 stabilisce che il Dott. Cicchetti in qualità di Vice Commissario Delegato, al fine di assicurare lo svolgimento senza soluzione di continuità di ogni iniziativa utile a garantire il superamento della situazione d'emergenza, sovrintenda alle attività di competenza della Struttura per la Gestione dell'Emergenza, di cui al decreto commissariale n. 1 del 1° febbraio 2010 e n. 4 dell'11 marzo 2010, avvalendosi, per l'espletamento di tali funzioni, della Segreteria di Coordinamento della stessa SGE, nonché della Segreteria del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 del decreto 21, il Vice Commissario può avvalersi direttamente della Commissione Tecnico Scientifica di cui all'art. 3, commi 2 e 3, dell'O.P.C.M. n. 3833 del 22 dicembre 2009.

6. I decreti commissariali in tema di ripianificazione del territorio e ricostruzione

6.1 Decreto commissariale n. 3 del 9 marzo 2010, linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio

Il D.L. 39 del 2009 prevede che i Comuni, di cui all'articolo 1, comma 2, d'intesa con il Presidente della Regione Abruzzo – Commissario Delegato, sentito il Presidente della Provincia, nelle materie di sua competenza, predispongono, ai sensi dell'art. 2, comma 12 bis, la ripianificazione del territorio comunale, e ai sensi dell'articolo 14, comma 5 bis i piani di ricostruzione del centro storico delle città, definendo, in entrambi i casi, le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell'abitato nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Pertanto, sulla base di detta normativa, al fine di disciplinare in maniera più omogenea l'adozione dell'atto di intesa, il Commissario Delegato, tramite emissione del decreto n. 3 del 9 marzo 2010, modificato dai decreti n. 6 del 07 aprile 2010, n. 16 del 02 agosto 2010 e n. 26 del 02 dicembre 2010, individua in maniera esplicita le modalità di adozione e gli obiettivi delle linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio comunale anche attraverso la previsione di forme associative degli enti locali relative a modalità di pianificazione di media area, promuovendo:

- a. il potenziamento e la valorizzazione dei sistemi territoriali locali, con la individuazione di aree omogenee in funzione di settori strategici di intervento;
- b. la riqualificazione delle reti ambientali e storico culturali;
- c. la razionalizzazione della mobilità territoriale e urbana;
- d. la diffusione, la capillarità e l'efficienza delle reti infrastrutturali, dei servizi e delle centralità.

All'art. 2 del decreto n. 3 il Commissario Delegato - Presidente della Regione Abruzzo al fine di predisporre i piani di ricostruzione di cui al comma 5 bis dell'art. 14 del D.L. 39/09, individua come zone del centro storico della città di L'Aquila e delle sue frazioni, nonché dei Comuni ricompresi nell'elenco di cui al decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009, ai sensi dell'art. 2, lettera A) del D.M. 1444/1968, le parti del territorio comunale costituite da:

- 1) centri e nuclei che rivestono carattere storico, artistico e di pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, dei centri e nuclei stessi;
- 2) nuclei e insediamenti del territorio rurale, costituiti da strutture insediative rappresentate da edifici e spazi pertinenziali;
- 3) centri e nuclei, definibili di particolare interesse, nei quali gli edifici distrutti o gravemente danneggiati, che, alla data del presente atto, siano stati dichiarati inagibili o da demolire con ordinanza sindacale o che presentino sulla base delle schede di rilevamento un danno grave o gravissimo, superino il 70% degli edifici esistenti;
- 4) edifici storici vincolati ai sensi del codice dei BB.CC. ovvero situati in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del codice dei BB.CC. o che ricadono all'interno di un'area protetta ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 o della legge regionale 21 giugno 1996 n. 38.

Detta perimetrazione deve essere effettuata dal Sindaco, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto n. 6 del 07 aprile 2010 del Commissario Delegato.

Per ciascun Comune, ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 3 del CDR sono definiti uno o più piani di ricostruzione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. individuazione di una o più parti che si configurino come ambiti urbanistici ed edilizi significativi finalizzati ad un insieme di interventi integrati, aventi ad oggetto uno o più aggregati edilizi;
- b. delimitazione degli ambiti ricadenti in strade o altri spazi pubblici ed includenti, oltre al patrimonio edilizio da ricostruire o recuperare, eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Con riferimento al centro edificato principale del Comune di L'Aquila, ciascun ambito può di norma includere uno o più edifici, che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a. edificio strategico o speciale;
- b. edificio vincolato ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.

I piani di ricostruzione hanno la finalità di:

- a. assicurare la ripresa socio - economica del territorio di riferimento;
- b. promuovere la riqualificazione dell'abitato;

- c. facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate a seguito dei danni provocati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Tra l'altro i piani di ricostruzione individuano, gli interventi idonei a garantire la migliore sicurezza delle costruzioni, rilevano lo stato dei luoghi attuale e tengono conto di quello preesistente agli eventi sismici, definendo in particolare i seguenti elementi:

- a. individuazione degli interventi;
- b. messa in sicurezza di ciascun ambito ai fini dei successivi interventi di ricostruzione;
- c. stima economica degli interventi previsti;
- d. individuazione dei soggetti interessati;
- e. cronoprogramma degli interventi con l'individuazione delle priorità.

In ultimo, ai sensi dell'art. 9, per assicurare il coordinamento delle attività della ricostruzione, al fine di una migliore definizione delle scelte pianificatorie, è istituita una Rappresentanza dei Piccoli Comuni composta da un Sindaco delegato per ogni area omogenea, con compiti di verifica, coordinamento e promozione degli interventi strutturali.

6.2 Decreto commissariale n. 12 del 3 giugno 2010, i consorzi obbligatori

L'O.P.C.M. n. 3820 del 12 novembre 2009, all'art. 7 prevede che, per gli aggregati edilizi individuati dai Comuni, occorre la costituzione di consorzi obbligatori tra i proprietari delle singole unità immobiliari costituenti l'aggregato stesso e che il

Commissario Delegato adotti un decreto che definisca le disposizioni regolamentari che ne disciplinano la costituzione ed il funzionamento.

Per tali ragioni, in data 3 giugno 2010, il Presidente della Regione Abruzzo, in qualità di Commissario Delegato per la Ricostruzione, nel rispetto della normativa succitata, emana il decreto n. 12, il quale disciplina la costituzione ed il funzionamento dei consorzi obbligatori finalizzati allo svolgimento, in forma unitaria, di tutte quelle attività necessarie a consentire la realizzazione di interventi funzionali alla piena agibilità dell'aggregato.

Il decreto n. 12 prevede espressamente, all'art. 1 che i consorzi, costituiti dai titolari del diritto di proprietà e del diritto reale di uso, usufrutto o abitazione sulle unità immobiliari facenti parte di edifici inclusi nell'aggregato edilizio, sono figure soggettive di diritto privato, costituite attraverso scrittura privata autenticata, che agiscono in regime di diritto privato e che hanno natura assimilabile alle associazioni senza scopo di lucro. Nello statuto deve essere indicata anche la durata del consorzio che comunque non può essere inferiore a 6 anni, salvo che l'assemblea ne deliberi la proroga o l'anticipato scioglimento in caso di anticipato raggiungimento dello scopo.

L'art 5 del decreto n. 12 del CDR individua e disciplina gli organi che costituiscono il consorzio, vale a dire il Presidente, l'Assemblea e il Collegio dei revisori o il revisore unico ove previsti nell'atto costitutivo.

Infine, l'art. 12, del decreto n. 12, prevede, nei casi in cui 1) il termine di cui all'art. 3, comma 2 decorra inutilmente, 2) il consorzio non raggiunga i risultati nei tempi

previsti o non sia in grado di funzionare per l'inerzia protratta dei consorziati, 3) sia accertata l'inerzia degli organi del consorzio, il potere da parte del Comune competente di sostituirsi, previa diffida ad adempiere entro un termine di 15 giorni, ai proprietari inadempienti entro il successivo termine di 15 giorni. Tale potere sostitutivo si esercita mediante la nomina di un commissario (che agisce in sostituzione del consorzio nello svolgimento di tutte le attività volte alla completa realizzazione degli interventi) e l'occupazione temporanea degli immobili a titolo gratuito con il solo intento di realizzare le finalità del consorzio obbligatorio.

6.3 Decreto commissariale n. 15 del 9 luglio 2010, conclusione delle attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici

Al fine di definire i criteri e le procedure necessarie al consolidamento degli esiti di agibilità utili per l'avvio sia delle operazioni di riparazione e ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, che dell'attività di rilevamento del danno ancora in corso nelle "Zone Rosse", il decreto n. 15 del 9 luglio 2010 del Commissario Delegato per la Ricostruzione individua il termine di scadenza per la richiesta di ripetizione di primo sopralluogo finalizzata alla rettifica dell'esito di agibilità degli edifici.

La richiesta di ulteriore sopralluogo è oggetto di istruttoria da parte dell'Area tecnica della SGE, che valuterà, sulla base della documentazione integrativa prodotta dal richiedente, l'opportunità di procedere o meno alla effettuazione di un ulteriore sopralluogo.

6.4 Decreto commissariale n. 23 del 15 novembre 2010, disposizioni regolamentari per la riparazione e ricostruzione degli immobili dell'Edilizia Residenziale pubblica regionale sovvenzionata e degli immobili dell'Edilizia Residenziale pubblica comunale sovvenzionata

Per quanto concerne la riparazione e la ricostruzione degli immobili di Edilizia Residenziale pubblica regionale sovvenzionata è stato redatto, in data 15 novembre 2010, il decreto n. 23 che detta apposite disposizioni regolamentari, ai sensi dell'art. 1 O.P.C.M. 3803 del 15 agosto 2010 e s.m.i..

L'Azienda Autonoma per l'Edilizia Residenziale (ATER) ed i Comuni predispongono e sottopongono al Commissario Delegato il piano degli interventi per la riparazione degli immobili, approntando quanto necessario per la progettazione, l'affidamento, la direzione dei lavori e la liquidazione delle relative fatture. Le spese corrispondenti gravano sui fondi della contabilità speciale 5430, assegnati al Commissario Delegato dall'art. 2, comma 4, dell'O.P.C.M. 3803 del 15 agosto 2009.

Diversa disciplina, invece, è prevista per gli immobili ATER ricadenti fuori "cratere". L'istruttoria delle pratiche per la concessione del contributo di riparazione o ricostruzione è svolta, infatti, sulla base di una perizia asseverata, completa dell'esito di agibilità e dell'attestazione del nesso di causalità diretto tra evento sismico e danno.

Riguardo l'iter di approvazione dei piani di intervento di ristrutturazione e di ricostruzione degli immobili ATER, lo stesso è equiparato al procedimento previsto per gli immobili ATER ricadenti nell'ambito del "cratere sismico". L'ATER invia l'elenco delle pratiche all'Ufficio competente per territorio del Settore Politiche Ambientali, Sviluppo Territoriale e Genio Civile della Provincia di competenza ai fini dei controlli previsti dalla circolare del Vice Commissario Delegato prot. n. 27671 del 14 luglio 2009.

Il citato decreto, inoltre, riconosce la percentuale del 2% agli amministratori di condominio, ai sensi dell'art. 8, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3803/2009. L'imponibile di tale percentuale è rappresentato dall'importo lordo dei lavori eseguiti.

Le somme accreditate, all'atto della comunicazione dell'affidamento dei lavori agli aggiudicatari, sono a titolo di anticipazione e sono oggetto di rendicontazione attraverso la presentazione di fatture e/o parcelle debitamente liquidate. Al termine dei lavori l'aggiudicatario provvede a documentare la spesa definitiva, pena il mancato conguaglio della restante somma.

6.5 Decreto commissariale n. 24 del 24 novembre 2010, primo programma di interventi prioritari

In considerazione della necessità di accelerare il processo di ricostruzione nei centri storici dei Comuni e delle frazioni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, si è ritenuto indispensabile e prioritario l'avvio dei lavori di intervento sulla rete fognaria e idrica necessari a favorire il ripopolamento in alcune aree ricadenti nella zona rossa del centro storico della città di L'Aquila e in alcuni Comuni del "cratere".

Pertanto, con il decreto n. 24, del 24 novembre 2010, il Commissario Delegato ha delineato un primo programma di interventi pubblici essenziali, con fattività a breve termine sugli edifici pubblici di proprietà del Comune, sulle reti idriche e fognarie, nonché sul patrimonio culturale.

In particolare, è stata approvata la realizzazione:

- degli interventi pubblici ricompresi nel programma sperimentale con fattibilità a breve termine nelle sei aree dell'Ambito B di perimetrazione della città di L'Aquila: Ponte Belvedere, Frana collina Belvedere, Mura fronte stazione FS, Ponte S. Apollonia. Il soggetto attuatore è il Comune di L'Aquila e l'importo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 3.000.000,00;
- delle operazioni ricomprese nel piano di interventi per gli edifici pubblici di proprietà del Comune di L'Aquila ricadenti nel centro storico, approvato con delibera della Giunta Comunale n.152 del 26 giugno 2010: Complesso Cinema Massimo, Ex Palazzo del Littorio, Monastero Santa Caterina da Siena, Teatro San Filippo, Ex Convento di Santa Teresa, Palazzo Margherita, Palazzo Signorini – Corsi, Teatro Comunale, Ridotto del teatro comunale, Scuola elementare De Amicis, Ex liceo scientifico;
- dell'intervento sul Palazzo del Governo, previsto nell'ambito della riconfigurazione architettonico-urbanistica degli spazi pubblici; il relativo finanziamento è proposto a valere sulle risorse del fondo infrastrutture destinate al Programma degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici nella città e nella Provincia di L'Aquila, realizzati dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche. Il soggetto attuatore è, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna per gli

interventi finanziati dal CIPE ed il Comune di L'Aquila per gli interventi finanziati a valere sui fondi del decreto n. 24 del CDR; l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 47.074.000,00;

- degli interventi sulle reti e sugli impianti danneggiati dagli eventi sismici ricadenti nel Comune di L'Aquila e nell'ambito aquilano (A.T.O. 1), nei Comuni di: Barete, Castel del Monte, Scoppito, Capitignano, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Campotosto Rocca di Cambio, Montereale, Pizzoli, Cagnano Amiterno, Calascio e Capestrano, specificati nella nota dell'Ente d'Ambito aquilano – servizio idrico integrato – n. 537 del 28 luglio 2010. I soggetti attuatori sono i gestori del servizio idrico integrato e l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 31.484.053,00, di cui massimo euro 27.152.780,00 per gli interventi relativi al Comune di L'Aquila;

- degli interventi sul patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici nel Comune di L'Aquila, Barisciano, Capitignano, Castelli, Fagnano Alto, Montebello di Bertona, Montereale, Ocre, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Sant'Eusanio Forconese, San Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi; il soggetto attuatore è il Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 15.000.000,00.

- dei lavori di recupero della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, il soggetto attuatore è il Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 3.250.000,00, corrispondente alla quota del 50% dei costi preventivati a carico

della parte italiana, come stabilito nell'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e Francese sottoscritto a Parigi il 9 aprile 2010.

Gli oneri finanziari derivanti dal decreto n. 24 del CDR gravano sulle risorse di cui all'art.14, comma 1, del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009 n. 77.

6.6 Decreto commissariale n. 27 del 2 dicembre 2010, modalità di calcolo del limite di convenienza - art. 5, comma 4, O.P.C.M. 3881/2010

Altra problematica affrontata in materia di ricostruzione è stata l'individuazione delle modalità di calcolo del contributo ammesso per la riparazione delle unità immobiliari e delle parti comuni dei condomini con esito di agibilità "E".

La soluzione proposta dal Commissario Delegato per la Ricostruzione è stata tradotta nel decreto n. 27 del 2 dicembre 2010, con cui si è provveduto a definire compiutamente le modalità di calcolo delle superfici delle unità immobiliari danneggiate e del costo unitario di intervento, anche introducendo una serie di parametri specifici in riferimento alla peculiare situazione dei territori colpiti dal sisma.

In particolare, il citato decreto, recependo tutte le osservazioni sollevate dagli attori della ricostruzione, ha stabilito:

- a) le modalità di calcolo del limite di contributo per gli edifici con esito di agibilità "E" di cui all'articolo 5, comma 4, dell'O.P.C.M. 3881/2010;

- b) il contributo spettante in caso di sostituzione edilizia (applicabile agli edifici gravemente danneggiati e ricadenti nella classificazione “E”);
- c) le modalità di determinazione della superficie lorda degli edifici danneggiati, consentendo, così, una accelerazione anche della c.d. “ricostruzione pesante”.

7. Gli altri decreti commissariali

7.1 Decreto commissariale n. 18 del 22 settembre 2010 e n. 34 del 24 dicembre 2010, in tema di smaltimento dei rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie

In considerazione della evidente esigenza di provvedere allo smaltimento dei rifiuti derivanti dai crolli provocati dal sisma del 6 aprile, dagli abbattimenti determinati da Ordinanze sindacali o da interventi di somma urgenza, dalle ristrutturazioni immobiliari (edifici classificati A, B, C o E), il Commissario Delegato ha ritenuto opportuno autorizzare, con il decreto n. 18 del 22 settembre 2010, il Consorzio COGESA S.r.l. allo smaltimento, presso la propria discarica per “rifiuti non pericolosi” ubicata in località “Noce Mattei” nel Comune di Sulmona (AQ), dei rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie non altrimenti riciclabili e risultanti dalle attività di selezione e cernita effettuate presso il sito della Cava ex Teges.

Successivamente, al fine di proseguire le operazioni di rimozione delle macerie accantonate nell’area denominata Piazza d’Armi durante le fase di prima

emergenza e di gestione delle sei isole di conferimento allestite in corrispondenza delle zone maggiormente danneggiate (P.zza Lauretana, V.le Duca degli Abruzzi, P.zza Chiarino, Via Sallustio, Via Sant'Agostino, P.zza San Silvestro), ove si effettua la raccolta del materiale proveniente dalle residuali attività di messa in sicurezza degli edifici, con il decreto n. 34 del 24 dicembre 2010 è stato prorogato al 31 dicembre 2011 il termine, (di cui al decreto commissariale rep. n. 56 del 31 dicembre 2009) relativo all'occupazione temporanea in favore del Comune di L'Aquila del sito di trattamento e stoccaggio provvisorio situato nella Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L'Aquila.

7.2 Decreto commissariale n. 28 del 10 dicembre 2010, attuazione dell'art. 3 dell'O.P.C.M. n. 3898 del 17.09.2010

Al fine di individuare le aree da destinare alla localizzazione dei Moduli Abitativi Provvisori da realizzare nel Comune di L'Aquila, il Commissario Delegato, in attuazione dell'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17.09.2010, ha emanato il decreto n. 28 del 10 dicembre 2010.

In proposito, la succitata ordinanza ha autorizzato il Dipartimento di Protezione Civile a realizzare 64 moduli abitativi provvisori nella città di L'Aquila, frazione di Paganica, allo scopo di utilizzare i M.A.P. già acquisiti nell'ambito di contratti posti in essere per soddisfare le esigenze alloggiative della popolazione colpita dal sisma relativamente al periodo di tempo necessario per la ricostruzione degli edifici distrutti o la riparazione di quelli inagibili.

8. Le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009

Il D.L. 28 aprile 2009, n. 39 disciplina gli interventi necessari e urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo, nonché gli interventi urgenti di protezione civile.

8.1 Articolo 1

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L. 225 del 24 febbraio 1992, una volta deliberato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza, è concessa la facoltà, in deroga ad ogni disposizione vigente, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, di provvedere all'attuazione degli interventi necessari e conseguenti a mezzo di ordinanze. L'ambito oggettivo e soggettivo ove operano le suddette ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, necessarie per l'attuazione del decreto 39/09, viene individuato dall'art. 1. Lo stesso, infatti, dispone che i provvedimenti di cui sopra hanno efficacia esclusivamente con riferimento al territorio dei Comuni interessati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 che, sulla base dei dati rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno risentito una intensità MSC uguale o superiore al sesto grado, nonché riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009. Con il decreto del Commissario Delegato Dott. Guido Bertolaso, del 16 aprile 2009, n. 3 i territori comunali suddetti sono identificati in quelli qui di seguito elencati:

1) per la Provincia di L'Aquila:

Acciano, Barete, Barisciano, Castel del Monte, Campotosto, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequeo, Cocullo, Collarmele, Fagnano Alto, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, L'Aquila, Lucoli, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Sant'Angelo e Villa Santa Lucia degli Abruzzi;

2) per la Provincia di Teramo:

Arsita, Castelli, Montorio al Vomano, Pitracamela e Tossicia;

3) per la Provincia di Pescara:

Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Popoli e Torre de' Passeri.

Dopo le ulteriori verifiche dei danni causati dal proseguimento dello sciame sismico si è reso necessario integrare l'elenco dei 49 Comuni colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, tramite l'introduzione dei Comuni individuati con decreto n 11, datato 17 luglio 2009, del Commissario Delegato Dott. G. Bertolaso.

I nuovi Comuni sono:

1) Provincia di L'Aquila:

Bugnara, Cagnano Amiterno, Capitignano, Fontecchio e Montereale;

2) Provincia di Teramo:

Colledara, Fano Adriano e Penna Sant'Andrea.

Tuttavia, gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, del D.L. 39/09, relativo alla ricostruzione e riparazione delle abitazioni private, nonché degli immobili ad uso non abitativo, possono, ad eccezione di quelli di cui alla lettera f) (vale a dire la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli a causa degli eventi sismici) riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei Comuni di cui sopra, sempre che ci sia un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giurata.

8.2 Articolo 3

Interventi finalizzati a soddisfare le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 nei territori individuati ai sensi dell'articolo 1 sono previsti dall'art. 3 del D.L. 39/09, che pone come obiettivo la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e degli immobili ad uso non abitativo per mezzo di indennizzi concessi al netto di eventuali risarcimenti assicurativi.

In particolare, è possibile ottenere per i privati la concessione di contributi a fondo perduto sufficienti a coprire integralmente le spese, anche con le modalità, su base volontaria, del credito d'imposta e di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione considerata principale andati distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta, da realizzarsi nell'ambito dello stesso Comune.

La medesima concessione di contributi è altresì prevista, anche con le modalità del credito di imposta, per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale, nonché di immobili ad uso non abitativo distrutti o danneggiati.

Gli atti relativi ai finanziamenti ed agli acquisti di cui sopra sono esenti da ogni tributo e diritto, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto, inclusi quelli concernenti la prestazione delle eventuali garanzie personali o reali, con la riduzione dell'ottanta per cento degli onorari e dei diritti notarili.

Per assistere il soggetto richiedente il finanziamento nella stipula del relativo contratto e nella gestione del rapporto contrattuale, l'art. 3 dispone l'intervento di Fintecna S.p.A., società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e Finanza costituita nel settembre del 1990, ovvero di società controllata dalla stessa indicata.

Alle attività produttive, invece, sono concessi indennizzi nel caso in cui abbiano subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici, nonché indennizzi per la riparazione e la ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati, e il ripristino delle scorte andate distrutte o il ristoro di danni derivanti dalla perdita di beni mobili strumentali all'esercizio delle attività ivi espletate, il tutto previa presentazione di una perizia giurata.

Ulteriori indennizzi sono previsti per il ristoro di danni ai beni mobili anche non registrati e per i danni alle strutture utilizzate per fini sociali, culturali, ricreativi, sportivi e religiosi.

Ai sensi del comma 1-bis, lo Stato, a domanda del soggetto debitore non moroso, subentra per un importo non superiore a 150.000 euro nel debito derivante da finanziamenti preesistenti garantiti da immobili adibiti ad abitazione principale distrutti, con la contestuale cessione dei diritti di proprietà sui predetti immobili alla Fintecna S.p.A., ovvero alla società controllata e da essa indicata, ad un prezzo stabilito dall'Agenzia del Territorio. Ai fini dell'attuazione di detta disposizione si rinvia alla convenzione stipulata tra Fintecna S.p.A. ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al comma 3 del presente articolo.

È altresì data ai Comuni la facoltà di approvare piani di recupero e riutilizzazione delle aree acquisite da Fintecna S.p.A., ovvero dalla società controllata e da essa indicata, allo scopo di favorire la ripresa delle attività economiche e sociali, nonché la possibilità di acquistare dalla suddetta società, i diritti di proprietà delle aree oggetto della cessione stessa non ancora edificate ad un prezzo pari a quello corrisposto dalla società con la sola maggiorazione degli interessi legali.

Il terzo comma stabilisce che le banche operanti nei territori di cui all'articolo 1, al fine di consentire la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta, possono contrarre finanziamenti a favore di persone fisiche, assistiti da garanzia dello Stato, concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino ad un massimo di 2.000 milioni di euro.

Per poter attuare le disposizioni contenute nel comma 1, lettera b), del

commentato articolo, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 per la stipula di una convenzione tra Fintecna S.p.A. ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al fine di individuare i criteri e le modalità di concessione della garanzia dello Stato viene emanato il decreto ministeriale del 10 settembre 2009 il quale stabilisce che la stessa è incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, è concessa alle banche su finanziamenti stipulati in conformità ai contratti tipo allegati alla convenzione tra la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e l'A.B.I., resta in vigore fino alla scadenza del termine di rimborso di ciascun finanziamento e assiste tutti i finanziamenti erogati entro la data del 10 gennaio 2013.

È bene precisare che sono esclusi dal contributo e da ogni altra agevolazione i beni alienati dopo la data del 6 aprile 2009, mentre gli immobili che hanno beneficiato di detto contributo non possono essere alienati prima di due anni. Pertanto, gli atti di compravendita stipulati in violazione della presente disposizione sono nulli.

Infine, per soddisfare le esigenze di ricostruzione e riparazione degli immobili, nonché per la concessione di indennizzi a favore delle imprese di cui all'art. 3, viene autorizzata, ai sensi del sesto comma, con esclusione dei contributi che sono concessi nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, la spesa di euro:

ANNO	EURO
2010	88,5 milioni
2011	177 milioni

2012	265,5 milioni
2013 e 2014	295 milioni
2015	240,3 milioni
2016	185,6 milioni
2017	130,9 milioni
2018 al 2029	112,7 milioni
2030	78,9 milioni
2031	45,1 milioni
2032	11,3 milioni

8.3 Articolo 4

L'art. 4, comma 1, dispone che mediante i provvedimenti di cui all'art. 1 del D.L. 39/09 vengono disciplinati:

alla lettera a) i criteri e le modalità per il trasferimento alla Regione Abruzzo, ovvero ai Comuni interessati dal sisma, degli immobili siti nel loro territorio ed appartenenti allo Stato, che non sono più utilizzabili o sono dismissibili e non risultano interessati da piani di alienazione del patrimonio immobiliare in quanto i relativi proventi non vengono conferiti al Fondo di ammortamento del debito pubblico (di cui all'art. 1 co. 5 L. 226/05), nonché degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di cui all'art. 2- *undecies* della L. 575/1965) e non ancora destinati;

alla lettera b), di concerto con le delibere CIPE n. 79/09 e 82/09, le modalità di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, alla cui realizzazione provvede il Presidente della

Regione Abruzzo in qualità di Commissario Delegato avvalendosi del competente Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche e dei competenti uffici scolastici provinciali.

Nello specifico le delibere CIPE n. 79/09 e 82/09 prevedono l'assegnazione a favore del Commissario Delegato, rispettivamente, dell'importo di 40 milioni di euro, per garantire la parziale ricostruzione delle strutture didattiche e amministrative dell'Università di L'Aquila, e dell'importo di 200,85 milioni di euro, per garantire la ricostruzione di 27 edifici pubblici della città e della Provincia di L'Aquila danneggiati dagli eventi sismici.

Il relativo onere finanziario è posto a carico del Fondo infrastrutture, a valere sulle residue disponibilità dello stanziamento di 408,5 milioni di euro previsto dall'art. 14, comma 1, del D.L. 39/09, convertito con modificazioni dalla L. 77/09.

Le suddette delibere prevedono, altresì che, a decorrere dal 30 giugno 2010, con cadenza semestrale il Commissario Delegato dovrà sottoporre all'approvazione CIPE una relazione sullo stato complessivo di attuazione del programma stralcio e sullo stato di utilizzazione delle risorse assegnate.

Infine, *alla lettera c)* vengono disciplinate le modalità organizzative volte a garantire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici..

Ai sensi del quarto comma dell'art. 4 il CIPE, con delibera n. 47/09, assegna

alla Regione Abruzzo risorse pari a 226.421.450, al fine di sostenere gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, risorse queste, poste a carico del Fondo infrastrutture previsto dall'art. 18, lettera b), del D.L. n. 185/2008.

La Regione Abruzzo è altresì autorizzata, con le risorse previste dal comma 4, a modificare il piano annuale 2009 di edilizia scolastica, predisposto ai sensi della L. 23/1996, introducendo la realizzazione di nuove opere in precedenza non contemplate.

Il sesto comma dell'art. 4 attribuisce alla Regione Abruzzo priorità nell'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio relativamente agli interventi in materia di edilizia sanitaria, con l'obiettivo di riorganizzare le strutture sanitarie regionali riducendone il rischio sismico.

Su proposta o d'intesa con il Commissario Delegato, ai sensi del settimo comma, i programmi finanziati con fondi statali o con il contributo dello Stato a favore della Regione Abruzzo, possono essere riprogrammati nell'ambito delle originarie tipologie di intervento.

Il comma 8 concede la possibilità, alla Regione Abruzzo, alla Provincia di L'Aquila ed agli altri Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, di rinegoziare i prestiti contratti alla data di entrata in vigore del D.L. 39/09 la cui durata non deve essere superiore a cinquanta anni dalla data di rinegoziazione.

Da ultimo, il comma 9-bis prevede il potere sostitutivo dei prefetti competenti

per territorio nel caso in cui i Comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della L. 77/09, non predispongono i piani di emergenza di cui al D.L. 112/1998.

8.4 Articolo 5

L'art. 5 detta una serie di disposizioni volte a disciplinare la sospensione, dalla data del 6 aprile 2009 sino al 31 luglio 2009, dei processi civili, penali e amministrativi, il rinvio delle udienze, la sospensione dei termini, nonché le modalità di effettuazione delle comunicazioni e delle notifiche degli atti.

In particolare, il D.L. 195/09, per quanto concerne la presentazione dell'istanza di prosecuzione di suddetti procedimenti, ha fornito una interpretazione secondo cui l'istanza stessa è dovuta limitatamente a quei procedimenti per i quali le udienze ricadono nel periodo compreso tra il 6 aprile 2009 ed il 31 luglio 2009, ad eccezione dei processi tributari di primo e secondo grado e di quelli amministrativi di primo grado già definiti.

Tuttavia, tale norma non si applica alle cause di competenza del tribunale per i minorenni, alle cause relative ad alimenti, ai procedimenti cautelari, ai procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, ai procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari, a quelli di cui all'articolo 283 del codice di procedura civile e in genere alle cause rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti.

La suddetta sospensione non opera, altresì, per l'udienza di convalida

dell'arresto o del fermo, per il giudizio direttissimo, per la convalida dei sequestri, nei processi con imputati in stato di custodia cautelare, nei processi a carico di imputati minorenni e qualora le parti processuali interessate o i relativi difensori rinuncino alla stessa.

Lo stesso periodo di sospensione, previsto anche per il decorso dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, dei termini per gli adempimenti contrattuali, salva la facoltà di rinuncia espressa da parte degli interessati, nonché dei termini relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito è stato ulteriormente prorogato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 dell'O.P.C.M. 3799 del 6 agosto 2009, sino alla data del 31 dicembre 2009 relativamente agli adempimenti contrattuali ai vaglia cambiari, alle cambiali e ad ai titoli di credito in genere.

8.5 Articolo 6

L'art. 6, al fine di agevolare la ripresa delle attività nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009, mediante il differimento di adempimenti onerosi per gli enti pubblici, le famiglie, i lavoratori e le imprese, dispone, al comma 1, la sospensione e la proroga dei termini, nonché la deroga al patto di stabilità interno, dettando le modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari.

Inoltre, le elezioni del Presidente della Provincia, del Consiglio provinciale, dei Sindaci e dei Consigli comunali, da tenersi nell'autunno del 2009 nella Provincia di L'Aquila ai sensi del comma 3, sono rinviate, dall'art. 1, comma 1, del D.L. 131/2009 al turno annuale ordinario di elezioni amministrative del 2010, pertanto, il mandato dei

relativi organi è prorogato fino allo svolgimento delle nuove elezioni.

8.6 Articolo 8

Per poter sostenere l'economia delle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 ed il reddito delle famiglie, lavoratori ed imprese, è autorizzata la spesa, per l'anno 2009, di 53,5 milioni di euro e, per l'anno 2010, di 30 milioni di euro al fine di consentire la concessione di una serie di indennizzi, esenzioni e misure atte a ridurre la pressione fiscale nei confronti dei soggetti di cui sopra.

Inoltre, sono realizzati interventi di natura sociale per garantire alle famiglie colpite dal sisma il recupero di adeguate condizioni di vita, pari ad un ammontare massimo di 12.000.000 di euro, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia, previsto dall'art. 19, comma 1 del D.L. 223/2006, modificato dall'art. 1, comma 1250, L. 296/2006, relative all'anno 2009.

8.7 Articolo 10

L'art. 10 introduce una serie di agevolazioni per lo sviluppo economico e sociale delle zone terremotate, disponendo che a mezzo di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere istituita, nell'ambito del fondo di garanzia di cui all'art. 15 della L. 266/1997, un'apposita sezione destinata alla concessione gratuita di garanzie su finanziamenti bancari a favore delle piccole e medie imprese, e degli studi professionali.

Ai sensi del comma 1-bis è concessa al CIPE, sentita la Regione Abruzzo, la facoltà di perimetrazione, nell'ambito dei territori comunali della Provincia di L'Aquila e

di quelli di cui all'articolo 1 del D.L. 39/09, di zone franche urbane, disciplinate dalla L. 296 del 2006, istituendo un apposito Fondo, con una dotazione di 45 milioni euro, che costituisce tetto di spesa massima, a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1.

In alternativa a quanto previsto dal comma 1-bis, il comma 1-ter dispone che può essere stabilita l'applicazione di un regime fiscale di incentivazione in tema di imposte sui redditi, imposte sul valore aggiunto ed imposte indirette.

Inoltre, il CIPE ha la facoltà di deliberare che una quota delle risorse di cui al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, può essere destinata al finanziamento di accordi di programma già sottoscritti, ovvero da sottoscrivere, con priorità per le imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

8.8 Articolo 14

L'art. 14 prevede, al fine di finanziare gli interventi di ricostruzione di cui D.L. 39/09, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica e con le assegnazioni già disposte, lo stanziamento di un importo non inferiore a 2.000 milioni né superiore a 4.000 milioni di euro nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013, a valere sulle risorse complessivamente assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale (di cui all'art. 18, comma 1, lettera b-bis) nonché un importo di 408,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo infrastrutture (di cui all'art. 18, comma 1, lettera b, del D.L. n. 185/2008). I suddetti importi possono essere utilizzati anche senza il vincolo di destinazione dell'85% delle risorse alle regioni del mezzogiorno ed del restante 15% alle regioni del centro-nord, così come previsto dal comma 3 del citato articolo 18.

Pertanto, il CIPE, in ossequio al dettato normativo dell'art. 14, con la deliberazione 35/09, dispone l'assegnazione a favore del Commissario Delegato, competente a coordinare gli interventi e ad attribuire le risorse ai soggetti competenti, dell'importo complessivo di 3.955 milioni di euro.

Il Comitato Interministeriale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS, sulla scorta dei fabbisogni comunicati dal Commissario Delegato, individua quella che è l'articolazione pluriennale delle assegnazioni di cui sopra, a partire dall'anno 2009.

Successivamente, con deliberazione n. 95/09, il CIPE dispone l'assegnazione di 227 milioni di euro per l'anno 2009 e di 567 milioni di euro per l'anno 2010 a valere sulle risorse assegnate con la deliberazione n. 35/2009.

Ai sensi del comma 1-bis, con le assegnazioni di cui al comma 1, il CIPE può disporre la riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente (di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 154/2008) degli importi di 23 milioni di euro per l'anno 2009, 190 milioni di euro per l'anno 2010 e 270 milioni di euro per l'anno 2012, modificati dal D.L. n. 78 del 2009 e pari a 279 milioni di euro per l'anno 2009, 567 milioni di euro per l'anno 2010, 84 milioni di euro per l'anno 2011 e 270 milioni di euro per l'anno 2012.

Il comma 2, prevede, inoltre, che le risorse assegnate all'Istituto per la promozione industriale (IPI) sono trasferite al Dipartimento della Protezione Civile per

l'acquisto da parte delle famiglie di mobili ad uso civile, di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, nonché di apparecchi televisivi e computer, destinati all'uso proprio per le abitazioni ubicate nei Comuni di cui all'art. 1 del D.L. 39/09.

Con il comma 5 si dispone che il fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 154/2008, è incrementato di 23 milioni di euro per l'anno 2009 e 270 milioni di euro per l'anno 2012 a valere sulle maggiori entrate derivanti dal D.L. 39/09. E' altresì autorizzata, oltre a quanto previsto al comma 1, per le finalità di cui al Decreto Abruzzo, la spesa di 27 milioni di euro per l'anno 2009, 260 milioni di euro per l'anno 2010, 350 milioni di euro per l'anno 2011 e 30 milioni di euro per l'anno 2012.

Tuttavia, per compensare gli effetti finanziari per l'anno 2010, il fondo di cui sopra è ridotto di 10 milioni di euro per il medesimo anno.

In ossequio a quanto disposto dal comma 5-bis, il quale prevede che i sindaci dei Comuni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. 39/09, possono predisporre, d'intesa con il Commissario Delegato e con il Presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, i piani di ricostruzione del centro storico delle città, il Presidente Chiodi, al fine di disciplinare in maniera più omogenea l'adozione delle suddette intese, fornisce con il decreto n. 3 del 9 marzo 2010, successivamente modificato dal decreto n. 6 del 7 aprile 2010, le linee di indirizzo strategico, già dettagliatamente esaminate, per la ripianificazione del territorio e per la predisposizione dei piani di ricostruzione. In particolare, il citato decreto, ha dettato termini e procedure per la perimetrazione dei centri storici e per la predisposizione e l'attuazione dei piani di ricostruzione.

Il comma 5-ter prevede, inoltre, che le eventuali risorse economiche destinate dall'Unione europea all'Italia per il sisma del 6 aprile 2009, sono aggiuntive a quelle già stanziato dal Governo italiano.

Il comma 5-quater dispone che per effettuare l'attività di monitoraggio sulla realizzazione degli interventi di cui al D.L. 39/09, dal 1° gennaio 2010 il Presidente della Regione Abruzzo si avvale del Nucleo di valutazione istituito nell'ambito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri come precisato dal CIPE con deliberazione 95/09.

Infine, è previsto che il Presidente della Regione predispone una relazione semestrale sull'andamento degli interventi effettuati, da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri che la inoltra al Parlamento.

8.9 Articolo 16

Ai sensi dell'art. 16 il Prefetto della Provincia di L'Aquila di concerto con una sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, istituita presso la Prefettura, che, a sua volta, opera in stretto raccordo con il Gruppo interforze centrale per l'emergenza e ricostruzione (GICER), assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connesse agli interventi per l'emergenza e la ricostruzione delle aree di cui all'articolo 1.

In particolare, per effettuare i controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere ha predisposto le linee guida da seguire, pubblicate in Gazzetta Ufficiale l'8 luglio 2009, con comunicato del Ministero dell'Interno.

Suddette linee guida dettano disposizioni indirizzate al soggetto aggiudicatore, al Prefetto della Provincia di L'Aquila, ai soggetti imprenditoriali e agli operatori economici e, da ultimo, dettano disposizioni di carattere finanziario.

1) Le disposizioni riferite al soggetto aggiudicatore suggeriscono che i controlli antimafia devono essere improntati al criterio dell'efficacia e della dinamicità, nonché ispirati alla esigenza di estendere l'ambito delle verifiche di prevenzione alla più rigorosa stregua delle informazioni prefettizie.

Nel caso di accertamento di cause ostative ad effetto interdittivo tipico, di cui all'art. 10, comma 7, lettere a), b) e c) del D.P.R. 252/1998, si determina l'impossibilità di stipulare il contratto o di autorizzare il subcontratto o subappalto, nonché, in caso di accertamento successivo alla stipula o all'autorizzazione, la perdita del contratto, del subcontratto o subappalto, dando luogo all'esercizio del recesso unilaterale o alla revoca dell'autorizzazione, con sanzione accessoria di una penale nella misura del 5% del valore del contratto. La duplice funzione di tale sanzione soddisfa una esigenza dissuasiva con la propria funzione di deterrenza, ed una risarcitoria causata dalla necessità di dover procedere alla pronta sostituzione dell'impresa colpita da interdizione antimafia.

2) Le disposizioni riferite al Prefetto della Provincia di L'Aquila enfatizzano quella che deve essere la logica di estrema urgenza che connota gli interventi pubblici finalizzati al completo superamento dell'emergenza ed alla sistemazione abitativa provvisoria delle persone colpite dal sisma del 6 aprile 2009, pertanto, gli accertamenti antimafia di competenza del Prefetto dovranno uniformarsi:

- a criteri di massima speditezza;
- al canone di attualità, nel senso che detti elementi non devono risultare eccessivamente datati;
- al canone di adeguatezza e pregnanza, per cui la sussistenza di una sospetta situazione di contiguità con ambienti criminali andrà riscontrata con dati fattuali che evidenzino un'acclarata frequentazione, tale da suffragare il giudizio logico-deduttivo circa il pericolo di ingerenza di organizzazioni malavitose;
- al canone di rilevanza, per cui la sussistenza di procedimenti penali in corso o di provvedimenti giudiziari sfavorevoli comporterà, oltre alla verifica circa eventuali sopravvenute pronunce assolutorie, la valutazione dell'incidenza dei fatti di reato contestati rispetto al rischio di permeabilità mafiosa;

3) Le disposizioni riferite ai soggetti imprenditoriali e agli operatori economici prevedono che le attività da questi svolte devono essere controllate attraverso un «mattinale» atto all'individuazione quotidiana del personale e dei mezzi impiegati presenti in cantiere, nonché al tracciamento dei materiali consegnati *in situ*, consentendo l'identificazione della loro provenienza.

In più gli operatori addetti ai compiti di ricezione e controllo delle merci e dei materiali consegnati in cantiere vanno dotati di apposito badge di riconoscimento, fermo restando che tutto il personale di cantiere deve essere prontamente e agevolmente riconoscibile tramite l'impiego di targhette identificative.

Infine, al verificarsi di tentativi di estorsione, posti in essere con qualsivoglia forma e modalità, anche attraverso offerte di protezione, i soggetti imprenditoriali e gli operatori economici devono immediatamente sporgere denuncia alle Forze di polizia ed informare il coordinatore del Gruppo Interforze costituito presso la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di L'Aquila.

4) Le disposizioni di carattere finanziario, invece, sono dettate per garantire la tracciabilità dei flussi finanziari relativi sia ai contratti pubblici per lavori, servizi e forniture, sia alle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche. Per tale ragione i soggetti imprenditoriali e gli operatori economici devono provvedere all'accensione di conti correnti, postali o bancari, dedicati al progetto C.A.S.E., aperti presso gli intermediari abilitati, appoggiando, su detti conti, tutti i movimenti finanziari (incassi e pagamenti), di qualsiasi importo (fatta eccezione per le piccole spese di cantiere) da e verso altri conti dedicati, connessi all'esecuzione del contratto, sub-contratto o affidamento, e finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Le movimentazioni finanziarie di qualsiasi importo andranno eseguite con mezzi di pagamento che consentono, in ogni caso, la tracciabilità, essendo escluso il ricorso al contante per ogni tipo di operazione e per qualunque importo, prediligendo l'utilizzazione del bonifico, bancario o postale, on-line.

LE ATTIVITA'

Premessa

Al fine di rappresentare le attività relative alla emergenza e alla ricostruzione inerenti i territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 – ad esclusione delle attività proprie poste in essere dal Dipartimento della Protezione Civile - è necessario esaminare nel dettaglio l'andamento degli interventi effettuati dalle singole strutture tecniche operative, in particolare:

1) dalla Struttura Gestione Emergenza SGE

- Funzione 1, Area Tecnica, responsabile Ing. Vincenzo Antenucci;
- Funzione 2, Area Infrastrutture, responsabile Ing. Altero Leone;
- Funzione 3, Area Volontariato, Logistica e Mezzi, TLC, Beni Strumentali, il cui responsabile non è più l'Ing. Federico D'Aurelio, ma, ex art. 2 del decreto 25 del CDR, è l'Ing. Silvio Liberatore;
- Funzione 4, Area Amministrativo-Contabile, responsabile la Dott.ssa Antonella De Felice;
- Funzione 5, Area Comunicazione, URP, Informatica, il cui responsabile è, sino al 31 dicembre 2010, il Dott. Carlo Gizzi, a partire dal 17 gennaio 2011 come previsto con nota del Commissario Delegato n. 28024/2010 ed ai sensi del decreto n. 29 del 16 dicembre 2010, il responsabile sarà il Dott. Alfonso Morelli.

- Funzione 6, Assistenza alla popolazione, il cui responsabile è l'Avv. Paola Giuliani;
 - Tavolo di Coordinamento per i Trasporti e la Viabilità, Direttore Avv. Carla Mannetti;
- 2) dalla Struttura Tecnica di Missione, coordinatore Arch. Gaetano Fontana;
- 3) dal Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali Ing. Luciano Marchetti;
- 4) dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, il cui provveditore è l'Ing. Donato Carlea che ha sostituito a partire dal 20 settembre 2010 l'Ing. Giovanni Guglielmi.

1. Funzione 1- Area Tecnica

L'Area Tecnica, coordinata dall'Ing. Vincenzo Antenucci, è deputata, in via principale, allo svolgimento delle seguenti attività: provvede all'istruttoria delle istanze di primo e secondo sopralluogo, gestisce e pianifica l'attività di sopralluogo e le squadre di tecnici rilevatori, controlla la completezza e la correttezza delle schede compilate dai tecnici rilevatori, attribuisce gli esiti di agibilità tramite attività di sopralluogo agli edifici danneggiati dagli eventi sismici, detta le disposizioni relative ai puntellamenti attraverso i Gruppi Tecnici di Sostegno, coordina le Unità di Controllo Veloce per l'attestazione della rimozione del rischio nonché controlla gli esiti "F" e la successiva riclassificazione attraverso l'attribuzione d'ufficio di esito intrinseco o tramite ulteriore sopralluogo. Inoltre, in via collaterale si occupa dell'archiviazione informatica e cartacea delle schede AeDES con il supporto della Società Servizi Integrati Srl, affidataria di detto servizio già durante la gestione della DICOMAC.

Inoltre, è di competenza della Funzione 1 sia l'istruttoria per la determinazione dell'esito di agibilità definitivo relativo agli edifici che presentano esiti multipli, sia la valutazione di accoglimento delle richieste di terzo sopralluogo. I suddetti esiti di agibilità sono definiti nell'ambito di una Commissione Straordinaria di Valutazione (CSV) composta dai tecnici del Comune di L'Aquila, dal CNR-ITC e dalla Regione Abruzzo, così come disposto dalla Circolare Prot/SGE n. 3503 al 01.04.2010 del Coordinatore della SGE Ing. Carlo VISCA.

I sopralluoghi di agibilità vengono effettuati da squadre composte da due o tre tecnici, i quali, nel primo periodo, compreso dal 01.01.2010 al 02.04.2010 sono stati

individuati dagli Ordini degli Ingegneri e dei Geometri, mentre, nel periodo successivo, che va dal 02.04.2010 al 15.05.2010, esclusivamente da tecnici interni alla Funzione Tecnica.

Sino a luglio 2010, a seguito di una specifica richiesta inoltrata dall'Assessore preposto alla Protezione Civile e dal Presidente della Regione Abruzzo alcune Regioni hanno messo a disposizione dei tecnici per supportare l'attività di sopralluogo sugli immobili, in particolare: la Regione Emilia Romagna dal 17.05.2010 ha fornito settimanalmente n. 4 tecnici; la Regione Umbria dal 24.05.2010 ha fornito settimanalmente n. 2 tecnici; la Regione Marche dal 31.05.2010 ha fornito settimanalmente n. 2 tecnici; la Regione Basilicata dal 19 al 23 luglio ha fornito complessivamente n. 4 tecnici.

Da settembre detta attività di supporto è venuta meno, fatta eccezione per la Regione Umbria che ha fornito in modo saltuario 2 tecnici a settimana. Per tale ragione, nell'ultimo periodo, l'attività di sopralluogo agli edifici danneggiati è stata di nuovo affidata esclusivamente ai tecnici della Funzione 1.

1.1 I sopralluoghi di agibilità

Le richieste di sopralluoghi di agibilità sono di due tipi:

- primi sopralluoghi* - per edifici mai verificati dalle squadre DICOMAC;
- ulteriori sopralluoghi* - richieste di nuova valutazione, ai sensi della nota DPC 16445 del 31.05.2009, per edifici già classificati e di cui si contesta l'esito.

Per quanto concerne le richieste di primo sopralluogo, sono pervenute alla Funzione, nel periodo compreso dal 01.02.2010 al 31.12.2010, n. 3.257 istanze, di cui n. 321 relative al periodo antecedente il 01.02.2010. Al 31.12.2010 sono stati eseguiti n. 1.043 sopralluoghi residuando n. 2.214 istanze da evadere.

Relativamente alle richieste di secondo sopralluogo, essendo possibile, in base alla nota n°16445 del 31/05/2009, contestare l'esito di agibilità e richiedere un nuovo sopralluogo, la Funzione Tecnica ha accolto n. 973 richieste relative al periodo 01.02.2010 - 31.12.2010 di cui n. 685 evase e n. 288 da evadere; nel periodo antecedente il primo febbraio 2010 sono state accolte n. 90 richieste, pertanto, i sopralluoghi complessivamente effettuati sono pari a 378.

A seguito di numerose richieste di terzi e più sopralluoghi la Funzione 1 ha ritenuto opportuno costituire un'apposita Commissione Straordinaria di Valutazione (CSV) con disposizione prot. 3503/SGE del 01.04.2010 del Coordinatore Ing. Visca. Le istanze prese in esame dalla CSV sono 91 di cui 39 relative al periodo precedente il 01.02.2010 e 52 presentate dal 01.02.2010 al 30.06.2010. Alla data del 30.06.2010 la CSV ha evaso 46 pratiche, attribuendo d'Ufficio 27 esiti e riverificando 19 edifici.

Ulteriore competenza della Funzione consiste nell'organizzare i Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) con la finalità di prescrivere le opere di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma che creano pericolo per la pubblica e privata incolumità, costituiti da un componente della Funzione Tecnica, da un tecnico dei VV.F., da un tecnico del Vice Commissario per la tutela dei Beni Culturali e dal tecnico Comunale competente. Inoltre, nel caso in cui si renda necessario l'intervento di

demolizione, la Funzione costituisce il Gruppo Tecnico Allargato (GTA) che include tecnici inviati dagli Enti interessati quali Regione, Provincia, etc.

Nella scheda GTS viene indicato, scegliendo tra i VV.F. e ditte private incaricate dai Comuni competenti, il soggetto che deve eseguire l'opera provvisoria. Le Amministrazioni comunali a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza richiedono a questa Funzione un'ispezione con Unità di Controllo Veloce (UCV) che attesta la rimozione dello stato di pericolo.

A seguito di esito positivo dell'ispezione dell'UCV sugli edifici classificati "F", vengono analizzate le schede AeDES valutando se è possibile attribuire un esito intrinseco o se è necessario effettuare un nuovo sopralluogo.

Gruppi Tecnici di Supporto (GTS-GTA)	
Sopralluoghi eseguiti presso il Comune di L'Aquila	1082
Sopralluoghi eseguiti presso gli altri Comuni del "cratere"	280
Totale sopralluoghi gts-gta eseguiti	1362

Unità di Controllo Veloce (UCV)	
Sopralluoghi eseguiti presso il Comune di L'Aquila	267
Sopralluoghi eseguiti presso gli altri Comuni del "cratere"	192
Totale sopralluoghi ucv eseguiti	459

All'Area Tecnica fanno capo anche gli uffici con sede nel Nucleo Industriale di Bazzano presso i quali si svolge l'attività di informatizzazione e validazione delle schede AeDES, GTS e UCV, nonché l'attività di predisposizione degli esiti di agibilità da trasmettere al Comune di L'Aquila.

Un ulteriore compito della Funzione 1 è quello di predisporre atti e documenti (circolari, decreti, pareri etc.) in merito a questioni tecniche relative alle attività suesposte.

Infine, viene svolta quotidianamente anche attività di front-office per rispondere a quesiti e problematiche poste sia da privati cittadini che da tecnici su tematiche di competenza dell'Area Tecnica.

2. Funzione 2 - Area Infrastrutture

L'Area Infrastrutture, coordinata dall'Ing. Altero Leone, svolge attività finalizzata ad effettuare sopralluoghi geologici ed idrogeologici sulle aree coinvolte da dissesti nelle zone interessate dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Le attività svolte dal personale impiegato nella suddetta area sono le seguenti:

- analisi delle richieste di intervento pervenute alla struttura per danni causati alle infrastrutture dagli eventi sismici;
- valutazione dei progetti presentati dagli Enti per gli interventi necessari al ripristino delle condizioni antecedenti il sisma del 6 aprile 2009;
- definizione delle priorità d'intervento sulle problematiche censite;
- sopralluoghi ai dissesti verificatisi nei Comuni colpiti dal sisma;
- redazione delle schede di sopralluogo contenenti sia le informazioni relative alle analisi finalizzate alla validazione del nesso di causalità che le eventuali proposte d'intervento;
- supporto alle attività di individuazione dei siti per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti provenienti dai crolli provocati dal sisma;
- collaborazione alla stesura del documento progettuale inerente il sistema informativo geografico a supporto della micro zonazione sismica da realizzare per la Regione Abruzzo;
- stesura del documento di sintesi geologica riguardante le aree destinate alla localizzazione dei M.A.P. nelle frazioni di L'Aquila;
- gestione dei rapporti amministrativi con gli Enti;
- supporto alle attività dei GTS (Gruppi Tecnici di Supporto coordinati dalla Funzione 1— Area Tecnica).

2.1 Sopralluoghi per la valutazione della pericolosità/rischio geologico

Le richieste di sopralluogo pervenute a questa Funzione con l'indicazione della località geografica, della data di sopralluogo, dei soggetti coinvolti, della tipologia del fenomeno, degli elementi a rischio, dei provvedimenti suggeriti e dell'importo stimato per la risoluzione del problema ammontano ad un totale di 119, di cui:

- 66 relative al periodo di competenza del Dipartimento di Protezione Civile:
 - 66 verificate con sopralluogo DPC;
 - 12 verificate con sopralluogo SGE e con sopralluogo DPC;
- 53 relative al periodo di competenza della Struttura di Gestione Emergenza:
 - 32 verificate con sopralluogo SGE;
 - 21 da verificare.

Si elencano qui di seguito i sopralluoghi per la valutazione della pericolosità/rischio geologico effettuati dalla Funzione 2 nel periodo febbraio-dicembre 2010, con l'indicazione della località geografica, della data di sopralluogo, della tipologia di fenomeno e degli elementi a rischio.

In totale sono stati effettuati 44 sopralluoghi includendo anche quelli eseguiti come supporto alle attività della funzione Tecnica, sia per i GTS che per la valutazione dell'agibilità e/o vulnerabilità sismica degli edifici:

Prov.	Comune	Località	Data Sopralluogo	Tipologia fenomeno	Elementi a rischio
AQ	Bisegna	Centro abitato	05/03/2010	Caduta massi	Abitazioni
PE	Bolognano	Musellaro	26/04/2010	Frane di crollo con scivolamenti	Diverse abitazioni versano allo stato di rudere. Possibile rischio per una strada interpodereale
PE	Brittoli	Centro storico	16/04/2010	Crollo parte muro	Nessuno
AQ	Cansatessa	Cansatessa	01/12/2010	Allagamento M.A.P.	M.A.P.
AQ	Capestrano	Centro abitato	16/12/2010	Frana	Abitazioni
AQ	Capestrano	Via migliorati	16/12/2010	Crollo di blocchi	Edificio
AQ	Caporciano	Bominaco	31/03/2010	Frana	Viabilità, pubblica incolumità
AQ	Castelvecchio Calvisio	Centro abitato	22/03/2010	Rottura rete fognaria	Cantina; abitazioni
AQ	Castelvecchio Subequo	Centro storico	12/05/2010	Caduta massi	Abitazioni
PE	Castiglione a Casauria	Zona N centro abitato	26/04/2010	Frane complesse	Abitazioni
AQ	L'Aquila	Via Vado di Sole	10/05/2010	Lesione muro	Muro e cortile esterno

Prov.	Comune	Località	Data Sopralluogo	Tipologia fenomeno	Elementi a rischio
TE	Crognaleto	Cimitero	14/05/2010		Cappella cimiteriale e pubblica incolumità
TE	Crognaleto	Fraz. Crognaleto	14/05/2010	Lesione muro	Muro di cinta cimitero
TE	Crognaleto	Fraz. Macchia Vomano	14/05/2010	Crollo e lesione muro	Muro e strada comunale
AQ	Fagnano alto	Fraz. Ripa	13/12/2010	Frana di scivolamento	Strada comunale
AQ	Fagnano Alto	Fraz. Ripa	06/09/2010	Crollo cavità sotterranea	Strade, abitazioni
AQ	Fagnano Alto	Via Ripa	29/07/2010	Crollo cavità	Strada comunale, edifici
AQ	Fossa	Via Madonna delle Grotte	05/05/2010	Caduta massi	Edifici
AQ	Gagliano Aterno	Centro abitato	30/03/2010	Movimento lento di versante	Fognatura
AQ	L'Aquila	Bazzano	09/07/2010	Sistemazione SS.17	SS.17
AQ	L'Aquila	Camarda, Le Piscine	15/07/2010	Crolli e smottamenti	Strada di accesso
AQ	L'Aquila	Due Fossi, Valle del Chiarino	24/02/2010	Frana complessa	Acquedotto 160 l/sec
AQ	L'Aquila	Frazione Camarda	09/03/2010		Abitazione

Prov.	Comune	Località	Data Sopralluogo	Tipologia fenomeno	Elementi a rischio
AQ	L'Aquila	Onna	00/00/2010	Fessurazione stradale e cedimento spalle del ponte	Ponte su fiume Aterno; strada di collegamento Onna - Monticchio
AQ	L'Aquila	Paganica, Via del Caldarello	04/05/2010	Dissesto	Piazzale antistante abitazione e capannoni in ferro sottostanti il piazzale.
AQ	L'Aquila	Poggio Santa Maria	20/10/2010	Crollo di blocchi	Rete viaria, incolumità pubblica
AQ	L'Aquila	Ponte Belvedere, via Persichetti; via XX Settembre	01/03/2010	Processi deformativi	Ponte Belvedere, viale XX Settembre, viale Nicolò Persichetti
AQ	L'Aquila	Ponte Peschio	30/11/2010	Dissesto S.P.126	Rete viaria provinciale
AQ	L'Aquila	Via Caldora (Ristorante la Conca)	15/07/2010	Frana di crollo	Attività commerciale e viabilità
AQ	L'Aquila	Via Caldora (terminal)	15/07/2010	Frana di crollo	Edifici, attività commerciali ed artigianali
AQ	L'Aquila	Via de Bartholomaeis	09/03/2010	Crollo cavità sotterranea	Viabilità, edifici
AQ	L'Aquila	Via de Bartholomaeis	01/07/2010	Crollo cavità sotterranea	Viabilità, servizi, edifici
AQ	L'Aquila	Via della Polveriera	15/07/2010	Crolli e smottamenti	Strada

Prov.	Comune	Località	Data Sopralluogo	Tipologia fenomeno	Elementi a rischio
AQ	Lucoli	Prato Lonaro	06/10/2010	Crolli in roccia	Abitazioni; complesso alberghiero
PE	Montebello di Bertona	Centro storico	16/04/2010	Massi	Abitazioni
AQ	Montereale	Cesaproba	06/09/2010	Frana scorrimento, muro di contenimento	Scuola
TE	Montorio al Vomano	Contrada Arola	02/03/2010	Dissesto	Abitazione privata
TE	Penna Sant'Andrea	Statale 81	12/02/2010	Cavità	Strada statale
AQ	San Demetrio ne' Vestini	Lago Sinizzo	10/06/2010	instabilità bacino lacustre	parco; strada subequana
AQ	San Demetrio ne' Vestini	Stiffe	00/00/2010	Caduta massi	Abitazioni; biglietteria grotte di Stiffe
AQ	Secinaro	Centro urbano	30/03/2010	Crollo	Strada comunale
AQ	Tornimparte	Via Dell'Olmo	10/08/2010	Cedimento fondazione, falda	Edificio
PE	Torre dè Passeri	Centro storico	26/04/2010	Lesioni e crollo muri	Strade comunali, abitazioni, sede Pro Loco
AQ	Villa Sant'Angelo	Via dell'Aquila, innesto Strada Vicinale Pie di Carvelo	30/11/2010	Realizzazione viabilità alternativa frazione Tussillo	

2.2 Risultati conseguiti

L'Area Infrastrutture ha progettato ed implementato una base di dati contenente tutte le informazioni relative alle problematiche analizzate: località geografica, data di sopralluogo, soggetti coinvolti, tipologia del fenomeno, elementi a rischio, provvedimenti suggeriti, importo stimato per la risoluzione del problema.

Tali problematiche ammontano ad un totale di 51 di cui:

- 30 verificate con sopralluogo;
- 21 da verificare.

Ad ogni problematica segnalata e verificata tramite sopralluogo è associata una scheda contenente tutte le informazioni relative all'analisi finalizzata alla validazione del nesso di causalità.

Tutti i sopralluoghi vengono opportunamente georeferenziati, vale a dire, a ciascuno di essi viene associata una coppia di coordinate in grado di fissarne la posizione sulla superficie terrestre.

2.3 Valutazione progetti di ripristino situazioni di dissesto idrogeologico e viabilità/infrastrutture

L'Area Infrastrutture effettua la valutazione dei progetti di ripristino dei dissesti idrogeologici e della viabilità/infrastrutture verificatisi nell'area del "cratere" a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Di seguito si riportano i progetti esaminati e valutati positivamente alla data del 31.12.2010:

Oggetto	Importo
Bonifica del dissesto in località "Due Fossi" lungo strada Valle del Chiarino e messa in sicurezza adduttrice idrica.	€ 891.100,00
Messa in sicurezza della strada di accesso alla Grotte di Stiffe.	€ 950.000,00
Consolidamento dissesto tra Via XX Settembre e Viale Persichetti, L'Aquila.	€ 960.000,00
Consolidamento pareti verticali instabili a ridosso delle civili abitazioni e terminal Bus (megaparcheggio) Via Caldora.	€ 208.926,83
Consolidamento dissesto in Via Mariana, L'Aquila - Frazione Poggio Roio.	€ 180.000,00
Interventi di riduzione del rischio idrogeologico nel Comune di Montereale, fraz. Cesaproba.	€ 98.348,25
S.P. Forconese Ripristino viabilità in località "Osteria" nel Comune di Fossa.	€ 87.600,00
Ripristino della viabilità a doppio senso di marcia su Via T. da Pentima, Comune di L'Aquila.	€ 77.361,00
Lavori di messa in sicurezza del muro di contenimento in località "Santa Croce" nel Comune di Lucoli.	€ 109.760,00
Lavori di messa in sicurezza del muro di contenimento località macchia Vomano e muro contenimento cimitero in località Crograleto.	€ 57.731,00

3. Funzione 3 - Area Volontariato – Logistica e Mezzi – TLC – Beni Strumentali

L'Area Volontariato – Logistica e Mezzi – TLC – Beni Strumentali, non più coordinata dall'Ing. Federico D'Aurelio ma, ex art. 2 del decreto 25 del CDR, dall'Ing. Silvio Liberatore, dal 01 febbraio 2010 ha ereditato cinque delle funzioni in precedenza di competenza della DICOMAC, che vengono qui di seguito specificate area per area.

3.1 Area Volontariato

L'Area Volontariato provvede ad organizzare e gestire, per le proprie competenze, diversi eventi che coinvolgono le associazioni di volontariato della Regione Abruzzo. In particolare è stata impegnata ad:

- organizzare l'incontro del 6 marzo 2010, presso la Basilica di San Pietro a Roma, tra il Papa, i volontari e gli operatori di Protezione Civile intervenuti nell'Emergenza Abruzzo;
- partecipare alle attività del Centro Operativo Viabilità e all'attivazione dei presidi dei volontari previsti nel Piano Neve Integrato della Provincia di L'Aquila;
- organizzare le attività di supporto in occasione del 1° anniversario del terremoto del 6 aprile 2009 (5 e 6 aprile 2010). In particolare, nella serata del 5 aprile 2010 ha organizzato i presidi nei parcheggi, con l'ausilio di volontari di Protezione Civile, ha allestito i punti di ristoro ed assistenza nei luoghi di parcheggio presso Acqua Santa, Aquilone e Iper-store GS, ha provveduto a richiedere ed organizzare la dislocazione dei servizi igienici, ha collaborato alla distribuzione delle fiaccole ai partecipanti al corteo.

Nella giornata del 6 aprile 2010 ha fornito assistenza alla manifestazione tenutasi in località Parco del Sole e ha organizzato la distribuzione di acqua presso il punto di ristoro di Collemaggio;

- partecipare all'organizzazione della manifestazione "Corri in Abruzzo" con allestimento di tensostrutture, definizione e transennamento del percorso di gara, organizzazione dei punti di ristoro, dislocazione dei servizi igienici;
- organizzare la distribuzione di lampadine a basso consumo donate dalla società Panasonic alla popolazione colpita dal sisma e alloggiata nelle aree del progetto C.A.S.E.. L'attività ha previsto il coordinamento e la gestione, in collaborazione anche con la Protezione Civile Regionale, dell'attività svoltasi dal 17/04/2010 al 12/05/2010 dove sono state distribuite circa 18.000 lampadine per quasi 4.500 appartamenti;
- coordinare, organizzare e gestire l'evento dei "focaracci" il 26 aprile 2010, presso l'interporto di Avezzano, dove sono stati ringraziati ufficialmente tutti i volontari di protezione civile che hanno prestato la loro opera durante i tragici giorni del post sisma e dove si è voluta sottolineare l'importanza strategica del Polo logistico per la gestione dell'emergenza;
- distribuire e ritirare, attraverso la rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Abruzzo, i moduli del censimento per il rilevamento dei dati della Popolazione Assistita nelle strutture alberghiere;
- distribuire attraverso la rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Abruzzo la rivista "Noi Abruzzo" nei Comuni e nelle strutture che ospitano la popolazione sfollata;

- supportare lo staff dell'inter campus durante l'organizzazione della manifestazione finale svoltasi il 04 luglio 2010 presso il Comune di Villa S. Angelo. L'attività è stata caratterizzata dalla fornitura di materiali e dall'impagabile lavoro dei volontari;
- organizzare, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale, la visita del Santo Padre a Sulmona del 04/07/2010;
- supportare dal punto di vista logistico ed organizzativo le attività di emergenza di protezione civile durante lo sciame sismico dei Monti Reatini nel mese di settembre 2010;
- supportare dal punto di vista logistico ed organizzativo le attività di emergenza di protezione civile durante l'alluvione che ha colpito la Provincia di L'Aquila nel mese di dicembre 2010, attivando la Funzione durante tutta la notte per far fronte alle eventuali esigenze alloggiative.

3.2 Area Logistica e Mezzi

L'Area Logistica e Mezzi, nel proseguire l'attività di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, si occupa di gestire, razionalizzare ed ottimizzare le forniture di servizi, materiali e mezzi per consentire nel più breve tempo possibile il superamento dello stato di emergenza.

A seguito del passaggio di consegne dal DPC alla Struttura del Commissario, la Funzione 3 è stata nominata esecutore contrattuale dei contratti di forniture e servizi già sottoscritti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile.

Nello specifico, per tutte le attività strettamente connesse all'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009, l'Area Logistica e Mezzi ha le seguenti competenze:

- coordinamento della manutenzione dei locali all'interno della Caserma della Guardia di Finanza e della Caserma Campomizzi, dove alloggiano, al 31 dicembre 2010, circa 450 persone;
- controllo e coordinamento del servizio di pulizia delle strutture alberghiere, dei locali adibiti ad uffici, delle aree comuni e dell'area polivalente adiacente alla sala mensa all'interno della Caserma della GdF e della Caserma Campomizzi;
- coordinamento e gestione alberghiera degli ingressi, permanenze ed uscite della popolazione all'interno delle strutture ricettive della GdF e della Caserma Campomizzi;
- controllo della fornitura a noleggio di biancheria e servizio lavanderia per le strutture alberghiere della GdF e della Caserma Campomizzi;
- controllo, coordinamento e razionalizzazione del servizio di vigilanza presso la Caserma della GdF, la Caserma Campomizzi ed il Polo Logistico di Avezzano;
- controllo, coordinamento e gestione del servizio mensa e bar all'interno della Caserma Campomizzi e dalla Caserma della GdF. L'attività prevede anche il controllo periodico sui locali cucina e sulla qualità e quantità del cibo servito alla popolazione ospitata;
- coordinamento, attivazione e gestione del contratto CONSIP finalizzato alla fornitura di autoveicoli per le attività della SGE;

- razionalizzazione economica delle spese mediante proroga dei soli contratti strettamente necessari al prosieguo delle attività emergenziali;
- gestione amministrativa di tutti i contratti di competenza della Funzione mediante il controllo economico ed amministrativo (*verifiche Equitalia, controllo e richieste D.U.R.C.*) mensile delle fatture.

Per quanto concerne le attività connesse al sostegno degli enti locali e degli uffici presenti sul territorio e colpiti dal sisma l'Area Logistica e Mezzi ha le seguenti competenze:

- fornitura, controllo, gestione e recupero di strutture provvisorie: mini box, container, tensostrutture, PIM, roulotte, adibiti ad uso ufficio, abitativo, scolastico, magazzino e sociale. Il Ministero dell'interno ha investito la Funzione 3 del recupero e controllo di tutto il materiale utilizzato durante la prima emergenza per essere stoccato presso il Polo Logistico di Avezzano e ricondizionato al fine di essere riutilizzato per le nuove necessità. Tale attività, inizialmente svolta per nostro conto dalla società di trasporto Walter Tilli, è proseguita attraverso la stipula di una nuova convenzione con la Croce Rossa Italiana;
- fornitura di bagni chimici nei cantieri dei Vigili del Fuoco, nei punti di presidio della zona rossa di L'Aquila e per le manifestazioni di carattere;
- realizzazione impianti elettrici e condizionamento per le scuole;
- spostamento e allestimento dei nuovi uffici dell'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, presso i locali della palazzina D ex Progetto Case;
- spostamento e bonifica del canile provvisorio dove sono accolti i cani delle famiglie colpite dal sisma ed ospitate all'interno della Caserma GdF;

- rinnovo della convenzione con la Direzione Regionale dei VV.F. Abruzzo e SGE per l'acquisto dei materiali tecnici necessari alla realizzazione delle opere provvisorie per la messa in sicurezza degli immobili e proroga della commessa per la fornitura dei materiali suddetti;
- commessa e gestione contrattuale delle strutture prefabbricate modulari poste a servizio dell'A.D.S.U. di L'Aquila per la realizzazione di due poli ad uso mensa e bar;
- gestione contrattuale di numerose strutture prefabbricate, circa 200 (Algeco ecc.) per uso abitativo, sociale, scolastico, uffici ecc.

Nell'esercizio della propria attività, la Funzione 3, ha dovuto rispondere a nuove esigenze connesse con la gestione dell'emergenza ed, oltre alla conduzione di quanto sopra, ha instaurato nuovi rapporti contrattuali.

L'Area Logistica e Mezzi si è occupata e si occupa della gestione del Polo Logistico di Avezzano per quelle che sono le competenze strettamente inerenti l'emergenza, in quanto, il sito, si è rivelato indispensabile per le attività connesse alla stessa. Per questo motivo è stato necessario per il Polo Logistico di Avezzano far fronte a:

- liquidare alla Ditta Prismo Universal S.p.A. le spese sostenute per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza relative all'adeguamento infrastrutturale del Polo Logistico al fine di renderlo funzionale alle attività emergenziali;

- rimborsare al Consorzio per lo Sviluppo industriale di Avezzano ed al Comune di Avezzano le Spese di gestione della struttura (ENEL,GAS,TELECOM) per il periodo strettamente connesso all'emergenza sisma;
- gestire direttamente i contratti di pulizia dei locali, di derattizzazione dell'area, di manutenzione della rete fognaria e di manutenzione dei locali;
- provvedere all'espletamento della gara d'appalto per l'individuazione di una società fornitrice del servizio di vigilanza e controllo degli accessi al Polo Logistico di Avezzano;
- liquidare la C.R.I. per l'attività di recupero materiale emergenziale secondo apposita convenzione stipulata.

La Funzione 3 si è fatta carico di provvedere anche a quelle attività emergenziali come:

- espletamento della gara d'appalto per l'individuazione di un'autofficina autorizzata per l'assistenza dei mezzi dell'Esercito Italiano impegnati nel lavoro di smaltimento delle macerie;
- acquisto e gestione del materiale: informatico, di consumo, ad uso ufficio e cancelleria su delega dell'Area Comunicazione;
- coordinamento e fornitura di autovetture in collaborazione con la Protezione Civile Regionale per garantire gli spostamenti del personale delle varie aree della SGE;
- coordinamento e affidamento dei lavori per lo spostamento del canile all'interno della guardia di Finanza, dove sono ricoverati gli animali degli

ospiti sisma. Pertanto, su delega del Tavolo di Coordinamento, si è provveduto all'individuazione del sito e delle modalità per effettuare i lavori;

- stipula della convenzione tra Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Abruzzo ed SGE per la fornitura dei materiali tecnici necessari alla realizzazione delle opere provvisorie per la messa in sicurezza degli immobili e affidamento della commessa per la fornitura dei materiali suddetti alla ditta Innamorati edilizia srl;
- riconsegna degli edifici F3, F4, F5, F6, parte del B1 che ospitavano la popolazione colpita dal sisma alla Scuola Ispettori e Sottufficiali della Guardia di Finanza che reclama gli spazi per la propria attività. Inoltre sono stati riconsegnati al comando della Scuola della Guardia di Finanza la sala ludica, i locali cucina, la mensa ospiti sisma ed i locali palestra sede dell'URP. Di conseguenza è stato necessario modificare i contratti di fornitura di servizi alle persone quali: gestione alberghiera, pulizie e mensa che hanno generato nonostante il malcontento della popolazione, un risparmio economico per la Struttura;
- coordinamento e fornitura delle confezioni di acqua in bottiglia alla SGE e ai Vigili del Fuoco impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza nel territorio del "cratere";
- estensione dei contratti di fornitura del servizio di ristorazione, vigilanza, portierato e pulizia a favore della residenza universitaria presso la Caserma Campomizzi gestita dall'A.D.S.U.;

- predisposizione del bando di gara per l'individuazione di immobili che possano ospitare gli uffici della SGE, del servizio Emergenza e Ricostruzione del Comune di L'Aquila, di Fintecna, Reluis, Cineas;
- predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia e cura del verde e dei cortili nella parte di Caserma GdF concessa in uso alla popolazione ed agli uffici.

3.3 Area TLC

L'Area TLC fornisce supporto tecnico alla SGE, alle strutture alberghiere della GdF e della Caserma Campomizzi, all'URP ed agli uffici, per tutte le problematiche inerenti la telefonia (spostamento e assegnazione di numeri telefonici, sostituzione apparecchi telefonici, richiesta di manutenzione e pronto intervento in caso di guasti e malfunzionamenti), in virtù della veste di esecutore contrattuale del contratto TELECOM, assunta a seguito del passaggio di consegne dal DPC alla Struttura Commissariale.

L'Area ha gestito gli apparecchi radio del Dipartimento di Protezione Civile, provvedendo a riconsegnare tutto il materiale nei tempi e nei modi concordati.

Contestualmente, collaborando con la struttura di Protezione Civile Regionale, ha provveduto a coordinare la sala radio unificata e ad installare i ponti radio in occasione della visita del Santo Padre del 4 luglio 2010 a Sulmona.

Tra gli interventi di somma urgenza, nel cercare di venire incontro alle esigenze della Scuola Ispettori e Sottufficiali della Guardia di Finanza che ospita la

Funzione 3 e che reclama gli spazi per la propria attività, ha provveduto allo spostamento dell'URP nei locali dell'Ex Progetto Case con nota Prot. n° 9393-U/SGE del 31/05/2010.

3.4 Area Beni Strumentali

L'Area gestisce tutti i beni strumentali presenti nei locali della SGE e concessi alla stessa in comodato d'uso gratuito dal Dipartimento di Protezione Civile come da nota prot. n. 11627-U/SGE del 21/06/2010.

4. Funzione 4 - Area Amministrativo-Contabile

Come noto, l'O.P.C.M. 3833 del 22 dicembre 2009 ha previsto, tra l'altro, che il Commissario Delegato, nominato ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, cessato dall'incarico il 31 gennaio 2010, fornisse al Commissario Delegato subentrante – Presidente della Regione Abruzzo – ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze *“lo stato degli interventi realizzati e in corso di realizzazione, la situazione contabile di tutte le entrate e di tutte le spese, ivi compreso l'ammontare dei fondi trasferiti ai Comuni per fronteggiare l'emergenza e l'elenco dei contratti in scadenza al 31 gennaio 2010 e che devono essere prorogati per assicurare l'assistenza alla popolazione, indicando la provenienza dei fondi, i soggetti beneficiari e la tipologia della spesa, nonché la situazione analitica dei debiti derivanti dalle obbligazioni per le funzioni attribuite al Presidente della Regione Abruzzo”*.

In attuazione di tale disposto normativo, nell'ottica della migliore prosecuzione delle attività intraprese *-meglio specificate nella relazione illustrativa del passaggio di consegne DPC - Prot. Abruzzo/6375 del 29.1.2010-* il Commissario Delegato per la Ricostruzione attraverso l'Area Amministrativo-Contabile della Struttura Gestione Emergenza, coordinata dalla Dott.ssa Antonella De Felice, ha avviato, nel rispetto delle attribuzioni di competenza e a far data dal 1° febbraio 2010, appropriate ed efficaci iniziative in ambito economico-contabile e giuridico-amministrativo.

Gli elementi di sintesi più significativi che hanno caratterizzato le attività finanziarie riguardano, prevalentemente, le seguenti fasi procedurali:

4.1 Attivazione e gestione della contabilità speciale 5281 intestata al Commissario Delegato – Presidente della Regione Abruzzo, attivata presso la Banca D'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di L'Aquila

L'attivazione della contabilità speciale presso la Banca d'Italia è necessaria al fine di consentire il movimento dei flussi finanziari, in entrata e in uscita, funzionali alla corretta e regolare prosecuzione delle azioni di gestione emergenziale tra i diversi soggetti istituzionali e sociali presenti sul territorio. La predetta contabilità, aperta già dall'aprile 2009 in capo al Presidente della Regione Abruzzo per fronteggiare le attività emergenziali di competenza regionale, viene utilizzata anche dal Commissario Delegato secondo le prescrizioni di cui all'O.P.C.M. 3833/2009, nell'ambito di una propria sezione contabile, appositamente creata al fine di evitare disagi e prevenire possibili conflitti di gestione.

Grazie al consolidato rapporto di stretta collaborazione instaurato con la Banca d'Italia, si può affermare, senza riserve, che le operazioni contabili riferite alla redazione, riscontro, consegna e ritiro degli ordinativi di pagamento risultano del tutto rapide ed efficaci.

4.2 Processo di Budget

Al fine di programmare utilmente i flussi finanziari necessari a fronteggiare lo stato di emergenza, ma anche per consentire gli adeguati, periodici riscontri in ordine alla concreta gestione delle risorse tra le diverse Aree della Struttura Commissariale, si è provveduto ad attivare un minuzioso processo di budget attraverso l'assegnazione a ciascuna delle Aree interessate, di prospetti di assegnazione programmi di spesa per

“centri di responsabilità” e “centri di costo” da redigere e aggiornare periodicamente e, comunque, secondo le necessità, a cura dei responsabili delle Aree stesse. E’ importante evidenziare che solo attraverso le schede di budget si possono evidenziare gli effettivi fabbisogni finanziari della Struttura Gestione Emergenza e, di conseguenza, l’andamento delle attività in ordine agli obiettivi generali da perseguire.

4.3 Riparto risorse finanziarie di euro 122.072.890.00 trasferite dal dipartimento della Protezione Civile con ordine di accreditamento n. 2912 del 12.03.2010 (Comunicato DPC/TERAB/12669)

Il riparto è stato effettuato sulla base di criteri di equità e di ragionevolezza determinati tenendo conto sia della natura delle richieste dei soggetti interessati, sia delle rendicontazioni delle spese sostenute dalle amministrazioni interessate e pervenute alla S.G.E. alla data del 31 maggio 2010.

DESTINAZIONE	IMPORTI	
STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE	20.000.000,00	(erogati in data 10.6.2010)
ATTIVITA' PRODUTTIVE	44.000.000,00	(erogati come indicato al §4.7.11)
COMUNI "CRATERE"	44.000.000,00	(erogati in data 10.6.2010)
COMUNI AFFERENTI AI COM	410.000,00	(erogati in data 10.6.2010)
COMUNI FUORI "CRATERE"	334.000,00	(erogati in data 10.6.2010)
REGIONE ABRUZZO	838.000,00	(erogati in data 10.6.2010)
OBBLIGAZIONI CONTRATTUALI	7.000.000,00	(erogati)
MESSA IN SICUREZZA IMMOBILI VINCOLATI	<u>3.000.000,00</u>	(erogati in data 10.6.2010)
TOTALE	119.582.000,00	
DIFFERENZA	2.490.890,00	(PER SPESE GESTIONE PERSONALE S.G.E.)

4.4 riparto risorse finanziarie trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Economia e Finanza sulla contabilità speciale 5281

I periodici riparti delle risorse finanziarie vengono effettuati sempre in base di criteri di equità e di ragionevolezza determinati, di volta in volta, sulla base sia della natura delle richieste degli aventi diritto, sia delle rendicontazioni delle spese sostenute dalle amministrazioni interessate.

4.5 Reporting Informativo

Il reporting informativo, da redigere periodicamente, assolve al duplice fine di:

- dimostrare analiticamente le operazioni compiute in modo da consentire l'esercizio del controllo diretto sull'operato del Commissario Delegato per la Ricostruzione e garantire il rispetto della causa tipica cui l'azione amministrativa è rivolta, senza sviamenti;
- fornire elementi necessari per la regolare tenuta delle scritture contabili riassuntive che consentiranno l'aggregazione delle singole gestioni e la compilazione del rendiconto generale dello stato.

4.6 Rendiconti

Tutte le attività riconducibili alla contabilità speciale N. 5281 di cui è titolare il Commissario Delegato devono essere rendicontate alle competenti autorità di controllo in modo completo, ovvero nei tempi e nei modi prescritti, avendo cura di allegare alla relazione illustrativa anche la documentazione giustificativa dei pagamenti effettuati. Per tale finalità è importante verificare periodicamente l'avanzamento dei progetti rispetto agli obiettivi da perseguire, nonché riscontrare i documenti di spesa a fronte delle avvenute erogazioni delle risorse pubbliche.

4.7 Altre Attività dell'Area Amministrativo-Contabile

L'Area Amministrativo-Contabile ha, per molti aspetti, attribuzioni di tipo trasversale, ovvero di interesse anche delle altre Funzioni della SGE e, marginalmente, della Struttura Tecnica di Missione, di seguito si indicano alcune attività rilevanti dal punto di vista giuridico-amministrativo, peraltro complementari a quelle di tipo economico-finanziario sopra descritte.

4.7.1 Organizzazione, gestione delle risorse umane assegnate

Particolare cura è rivolta agli aspetti organizzativi ed alla corretta gestione delle risorse umane che deve basarsi fondamentalmente su criteri meno burocratici e più professionali. La conduzione del personale avviene con l'ausilio di una società di servizi esterna deputata prevalentemente al calcolo dei compensi ed alla redazione dei cedolini dello stipendio di tutto il personale co.co.co. assegnato alla SGE.

Gli adempimenti fiscali INPS – INAIL sono curati direttamente dal personale della Struttura amministrativa, così come il reclutamento e la formazione di ulteriori unità di personale co.co.co..

4.7.2 Definizione obiettivi e progetti. Individuazione procedure

L'esplicitazione degli obiettivi e dei progetti con relativa individuazione delle procedure da seguire, risulta utile anche a garanzia del corretto, trasparente e organizzato utilizzo dei dati e delle informazioni acquisite ai fini degli interventi che si intendono realizzare, posto che in tale fase si tiene conto anche delle eventuali interconnessioni con altri obiettivi o progetti di competenza di Aree diverse da quella Amministrativa.

La predetta definizione è indispensabile anche ai fini di una buona organizzazione interna che preveda una chiara assegnazione dei ruoli ed una flessibile divisione dei compiti. E' importante che l'obiettivo progettuale sia articolato in fasi in cui definire interfacce, vincoli esterni (es. dipendenze da eventi non controllabili), responsabilità (chi fa che cosa entro quando). E' inoltre fondamentale procedere ad una pianificazione delle attività, in modo da avere ben chiare le date di partenza/termine di

ciascuna attività, le risorse umane e strumentali assegnate alle attività in cui è articolato il progetto, le interdipendenze tra le diverse attività, il termine finale presunto per il completamento del progetto e gli strumenti per controllare l'avanzamento del progetto rispetto agli obiettivi, sia in termini di tempo, sia in termini di costo.

4.7.3 Attività contrattuale

L'attività contrattuale riguarda prevalentemente la gestione dei contratti stipulati dal Dipartimento della Protezione Civile e trasferiti al Commissario Delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'O.P.C.M. 3833/2009, ovvero le proroghe delle scadenze contrattuali ed i pagamenti dei crediti esigibili attraverso l'acquisizione e il riscontro contabile dei documenti di spesa. Sono state attivate anche nuove procedure di gara per la selezione e la scelta dei fornitori di beni e servizi (vedere relazione dell'Area Materiali e Mezzi) e sono stati risolti tutti i contratti per intervenuta cessata esigenza della specifica fornitura o servizio.

Di seguito si riporta l'elenco dei contratti trasferiti dal DPC, nonché quelli direttamente stipulati dalla SGE, con la specifica dell'oggetto e la scadenza:

Contraente	Oggetto contrattuale	Scadenza
Orgoglio Aquilano Consorzio Produttori Aquilani Riuniti	Prot. n° DPC 44546 - Fornitura servizi di ristorazione e gestione mensa Scuola GdF e Caserma Campomizzi, gestione sala bar Scuola GdF, L'Aquila.	Espletamento procedure concorsuali e/o cessata esigenza

Telecom Italia S.p.A.	Prot. n° DPC 62894 - Noleggio sistema telefonico, Alcatel Omnipcx 4400 situato presso il centro stella compreso eventuale assistenza tecnica e noleggio; n° 2 router juniper M7i. Prot. n° DPC 29757 – attivazione e gestione linee HDSL, TIR, ISDN BRA, FAX, RTG, ADSL.	31/12/2010
Manutencoop facility management S.p.A.	Prot. n° DPC 65702 del 10/11/2009 – servizio di manutenzione presso Caserma Campomizzi.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza (Prorogato da S.G.E. con prot. n. 3332 del 30/03/2010)
Manutencoop facility management S.p.A.	Prot. n° DPC 49887 del 25/09/2009 – servizio di manutenzione presso Caserma GdF.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Pontina Pulizia s.r.l.	Prot. n° DPC 53817 del 06/10/2009 – servizio di pulizia presso gli alberghi GdF.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Pontina Pulizia s.r.l.	Prot. n° DPC 56187 del 13/10/2009 – servizio di pulizia presso asilo nido Edificio B1 scuola GdF.	Risolto il 30/06/2010
Pontina Pulizia s.r.l.	Prot. n° DPC 52170 del 02/10/2009 – servizio di pulizia presso area polivalente scuola GdF.	Risolto il 30/06/2010
Pontina Pulizia s.r.l.	Prot. n° DPC 64076 del 04/11/2009 – servizio di pulizia presso Caserma Campomizzi.	Risolto il 13/09/2010

Cometa s.r.l.	Prot. n° DPC 47211 del 17/09/2009 – servizio di pulizia presso GdF per i locali Asl e guardia medica.	Risolto il 31/07/2010
Cometa s.r.l.	Prot. n° DPC 17963 del 05/06/2009 – servizio di pulizia presso uffici Di.Coma.c presso GdF.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Cometa s.r.l.	Prot. n° DPC 23478 del 25/06/2009 – servizio di facchinaggio.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
RTI Vincentive s.r.l.	Prot. n° DPC 46672 del 16/09/2009 – gestione alberghiera caserma GdF.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
RTI Vincentive s.r.l.	Prot. n° DPC 64862 del 06/11/2009 – gestione alberghiera caserma Campomizzi.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
LIG Centro Sud	Prot. n° DPC 41123 del 31/08/2009 – noleggio biancheria e lavanderia c/o alberghi GdF.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
LIG Centro Sud	Prot. n° DPC 64312 del 05/11/2009 – noleggio biancheria e lavanderia c/o alberghi caserma Campomizzi.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Sipro vigilanza	Prot. n° DPC 44820 del 11/09/2009 – servizio di vigilanza armata c/o Di.Coma.c ed URP.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Vigilantes Group	Prot. n° DPC 64764 del 06/11/2009 – servizio di vigilanza armata c/o caserma Campomizzi.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Gruppo 2 A s.r.l.	Prot. n° DPC 8888 del 07/05/2009 - Fornitura a noleggio di tensostrutture posizionate a Caste di Ieri e Castel Vecchio Subequo.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza

Bresciani Cover All S.p.A.	Prot. n° DPC 8891 del 07/05/2009 - Fornitura a noleggio di tensostrutture posizionate a Raiano e Pratola Peligna.	Espletamento delle procedure concorsuali e/o per cessata esigenza
Walter Tilli	Prot. n° DPC 43927 del 09/09/2009 – servizio di carico recupero trasporto e scarico di beni di Protezione civile.	Risolto aprile 2010
VDM s.r.l.	Noleggio impianti per scuola "G. Galilei" Bazzano.	31/12/2010
Fiera Milano Nolo Stand	Prot. n° DPC 80440 del 31/12/2009 – noleggio tensostruttura per aula scuola "G. Galilei" Bazzano.	31/12/2010
Antomarket Bonometti S.p.A.	Prot. n° DPC 21292; 24614; 32984 - Noleggio n° 23 roulotte.	Risolto
RTI Selex Sistemi Integrati S.P.A. - Seicos S.P.A.	Fornitura servizio di help desk, assistenza sistemistica e di sicurezza SOC.	attivo relativamente ad alcuni servizi utili alla S.G.E.
Sebach	Noleggio di bagni chimici normali e per disabili. Convenzione Dipartimento Protezione Civile Nazionale.	Cessata esigenza
Litografia Brandolini	Fornitura stampa e servizio distribuzione newsletter "Abruzzo e noi".	Risolto
Servizi Integrati s.r.l.	Lavorazione schede rilievi tecnici e noleggio capannone Nucleo Industriale Bazzano e noleggio attrezzature per gli uffici e spazi interni al locale locato con scrittura privata n. 3574/2009.	In essere

CONTRATTI STIPULATI DALLA S.G.E.		
Saridue s.r.l.	Prot. n° 9393-U/SGE – commessa lavori URP comprensivo di cablaggio e linea di telefonia per sistemazione di n° 22 postazioni telefoniche e n° 2 fax oltre, al servizio di trasloco degli attuali uffici a nuova destinazione.	Risolto
Biblion s.r.l.	Prot. n. 12210-U/SGE del 24/06/2010 – proroga servizio derattizzazione locali del polo logistico della protezione civile di Avezzano.	Risolto
Soc. Coop. Arl Stile Libero	Prot. n. 6009-U/SGE del 03/05/2010 – proroga contratto di pulizia locali polo logistico della protezione civile di Avezzano.	In essere
Start	Prot. n. 6861-U/SGE del 11/05/2010 – commessa per la fornitura di toner per la SGE.	In essere
Samuele Immobiliare	Prot. n. 8650-U/SGE del 25/05/2010 – commessa per lavori di manutenzione ordinaria per l'eliminazione di infiltrazioni di acque piovane in fabbricato interno al polo logistico di Avezzano.	Risolto
Antonacci snc autofficina meccanica	Prot. n. 15546-U/SGE del 29/07/2010 e 17838 -U/SGE del 20/08/2010 – commessa per la riparazione e manutenzione dei mezzi plurimarca dell' E.I. e per la fornitura dei ricambi dei mezzi Land Rover e JCB dell' E.I. operanti nell'attività di rimozione macerie.	31/12/2010
Innamorati edilizia s.r.l.	Prot. n. 6251-U/SGE del 07/05/2010 – commessa per la fornitura di materiale tecnico per la realizzazione di opere provvisorie di cui alla nota DPC terremoto Abruzzo 4475 del 01/05/2009.	31/12/2010 e/o a cessata esigenza

	Scaturito da Convenzione.	
L'Aquila design s.r.l.	Prot. n. 9056-U/SGE del 27/05/2010 – commessa per servizio trasloco gabbie canile provvisorio, pulizia e bonifica terreno per nuova allocazione gabbie per animali.	Risolto
Vigilantes Group	Prot. n° 12697-U/SGE del 30/06/2010 – servizio di vigilanza e controllo c/o Polo Logistico di Avezzano.	31/12/2010
Formez PA	Convenzione tra il Commissario Delegato per la ricostruzione e Formez PA - Centro Servizi assistenza studi e formazione per l'ammodernamento delle PA stipulata in data 5/05/2010.	In essere
ACI ITALIA	Convenzione tra il presidente della Regione Abruzzo, Commissario Delegato alla Ricostruzione ed il Presidente dell'Automobile Club L'Aquila.	Con oneri a carico del Dipartimento
INA ASSITALIA polizza infortuni	Stipulata in data 5/02/2010	Fino a cessata esigenza

4.7.4 *Predisposizione di circolari esplicative e interpretative, indirizzi e orientamenti operativi*

Tali orientamenti sono rivolti essenzialmente agli enti territoriali (Regione, Province e Comuni) ma anche alle Aree della Struttura Commissariale in merito alla soluzione di problematiche di natura complessa o controversa. L'attività di indirizzo si sostanzia in lettere circolari e in atti contenenti regole di comportamento di carattere tecnico-amministrativo a garanzia dello svolgimento imparziale ed univoco dell'azione amministrativa. Tra le circolari esplicative si menzionano quelle riguardanti le attività produttive (note prot. 7375U/SGE del 14.5.2010 e prot. 10609U/SGE del 10.6.2010) e

quella riferita alla omogeneizzazione del metodo di rendicontazione (nota prot. 2743U/SGE del 22.3.2010).

4.7.5 Supporto alle Amministrazioni Territoriali Locali

Strettamente correlato alle attività di indirizzo, è il costante supporto prestato alle amministrazioni territoriali (in particolare ai Comuni del “cratere”, fuori “cratere” e afferenti ai COM) a mezzo di comunicazioni informative ma anche, e soprattutto, attraverso concreti interventi della struttura amministrativa commissariale nella redazione congiunta della modulistica di rendicontazione, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e correttezza amministrativa.

4.7.6 Elaborazione nuove schede di rendicontazione

Sulla base del modello di rilevazione dati predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile, si è ritenuto di dover codificare una nuova modulistica che rispondesse in maniera più adeguata alle esigenze specifiche della Struttura commissariale.

A tale scopo, sono stati elaborati dei moduli dalla cui compilazione possano risultare, oltre alle informazioni economiche, anche quelle relative alle assunzioni di responsabilità in ordine alle dichiarazioni rese (*circa l'inerenza delle spese al contesto emergenziale e la corrispondenza delle spese stesse ai documenti contabili e/o alla documentazione agli atti delle amministrazioni interessate*), integrate da data, timbro dell'ente e firma del responsabile del procedimento. Tali schede, inoltre, vengo di volta in volta modificate ed aggiornate in base alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso uno studio costante, attento e globale di tutta la normativa attinente al superamento dello stato emergenziale.

4.7.7 Gestione dati ed elaborazione prospetti contabili

E' stato all'uopo realizzato un database contenente tutti i dati, suddivisi per singole voci di spesa, riferiti alle rendicontazioni presentate da tutti i soggetti interessati dal contesto emergenziale.

Le schede inoltrate a questa Area in formato cartaceo vengono visionate ed elaborate attraverso la predisposizione di fogli elettronici Excel che costituiscono la banca dati di riferimento dalla quale vengono ricavati gli importi oggetto dei trasferimenti finanziari.

Contestualmente all'analisi delle rendicontazioni in formato cartaceo si procede quotidianamente all'aggiornamento dell'archivio elettronico contenente i dati pervenuti via e-mail.

Le suddette attività risultano fondamentali nelle operazioni di ripartizione dei fondi e di individuazione del fabbisogno finanziario dell'intera Struttura Gestione Emergenza.

Infine, si procede al costante monitoraggio dei pagamenti effettuati attraverso la Contabilità Speciale n. 5281, a partire dalle operazioni di generazione e predisposizione dei mandati di pagamento sino ai relativi trasferimenti.

4.7.8 Verifica schede di rendicontazione

Riguarda l'analisi capillare di tutte le schede di rendicontazione inviate dalle amministrazioni territoriali anche al fine di attivare possibili azioni correttive rispetto agli errori rilevati. La predetta verifica avviene attraverso il controllo incrociato tra i dati della rendicontazione cartacea e quelli inviati via e-mail all'indirizzo di posta elettronica all'uopo attivato dall'Area Amministrativa.

4.7.9 Controllo di ammissibilità del rimborso spese richieste dai Comuni

Tale attività di controllo viene eseguita sia per evitare che spese non inerenti il contesto emergenziale vengano considerate ai fini del rimborso, sia per accertare la sussistenza di validi documenti contabili giustificativi della spesa. La verifica si effettua mediante il riscontro con le voci di spesa codificate dal DPC, nonché con le prescrizioni contenute nelle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

4.7.10 Situazione pagamenti alla data del 17 dicembre 2010

Situazione pagamenti aggiornata al 17 Dicembre 2010	
Spettanze Co.co.co S.G.E. (Feb-Mar-Apr-Mag-Giu-Lug-Ago-Set-Ott-Nov)	€ 1.356.845,19
Spettanze Consigliere Istituzionale	€ 43.129,86
Spettanze Arch. Fontana	€ 54.247,96
Somme erogate per l'ospitalità albeghiera	€ 68.000.000,00
Obbligazioni Contrattuali S.G.E.	€ 8.653.947,23
Comuni Cratere *	€ 31.387.685,19
Comuni Fuori Cratere *	€ 1.619.628,52
Comuni COM *	€ 3.627.985,41
Regione Abruzzo *	€ 1.727.118,76
Comune di L'Aquila*	€ 167.634.808,96
Provincia di L'Aquila*	€ 7.109.214,41
Forze Polizia**	€ 581.529,75
Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali	€ 8.125.792,21
Attività Produttive (O.P.C.M. 3789/09)	€ 46.263.963,84
Esercito**	€ 1.823.489,77
Vigili del Fuoco	€ 5.635.410,00
EX ASL n. 4 di L'AQUILA	€ 3.769.279,95
Ripristino ex aree di accoglienza - Comune di L'Aquila ai sensi dell'OPCM 3898/10 art. 5, comma 1	€ 4.023.544,79
Ente d'Ambito Aquilano (A.T.O. n. 1) - Servizio Idrico Integrato***	€ 2.500.000,00
Consorzio Interuniversitario Cineas	€ 497.040,00
Consorzio Interuniversitario Reluis	€ 291.600,00
TOTALE	€ 364.726.261,80
* Pari al 100% delle somme rendicontate dai Comuni e della Regione Abruzzo alla data del 31 maggio 2010. Per i Comuni e la Provincia di L'Aquila che non avevano presentato rendiconti alla data del 31 maggio 2010 si è provveduto ad erogare il 100% delle somme rendicontate alla data del 31 agosto 2010. Gli importi indicati sono comprensivi altresì del 100% delle somme rendicontate al 10 novembre 2010 non comprese nei precedenti trasferimenti.	
† Pari al 100% delle somme rendicontate alla data del 31 maggio 2010 e comprensivo altresì del 100% delle somme rendicontate al 10 novembre 2010 non comprese nei precedenti trasferimenti e delle rendicontazioni relative al solo CAS agli atti al 17 dicembre 2010.	
** Pari al 100% delle somme rendicontate alla data del 31 agosto 2010.	
*** Pari al 50% delle somme rendicontate alla data del 30 settembre 2010.	

Somme complessive accreditate sulla Contabilità Speciale N. 5281 ^{***}	€ 377.062.391,70
Somme erogate al 17 Dicembre 2010	€ 364.726.261,80

SALDO	€ 12.336.129,90
--------------	------------------------

*** Obbligazioni contrattuali S.G.E.	
Trasporti (Avv. Mannetti) al 08/11/10	€ 1.086.187,64
Logistica (Ing. Liberatore) al 17/12/10	€ 6.511.558,92
Comunicazione (Dott. Gizzi) al 17/12/10	€ 852.524,49
Tecnica (Ing. Antenucci) al 14/10/10	€ 181.650,18
Amministrativo-Contabile (Dott.ssa De Felice) al 09/11/10	€ 22.026,00
Totale	€ 8.653.947,23

*** Somme complessive accreditate sulla Contabilità Speciale N. 5281	
1° accredito (marzo 2010) dal D.P.C.	€ 122.072.890,00
2° accredito (giugno 2010) dal D.P.C.	€ 43.000.000,00
3° accredito (ottobre 2010) dalla contabilità n. 5430 Arch. Fontana	€ 80.638.247,18
4° accredito (novembre 2010) dalla contabilità n. 5430 Arch. Fontana	€ 38.876.669,43
5° accredito (novembre 2010) dalla contabilità n. 5430 Arch. Fontana	€ 25.182.202,68
6° accredito (dicembre 2010) dalla contabilità n. 5430 Arch. Fontana	€ 67.292.382,41
Totale	€ 377.062.391,70

4.7.11 Attività produttive

Ai fini dell'erogazione dei fondi in favore delle attività produttive si provvede, preliminarmente, con l'acquisizione delle domande e della documentazione inerente gli indennizzi ai sensi dell'O.P.C.M. 3789/09, trasmesse a cura delle competenti amministrazioni comunali previo esito positivo della relativa istruttoria riferita sia alla sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti, sia al rispetto dei limiti temporali e di finanziamento consentiti dalla citata Ordinanza 3789/09.

Seguono i controlli sulla completezza delle domande e sulla regolarità formale delle stesse, che devono pervenire in originale o in copia conforme.

Si evidenzia che a causa della particolare delicatezza della materia, occorre che le attività di acquisizione e controllo formale da parte della Funzione 4 vengano

condotte con particolare cura e attenzione al fine di garantire il rispetto dei criteri di trasparenza e correttezza amministrativa.

Per tale ragione sono state costituite tre banche dati, costantemente aggiornate, contenenti, rispettivamente:

- la prima, le informazioni e le richieste formulate dai Comuni;
- la seconda, il riepilogo dei Comuni che hanno adempiuto alle determinazioni di cui alla O.P.C.M. 3789/09 e che hanno, pertanto, diritto all'erogazione dei fondi, con la specifica indicazione del numero dei contributi e l'espressa menzione degli articoli normativi di riferimento;
- la terza, il riepilogo dei Comuni con le domande in corso di istruttoria.

Su richiesta dei Comuni viene svolta, altresì, una costante attività di informazione in grado di offrire risposte in tempo reale sulla corretta applicazione della O.P.C.M. 3789/09.

Alla data del 31 dicembre 2010 i contributi erogati in favore dei Comuni per i danni alle attività produttive, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3789/2009 e s.m.i., ammontano ad un importo complessivo di euro 46.270.210,09.

In particolare, in data 2 agosto 2010 è stato effettuato il primo trasferimento per un importo pari ad euro 11.302.033,56, integrato, in data 8 settembre 2010, con la somma di euro 413.485,56.

Successivamente, in data 29 settembre 2010 è stato effettuato il secondo trasferimento per un importo pari ad euro 13.466.683,56, integrato, in data 21 ottobre 2010, con la somma di euro 37.347,26.

Infine, in data 13 dicembre 2010 è stato effettuato il terzo trasferimento per un importo complessivo pari ad euro 21.050.633,15.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei contributi trasferiti ai Comuni:

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S.G.E. AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE CONTRIBUTI TRASFERITI AI COMUNI AI SENSI DELL' O.P.C.M. n. 3789/2009 E S.M.I.						
n.	Comuni	1° trasferimento 02/08/2010	Integrazione al 1° trasferimento 08/09/2010	2° trasferimento 29/09/2010	Integrazione al 2° trasferimento 21/10/2010	3° trasferimento 13/12/2010
		TOTALE TRASFERIMENTI PER SINGOLO COMUNE				
1	ACCIANO (AQ)	€ 54.245,10				€ 54.245,10
2	BARETE (AQ)			€ 41.950,32		€ 41.950,32
3	BARISCIANO (AQ)	€ 536.097,51		€ 15.117,22		€ 551.214,73
4	BUGNARA (AQ)			€ 12.006,50		€ 12.006,50
5	CAMPOTOSTO (AQ)	€ 68.817,22		€ 23.446,27		€ 92.301,46
6	CAPESTRANO (AQ)	€ 83.891,33				€ 18.123,27
7	CAPITIGNANO (AQ)	€ 65.518,94				€ 65.518,94
8	CAPORCIANO (AQ)	€ 30.095,58				€ 30.095,58
9	CARAPELLE CALVISIO (AQ)	€ 5.982,05				€ 5.982,05
10	CASTEL DEL MONTE (AQ)	€ 51.649,62				€ 51.649,62
11	CASTELLALTO (AQ)	€ 9.998,36				€ 9.998,36
12	CASTELLI (TE)	€ 103.012,51				€ 103.012,51
13	CASTEL DI IERI (AQ)			€ 55.081,81		€ 55.081,81
14	CASTELVECCHIO SUBEGUO (AQ)					€ 1.060,97
15	CIVITELLA CASANOVA (PE)	€ 10.437,24				€ 10.437,24
16	COLLARMELE (AQ)	€ 373,00				€ 373,00
17	COLLEDARA (TE)					€ 1.114,19
18	FAGNANO ALTO (AQ)			€ 100.710,23		€ 100.710,23
19	FONTECCHIO (AQ)	€ 108.804,10				€ 108.804,10
20	FOSSA (AQ)	€ 542.793,55		€ 74.606,07	€ 37.374,26	€ 6.000,00
21	GORIANO SICOLI (AQ)			€ 17.921,83		€ 17.921,83
22	L'AQUILA (AQ)	€ 4.166.390,32	€ 413.485,56	€ 12.074.367,25		€ 20.776.311,89
23	LUCOLI (AQ)	€ 116.591,70				€ 116.591,70
24	MONTEREALE (AQ)					€ 204.491,48
25	MONTORIO AL VOMANO (TE)			€ 9.618,00		€ 9.618,00
26	NAVELLI (AQ)	€ 68.036,93				€ 68.036,93
27	OCRE (AQ)	€ 117.898,91		€ 110.188,50		€ 21.600,00
28	OFENA (AQ)	€ 81.954,00				€ 81.954,00
29	OVINDOLI (AQ)	€ 37.016,76		€ 2.110,00		€ 39.126,76
30	PIZZOLI (AQ)	€ 449.664,44				€ 3.975,12
31	POGGIO PICENZE (AQ)	€ 227.533,95		€ 133.395,40		€ 360.929,35
32	POPOLI (PE)	€ 873.307,46				€ 873.307,46
33	PRATA D'ANSIDONIA (AQ)	€ 74.747,53		€ 2.185,66		€ 76.933,19
34	ROCCA DI CAMBIO (AQ)	€ 9.028,00				€ 9.028,00
35	ROCCA DI MEZZO (AQ)			€ 305.896,48		€ 305.896,48
36	SAN DEMETRIO NE'VESTINI (AQ)	€ 633.906,61		€ 14.063,75		€ 647.970,36
37	SANTEUSANIO FORCONESE (AQ)	€ 582.984,61				€ 2.235,00
38	SAN PIO DELLE CAMERE (AQ)			€ 108.835,16		€ 108.835,16
39	SANTO STEFANO DI SESSANIO (AQ)	€ 44.341,38				€ 44.341,38
40	SCOPPITO (AQ)	€ 1.532.827,93		€ 3.382,35		€ 1.536.210,28
41	TIONE DEGLI ABRUZZI (AQ)			€ 74.506,84		€ 4.100,00
42	TORNIMPARTE (AQ)			€ 220.289,94		€ 220.289,94
43	TORRE DEI PASSERI (PE)			€ 8.012,90		€ 8.012,90
44	VILLA S.ANGELO (AQ)	€ 604.086,92		€ 58.991,08		€ 11.583,26
45	VILLAVALLELONGA (AQ)	€ 10.000,00				€ 10.000,00
TOTALE PER LE SINGOLE EROGAZIONI		€ 11.302.093,56	€ 413.485,56	€ 13.466.683,56	€ 37.374,26	€ 21.050.633,15
TOTALE PER TUTTE LE EROGAZIONI		€ 46.270.210,09				

4.7.12 Attività di studio e ricerca

Condotta in modo costante rispetto alle molteplici, eterogenee problematiche che investono quotidianamente l'Area Amministrativa.

4.7.13 Richiesta pareri alla Commissione Tecnico-Scientifica

Le istanze alla Commissione Tecnico Scientifica, istituita ai sensi del decreto commissariale n. 11 del 20 maggio 2010, vengono presentate per il tramite del Commissario Delegato. Le manifestazioni di giudizio vengono sovente richieste su alcune attività da intraprendere e/o qualora si verificano dubbi interpretativi di leggi e provvedimenti amministrativi anche a contenuto normativo, quali, ad esempio, le Ordinanze adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

5. Funzione 5 - Area Comunicazione URP- Mass-media-Informatica

L'Area in oggetto, coordinata dal Dott. Carlo Gizzi, opera in differenti settori, acquisendo caratteri di multifunzionalità, ed è predisposta ad assumere, per sua stessa natura, un ruolo trasversale all'intera Struttura.

La comunicazione, quale bisogno primario, è infatti uno strumento fondamentale in ogni tipo di organizzazione: permette di regolare le relazioni all'interno di organigrammi più o meno complessi, di esprimere all'esterno la *mission* e la *vision* proprie della Struttura, e di garantire un punto di contatto tra soggetti istituzionali e soggetti fruitori del servizio, utenza individuata, nel caso specifico, nei cittadini e nella popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009.

Le principali azioni della Funzione 5 si concretizzano dunque in attività di comunicazione interna ed esterna, individuando nelle altre funzioni, nel Commissario Delegato e Vice-Commissario, e nei cittadini, gli interlocutori verso cui indirizzare le informazioni di interesse, e in special modo, quelle relative all'aggiornamento di tipo normativo riguardanti le linee guida del Commissario e del Vice Commissario, nonché quelle di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività delle diverse funzioni.

La comunicazione diventa così di tipo circolare e l'Area funge da punto di arrivo e al tempo stesso di partenza di ogni tipo di informazione di competenza della Struttura.

La Funzione 5 risulta così suddivisa:

- Comunicazione & Mass Media;
- URP- Sportello per il cittadino;
- Informatica.

5.1 Comunicazione & Mass Media

Le attività svolte dall'Area Comunicazione & Mass Media sono a loro volta organizzate come segue:

5.1.1 Eventi

- organizzazione e gestione degli eventi promossi dal Commissario Delegato;
- per la Ricostruzione rivolti alla cittadinanza in coerenza con le linee strategiche della SGE;
- attività di monitoraggio degli eventi realizzati sul territorio del “cratere” sismico dai vari interlocutori istituzionali al fine di seguire e supportare le attività della ricostruzione;
- organizzazione conferenze stampa con annessi report.

Dal momento in cui il Commissario Delegato ha dato inizio al proprio mandato sono state diverse le figure istituzionali, internazionali e non, che hanno deciso di apportare il proprio contributo alle attività di ricostruzione nell'ambito del territorio del “cratere” sismico.

Si ricorda a tal proposito il Presidente della Repubblica Dominicana, Leonel, coinvolto nel terremoto di Haiti, interessato alle linee strategiche adottate nel post-sisma del 6 aprile per trarne “best practice” al fine di poter replicare l’esempio italiano nel post-sisma haitiano. Il Ministro di Stato canadese Denis Lebel ed il Ministro Provinciale del Quebec, Monique Gagnon – Tremblay, intervenuti per annunciare la donazione alla città di L’Aquila di una struttura polivalente destinata ai giovani.

Ugualmente è stata ospitata la Delegazione NIAF americana, che ha contribuito al ripristino delle attività universitarie, promuovendo con l’Università di L’Aquila, un progetto pilota, in cui sono stati selezionati studenti aquilani per un viaggio studio presso alcune università americane.

Altri eventi di rilevanza sono stati la serie di manifestazioni organizzate per la commemorazione del 6 aprile 2010 ad un anno dell’evento sismico, la visita del Santo Padre a Sulmona e la presentazione fatta dal Ministro Brunetta del Progetto pilota Aquilab, finalizzato allo sviluppo di sistemi innovativi che la pubblica amministrazione potrà applicare in caso di calamità naturali.

5.1.2 Pubblicazioni sui media tradizionali e on line

- cura dei comunicati stampa relativi alle attività svolte dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, dal Vice Commissario Delegato e dalla Struttura di Gestione dell’Emergenza;
- redazione e pubblicazione della rivista “NoiAbruzzo” rivolta all’informazione e comunicazione al grande pubblico, con lo scopo di fornire non solo informazioni ma anche approfondimenti normativi utili ai

cittadini, aggiornamenti sulle attività del Commissario e della Struttura relativi alle attività di ricostruzione, iniziative sociali, e tutto ciò che accade nell'area del "cratere" sismico;

- redazione e pubblicazione online della newsletter informativa rivolta ai Sindaci dei Comuni del "cratere" con approfondimenti mirati, riassumendo le notizie più significative della settimana;
- redazione Rassegna Stampa Telematica: invio SMS - l'attività di redazione ed invio SMS che possono contenere, oltre a notizie di giornata, anche comunicati redatti dall'Area Comunicazione;
- redazione Rassegna Stampa Telematica: invio Email - Attraverso il costante monitoraggio delle notizie battute da agenzie ed organi di stampa, l'Area Comunicazione produce una rassegna in tempo reale delle notizie più rilevanti, inviandola per posta elettronica al Commissario Delegato ed i suoi collaboratori;
- creazione modulistica interna della SGE;
- realizzazione della Campagna informativa "Operazione Trasparenza" sui quotidiani locali e sul sito istituzionale. La campagna ha l'obiettivo fondamentale di informare i cittadini e le istituzioni sulla situazione in continua evoluzione dei fondi utilizzati dalle Strutture commissariali, attraverso la diffusione dei dati riguardanti le entrate e le spese effettuate. Le informazioni riguardano le due contabilità speciali intestate al Commissario Delegato per la Ricostruzione: la contabilità speciale per l'emergenza n. 5281 e la contabilità speciale della ricostruzione n. 5430. Si riportano, inoltre, le informazioni relative ai fondi messi a disposizione per l'Abruzzo dalla Cassa Depositi e Prestiti.

- redazione ed invio al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria del Piano di Comunicazione per il 2010/2011, con obiettivi, quadro normativo di riferimento, strategia, target, fase operativa (avvio delle attività di informazione, scelta dei mezzi di diffusione e pianificazione dei tempi di realizzazione), attività di informazione previste, analisi dei costi.

5.1.3 Sito web istituzionale

- attivazione del dominio internet “commissarioperlaricostruzione.it” sia per il sito web che per la posta elettronica;
- realizzazione di un primo sito web su piattaforma open-source fornita dall'ARIT (Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica) su cui riversare tutti i documenti prodotti dal 6 aprile 2009 in poi. In questa prima fase si è optato per una soluzione non completamente soddisfacente sotto il profilo della organizzazione e della fruibilità dei contenuti, ma di contro di velocissima realizzazione per essere già on-line dal 1° febbraio 2010;
- progettazione e realizzazione del nuovo sito web del Commissario Delegato per la Ricostruzione on-line da giugno 2010 e raggiungibile all'indirizzo www.commissarioperlaricostruzione.it. Il sito, aggiornato quotidianamente, contiene tutta la documentazione prodotta dai vari attori che si muovono intorno all'emergenza ed alla ricostruzione (Ordinanze, leggi, decreti, circolari, news, modulistica per i cittadini, per gli enti e per i tecnici, newsletter, FAQ, materiale foto e video, report, i numeri della rivista Noi Abruzzo e molto altro materiale informativo);

- pubblicazione sul sito istituzionale del Commissario dei mandati di pagamento della Struttura Tecnica di Missione e della Struttura Gestione Emergenza in merito all'Operazione Trasparenza;
- realizzazione di un'area riservata del sito web dedicata alla Struttura Tecnica di Missione;
- realizzazione di un'area riservata del sito web per la gestione degli accessi in zona rossa, in collaborazione con il personale dei Vigili del Fuoco e dell'Esercito.

Il sito web ha registrato circa 30mila accessi ogni mese.

5.1.4 Banche Dati

- Raccolta dati sulla popolazione assistita del Comune di L'Aquila e dei 56 Comuni del "cratere" (contributo sistemazione autonoma, affitto, Progetto C.A.S.E., M.A.P.);
- report settimanale sulla popolazione assistita;
- report sulle criticità emerse dai Comuni;
- report sulle criticità emerse dai cittadini in collaborazione con l'URP;
- gestione dei rapporti con enti e giornalisti che richiedono specifici dati ed informazioni quantitative.

5.1.5 Rapporti con i Media e le Istituzioni

- gestione dei rapporti con agenzie di stampa, fotografi e giornalisti;
- gestione dei rapporti con i Sindaci dei Comuni del "cratere";
- gestione dei rapporti con le istituzioni locali;

- raccordo con altri enti governativi;
- gestione delle richieste di accesso in zona rossa e in zona verde di giornalisti, Enti ed Università, in collaborazione con i Vigili del Fuoco (per la zona rossa), l'Esercito ed i Vigili Urbani (per la zona verde);
- organizzazione di percorsi di accesso per le scolaresche in zona rossa in collaborazione con Vigili del Fuoco, Comune e Beni Culturali;
- gestione dei rapporti con l'help desk informatico ed il S.O.C. (Security Operation Center) informatico;
- gestione dei rapporti con il web master del sito internet.

5.2 Linea Amica Abruzzo

Linea Amica Abruzzo è un'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica per dare supporto agli enti locali ed ai cittadini nelle attività legate all'emergenza ed alla ricostruzione. L'impegno di LAA è iniziato nei primi giorni successivi al sisma del 6 aprile 2009 con l'obiettivo di facilitare la diffusione di una informazione precisa, dettagliata e costantemente aggiornata sulle procedure di gestione dell'emergenza.

Lo Sportello per il Cittadino (di seguito URP) e il Contact Center Tecnico (di seguito CCT) costituiscono due strutture gestite e coordinate da Formez, con il compito di mantenere ed ampliare le attività da esse realizzate a supporto, prima del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, poi del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

5.2.1 URP- Sportello per il cittadino

L'URP, aperto dal 13 ottobre 2009, con 10 sportelli di Front Office con, per la maggior parte, personale abruzzese, ha assolto ed assolve alla funzione di comunicazione tra cittadini del “cratere” sismico ed enti locali o governativi per la presentazione, agli organi competenti *ope legis*, di richieste di informazioni e chiarimenti su disposizioni e ordinanze, aiuto nella risoluzione di problematiche legate alla emergenza alloggiativa e alla ricostruzione, e supporto agli enti per la formulazione e raccolta di autocertificazioni. L'URP, in considerazione delle particolari condizioni operative, ha adottato un sistema di *networking* con tutti gli enti locali e governativi basato su piattaforma web, che mette in diretto contatto l'ufficio con le istanze dei cittadini monitorandone l'andamento e assicurando sempre il canale comunicativo tra cittadino ed istituzione. Lo Sportello è accessibile in maniera multi-canale attraverso diverse modalità di contatto. Da ottobre 2009 sono più di 52.000 le richieste evase presentate dai cittadini attraverso uno dei seguenti punti di accesso:

- URP – Sportello per il Cittadino, la sede principale è situata nella Caserma della Guardia di Finanza a Coppito.
- Container via Rocco Carabba, il container è posto presso la sede del Comune di L'Aquila in via Rocco Carabba 6, ospita un ufficio specializzato nell'assistenza per la compilazione delle pratiche relative al Contributo di Autonoma Sistemazione.
- Numero verde di Linea Amica Abruzzo 800 155 300, a disposizione dei cittadini, è gratuito anche da cellulare. Il numero verde permette al cittadino di avere informazioni e di risolvere problematiche senza muoversi da casa.

- URP mobile, il servizio è stato attivato da luglio 2010, si tratta di uno sportello itinerante che visita i 57 Comuni del “cratere” portando lo Sportello del Cittadino presso le sedi di ciascuno di essi.
- URP Piazza Duomo, lo sportello mobile dell’URP in Piazza Duomo è stato inaugurato a dicembre 2010.

5.2.2 Il Contact Center Tecnico

Linea Amica Abruzzo fornisce inoltre supporto tecnico sia alla SGE che agli Enti Locali nelle attività di contatto con i cittadini attraverso il proprio Contact Center Tecnico costituito da un team di operatori altamente specializzati che operano in out-bound (chiamate in uscita).

Il CCT è una unità speciale di comunicazione monodirezionale (non può essere contattata direttamente) con i cittadini, che ha elevate capacità di sussidiare le amministrazioni nei processi amministrativi straordinari o ordinari interrotti per cause di forza maggiore e per questo ha sviluppato una apposita piattaforma software per l'emergenza abruzzese unica nel suo genere. Nata per soddisfare specifiche esigenze di contatto dei cittadini con il Capo Dipartimento di Protezione Civile, legate al censimento dell'agosto 2009 della popolazione sfollata, il CCT è stato impegnato nel contattare i cittadini abruzzesi per: supportare l'assegnazione degli alloggi C.A.S.E., dei M.A.P. e delle case in affitto agevolato, facilitare lo sblocco dei pagamenti dei contributi C.A.S., supportare il ripristino delle utenze gas nelle case agibili classe A, costituire l'interfaccia tra le ditte realizzatrici e cittadini alloggiati in M.A.P. per qualsiasi problema costruttivo, comunicare la concessione contributi ricostruzione case B e C ed i termini di decorrenza, gestire i cambi di alloggio, fungere da interfaccia tra professionisti ed uffici del Comune

di L'Aquila per chiarimenti e domande su pratiche ricostruzione. Il CCT ha effettuato più di 45.000 chiamate ed ha inviato 27.000 sms ai cittadini.

5.3 Informatica

Le attività svolte dall'Area Informatica sono organizzate come segue:

5.3.1 Servizi Informativi-Informatici (Convenzione SGE-SELEX)

La SGE, in conformità all'O.P.C.M. n.3833/2009, ha ereditato anche le attività relative alla parte informatica. La DICOMAC, nel periodo di sua competenza, aveva stipulato un contratto di fornitura di Servizi Informatici con la Società Selex Sistemi Integrati in cui era prevista la presenza di un presidio Sistemistico e di un presidio Help Desk all'interno della struttura. Tale contratto è stato prorogato dal Commissario Delegato così come previsto dalla normativa. Il contratto originale prevedeva dei servizi e delle modalità di esecuzione che non erano più necessarie alla nuova struttura commissariale e pertanto dopo aver attivato tavoli tecnici con la Società Selex Sistemi Integrati e con i responsabili delle varie funzioni sono stati individuati i servizi necessari e indispensabili per le attività della SGE.

Grazie all'attività di verifica del fabbisogno informativo è stato rimodulato il contratto originale, modificando i servizi necessari e realizzando una significativa riduzione della spesa (oltre il 50%).

In collaborazione con la stessa società oltre a continuare le normali attività di gestione, si è provveduto a riprogettare ed a riconfigurare i server per ottimizzare l'infrastruttura di rete a livello fisico e logico (domini) al fine di semplificare la

situazione complessa che è stata ereditata dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale a seguito del G8 di luglio 2009. Tale riprogettazione è terminata ed è stato realizzato un nuovo ed unico dominio Microsoft Active Directory. Nei primi mesi del 2011 si provvederà anche a migrare tutti i computer sul nuovo dominio.

Nello specifico, le attività di **Help Desk informatico** riguardano:

- help desk nelle postazioni informatiche con conseguente supporto nella risoluzione delle varie problematiche lavorative;
- allestimenti, spostamenti e smontaggio delle postazioni informatiche;
- installazione e configurazione delle macchine;
- installazione e configurazione software;
- installazione nuovo hardware e sostituzione hardware difettoso;
- manutenzione ordinaria delle macchine, scansioni antivirus e rimozione *malware* con conseguente ottimizzazione delle prestazioni;

Invece, le attività svolte all'interno del **SOC (Security Operation Center)** possono essere classificate in tre macroaree: Domini e servizi applicativi, Networking e infrastrutture di rete, Security.

Le attività ordinarie svolte sono:

- **Domini e servizi applicativi:** gestione domini “dicomac.local & summit.g8” (Attivazione/Disabilitazione account per i domini sopra definiti, Reimpostazione delle password e sblocco account, Manutenzione ordinaria server di dominio), Gestione servizi applicativi (Manutenzione

ordinaria e gestione server *dhcp,dns,wins*, Manutenzione e backup file server);

- **Networking e infrastrutture di rete:** manutenzione e gestione apparati networking (switch, router...), Manutenzione sistema *iptv*, Manutenzione e gestione rete wireless sge e alberghi;
- **Security:** installazione, controllo e amministrazione antivirus delle postazioni di dominio, Network security.

Le attività straordinarie svolte nel periodo 15/06/10-19/07/10 sono invece state: Migrazione del dominio *g8protciv.local* sul dominio *dicomac.local*, Adeguamento apparati networking presenti presso area ex-g8, Installazione nuovi server Citrix XenServer (ancora in fase di test), Installazione FileMakerPro Trial.

5.3.2 SPC- Sistema di Pubblica Connettività (Convenzione SGE-TELECOM)

Oltre ai sistemi informativi è stato aperto un tavolo tecnico con la Società Telecom Italia per la rimodulazione dei servizi di connettività ad internet, realizzando anche in questo caso un risparmio considerevole (oltre l'80% di risparmio).

Al fine di coordinare le relative attività di natura tecnica con l'attività della SGE è stato istituito inoltre il "Tavolo di Coordinamento per la Comunicazione" (decreto n. 1 del 1.02.2010 art. 4) coordinato dal Dott. Carlo Gizzi e composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, della Prefettura di L'Aquila, del Comune di L'Aquila, dell'ARIT, di Abruzzo Engineering ScpA e dell'ANCI. Il Tavolo ha la funzione di organizzare e monitorare il lavoro dell'intera Area permettendo inoltre un confronto con le altre funzioni e la possibilità in

inserire le attività specifiche in una linea d'azione più ampia coerente con gli obiettivi del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

6. Funzione 6 - Area Assistenza alla Popolazione

L'Area Assistenza alla Popolazione, coordinata dall'Avv. Paola Giuliani, gestisce le relazioni con i cittadini che hanno subito gli effetti del terremoto del 6 aprile 2009 sulle seguenti tematiche:

- agibilità delle abitazioni: richieste di verifica agibilità, interventi di ricostruzione, risultati delle ispezioni, informazioni sui puntellamenti, sistemazioni provvisorie;
- soluzioni abitative: affitti del fondo immobiliare, alloggi M.A.P., alloggi progetto C.A.S.E., C.A.S.;
- richiesta di agevolazioni: autostrade, autobus, treni, sgravi fiscali, assistenza anziani/invalidi, commissione speciale;
- richiesta di sistemazione in strutture ricettive: sistemazioni fuori regione, riavvicinamenti a L'Aquila e dintorni, sistemazioni in regione;
- scuola e università: iniziative per studenti, alloggi universitari;
- richieste per enti/istituzioni: enti pubblici, riallacci gas, informazioni generiche, elezioni;
- varie ed eventuali: disabili/malati, recupero beni, SSN, servizi pubblici, viabilità stradale, agenzia entrate.

Il lavoro è stato condotto in modalità *front-office* e *back-office* presso gli sportelli dall'Area Assistenza: l'impostazione del lavoro è stata sempre quella della ricerca della immediata soluzione della pratica da parte del *front-office*, al fine dello snellimento burocratico e della velocizzazione delle risposte ai cittadini. In caso di

necessità di approfondimento o di impossibilità di soluzione immediata la pratica è stata trattata in modalità *back-office*.

Ogni pratica o *ticket* è stato trattato tramite procedura informatica di gestione con software dedicato denominato *eprogress* condiviso tra tutti gli operatori.

Nel primo semestre, febbraio-giugno 2010, il 50% delle istanze ha riguardato le problematiche legate alle assegnazioni degli alloggi del progetto C.A.S.E. e M.A.P., il Contributo Autonoma Sistemazione e le richieste di riavvicinamento a L'Aquila.

Molto consistente è stato il lavoro di gestione delle pratiche di competenza della Commissione speciale istituita con ordinanza del sindaco del Comune di L'Aquila del 18/11/2009 che ha esaminato, almeno una volta, circa 598 istanze.

Oltre ai tickets, gestiti informaticamente, l'ufficio ha fatto fronte anche ad istanze cartacee, chiamate telefoniche e messaggi e-mail pervenute all'Area Assistenza che hanno riguardato richieste di accesso agli atti, contenzioso amministrativo, variazioni, richieste di aggiornamento, interpretazioni di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, alloggiamenti in strutture ricettive e/o RSA.

Il personale ha presieduto le commissioni di verifica dei requisiti per l'assegnazione degli alloggi progetto C.A.S.E., M.A.P. e Fondo Immobiliare.

L'ufficio assiste i cittadini alloggiati nella ex Caserma Campomizzi e presso le strutture ricettive della Caserma della Guardia di Finanza a Coppito in sinergia con il booking e la società che gestisce l'housing.

Il responsabile dell'Area Assistenza svolge attività di consulenza ai Sindaci dei 57 Comuni del "cratere" ed ai Sindaci dei Comuni (che pur localizzati al di fuori del "cratere", abbiano riportato danni legati da un nesso di causalità diretto con l'evento sismico) sulle modalità interpretative ed applicative delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti l'assistenza alla popolazione e la risoluzione delle esigenze alloggiative.

In collaborazione con le Forze dell'Ordine sono stati controllati circa 1.300 nuclei presenti negli alloggi del progetto C.A.S.E. e verificate circa 520 dichiarazioni di cittadini assegnatari C.A.S.E., M.A.P. e del Fondo Immobiliare. Circa 74 sono state le revoche di assegnazione notificate a coloro che hanno perduto il diritto ad occupare l'alloggio.

6.1 Attività di back-office

L'attività svolta dal gruppo di lavoro di back-office della Funzione 6, che si occupa del Progetto C.A.S.E., del Progetto M.A.P. e del Fondo Immobiliare, viene qui di seguito esposta.

6.1.1 Organizzazione e realizzazione delle Commissioni di accertamento per la verifica dei requisiti del progetto C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare

Dal 1 agosto al 10 agosto è stato effettuato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3797 del 30

luglio 2009, il censimento dei fabbisogni alloggiativi per tutti i cittadini del Comune di L'Aquila che avevano abitazione con esito di agibilità E/F o in zona rossa; compilando tale modulo, era possibile esprimere una preferenza per il progetto C.A.S.E., l'alloggio in affitto o il contributo di sistemazione autonoma. Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3806 del 15 settembre 2009 sono stati fissati i criteri per l'assegnazione delle C.A.S.E., ripresi con Ordinanza del Sindaco del Comune di L'Aquila prot. N. 1188 del 17 settembre 2009; in allegato a tale ordinanza sindacale è indicata la ponderazione relativa ai singoli criteri, riportata anche all'art. 13 (Punteggi per l'individuazione delle priorità temporali) del documento *Linee-guida per la determinazione del fabbisogno alloggiativo e criteri di priorità temporale ai fini dell'assegnazione di abitazioni*.

In base a quanto dichiarato dalla popolazione nei moduli per il censimento dei fabbisogni alloggiativi per chi aveva stabile dimora, alla data del 6 aprile 2009, in alloggi con esito di agibilità E-F o situati in “zona rossa”, sono stati elaborati, tramite l'algoritmo Gioiello, gli elenchi provvisori pubblicati nel mese di settembre 2009, i quali erano solo “elenchi provvisori di associazione nuclei – alloggi del progetto C.A.S.E.”. Per questo motivo, tali elenchi erano puramente indicativi, in quanto descrittivi di una situazione in costante aggiornamento, e non facevano riferimento alla tipologia di alloggio. Infatti, nel documento *Linee-guida per la determinazione del fabbisogno alloggiativo e criteri di priorità temporale ai fini dell'assegnazione di abitazioni*, all'articolo 17 (Provvisorietà della graduatoria e delle assegnazioni), viene chiaramente precisato che “le graduatorie non avranno valore permanente e le assegnazioni avranno sempre un carattere di provvisorietà, non producendo alcun diritto circa l'abitazione assegnata”. Inoltre, nel suddetto documento, si precisa che “Per determinare l'effettiva disponibilità in C.A.S.E.,

occorre innanzitutto accertare i requisiti delle famiglie che figurano nell'elenco provvisorio di "associazione nuclei-alloggi". Infatti, le autocertificazioni su cui si basa l'associazione famiglia-alloggio possono essere non vere, oppure la situazione della famiglia può essere cambiata dal momento della rilevazione ad oggi (esempio, casa non più in zona rossa). Per questo, l'atto di assegnazione viene sottoscritto solo dopo la verifica dei requisiti. Il sistema "gioiello", quindi, può essere lanciato ogni volta che si crea un buon numero di posti "vuoti", andando a sistemare un certo numero di famiglie provvisoriamente non inserite nell'elenco di associazione nuclei-alloggi, se la loro situazione è compatibile con le caratteristiche degli alloggi C.A.S.E.".

Al fine di verificare la veridicità delle informazioni indicate nei moduli dai cittadini, sono state istituite le commissioni di verifica dei requisiti, composte da rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato), del Comune di L'Aquila e del Dipartimento della Protezione Civile (*dal 1/02/2010 questi ultimi sono stati sostituiti da rappresentanti della Funzione 6 della Struttura per la Gestione dell'Emergenza*); inoltre, in caso di necessità sono presenti uno o più medici della ASL, che verificano le dichiarazioni relative alle diverse forme di invalidità.

L'obiettivo di tali commissioni consiste nel verificare i requisiti dei cittadini che, nel censimento dei fabbisogni alloggiativi, hanno indicato come prima preferenza "PROGETTO C.A.S.E." o AFFITTI.

In tale ambito sono stati organizzati i tavoli per i colloqui di accertamento dei requisiti dichiarati dai cittadini, in commissioni interforze: dal 22/09/2009 al 28/02/2010

sono state organizzate e gestite 6 commissioni di verifica, al giorno; dal 1/03/2010 ad oggi è stata organizzata una commissione di verifica a settimana, in modo da gestire le pratiche residue, i casi particolari ed i cambi esito di agibilità.

Pertanto, muovendo dalla banca dati costruita tramite la rilevazione dei fabbisogni abitativi della popolazione con abitazioni dichiarate E, F o ricadenti in Zona Rossa, è stata posta in essere un'articolata procedura di back-office finalizzata alla gestione dei colloqui di accertamento dei requisiti per l'assegnazione degli alloggi provvisori afferenti al Progetto C.A.S.E., al progetto M.A.P. e, dal 1/02/2010, al Fondo Immobiliare.

Sono stati, a tal uopo, predisposti, a partire dalle liste prodotte dall'algoritmo Gioiello, elenchi di nuclei familiari da convocare, ciò comportando la necessità di esaminare e differenziare l'esito dei colloqui oggetto di ulteriore verifica o che necessitano di reinserimento *ex novo* nel programma di assegnazione, per parziale perdita dei requisiti.

Quotidianamente si provvede alla preparazione delle cartelle da esaminare durante i colloqui di accertamento; in tali fascicoli devono essere presenti:

- modulo in originale;
- tutti gli allegati in originale;
- stato di famiglia;
- certificato di residenza;
- documentazione proveniente dalla Guardia di Finanza.

I criteri per effettuare le convocazioni sono stabiliti dall'Ordinanza 3806 del Presidente del Consiglio dei Ministri (recepita dall'ordinanza 1188 del Sindaco di L'Aquila) e sono quelli applicati dall'algoritmo "Gioiello" quando gira sulla banca dati. In particolare, l'ordinanza elenca alcuni ordini di priorità, tra cui:

- presenza nel nucleo familiare, o di coabitazione, di almeno un componente non deambulante (a cui verranno assegnate delle abitazioni prive di barriere architettoniche);
- numerosità dei nuclei familiari o di coabitazione, che devono essere composti da almeno tre persone ed a cui sono assimilati i nuclei monoparentali con figlio minore a carico;
- presenza di persone disabili, di portatori di handicap o di anziani, di lavoratori occupati nella Regione Abruzzo al momento del sisma e di studenti e minori in età prescolare.

In base a tali priorità, le famiglie numerose e le famiglie con persone disabili non deambulanti sono state immediatamente contattate da Linea Amica Abruzzo per fissare l'incontro di verifica dei dati.

Le convocazioni seguono, pertanto, criteri precisi, ma garantiscono sempre che tutti coloro che hanno indicato come prima preferenza il progetto C.A.S.E. o AFFITTI siano chiamati per i colloqui di verifica.

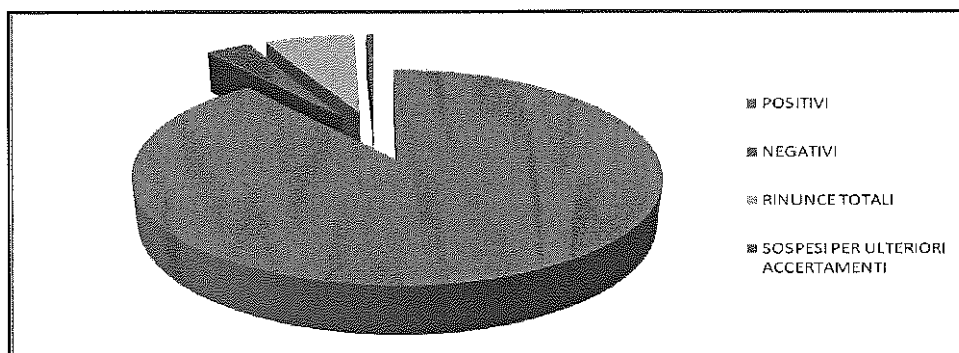
A seconda che i requisiti dichiarati siano o meno veritieri, si può procedere all'assegnazione formale dell'alloggio.

Queste attività sono state iniziate nel mese di settembre 2009 dalla Protezione Civile Nazionale e, a partire dal 1/02/2010, sono proseguite per conto della Struttura per la Gestione dell’Emergenza.

Dal 22/09/2009 al 21/07/2010 sono stati organizzati e gestiti 8.009 nuclei, per un totale di circa 24.000 colloqui, con i seguenti esiti:

SITUAZIONE C.A.S.E.

- 6.890 nuclei colloquiati almeno una volta
- 5.923 esiti positivi
- 232 negativi
- 464 rinunce a colloquio
- 41 sospesi per ulteriori accertamenti

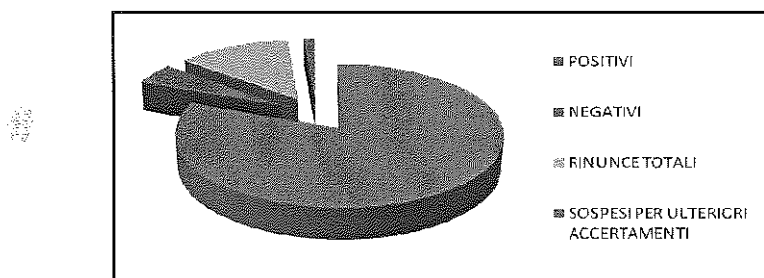


Situazione dei colloqui del Progetto C.A.S.E. dal 22/09/2009.

SITUAZIONE M.A.P.

- 1.119 nuclei visti almeno una volta
- 907 positivi

- 54 negativi
- 144 rinunce a colloquio
- 14 sospesi per ulteriori accertamenti

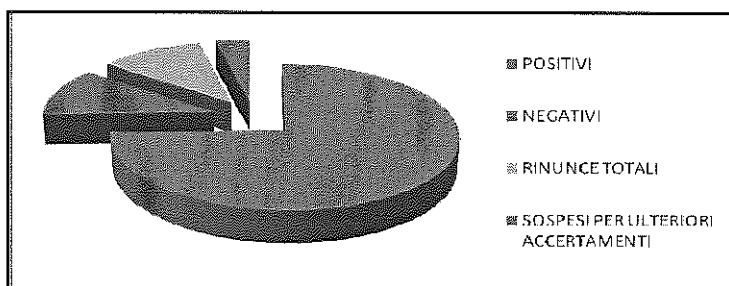


Situazione dei colloqui del Progetto M.A.P. dal 22/09/2009.

Dal 1/02/2010 al 31/12/2010, quando è avvenuto il passaggio dalla Protezione Civile alla Struttura per la Gestione dell’Emergenza, sono stati organizzati e gestiti 694 nuclei nell’ambito del Progetto C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare, per un totale di circa 1.600 colloqui, con i seguenti esiti:

SITUAZIONE C.A.S.E.

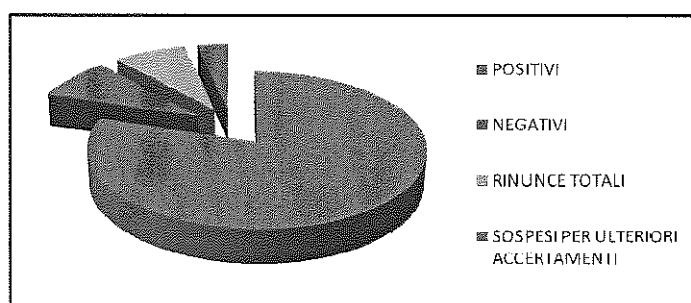
- 612 nuclei colloquiati almeno una volta
- 535 esiti positivi
- 37 negativi
- 30 rinunce a colloquio
- 10 sospesi per ulteriori accertamenti



Situazione dei colloqui del Progetto C.A.S.E. dal 01/02/2010 al 31/12/2010.

SITUAZIONE M.A.P.

- 143 nuclei visti almeno una volta
- 114 positivi
- 11 negativi
- 11 rinunce a colloquio
- 7 sospesi per ulteriori accertamenti

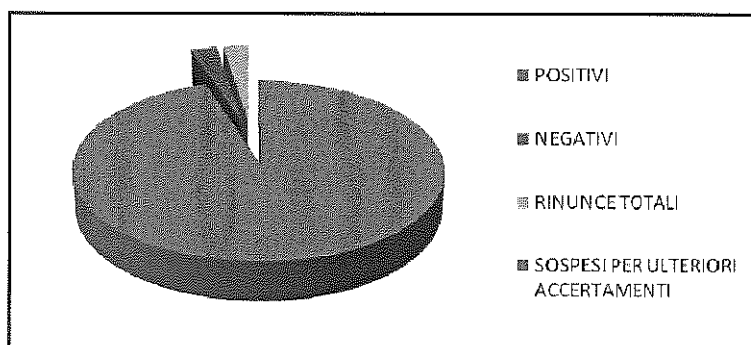


Situazione dei colloqui del Progetto M.A.P. dal 01/02/2010 al 31/12/2010.

SITUAZIONE FONDO IMMOBILIARE

- 68 nuclei visti almeno una volta
- 62 positivi

- 3 negativi
- 3 rinunce a colloquio
- 0 sospesi per ulteriori accertamenti



Situazione dei colloqui del Fondo Immobiliare dal 01/02/2010 al 31/12/2010.

6.1.2 Gestione ticket URP (Progetto C.A.S.E.)

L'Assistenza ai cittadini viene anche garantita dal gruppo di lavoro del back-office mediante l'utilizzo del programma di Back-office e-Progress 3.4.7.2. per la gestione dei ticket di richiesta informazioni, comunicazioni e segnalazioni provenienti dallo sportello URP.

Attraverso questo servizio si riesce a dare una risposta tempestiva alle diverse esigenze e problematiche legate al Progetto C.A.S.E. evidenziate dai cittadini che si trovano ad affrontare il post-sisma. Inoltre è possibile monitorare lo storico delle singole richieste ed avere a disposizione un archivio informatico di tutte le domande pervenute.

Il servizio è nato a novembre 2009, ed è stato gestito in modo continuativo dalla Funzione 6 anche dopo il passaggio delle consegne avvenuto il 31 gennaio 2009.

Dal 1 febbraio 2010 al 31 dicembre 2010 sono stati gestiti e chiusi 3.721 ticket.

6.1.3 Istanze di riesame

Per il tramite dell'URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico o mediante richiesta formale inoltrata presso la Funzione Assistenza alla Popolazione sono pervenute molteplici istanze di riesame di pratiche esperite.

Nella maggior parte dei casi, si tratta di nuclei ai quali è stato attribuito esito negativo per insussistenza dei requisiti. Di 51 istanze di riesame, 8 sono state inviate nuovamente a verifica in Commissione Ordinaria; l'integrazione documentale prodotta ha consentito, per 5 di esse, la variazione in esito positivo.

6.1.4 Commissione Speciale

Il Prot. Gab. 1817 del 17/11/2009 del Sindaco di L'Aquila, Dott. Massimo Cialente, in seguito all'art. 17, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3820 del 12/11/2009, istituisce la Commissione Speciale, chiamata a valutare la sussistenza di problematiche di disagio abitativo e l'eventuale accoglimento di richieste in merito a cambi della soluzione alloggiativa prospettata, per coloro che sono risultati in possesso dei requisiti per l'assegnazione a seguito di esame della Commissione di Verifica.

Al fine di operare secondo quanto stabilito al punto 5 della predetta Ordinanza, ovvero assicurando omogeneità e trasparenza ai lavori della Commissione, durante la prima riunione della Commissione stessa, avvenuta il 2 novembre 2009, è stata manifestata la necessità di redigere delle linee-guida da seguire in fase di istruttoria dei

casi proposti all'attenzione di tale Commissione. Prioritaria è stata la definizione univoca di "disagio abitativo", poiché rappresenta il principio informatore delle decisioni formulate dalla Commissione stessa, in riferimento al punto primo della predetta Ordinanza.

È stata proposta la seguente classificazione di disagio abitativo, così come definito al punto 1 in:

1. pratiche relative ai nuclei familiari con esito positivo in seguito al colloquio di accertamento per l'assegnazione degli alloggi del Progetto C.A.S.E. e Progetto M.A.P, che hanno presentato all'Amministrazione richieste di variazione dell'assegnazione, debitamente supportate da motivazioni sanitarie, familiari e sociali, suddividendo a loro volta tali richieste in:
 - tipologia di alloggio: richieste formulate da nuclei familiari che hanno già un alloggio assegnato, che tuttavia non risponde alle esigenze del nucleo che deve insediarsi;
 - collocazione alloggio, area di assegnazione: riguardano le esigenze del tutto peculiari in relazione a speciali situazioni sanitarie, sociali e familiari, che causano una condizione di disagio dall'attribuzione di una collocazione non adeguata.
2. Pratiche relative ai nuclei familiari collocati nella lista delle persone in via di collocazione, che manifestano delle situazioni di disagio abitativo causato appunto dalla indisponibilità immediata di un alloggio, ovvero da persone che non sono in possesso dei requisiti finalizzati all'assegnazione degli alloggi del Progetto C.A.S.E. e Progetto M.A.P, così come da punto 6 dell'Ordinanza.

Il processo è articolato secondo le seguenti fasi:

a) Istruttoria delle pratiche:

- accoglimento: i cittadini, che richiedono la valutazione del loro caso da parte della Commissione Speciale, presentano regolare domanda agli uffici competenti (sportello URP – Assistenza alla Popolazione presso SGE); una volta protocollate le richieste giungono agli appositi uffici in ex area G8;
- analisi preliminare delle domande: le richieste pervenute vengono esaminate alla luce del Colloquio accertamento requisiti; nel caso in cui risultino “Positivo” a tale colloquio le pratiche vengono ammesse alla valutazione da parte della Commissione Speciale;
- pratiche per le quali non sussistono i requisiti di accoglimento: viene predisposta e inviata una lettera nella quale sono specificate le motivazioni di non accoglimento.

b) Valutazione da parte della Commissione Speciale.

c) Gestione delle pratiche in seguito alla decisione della Commissione Speciale:

- comunicazione degli esiti agli sportelli competenti (sportello URP – Assistenza alla Popolazione presso SGE) per la comunicazione ai cittadini richiedenti;
- comunicazione al personale addetto all’assegnazione degli alloggi relativamente alle pratiche positive per cambio alloggio e/o assegnazione alloggio, per successiva nuova assegnazione e/o cambio, in base alla disponibilità e alle esigenze rilevate.

d) Archiviazione Pratiche.

e) Richiesta di Accesso agli Atti:

a seguito di richiesta ufficiale da parte del cittadino di delucidazioni in merito alle valutazioni della Commissione Speciale si effettuano fotocopie del verbale ufficiale e passaggio della documentazione al personale addetto alla riconsegna dei documenti.

Di seguito si riporta uno schema delle pratiche istruite, valutate ed archiviate dal 01/02/2010 al 31/12/2010.

Pratiche viste alla data del 30/06/2010: 752 di cui 134 almeno 2 volte per un totale di nuclei valutati di 618 di cui 369 dal 1 febbraio 2010.

Pratiche viste nel secondo semestre 2010 sono: 296 pratiche istruite, evase ed archiviate; si specifica che l'attività della suddetta Commissione Speciale è sospesa dalla data del 21/10/2010 (ultima riunione dei membri).

Inoltre sono in attesa di valutazione 143 richieste di cui 52 di nuclei composti da 2 o più persone e 91 nuclei composti da una sola persona.

Dal 5 novembre 2009

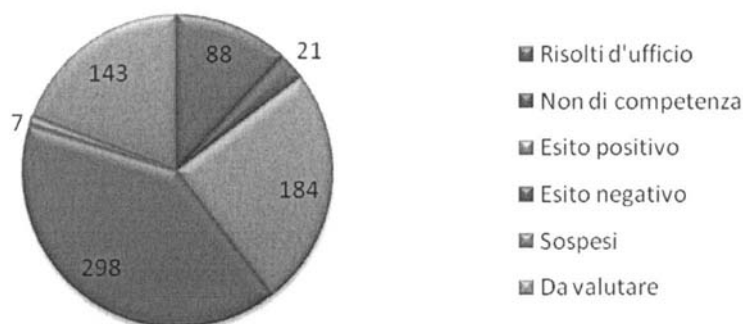
Totale casi esaminati almeno una volta	Esito Positivo	Esito Negativo	Assegnati d'ufficio	Non di competenza	Nuclei con vittime	Sospesi
618	284	249	23	18	20	24



Dal 01 febbraio 2010 al 31 dicembre 2010

Totale casi esaminati almeno una volta	Esito Positivo	Esito Negativo	Risolti d'ufficio	Non di competenza	Sospesi	Da valutare
598	184	298	88	21	7	143

Report Commissione Speciale dal 1° Febbraio 2010 al 31 Dicembre 2010



6.1.5 Area assegnazioni Progetto C.A.S.E.

Nell'area Assegnazioni vengono materialmente associati i nuclei aventi diritto ad un alloggio del Progetto C.A.S.E., vengono selezionati i nuclei cui proporre spostamenti in appartamenti più grandi, vengono aggiornate le graduatorie dei nuclei da uno e da due componenti.

La selezione dei nuclei da assegnare viene effettuata in base ai seguenti criteri di priorità:

1. numerosità del nucleo: i nuclei più numerosi hanno maggiore priorità nell'assegnazione;
2. esito positivo da Commissione Speciale: i nuclei valutati positivamente dalla Commissione beneficiano di un transito prioritario nelle liste di assegnazione;
3. graduatoria dei nuclei da due componenti;

4. graduatoria dei nuclei da un componente.

Allo stato attuale tutti i nuclei composti da 3 o più persone, che hanno richiesto il Progetto C.A.S.E. e che hanno dimostrato di possedere i necessari requisiti, hanno avuto un alloggio. Le assegnazioni vengono altresì effettuate in base alla disponibilità degli alloggi e alla loro pezzatura in relazione alla numerosità del nucleo da assegnare.

La selezione dei nuclei cui proporre spostamento in alloggio più grande, qualora questo si renda disponibile, viene effettuata in base ai seguenti criteri di priorità:

1. il nucleo da contattare deve essere assegnatario di un alloggio all'interno della stessa area in cui si è reso disponibile l'alloggio più grande. Cambi fra le varie aree non sono per ora presi in considerazione, se non a seguito di accoglimento della domanda in Commissione Speciale;
2. il nucleo deve potersi definire "compresso". Sono tali ad es. i nuclei da tre componenti in alloggi con ricettività standard pari a due (bilocali). In generale, sono tali qualora la numerosità del nucleo sia superiore alla ricettività standard dell'alloggio che occupa;
3. qualora si verifichi l'aumento di un nucleo già compresso per nuova nascita ad esso verrà offerto il primo appartamento più grande resosi disponibile, all'interno di tutte le aree;
4. tra i nuclei compressi da tre componenti vengono selezionati prioritariamente quelli in cui l'età del componente più giovane è maggiore rispetto agli altri. Per i nuclei compressi da cinque componenti viene

valutata l'eterogeneità e la composizione del nucleo privilegiando le persone più anziane;

5. valutazione delle richieste di cambio pervenute e presenti nel nostro archivio.
6. Dal 31.08.2010 in forza dell'ordinanza n. 19311 sono possibili cambi di area con priorità per coloro i quali chiedono cambi per riavvicinamento al posto di lavoro o al luogo di studio dei figli. Tali domande vengono esaudite qualora in un area siano state evase le altre richieste di allargamento di nuclei compressi.

Un'altra modalità di spostamento gestita è il cambio consensuale di alloggio da parte di due o più persone richiedenti. In tal caso, si agisce senza alcun criterio di priorità.

Infine, in base alla direttiva 1078/U del Vice Commissario, qualora il nucleo subisca una diminuzione di due o più componenti deve essere individuato un nuovo alloggio adatto alle nuove caratteristiche del nucleo medesimo.

Le graduatorie dei nuclei da uno e due componenti vengono aggiornate a seguito delle seguenti situazioni:

- esito positivo in Commissione di Accertamento dei requisiti per nuova domanda a seguito di cambio di esito di agibilità: in tal caso il nucleo viene inserito nella rispettiva graduatoria. Qualora il nucleo si componga di tre o più persone non viene prodotta alcuna graduatoria ma si procede con priorità all'assegnazione dello stesso;

- costituzione di nuovo nucleo da due a seguito di aggregazione di due nuclei da uno: vengono aggiornate entrambe le graduatorie;
- decesso di uno o più componenti: vengono aggiornate entrambe le graduatorie;
- assegnazione del nucleo in un alloggio del Progetto C.A.S.E., M.A.P. o del Fondo Immobiliare: viene aggiornata la graduatoria in cui era presente il nucleo medesimo;
- rinuncia del nucleo: viene aggiornata la graduatoria in cui era presente il nucleo medesimo;
- altre sporadiche e particolari casistiche possono causare l'aggiornamento delle graduatorie.

Come si può facilmente immaginare queste operazioni devono essere effettuate in stretta collaborazione con le aree che si occupano delle Commissioni di Accertamento, della Commissione Speciale, del Progetto M.A.P., del Fondo Immobiliare, dell'Anagrafe del Comune, delle consegne delle chiavi degli appartamenti e loro riconsegne, dello Sportello del Cittadino per le comunicazioni da parte dei cittadini.

La mole di informazioni e di dati gestiti da questa Area si può così riassumere:

- alloggi totali del Progetto C.A.S.E.: 4.449 su 185 piastre antisismiche distribuite in 19 aree del Comune di L'Aquila;
- alloggi occupati al 10.01.2011 (valore suscettibile di quotidiane variazioni): 4.376;

- alloggi in via di occupazione: 73, di cui 26 prenotati per nuova assegnazione, 42 già proposti ai nuclei compressi e per i cambi area e 5 in manutenzione;
- persone attualmente alloggiate nei suddetti appartamenti: 14.059;
- nuclei in graduatoria da due componenti: graduatoria terminata, ne restano 47 in “coda”;
- nuclei in graduatoria da un componente: 477 oltre a 281 in “coda”;
- nuclei da tre componenti “compressi”: 329;
- nuclei da cinque componenti “compressi”: 211;
- nuclei da più di 6 componenti “compressi”: 17. Questi nuclei non possono trovare soddisfazione all’interno del Progetto C.A.S.E. in quanto non sono presenti alloggi più grandi di quelli che già hanno a disposizione.

6.1.6 Area gestione archivio e gestione dei contratti del Progetto C.A.S.E.

Dal 1.03.2010, il gruppo di lavoro di back-office della Funzione 6 ha preso le consegne di tutta la gestione del progetto C.A.S.E e M.A.P. dal dipartimento della Protezione Civile alla struttura del Vice Commissario per l'emergenza ed è stata presa in carico la gestione dell'intero archivio cartaceo ed informatico fino ad allora gestito dal DPC e la gestione, archiviazione ed informatizzazione dei nuovi contratti stipulati dai cittadini con il Sindaco di L'Aquila per l'ingresso nel progetto C.A.S.E..

In una siffatta situazione emergenziale, appare evidente l'importanza che riveste il processo di informatizzazione e gestione della grandissima mole di dati derivanti dalle migliaia di cittadini che dinamicamente usufruiscono del progetto

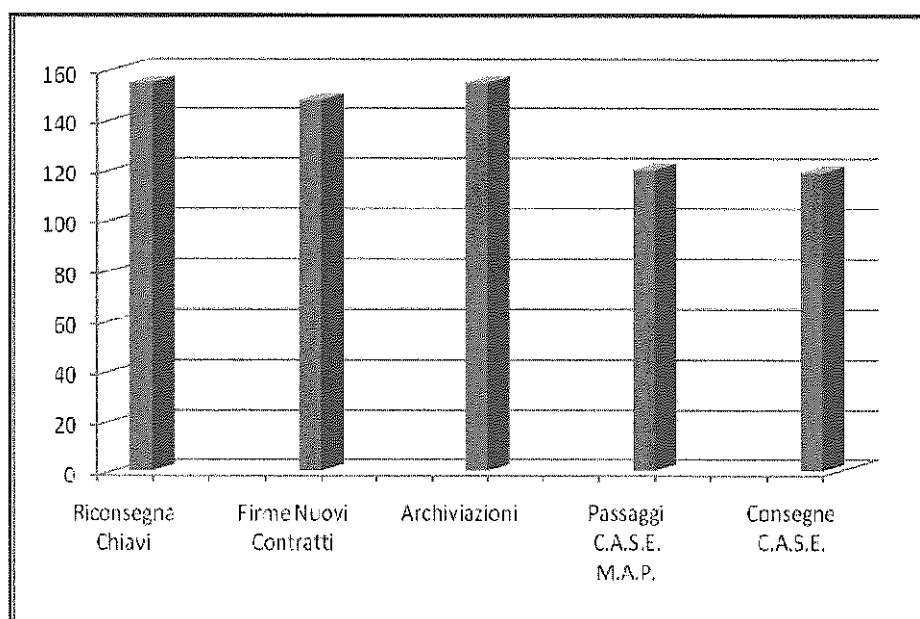
C.A.S.E. entrando ed uscendo dagli appartamenti dello stesso a seconda delle mutazioni della loro situazione personale dopo sisma 2009. Tale processo, se pur dispendioso in termini di risorse umane, consente, altresì, di mettere a disposizione degli Organi Competenti (Comune di L'Aquila e Comuni limitrofi il territorio aquilano, Consiglio dei Ministri, Struttura Gestione Emergenza, Provincia, Struttura Gestione dell'Emergenza, ecc.) preposti al superamento dell'emergenza, uno strumento indispensabile, costantemente aggiornato, in grado di consentire un'adeguata assistenza alla popolazione e di definire le linee strategiche per la ricostruzione e la rinascita del territorio.

Con dovizia di particolari, le attività possono essere così puntualmente riassunte:

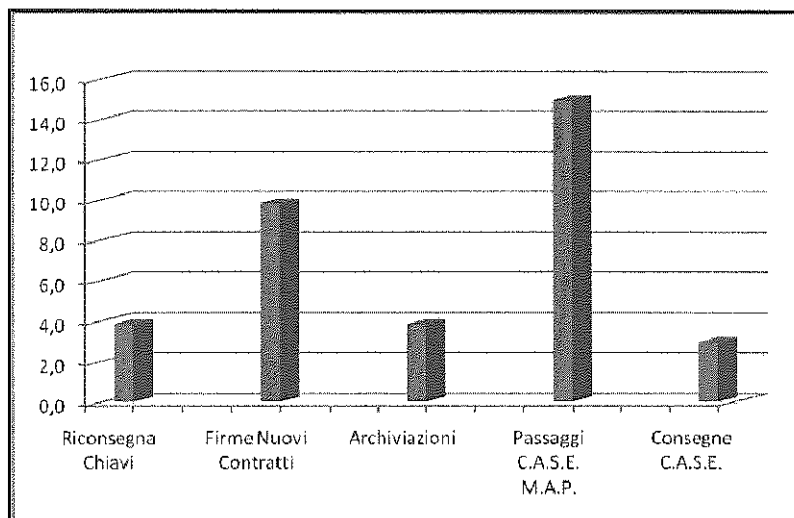
- gestione del passaggio di consegne dal DPC alla struttura del Vice Commissario dell'archivio e della gestione degli ingressi/uscite del progetto C.A.S.E.;
- gestione dei contratti dei cittadini che acquisiscono diritto di ingresso nel progetto C.A.S.E.;
- gestione dei contratti di revoca del progetto C.A.S.E. ed informatizzazione dello storico;
- contatto diretto con il cittadino in fase di firma del contratto;
- gestione della distribuzione delle chiavi ai cittadini che entrano negli appartamenti del progetto C.A.S.E.;
- gestione del ritiro delle chiavi dai cittadini che escono dagli appartamenti del progetto C.A.S.E.;
- gestione dei dati dei cittadini che hanno usufruito, da apposito decreto ministeriale, del passaggio dal progetto C.A.S.E. al progetto M.A.P.;

- gestione dei dati riguardanti le utenze dei cittadini che lasciano il progetto C.A.S.E.;
- gestione dei dati riguardanti lo stato delle abitazioni dei cittadini che lasciano il progetto C.A.S.E. rendendole disponibili per un nuovo ingresso.

Le due figure successive riportano, rispettivamente, l'indicazione numerica del totale delle attività svolte a partire dal 15.03.2010 al 25.06.2010 e la media giornaliera, tenendo conto della divisione settimanale delle attività stesse. Per quanto riguarda l'attività di supporto data per il passaggio dal progetto C.A.S.E. a M.A.P. questa è stata svolta, secondo le richieste pervenute dalla struttura del Vice Commissario, su un totale di 8 giorni.



Attività svolte a partire dal 15/03/2010 al 25/06/2010.



Media giornaliera (rispetto allo scheduling settimanale) delle attività svolte.

Di seguito qualche dato sintetico dell'attività svolta dal 01.06.2010 al 31.12.2010:

Alloggi totali del Progetto C.A.S.E.: 4.449 su 185 piastre antisismiche distribuite in 19 aree del Comune di L'Aquila;

- 353 riconsegne C.A.S.E.
- 205 nuovi contratti firmati
- 205 consegne C.A.S.E..

I dati sono in continua variazione e strettamente correlati all'area assegnazione.

Tutti i dati elaborati sono messi, su richiesta, a disposizione anche delle Forze dell'Ordine che, attraverso l'incrocio di questi dati con le innumerevoli segnalazioni che pervengono all'Autorità Giudiziaria in questo periodo, riescono ad acquisire in tempi brevissimi le informazioni necessarie per le indagini del caso.

Tutte le attività sopra enunciate sono state svolte in stretto coordinamento con i Comuni interessati e ricadenti all'interno del "cratere", così come definito dall'articolo 1 del D.L. n.39/2009, assicurando, oltretutto, costante assistenza al personale interno che opera nell'ambito dell'emergenza.

6.1.7 Area assegnazione Progetto M.A.P.

Questo settore si occupa della gestione dei moduli abitativi provvisori (M.A.P.) dal punto di vista delle assegnazioni ai cittadini. Il progetto M.A.P. è assimilabile al progetto C.A.S.E., entrambi pensati per fornire un alloggio provvisorio ai nuclei che abitavano in case che sono state gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009 e classificate E, F o sono in zona rossa.

Le attività principali:

1. preparazione liste nuovi assegnatari, spostamenti e revoche;
2. colloqui di pre-assegnazione;
3. preparazione contratti;
4. firma dei contratti;
5. organizzazione consegne e riconsegne;
6. gestione e aggiornamento dei dati;

Nella fase 1 vengono gestiti i dati degli aventi diritto in base alle ordinanze che regolano le assegnazioni. I M.A.P. residui da 40 e 50 mq vengono assegnati ai single ed ai nuclei da 2 ancora in attesa di assegnazione (graduatorie da 1 e 2). Inoltre, l'ordinanza prot. 6337 U-SGE riconosce ai soggetti in possesso di determinati requisiti la possibilità di richiedere un modulo abitativo provvisorio in luogo del contributo di autonoma sistemazione. I dati relativi all'ordinanza 6337 si riassumono in 190 richieste pervenute, di cui: 34 da cittadini che non hanno presentato il modulo E-F, 144 provenienti da residenti nelle frazioni del Comune di L'Aquila e 56 provenienti da residenti a L'Aquila.

Con l'ordinanza prot. 6336 U-SGE, è stata offerta la possibilità ai cittadini, ancora privi di alloggio, di richiedere un modulo abitativo in uno dei Comuni del "cratere". I dati relativi all'ordinanza 6336 si riassumono in 320 richieste pervenute, di cui 297 hanno partecipato al censimento dell'agosto 2009.

Per una migliore utilizzazione degli alloggi disponibili, in base all'ord. 8858 U-SGE, è stato proposto lo spostamento nei M.A.P. da 70 mq dei nuclei "compressi" del progetto C.A.S.E.. I nuclei "compressi" occupano un alloggio con un numero di stanze inferiore a quello loro necessario.

Il 21.12.2010, inoltre, è stato pubblicato un avviso per l'assegnazione ai nuclei familiari del Comune di L'Aquila degli alloggi M.A.P. non utilizzati in altri Comuni e messi a disposizione del Commissario Delegato 0065 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 3857/2010. L'acquisizione dei relativi moduli è in corso e terminerà il 15 gennaio 2011.

La fase 2 di pre-assegnazione prevede il colloquio diretto con i cittadini per proporre ai nuclei in graduatoria da 1 e 2 la possibilità di accedere al progetto M.A.P., essendo esaurita la disponibilità del progetto C.A.S.E.. Vengono esposte le tipologie dei moduli tramite le planimetrie e la dislocazione sul territorio per meglio venir incontro alle esigenze dei cittadini (tipologia dei nuclei, esigenze di spostamenti per lavoro, scuola ...).

La fase 3 prevede la stipula dei contratti in base alle pre-assegnazioni. I cittadini vengono quindi richiamati per la firma.

A questo punto si procede con la programmazione delle consegne/riconsegne giornaliere creando percorsi che, tenendo conto dei tempi di consegna/riconsegna e del traffico, massimizzano il numero di appuntamenti. La fase di consegna si svolge in stretta collaborazione con L'ENEL per la fornitura del GAS ed i tecnici delle ditte costruttrici responsabili dei guasti (perdite d'acqua, GAS, parquet rialzato, ...). Sono state accolte e gestite tutte le segnalazioni dei cittadini relative ai problemi tecnici, pervenute tramite linea amica , URP o altri uffici.

Tutto il processo di assegnazione prevede il continuo aggiornamento della banca dati in modo da avere in tempo reale la fotografia del progetto M.A.P. e in modo da poter collaborare con gli altri settori della SGE.

In collaborazione con l'Esercito e l'ENEL, inoltre, è in corso una attività di riallineamento dei dati relativi ai contatori utenze installati nei M.A.P., onde rendere possibile il corretto e normale addebitamento dei consumi.

Di seguito qualche dato sintetico:

- M.A.P. del Comune di L'Aquila: 1.115 dislocati su 22 siti. Di questi 1.088 sono assegnati a 2.550 persone;
- 248 consegne M.A.P. effettuate dal 3/04/2010 al 31/12/2010;
- 53 riconsegne;
- 135 M.A.P. assegnati nei Comuni limitrofi sulla base dell'ordinanza 6336.

I dati sono in continuo cambiamento.

6.1.8 Area assegnazione Fondo Immobiliare

Le assegnazioni degli alloggi del Fondo Immobiliare da parte della SGE-Funzione 6 sono iniziate nel mese di maggio, a seguito dell'effettivo passaggio di consegne effettuato dalla Protezione Civile in data 30.04.2010, successivamente a quanto stabilito dal D.L. 39 del 2009 e dal decreto 1 del Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo.

A partire dal 1 febbraio 2010 si è preso contatto con i responsabili dell'Europa Risorse SGR s.p.a. di Milano, in qualità di società di gestione del risparmio che ha istituito e gestito il fondo comune di investimento immobiliare.

Il processo dell'assegnazione degli alloggi del Fondo è legato alla scelta prioritaria "affitti" fatta dai cittadini aquilani nel modello E-F in scadenza il 10 agosto 2010 e alle diverse ordinanze, avvisi e disposizioni del Sindaco di L'Aquila e del Vice Commissario vicario.

L'attività di assegnazione si è intensificata con l'emanazione delle nuove direttive emesse nei mesi di agosto e di dicembre per rispondere alle mutate esigenze della cittadinanza sfruttando una disponibilità limitata di alloggi residuati, nuove disponibilità offerte dall'Europa Risorse SGR S.p.a. e impiegando alloggi tornati nella disponibilità del Comune di L'Aquila a seguito di perdita dei requisiti da parte di cittadini già assegnatari.

- Alloggi assegnati: n. 300
- Alloggi disponibili: n. 1
- Alloggi tornati disponibili post decadenza dei requisiti: n. 4
- Assegnazioni revocate: n.1

I criteri adottati sono espressi nelle seguenti disposizioni:

- *l'avviso gab 543 del 17.02.2010*: richiesta assegnazioni alloggi in affitto del Fondo Immobiliare, tramite “cambio di scelta prioritaria” per nuclei da uno e due in attesa dal progetto C.A.S.E..

- *La disposizione n. 990 del 22.02.2010*: emanata dal Vice Commissario vicario per la messa a disposizione degli ordini religiosi già presenti nel Comune di L'Aquila di alloggi in affitto del Fondo Immobiliare.

- *L'ordinanza 02128 del 15.03.2010*: emanata dal Vice Commissario vicario, ha avviato un processo con il duplice scopo di accelerare l'assegnazione di un alloggio per i nuclei da 2 in lista d'attesa per il progetto C.A.S.E., e di miglioramento delle condizioni alloggiative dei nuclei numerosi (da 5 unità minimo) già alloggiati in appartamenti del progetto C.A.S.E., con ricettività di progetto inferiore alla composizione del nucleo di coabitazione.

- *L'ordinanza n. 4283 del 15.04.2010*: emanata dal Vice Commissario vicario per occupare i residuali alloggi classificati “quadrilocali”, “pentalocali” e “plurilocali”. Tale ordinanza ha consentito ai nuclei familiari numerosi di L'Aquila che nel censimento di agosto 2009 hanno formulato la richiesta prioritaria del contributo di autonoma sistemazione (C.A.S.), anche tramite aggregazione, di richiedere un alloggio M.A.P. o del FONDO. Le richieste pervenute nei termini sono state 75, 10 successivamente al termine del 24 aprile 2010. L'analisi delle istanze ha portato all'accettazione di 34 domande. Dei nuclei accertati, 26 hanno superato i colloqui di accertamento, 18 sono entrati nel Fondo, 4 nei M.A.P., 1 ha espresso rinuncia, 1 è risultato assente a più convocazioni.

- *La direttiva 8858 del 26.05.2010*: emanata dal Vice Commissario vicario per la razionalizzazione delle soluzioni alloggiative, consente lo spostamento sul Fondo anche di nuclei con numerosità inferiore a 5 unità (come da ord. 2128) purchè con comprovato disagio nell'utilizzazione dell'alloggio precedentemente assegnato. Le richieste pervenute sono state una quarantina.

- *L'ordinanza n. 698 prot. 30581 del 05.08.2010*: emanata dal Sindaco di L'Aquila per l'utilizzo temporaneo a fini alloggiativi dei locali di pertinenza afferenti al Fondo Immobiliare.

- *La direttiva n. 19311 del 31.08.2010*: emanata dal Vice Commissario vicario, consente di ammettere le richieste di passaggio al Fondo Immobiliare dei richiedenti C.A.S. al censimento con numerosità pari o superiore a 4 (proroga termini all'ord. 4283), dei rinunciatari a precedenti proposte C.A.S.E.-M.A.P.-Fondo e propone l'aggregazioni di nuclei in C.A.S. con assegnatari del progetto C.A.S.E. per favorire la liberazione di alloggi di piccole dimensioni da destinare ai nuclei da uno in attesa di una prima assegnazione.

• *La direttiva n. 27149 del 14.12.2010*: emanata dal Commissario vicario, ha consentito la riaggregazione di nuclei che beneficiavano di differenti forme di assistenza.

Ad oggi nel Fondo sono alloggiate 832 persone per un n. di 300 contratti stipulati.

Le attività correlate:

1. Istruttoria delle domande;
2. Convocazione per la pre-assegnazione degli alloggi;
3. Supporto all'Europa Risorse SGE S.p.a. per la preparazione dei contratti;
4. Convocazione per la firma dei contratti e contestuale consegna dell'alloggio.

Domande pervenute (luglio - dicembre 2010): n. 147

- direttiva n. 19311 del 31.08.2010: da C.A.S.: n.51; post rinuncia: n. 17; per aggregazione: n. 2;
- domande evase positivamente: n. 38;
- istanze respinte con comunicazione A/R: n.30.

6.1.9 Situazione alloggiativa della popolazione con abitazioni inagibili al 31
Dicembre 2010

Persone alloggiate nel Comune di L'Aquila e nei Comuni del "cratere"		
<i>Soluzione alloggiativa</i>	<i>Area</i>	<i>Numero persone</i>
Progetto C.A.S.E.	19 aree nel territorio aquilano	14.092
MAP (moduli abitativi provvisori)	Comune di L'Aquila	2.700
	Comuni del "cratere"	4.230
Affitti fondo immobiliare	Comune di L'Aquila	818
Affitti concordati con DPC	Comune di L'Aquila	914
	Comuni del "cratere"	401
Altre strutture comunali	Comuni del "cratere"	56
Totale persone alloggiate		23.211

Persone in lista di attesa per l'assegnazione di alloggio nel Comune di L'Aquila e nei Comuni del "cratere"	
<i>Nuclei</i>	<i>Numero persone</i>
47 nuclei da 2 in graduatoria "coda" (che hanno chiesto la maggiorazione c.a.s.)	94
Single in lista di attesa	477
Single in graduatoria "coda" (coloro che hanno chiesto la maggiorazione c.a.s. e quindi sono slittati in fondo alla graduatoria)	281
Totale persone in attesa di alloggio	852

Persone beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione nel Comune di L'Aquila	
<i>Nuclei</i>	<i>Numero persone</i>
2937 nuclei da 1	2937
1383 nuclei da 2	2766
983 nuclei da 3	2949
646 nuclei da 4	2584
98 nuclei da 5	490
16 nuclei da 6	96
2 nuclei da 7	14
1 nucleo da 8	8
1 nucleo da 15 (religiosi)	15
Persone beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione	11.859

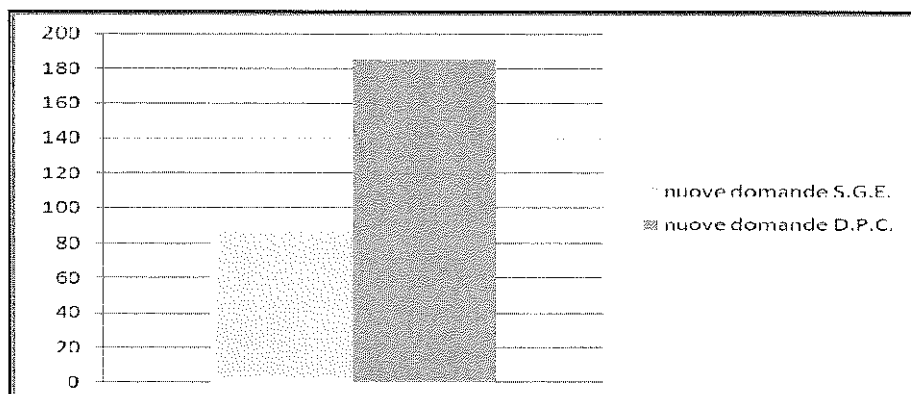
I beneficiari di contributo di autonoma sistemazione nei Comuni del “cratere” sono 3.023

Persone assistite in strutture ricettive e strutture di permanenza temporanea		
Strutture ricettive	Provincia di L'Aquila	1.108
	Provincia di Teramo	382
	Provincia di Chieti	30
	Provincia di Pescara	137
	Fuori regione	36
Totale persone in strutture ricettive		1.693
Strutture di permanenza temporanea	L'Aquila - Caserma Guardia Finanza	280
	L'Aquila - Caserma Campomizzi	79
Totale persone in strutture di permanenza temporanea		359
Totale persone assistite in strutture ricettive e strutture di permanenza temporanea		2.052

6.1.10 Settore agibilità

Le attività previste dal settore agibilità sono di seguito elencate:

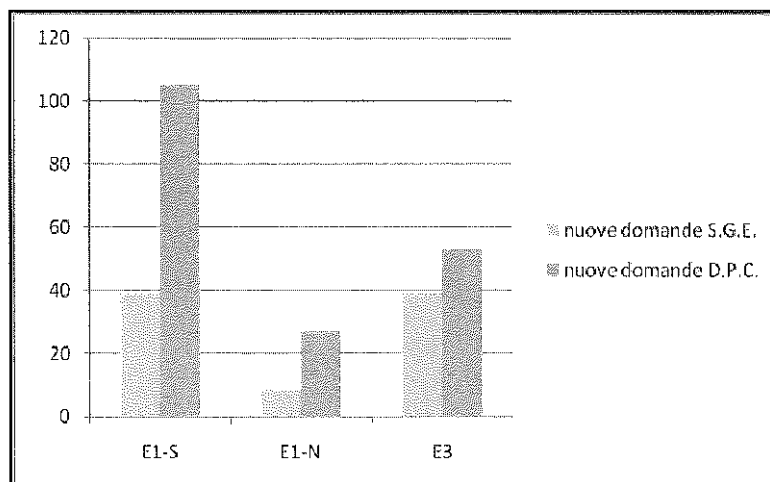
- 1) Nuove Domande: Controllo del requisito (esito E, F e/o Zona Rossa dell'immobile) dell'agibilità delle nuove domande per l'assegnazione di un alloggio per l'indirizzo dichiarato nel modello E-F.



*Nuove domande per l'assegnazione di un alloggio del Progetto
C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare.*

Dopo essere state protocollate dal “Settore Comunicazioni, Segnalazioni e Richieste del Cittadino” le nuove domande (protocollate come E1) cioè quelle con data successiva al periodo del Censimento (dal 1 al 10 Agosto), vengono istruite e gli viene assegnato un ulteriore protocollo:

- E1-S per le domande Tardive con esito già noto e CON il requisiti dell’agibilità;
- E1-N per le domande Tardive con esito già noto ma SENZA il requisiti dell’agibilità;
- E3 per le nuove per le domande TARDIVE a seguito di cambio esito di agibilità;



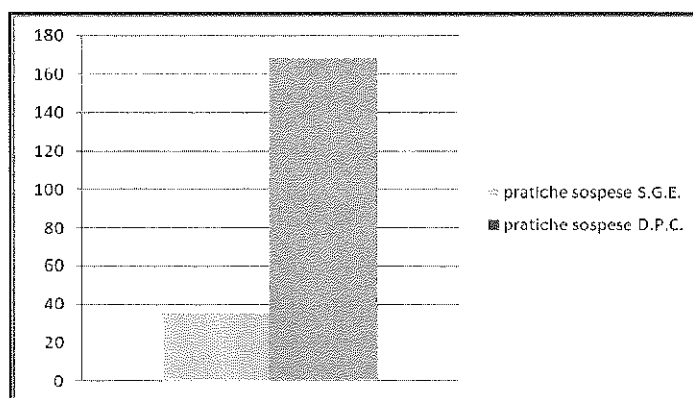
Domande E1-S, E1-N, E3.

In particolare, le domande che presentavano i requisiti di agibilità per l'assegnazione (E1-S) sono state considerate tardive “senza giustificazione” e per tale motivo messe da parte. Si è deciso, solo successivamente alla direttiva del Vice Commissario vicario, prot. 8858/u-S.G.E. del 26/05/2010 inviata al Dirigente dell'Area Assistenza alla Popolazione, di convocare a colloquio solo quelle domande il cui esito di agibilità dell'abitazione principale è stato pubblicato successivamente al 10 agosto 2009.

Per le domande che non presentavano i requisiti di agibilità per l'assegnazione alla data del Censimento ma che, a seguito di cambio esito di agibilità presentano i requisiti in data successiva al Censimento (E3), si procede a caricare la domanda nel data base (essendo nuova domanda successiva al periodo del Censimento non è presente su “Controllo Visivo” – data base utilizzato per la gestione dei colloqui) e ad ammettere il nucleo al colloquio di accertamento degli altri requisiti per l'assegnazione di un alloggio.

2) Pratiche Sospese: Controllo delle pratiche sospese a causa del requisito dell'agibilità (esito di agibilità E, F e/o zona rossa) in commissione di accertamento dei requisiti per l'assegnazione di un alloggio. Tali sospensioni possono essere riferite o all'immobile dichiarato nel mod. e-f o alle altre unità immobiliari ad uso abitativo, di proprietà di uno o più componenti del nucleo principale o aggregato, site nel Comune di L'Aquila o nei Comuni dell'ambito di mobilità quotidiana. Le incertezze sull'esito possono essere determinate da:

- richiesta da parte del cittadino di secondo sopralluogo volto eventualmente a rivedere l'esito di agibilità;
- ritardi nella pubblicazione su albo pretorio;
- esito non univoco su uno stesso immobile;
- esito non definito.



Pratiche sospese per esito di agibilità.

In questi casi si procede ad accertare l'esito ed eventualmente a richiederne la pubblicazione in collaborazione con :

- tecnici comunali, per quanto attiene sopralluoghi volti a chiarire situazioni non accertabili in commissione come ad esempio accessi ostruiti, individuazione di immobili difficilmente localizzabili attraverso la documentazione acquisita in commissione e per quanto riguarda incertezze inerenti la pubblicazione sull'albo pretorio;

- Funzione 1 Area Tecnica della DICOMAC e successivamente della SGE per il reperimento della copia della scheda Aedes per il rilevamento del danno in presenza di esiti dubbi o non accertabili dal colloquio;

- VV.F. e Funzione 1 Area Tecnica per accertamento di interventi GTS e UCV per la messa in sicurezza e rimozione del pericolo esterno.

- Consultazione degli albi pretori dei Comuni dell'ambito di mobilità quotidiana.

3) Esiti "F": Controllo agibilità delle abitazioni con esito "F" dichiarato nel modulo E-F degli entrati in C.A.S.E. o M.A.P..

4) Controlli immobili classificati "B": controllo sullo stato dei lavori della case classificate B e C al fine dell'eventuale perdita del contributo di autonoma sistemazione o dell'ospitalità alberghiera (O.P.C.M. n. 3843 art. 11 e 12. O.P.C.M. n. 3827 art. 15; O.P.C.M. n. 3857 art. 14; O.P.C.M. n. 3843 art.11), nonché per l'eventuale revoca di alloggi del progetto C.A.S.E. a coloro i quali risultano proprietari di seconde abitazioni. Tale attività è svolta in collaborazione con l'area "Verifica requisiti assistenza".

- 5) Collaborazione con impiegati comunali per revocche e avvisi.
- 6) Collaborazione nelle risposte a Ticket URP per problemi inerenti l'agibilità.
- 7) Varie ed eventuali.

		S.G.E. (aggiornato al 19/07/2010)	S.G.E. (dal 20/07/2010 al 31/12/2010)		
CONTROLLO AGIBILITA' DELLE NUOVE DOMANDE	DOMANDE TARDIVE A SEGUITO DI CABIO DI AGIBILITA' (QUINDI CONVOCATI IN COMMISSIONE)	N° PRATICHE 39	N° PRATICHE 86	N° PRATICHE 28	N° PRATICHE 46
	DOMANDE TARDIVE CON ESITO GIA NOTO <u>SENZA</u> REQUISITO DI AGIBILITA'	N° PRATICHE 8		N° PRATICHE 6	
	DOMANDE TARDIVE CON ESITO GIA NOTO <u>CON</u> REQUISITO DI AGIBILITA'	N° PRATICHE 39		N° PRATICHE 12*	
CONTROLLO DELLE PRATICHE SOSPese IN COMMISSIONE DI ACCERTAMENTO		N° PRATICHE 35		N° PRATICHE 00	
CONTROLLO AGIBILITA'DELLE ABITAZIONI CON ESITO F DICHIARATO NEL MODULO E-F DEGLI ENTRATI IN C.A.S.E. O M.A.P.	INDIVIDUAZIONE DI IMMOBILI CON ESITO "A" DEI GIA ENTRATI IN C.A.S.E.	N° IMMOBILI 8	N° PRATICHE 101		
	INDIVIDUAZIONE DI IMMOBILI CON ESITO "A" DEI GIA ENTRATI IN M.A.P.	N° IMMOBILI 12			
CONTROLLI IMMOBILI CLASSIFICATI "B"				NON QUANTIFICABILE	
COLLABORAZIONE CON IMPIEGATI COMUNALI PER REVOCHE E AVVISI		N° REVOCHE 13		N° REVOCHE 6	
COLLABORAZIONE NELLE RISPOSTE AI TICKET U.R.P. PER PROBLEMI INERENTI		N° TICKET 66		N° TICKET 20	

6.1.11 Settore gestione comunicazioni, segnalazioni e richieste del cittadino (DPC – SGE)

a) Procedura interna per la gestione di pratiche – segnalazioni del cittadino - Dipartimento Protezione Civile Nazionale (DPC) 01.09.2009 – 31.01.2010.

Dal 1 settembre 2009 fino al 31 gennaio 2010 le segnalazioni dei cittadini, pervenute agli uffici della DICOMAC (G8) dalla Funzione assistenza alla popolazione (DPC) e dal Comune di L'Aquila sono state gestite e trattate con una differente procedura a seconda del tipo di segnalazione.

Sono state previste dieci tipologie di pratiche:

	CATEGORIE SEGNALAZIONI
1	Problematiche Generiche
2	Modifica indicazione preferenza
3	Nuove Domande
4	Variazione punteggio in aumento
5	Variazione punteggio in diminuzione
6	Problematiche di tipo sanitario
7	Richiesta cambio di alloggio già assegnato
8	Nuova richiesta di alloggio universitario
9	Universitari con richiesta CASE
10	Segnalazioni/Soffiate

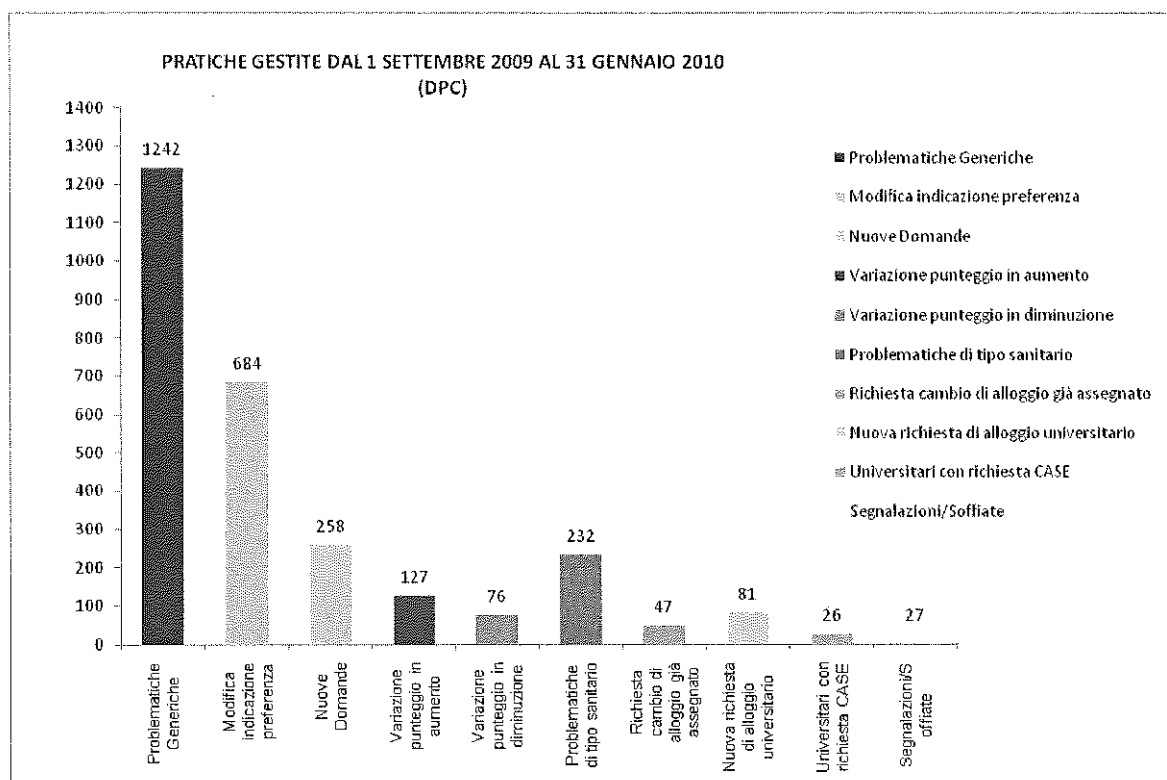
I moduli ricevuti sono stati protocollati in entrata e archiviati insieme al modulo E-F del Censimento.

I risultati sono i seguenti:

SEGNALAZIONI GESTITE DAL 1 SETTEMBRE 2009 AL 31 GENNAIO 2010

(DPC)

CATEGORIE SEGNALAZIONI	TOT
Problematiche Generiche	1242
Modifica indicazione preferenza	684
Nuove Domande	258
Variazione punteggio in aumento	127
Variazione punteggio in diminuzione	76
Problematiche di tipo sanitario	232
Richiesta cambio di alloggio già assegnato	47
Nuova richiesta di alloggio universitario	81
Universitari con richiesta CASE	26
Segnalazioni/Soffiate	27
Totale Segnalazioni Gestite	2800



**b) Procedura interna per la gestione di pratiche – segnalazioni del cittadino -
Struttura Gestione Emergenza (SGE) Funzione 6 – Assistenza alla Popolazione (EX G8)
01.02.2010 – 31.12.2010.**

Tale attività si articola in un processo che inizia con la fase di reperimento e smistamento delle missive che arrivano presso la Struttura per la Gestione dell’Emergenza.

Prosegue con l’istruttoria di ciascuna pratica al fine individuare la giusta collocazione della stessa e l’eventuale invio ad altri settori di competenza.

A tale fase segue quella di inserimento ed archiviazione delle richieste formulate dai cittadini e di tutti i dati acquisiti con le precedenti attività, all'interno del database appositamente creato.

La maggior parte dei casi proposti alla nostra attenzione, prevede, inoltre, dopo un attento esame ed un'accurata gestione della pratica, la predisposizione di risposte realizzate ad hoc sulla base delle ordinanze in vigore.

Tale procedura termina con l'archiviazione di ciascuna segnalazione all'interno della relativa pratica cartacea.

Per agevolare e gestire più efficacemente l'intero processo vengono predisposti moduli standard per le diverse richieste e segnalazioni dei cittadini disponibili dal 21 aprile 2010 presso l'URP (Ufficio Relazioni per il Pubblico) e pubblicati sul sito internet del Comune di L'Aquila e su quello del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

I moduli utilizzati dai cittadini al fine di segnalare le varie problematiche sono i seguenti:

1. Modulo F1 (Richiesta di Commissione Speciale).
2. Modulo C (Comunicazione relativa ad aumento del nucleo familiare e/o sostituzione di uno o più componenti del nucleo; inserimento e/o sostituzione badanti).
3. Modulo D (Comunicazione relativa a diminuzione del nucleo familiare).

4. Modulo F4 (Richiesta di cambi, sostituzioni e diverse localizzazioni di alloggi del piano C.A.S.E./M.A.P.).
5. Modulo S (Richiesta di scambio consensuale di alloggio del progetto C.A.S.E./M.A.P.).
6. Modulo E1 (Nuova domanda).
7. Modulo E2 (Modifica Scelta Prioritaria espressa nel modulo del censimento "E-F").
8. Modulo G2 (Comunicazioni Varie).
9. Modulo O (Dichiarazione di ospitalità temporanea nell'alloggio del Progetto C.A.S.E./M.A.P.).
10. Modulo A (Dichiarazione di temporanea assenza dall'alloggio del Progetto C.A.S.E./M.A.P.).
11. Modulo RINUNCIA (Dichiarazione di rinuncia ad alloggio del Progetto C.A.S.E./MAP).
12. Modulo RINUNCIA DI UN COMPONENTE (Dichiarazione di rinuncia ad alloggio del Progetto C.A.S.E./M.A.P. di un componente del nucleo).
13. Modulo allegato alla Direttiva 19311-U/SGE del 31-08-2010 che prevede nuove regole per la razionalizzazione delle soluzioni abitative C.A.S.E.-M.A.P.-AFFITTI per i nuclei familiari del Comune di L'Aquila.
14. Modulo ASSISTENZA, modulo OSPITE, modulo ASSENZA secondo la Direttiva. 27149/U SGE del 14-12-2010.

Nello specifico, l'attività di gestione ed istruttoria delle richieste presenti nei suddetti moduli consiste:

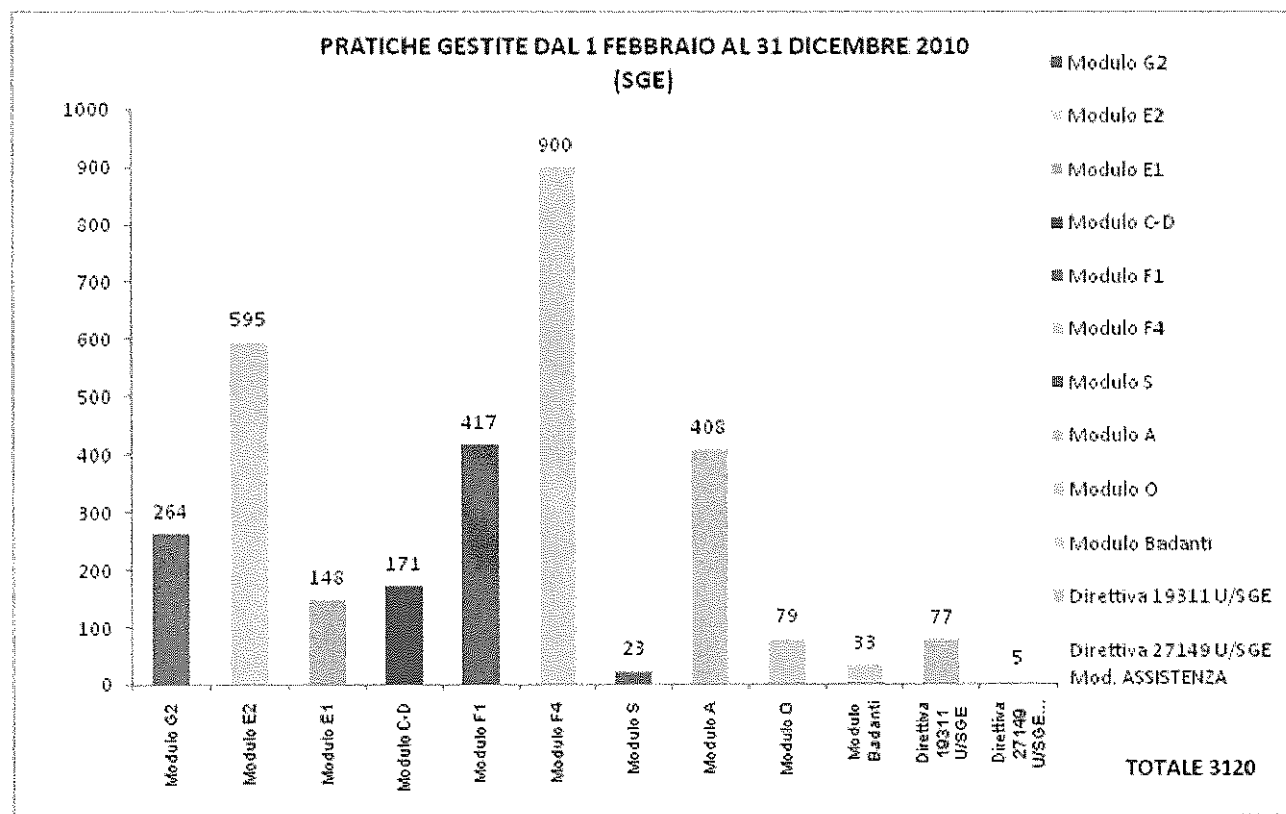
- nel controllo dei documenti allegati alla pratica presentata;

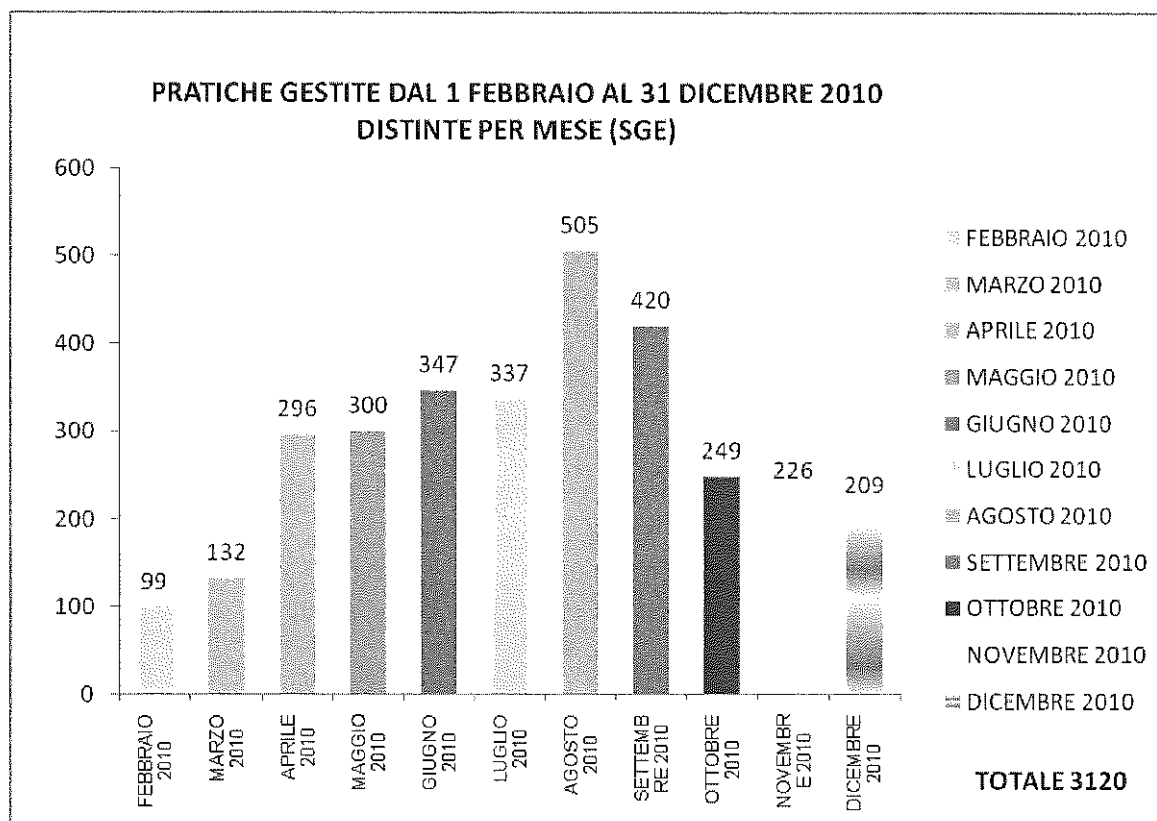
- nella verifica della veridicità delle informazioni contenute all'interno della richiesta;
- nel completamento delle informazioni mancanti;
- nell'inserimento di tutti i dati concernenti l'istanza pervenuta all'interno del database appositamente creato;
- nella elaborazione di risposte specifiche sulla base dei riferimenti normativi in vigore (ordinanze, direttive, comunicati e note emanate dagli organi preposti in fase di emergenza);
- nell'eventuale inoltro della pratica ad altri settori di competenza;
- nell'archiviazione della pratica stessa.

La redazione dei moduli citati ha, infine, consentito che i tempi di istruttoria e feed-back siano diminuiti notevolmente con la possibilità di soddisfare un maggior numero di richieste.

Segnalazioni gestite dal 1 febbraio 2010 al 31 dicembre 2010 (SGE)

Moduli	Descrizione	Febbraio 2010	Marzo 2010	Aprile 2010	Maggio 2010	Giugno 2010	Luglio 2010	Agosto 2010	Settembre 2010	Ottobre 2010	Novembre 2010	Dicembre 2010	Tot
Modulo G2	Modulo domande Generiche	68	11	41	16	21	6	6	12	35	20	28	264
Modulo E2	Modulo Cambio Preferenze	4	4	170	104	70	61	67	47	22	28	18	595
Modulo E1	Modulo Nuove Domande	13	23	37	13	16	7	8	17	5	6	3	148
Modulo C-D	Modulo Aumentazioni Diminuzioni	3	4	8	26	13	14	37	8	23	14	21	171
Modulo F1	Modulo Commissioni e Speciale	2	35	21	86	69	35	47	60	21	33	8	417
Modulo F4	Modulo Cambio Appartamento	9	55	17	42	141	110	138	165	89	68	66	900
Modulo S	Modulo scambio consensuale di alloggi				2		1	2	5	6	4	3	23
Modulo A	Modulo Assenza				9		89	199	40	14	17	40	408
Modulo O	Modulo Ospitalità			2	2	2	8	0	20	14	20	11	79
Modulo Badanti	Modulo Inserimento /Sostituzione Badante					15	6	1	3	2	3	3	33
Direttiva 19311 U/SGE									43	18	13	3	77
Direttiva 27149 U/SGE Mod. assistenza												5	5
TOTALE	Totale Moduli Gestiti	99	132	296	300	347	337	505	420	249	226	209	3120





c) Report delle raccomandate inviate per verificare l'effettiva occupazione degli appartamenti del Progetto C.A.S.E.

Il settore gestione comunicazioni, segnalazioni e richieste del cittadino svolge, tra le altre attività, anche le procedure di verifica prodromiche ai controlli sull'effettiva occupazione degli alloggi del progetto C.A.S.E.. All'uopo è stata predisposta una procedura che prevede le seguenti fasi:

1. invio mediante raccomandate A/R di comunicazioni agli "entrati in C.A.S.E." con le quali si richiede l'invio di una dichiarazione circa la

composizione del nucleo familiare e l'effettiva occupazione dell'alloggio del progetto C.A.S.E. ad esso assegnato;

2. smistamento e conservazione delle ricevute di ritorno delle raccomandate inviate;

3. verifica della veridicità dei dati indicati nelle dichiarazioni pervenute in risposta alla comunicazione suddetta, protocollazione e catalogazione delle stesse;

4. gestione delle lettere raccomandate non ritirate e tornate indietro. Queste ultime vengono catalogate ed i dati relativi agli appartenenti al nucleo familiare assegnatario, come risultano dalle nostre banche dati, vengono inseriti in un file excel ed utilizzati come base per l'effettuazione di controlli;

5. predisposizione di elenchi di assegnatari da sottoporre a controllo.

Il file con gli elenchi degli assegnatari, che non hanno provveduto al ritiro, presso il proprio domicilio nel progetto C.A.S.E., delle lettere raccomandate loro inviate, è stato trasmesso alla prefettura e successivamente è stato comunicato, per mezzo di e-mail, alle forze dell'ordine con ripartizione delle aree di assegnazione allo scopo di facilitare il lavoro di controllo.

d) Rinunce.

Attraverso la compilazione del modulo RINUNCE presente sia presso gli Uffici URP sia nel sito internet del Comune di L'Aquila e della Struttura per la Gestione dell'Emergenza, pervengono le richieste di rinuncia agli alloggi del Progetto C.A.S.E., M.A.P. e Fondo Immobiliare. La gestione di tali moduli che arrivano via posta, fax e Ufficio URP, avviene attraverso la verifica della documentazione, la protocollazione, e

l'archiviazione. Se il nucleo familiare rinunciatario risulta essere presente in un alloggio del Progetto C.A.S.E., M.A.P., o appartamento del Fondo Immobiliare si provvede a trasmettere l'informazione per organizzare la riconsegna degli alloggi.

Dal 1 febbraio 2010 al 31 dicembre 2010 le rinunce pervenute risultano essere 254.

e) Diminuzione nuclei familiari.

L'attività di gestione delle richieste di diminuzioni di nucleo (Modulo C di compilazione Diminuzione del nucleo familiare), avviene attraverso la verifica della corretta documentazione allegata alla pratica, la protocollazione delle domande pervenute, il controllo della composizione del nucleo familiare con l'appartamento assegnato, l'inserimento delle informazioni nel database ed infine l'archiviazione delle pratiche. Da questo controllo viene, qualora ce ne sia bisogno, individuato un nuovo alloggio di pezzatura adeguata ai componenti rimasti (facendo riferimento alla direttiva del 25 Febbraio 2010, Prot. N. 01078/U, del Vice Commissario vicario).

Da settembre 2009 al 31 gennaio 2010 sono state gestite 10 richieste di diminuzioni di nucleo familiare, dal 1° febbraio 2010 al 31 dicembre 2010 ne sono state gestite 147.

6.1.12 Accesso ad atti e documenti amministrativi (L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.)

Con nota Prot. N.° 7752 del 05.02.2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha differito (in conformità all'art. 24 della L. 7 agosto 1990, n.° 241 e s.m.i.) le istanze di accesso agli atti pervenute in relazione alla procedura di assegnazione degli

alloggi provvisori, consentendo l'esercizio del diritto di accesso successivamente al 28.02.2010.

La Funzione Assistenza alla Popolazione (F6) della Struttura per la Gestione dell'Emergenza (SGE) ha rilevato tale incombenza, strutturando ed articolando l'iter procedurale come di seguito:

- acquisizione dell'istanza di accesso agli atti con attribuzione di specifico numero di protocollo interno (Codifica Progressiva L) ed inserimento in relativo elenco;
- verifica della sussistenza della richiesta rispetto a soluzioni alloggiative intervenute nel periodo di tempo intercorrente tra l'acquisizione delle istanze e l'analisi delle medesime;
- invio, ove necessario, con raccomandata A/R, di lettera informativa inerente la tipologia di documentazione messa a disposizione al portatore di interesse o a chi per esso;
- predisposizione del carteggio complessivamente esaminato dalle Commissioni di verifica per l'accertamento dei requisiti, unitamente alle Ordinanze di riferimento, nella fattispecie: Ordinanza n. 3806 recante "*Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 ed altre disposizioni di protezione civile*"; Ordinanza Sindacale Prot. n.° 1188/GAB del 17.09.09 relativa all'*Individuazione degli elenchi provvisori dei nuclei familiari o di coabitazione, residenti o stabilmente dimoranti in abitazione classificata E-F o in zone rosse alla data del 6 aprile e relativa provvisoria associazione con gli alloggi dei complessi antisismici, sostenibili ed ecocompatibili (C.A.S.E.)*"; descrizione analitica del

sistema di calcolo denominato “Gioiello” utilizzato per elaborare ed applicare i criteri stabiliti da suddette ordinanze alla banca dati risultante dalla rilevazione dei fabbisogni alloggiativi.

Le istanze di accesso agli atti complessivamente pervenute ed esaminate alla data del 31 dicembre 2010 risultano essere 116, di cui 82 a titolo personale, 33 per il tramite di studi legali, 1 da parte di altro Comune. Per 25 istanze di accesso non si è dato luogo a procedere, essendo intervenuta l’assegnazione di soluzione alloggiativa.

I richiedenti che hanno, di fatto, acquisito gli atti documentali sono pari a 65.

Il 92% delle istanze pervenute risulta essere di ordine generale, riguardando le liste provvisorie di assegnazione degli alloggi, i punteggi attribuiti ed i criteri di assegnazione. Le rimanenti riguardano, nello specifico, verbali redatti dalla Commissione Speciale e procedimenti di revoca degli alloggi assegnati.

6.1.13 Attività di controllo in collaborazione con le Forze dell’Ordine

A partire dal 17 marzo 2010 sono iniziate attività di verifica e di controllo sulle assegnazioni, in collaborazione con la Polizia Municipale ed il Tavolo di Coordinamento delle Forze dell’Ordine, coordinate dalla Prefettura di L’Aquila. Tali controlli, tra l’altro, hanno già portato ad una serie di revoche di assegnazioni, sia per successiva perdita dei requisiti, sia per non uso, sia per autotutela.

Le tipologie di controlli con le Forze dell’Ordine riguardano, a grandi linee:

- controlli incrociati su dichiarazioni false effettuate in sede di censimento dei fabbisogni alloggiativi;
- controlli incrociati su documentazione falsa rilasciata in sede di verifica dei requisiti;
- controlli incrociati su altre proprietà agibili nell'ambito di mobilità;
- controlli sulle dichiarazioni relative alla stabile dimora;
- controlli incrociati su contemporaneo percepimento del Contributo di Autonoma Sistemazione e permanenza all'interno del progetto C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare;
- controlli incrociati su contemporanea presenza all'interno del progetto C.A.S.E./M.A.P./Fondo Immobiliare ed utilizzo di altre soluzioni alloggiative a carico della SGE.

Nell'ambito dell'attività di controllo sono state svolte le seguenti attività in collaborazione con le Forze dell'Ordine.:

- verifica delle dichiarazioni di circa 520 nuclei;
- controllo di circa 1.300 nuclei presenti all'interno del progetto C.A.S.E..

6.1.14 Settore strutture ricettive

Le attività svolte dal settore "Strutture ricettive" dal 01.02.2010 sono raggruppate in tre diverse fasi di lavoro concatenate tra loro: attività di elaborazione di un registro presenze nelle strutture alberghiere; attività di creazione di una banca dati unica; attività di supporto al "censimento alberghi"; attività di controllo e di comunicazione.

Nello specifico, la prima fase relativa all'attività di elaborazione di un registro presenze nelle strutture alberghiere ha gestito la costituzione di un elenco completo dei cittadini aquilani presenti nelle strutture ricettive della Regione Abruzzo e fuori regione. Tale database è stato organizzato gestendo il flusso di informazioni proveniente dai gestori delle strutture ricettive e per ogni ospite si richiedevano le informazioni riferite ai dati anagrafici, all'indirizzo di residenza e all'esito di agibilità. Tale registro è stato quotidianamente aggiornato convogliando le informazioni sui flussi di entrata/uscita dagli alberghi stessi, allo scopo di eseguire un debito monitoraggio. L'elenco è stato utile sia per l'attività di osservazione numerica delle presenze al fine di inviare un report settimanale alla Funzione Comunicazione della SGE, sia per elaborare i dati a fini statistici.

Attraverso la banca dati così creata, sono state realizzate delle analisi su più fronti, volte ad ottenere statistiche sull'agibilità, statistiche sulla numerosità dei nuclei, e sulle preferenze espresse in fase di censimento, così da ottenere un quadro esaustivo della situazione degli ospiti aquilani, e soprattutto utile alle previsioni alloggiative future. E' stato infine predisposto il passaggio di competenze di tale attività di aggiornamento dei check-in e check-out all'attività di Booking- Alloggiamenti.

L'attività di creazione di una banca dati unica ha comportato la lavorazione del precedente registro presenze in modo da uniformare le informazioni per ottimizzare il trasferimento dei dati in un database unico. Tale operazione si è resa necessaria per avere uno strumento di consultazione unico e per agevolare i controlli di regolarità assistenziale erogata dalla SGE e dal Comune di L'Aquila, mettendo in relazione univoca le

informazioni riguardanti il singolo cittadino e ponendo in evidenza tutti i rapporti in essere o conclusi con le Istituzioni eroganti i contributi.

L'attività di supporto al "censimento alberghi" si è resa necessaria a seguito della sopraggiunta necessità di censire le presenze presso le strutture ricettive mediante un'autodichiarazione resa ai sensi dell'art. 9 O.P.C.M. 3870 del 2010. Sono state predisposte e coordinate le attività di comunicazione con gli albergatori, di raccolta dei dati, di monitoraggio dell'inserimento dei dati raccolti in banca dati.

Le attività di controllo e di comunicazione sono in corso e prevedono diverse tipologie di accertamento al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per l'erogazione dell'assistenza e per riscontrare la veridicità delle autodichiarazioni rese nel modulo di Censimento-Alberghi. I controlli sono stati effettuati sulla base di diverse tipologie di irregolarità:

- casa agibile: dalle verifiche sono emersi casi in cui gli ospiti avevano casa agibile nel Comune di L'Aquila o nei Comuni di mobilità;
- rinuncia in commissione di verifica: sono emersi casi in cui permangono in albergo persone che hanno rinunciato in sede di commissione di verifica all'alloggio temporaneo ed avevano 48 ore di tempo per lasciare la struttura alberghiera;
- negativi in commissione di verifica: sono emersi casi in cui permangono in albergo persone che hanno avuto un verbale negativo in sede di commissione di verifica per l'alloggio temporaneo ed avevano 48 ore di tempo per lasciare la struttura alberghiera;

- alloggio mai occupato: sono emersi casi in cui permangono in albergo persone che hanno ricevuto la consegna delle chiavi di un alloggio temporaneo ma non l'hanno mai occupato permanendo irregolarmente in albergo;
- fine lavori esiti B-C: per coloro che hanno esito di agibilità B o C è in corso il monitoraggio dei lavori al fine di verificare la decadenza del requisito assistenziale.

Per tutti questi ospiti sono state predisposte ed inviate delle comunicazioni a mezzo fax, sia al diretto interessato e al suo nucleo familiare, che all'ufficio fatturazione SGE e alla struttura alberghiera ospitante al fine di informare ognuno, per i dovuti seguiti di competenza, della decadenza dell'assistenza alberghiera a carico della Struttura per la Gestione dell'Emergenza SGE.

Analoga attività viene svolta anche nei confronti dei cittadini alloggiati nella Caserma Campomizzi e presso le Strutture Ricettive della Caserma della Guardia di Finanza a Coppito in sinergia con la Società che gestisce l'housing.

6.1.15 Settore gestione contenzioso amministrativo

La Funzione Assistenza alla Popolazione della Struttura per la Gestione dell'Emergenza cura la gestione del complesso contenzioso amministrativo finalizzato alla revoca dell'assegnazione degli alloggi in mancanza dei prescritti requisiti, strutturando ed articolando l'iter procedurale come di seguito:

- avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'acquisizione della documentazione probante utile all'accertamento della permanenza dei

requisiti necessari per l'assegnazione degli alloggi del Progetto C.A.S.E.,
M.A.P., Fondo Immobiliare;

- sgomberi coattivi;
- revoca dell'assegnazione;
- cura relazioni con i diretti interessati attraverso riscontri diretti alle controdeduzioni prodotte;
- rapporti con l'Avvocatura dello Stato relativamente al contenzioso in corso con gli assegnatari.

Pratiche trattate alla data del 31.12.2010	
Avvii dei procedimenti di revoca delle assegnazioni	74
Provvedimenti di revoca delle assegnazioni	74
Sgomberi coattivi	37
Ricorsi al TAR	10

6.1.16 Gestione rapporti con i Comuni del "cratere"

Questo settore si occupa di fornire ai Comuni del "cratere" consulenza in materia di:

- gestione delle assegnazioni ai cittadini dei moduli abitativi provvisori (M.A.P.);
- erogazione del contributo di autonoma sistemazione;
- gestione degli affitti concordati stipulati ai sensi e per gli effetti dell'O.P.C.M. 3769/2009;
- interpretazione di norme, attraverso la redazione di pareri.

Il settore in esame si occupa, altresì, di gestire la complessa attività di assegnazione ai cittadini aquilani dei M.A.P. in esubero presso gli altri Comuni del “cratere” ai sensi dell’art. 2, comma 1, dell’O.P.C.M. n. 3857/2010.

In particolare, cura:

- la ricognizione dei M.A.P. disponibili;
- la pubblicazione di bandi ed avvisi;
- l’assegnazione degli alloggi agli aventi diritto;
- la predisposizione dei contratti.

Alla data del 31.12.2010, sono stati assegnati n. 135 M.A.P..

7. Tavolo di Coordinamento per i Trasporti e la Viabilità

Il Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità, costituito, con decreto n. 1 del Commissario Delegato per la Ricostruzione, come articolazione interna della Struttura per la Gestione dell’Emergenza, il cui Direttore è Avv. Carla Mannetti, si occupa delle seguenti attività:

- servizio di Trasporto dedicato per gli studenti iscritti all’Università degli Studi di L’Aquila.

Attività già di competenza dal novembre 2009 del Presidente della Regione Abruzzo, in qualità di Commissario Delegato ed attuata ai sensi dell’art. 1 della O.P.C.M. n.3820 del 12.11.2009;

- servizio di Trasporto dedicato per gli studenti della scuola dell’obbligo frequentanti le scuole di L’Aquila e frazioni. Attività svolta dal settembre 2009 sino alla data del passaggio di consegne dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Direzione Trasporti della Regione Abruzzo;
- misure a sostegno della mobilità delle persone colpite dal sisma che non abbiano ancora fatto rientro presso i Comuni di residenza o limitrofi;
- attività connessa alla gestione del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità;
- gestione dei dati informatici relativi all’esenzione del pedaggio autostradale;
- gestione dell’esenzione del pedaggio autostradale.

7.1 Servizio di trasporto dedicato per gli studenti iscritti all'Università degli studi di L'Aquila

Sin da novembre 2009 il Presidente della Regione Abruzzo quale Commissario Delegato, di concerto con il Dipartimento della Protezione Civile e l'Università degli Studi di L'Aquila, ha garantito il servizio di trasporto dedicato e gratuito per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di L'Aquila diretti verso l'Ateneo.

Il servizio si svolge ai sensi dell'art.1 della O.P.C.M. 3820 del 12.11.2009 che ha autorizzato il Presidente della Regione Abruzzo, in qualità di Commissario Delegato, ad assicurare i servizi di mobilità anche agli studenti iscritti per l'anno accademico 2009-2010 che non risiedono nei Comuni del c.d. "cratere", attraverso apposite corse dedicate affidate, mediante contratto di noleggio di autobus con conducente, ad imprese autorizzate in base alla legge n. 218/2003, al costo sociale di euro 1,10 a chilometro.

Inoltre, il comma 4 dell'art.1 della medesima O.P.C.M., prevede il rimborso delle spese sostenute per i trasferimenti dal luogo di residenza o dimora e la sede della facoltà relativamente al periodo in cui il servizio dedicato non era ancora stato attivato. Le modalità ed i criteri di detto rimborso sono stabiliti con regolamento attuativo predisposto dall'Università che ha costituito una Commissione congiunta tra Università e Regione nominata con Decreto Rettoriale n. 788/2010 del 21.04.2010 con il compito di istruire le richieste di rimborso.

Per far fronte agli oneri necessari alla attuazione del progetto nel suo complesso, il comma 5 dell'art.1 della O.P.C.M. 3820 del 12.11.2009 ha stanziato € 5 milioni a valere sulle risorse di cui all'art. 14, comma 1 del D.L. 39/09. Il Commissario Delegato ha inoltrato con nota del 10 maggio 2010 Prot n. 6628 –U/SGE richiesta di fabbisogno risorse al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al CIPE.

Anche per l'anno accademico 2010 - 2011 è stata riproposta l'attività che ha garantito il servizio di trasporto dedicato e gratuito per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di L'Aquila diretti verso l'Ateneo.

Il servizio si svolge ai sensi dell'art. 7 dell'O.P.C.M. 3898 del 17 settembre 2010, pubblicata sulla G.U. n. 229 del 30 settembre 2010 che ha autorizzato il Presidente della Regione Abruzzo, in qualità di Commissario Delegato, ad assicurare i servizi di mobilità agli studenti iscritti per l'anno accademico 2010-2011, attraverso apposite corse dedicate affidate, mediante contratto di noleggio di autobus con conducente, ad imprese autorizzate in base alla legge n. 218/2003, al costo sociale di euro 1,10 a chilometro.

Per far fronte agli oneri necessari alla attuazione del progetto nel suo complesso, il comma 4 dell'art.7 della O.P.C.M. 3898 del 17 settembre 2010 ha stanziato € 1,5 milioni a valere sulle economie derivanti dai fondi già stanziati per la medesima finalità dall'articolo 1, comma 5 della O.P.C.M. 3820 del 12 novembre.

Con decreto n. 22 del 29.10.2010 il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo, ha emanato ai sensi dell'art. 7 dell'O.P.C.M. 3898 del 17 settembre 2010 le modalità organizzative per lo svolgimento

del servizio di trasporto dedicato per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di L'Aquila.

Con atto prot. n.24567-U/SGE del 5.10.2010 il coordinatore del Tavolo Trasporti e Viabilità, in qualità di responsabile delle procedure amministrative e operative ai sensi dell'art. 8 del decreto del Commissario Delegato n. 22 del 29.10.2010, ha dato corso all'organizzazione del servizio di trasporto dedicato per gli studenti iscritti alla Università degli Studi di L'Aquila conformemente alle disposizioni del citato decreto e della O.P.C.M. 3898 del 17.09.2010.

Le modalità di affidamento dei servizi, in base ai suddetti provvedimenti, sono state:

1. il possesso, da parte delle aziende che hanno presentato domanda di partecipazione al progetto, dei requisiti di legge nonché della disponibilità di due autobus con anno di immatricolazione non inferiore al 2003, uno dei quali con una lunghezza non inferiore a dodici metri e l'altro con una lunghezza non inferiore a nove metri;
2. l'inserimento di dette aziende negli elenchi di cui all'art.7 del decreto del Commissario Delegato n. 22 del 29.10.2010 suddivise per bacino di origine;
3. l'affidamento dei servizi, coincidenti in tutto o in parte con le linee di trasporto pubblico locale, alle aziende che già effettuano il collegamento;
4. l'assegnazione delle altre linee alle aziende di un medesimo bacino tramite sorteggio;
5. la sottoscrizione di un verbale d'intesa, in alternativa alla modalità del sorteggio, come previsto dal punto n. 3 dell'atto prot.n.24567 –U/SGE del

5.10.2010, con cui tutte le aziende di bacino, inserite negli elenchi di cui all'art. 7 del decreto del Commissario Delegato n. 22 del 29.10.2010, concordino sulla ripartizione delle linee.

In relazione a detta procedura sono stati affidati i servizi, anche attraverso la stipula di Intese tra le aziende della Regione Lazio, della Provincia di L'Aquila e delle Province di Chieti e Pescara.

1.1 Linee effettuate

Nel periodo Febbraio – Giugno sono state effettuate n. 4814 corse:

- n. 22 mese di febbraio, con 48 corse autobus “die” per 20 giorni di servizio con un totale mensile di 960 corse;
- n. 22 mese di marzo con 48 corse autobus “die” per 23 giorni di servizio con un totale mensile di 1104 corse;
- n. 22 mese di aprile con 48 corse autobus “die” per 18 giorni di servizio con un totale mensile di 864 corse;
- n. 22 mese di maggio con 48 corse autobus “die” per 21 giorni di servizio con un totale mensile di 966 corse;
- n. 21 mese di giugno con 46 corse autobus “die” per 20 giorni di servizio con un totale mensile di 920 corse.

Nel periodo Novembre – Dicembre sono state effettuate n.1.348 corse:

- n. 22 mese di novembre con un totale mensile di 662 corse;
- n. 22 mese di dicembre con un totale mensile di 686 corse.

7.1.2 Provvedimenti adottati

Al fine di consentire, a tutte le imprese che hanno aderito al progetto, di effettuare il servizio alle condizioni di cui alla O.P.C.M. 3820 del 12.11.2009, è stata effettuata una rotazione tra i vari vettori; ciò ha determinato la necessità di stipulare ogni mese nuovi contratti interrompendo contestualmente, con comunicazioni formali, quelli in atto.

Sono stati, quindi, stipulati n. 35 contratti così ripartiti per mese:

- n. 4 contratti stipulati nel mese di febbraio;
- n. 8 contratti stipulati nel mese di marzo;
- n. 5 contratti stipulati nel mese di aprile;
- n. 3 contratti stipulati nel mese di maggio;
- n. 1 contratto stipulato nel mese di giugno;
- n. 14 contratti stipulati nel bimestre novembre-dicembre.

Sono state inviate n. 25 comunicazioni di interruzione dei servizi così ripartite per mesi:

- n. 4 nel mese di febbraio;
- n. 8 nel mese di marzo;
- n. 5 nel mese di aprile;
- n. 3 nel mese di maggio;
- n. 4 nel mese di giugno.

Nell'ambito della costante azione di monitoraggio e controllo sulla regolarità dei servizi sono state inviate n. 12 diffide ad altrettante aziende.

Sono state inviate all'Area Amministrativo-Contabile della SGE, previa istruttoria sulla loro regolarità, come richiesto dalla Funzione stessa, n. 71 fatture (riferite ai mesi di febbraio-giugno per un totale di € 640.585,71) e n. 28 fatture (riferite ai mesi di novembre e dicembre per un totale di € 181.206,00).

7.1.3 Costi del progetto

Periodo Febbraio-Giugno € 661.244,31 così ripartiti:

- Febbraio € 127.027,32;
- Marzo € 150.165,39;
- Aprile € 118.701,79;
- Maggio € 134.427,08;
- Giugno € 130.922,73.

A dette somme vanno aggiunte quelle relative ai mesi di dicembre-gennaio (€ 242.979,67) e quella di luglio (€ 82.872,17) per un totale complessivo per di € 987.096,15.

Rispetto alla somma stanziata di 5 milioni di euro il costo del Progetto per l'Anno Accademico 2009/2010 si aggira intorno a € 987.096,15. A detta somma va aggiunto l'importo, in corso di quantificazione, per il rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari per il periodo compreso tra il 19 ottobre e il 9 novembre 2010, importo che sicuramente non supererà € 100.000,00.

Periodo Novembre-Dicembre € 181.206,31 così ripartiti:

- Novembre € 88.903,39;
- Dicembre € 92.303,09.

Rispetto alla somma stanziata di 1,5 mln di euro il costo del Progetto per l'Anno Accademico 2010/2011 si stima intorno a € 900.000,00.

7.1.4 Trasporti

25.000 nel periodo Dicembre 09-Gennaio 2010

95.000 nel periodo Febbraio-Giugno 2010

Il picco massimo dei trasportati è stato raggiunto il 14 maggio 2010 con 1.413 utenti tra andata e ritorno.

14.764 nel mese di Novembre 2010

14.721 nel mese di Dicembre 2010

Il picco massimo dei trasportati è stato raggiunto il 22 novembre 2010 con 1.245 utenti tra andata e ritorno.

Per quanto concerne gli studenti trasportati si precisa che, in base ad un accordo con A.R.P.A. S.p.A gli studenti muniti di tessera universitaria hanno potuto usufruire gratuitamente dei servizi di linea regionali di detta società, in particolare quelli in partenza da Avezzano, Pescara e Teramo. Pertanto il numero effettivo dei trasportati è assai più elevato di quello, pur rilevante di cui sopra.

La frequentazione di tutte le linee è stata significativa; in particolare risultano con maggior numero di utenti quelle delle Province di Frosinone e Rieti.

Inoltre, nel corso del secondo semestre 2010, è proseguita, in base a quanto previsto dal comma 4 dell'art.1 della O.P.C.M. 3820 del 12.11.2009, l'attività della Commissione congiunta tra Università e Regione per il rimborso delle spese degli studenti universitari sostenute relativamente al periodo in cui il servizio dedicato non era ancora stato attivato. Sono state esaminate e istruite le circa n.1.200 domande pervenute e nel corso del 2011 si provvederà al rimborso delle somme dovute.

7.2 Servizio di trasporto dedicato per gli studenti della scuola dell'obbligo frequentanti le scuole di L'Aquila e frazioni

E' proseguita l'attività, già impiantata da novembre 2009 dalla Direzione Trasporti della Regione Abruzzo di concerto con il Dipartimento della Protezione Civile che ha garantito il servizio di trasporto scolastico dedicato agli studenti aquilani temporaneamente dimoranti in strutture alberghiere della costa e di altre località site in provincia di L'Aquila e Teramo.

Le corse dedicate sono state effettuate con autobus da noleggio delle società A.R.P.A. S.p.A. e Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. a cui è stato affidato in data 6.10.2009 dal Dipartimento della Protezione Civile, il servizio di trasporto a noleggio che prevede l'applicazione di una tariffa sociale pari € 1,10 km. che costituisce di fatto compensazione delle sole spese di trazione, di personale e di usura dei mezzi.

Sui mezzi è assicurato un servizio di accompagnamento dei ragazzi, nonché un servizio di vigilanza sulla regolarità dei servizi effettuato dal personale della Direzione Trasporti e Mobilità.

A partire dal mese di febbraio 2010 il Commissario Delegato Gianni Chiodi con nota del 3 febbraio 2010 ha prorogato i contratti con le due aziende fino al 30 giugno 2010 in applicazione del combinato disposto di cui all'art.1, commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n.3833 del 22 dicembre 2009, nonché della relazione sulla gestione del Commissario Delegato di cui al D.P.C.M. 6 aprile 2009 trasmessa con nota DPC/Terremoto Abruzzo/6375 del 29 gennaio 2010.

7.2.1 Linee effettuate

- n. 6 mese di febbraio, con 12 corse autobus “die” per 24 giorni di servizio con un totale mensile di 288 corse;
- n. 6 mese di marzo con 12 corse autobus “die” per 25 giorni di servizio con un totale mensile di 300 corse;
- n. 6 mese di aprile con 12 corse autobus “die” per 21 giorni di servizio con un totale mensile di 252 corse;
- n. 6 mese di maggio con 12 corse autobus “die” per 25 giorni di servizio con un totale mensile di 300 corse;
- n. 6 mese di giugno con 12 corse autobus “die” per 9 giorni di servizio con un totale mensile di 108 corse.

Nel periodo Febbraio – Giugno sono state effettuate n.1.248 corse.

Sono state inviate all'Area contabile n. 6 fatture (per un totale di € 113.764,16) previa istruttoria sulla loro regolarità, così ripartite:

L'attività istruttoria oltre a riguardare l'esatta compilazione delle fatture e il riscontro degli importi sulla base degli atti che hanno autorizzato il servizio, ha comportato l'acquisizione e il riscontro per ogni azienda del Documento Unico di regolarità contabile e l'effettuazione della verifica di Equitalia per tutti i pagamenti di importo superiore ad Euro 10.000 così come richiesto dalla Funzione 4 della SGE.

7.2.2 Trasporti

Il numero dei trasportati riferito al periodo Febbraio – Giugno 2010 è stato di circa 6.700 persone.

Poiché il servizio è stato attivato dal mese di settembre 2009 si può ritenere che il dato complessivo dei trasportati sia assai più elevato in considerazione dell'alto numero di terremotati ospitati lungo la costa e altrove nel periodo Settembre/Febraio 2009.

7.3 Attività connessa alla gestione del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità

Il "Tavolo di Coordinamento per i Trasporti e la Viabilità" è coordinato dal direttore regionale Avv. Carla Mannetti e composto da rappresentanti del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, dei Comuni interessati, della Provincia di L'Aquila, dell'A.N.A.S. S.p.A., dell'A.R.P.A. S.p.A., di Trenitalia S.p.A., di RFI S.p.A., di Autostrade dei Parchi S.p.A., Sangritana S.p.A., A.M.A. S.p.A., Paolibus s.r.l. e dell'A.N.C.I., dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Polizia Stradale.

Il Tavolo di Coordinamento istituito nell'ambito della SGE ha operato in regime di continuità con il precedente Gruppo di Lavoro Tecnico istituito nell'agosto 2009 dal Presidente della Regione Abruzzo. A partire dalla data di costituzione, nel perseguimento dei propri obiettivi di coordinamento dei numerosi interventi legati alle infrastrutture viarie ed al ripristino della viabilità dei Comuni del "cratere", il Tavolo è stato convocato in numerosi incontri, sia in seduta plenaria che in forma ristretta, supportando altresì, il Commissario nella organizzazione delle varie Conferenze dei Servizi aventi ad oggetto interventi della viabilità stessa.

Dal 01 febbraio 2010 al 31 dicembre 2010, nelle corso dei vari incontri, sono stati trattati, numerosi argomenti relativi al miglioramento della viabilità e delle condizioni di sicurezza, alla realizzazione delle rotatorie, al progetto di potenziamento della linea ferroviaria Terni-Sulmona relativamente alla tratta Sassa-Paganica, alla realizzazione degli accessi alle aree residenziali del Progetto C.A.S.E., alla riapertura al transito della SS 81 "Piceno Aprutina" nel centro abitato di Penna Sant' Andrea, ai lavori di collegamento tra la S.S. 80 in località Coppito con la S.S. 17 in località Centicolella" ecc..

Inoltre, nel periodo di luglio-dicembre 2010 il Tavolo ha effettuato molteplici riunioni al fine di dare attuazione al "Piano d'emergenza per la mobilità della città di L'Aquila", il cui costo di ultimazione viene stimato in 10 Meuro.

7.3.1 Attività istruttoria

Tale attività è stata portata avanti mediante degli accertamenti sulla viabilità effettuati dal Dott. Marco Lucari e dai referenti della Polizia Stradale facenti parte del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità della SGE.

7.3.2 Attività di studio e analisi finalizzata alla predisposizione di uno studio della logistica e viabilità per il trasporto delle macerie nel Comune di L'Aquila

L'attività di cui sopra è stato il frutto di una cooperazione tra il Dott. Marco Lucari (consulente della Direzione Regionale Trasporti e Viabilità), il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed il Centro Funzionale d'Abruzzo – Protezione Civile Regionale, in raccordo con il Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Struttura per la Gestione dell'Emergenza (SGE).

Detto studio è stato trasmesso, in data 08 ottobre 2010, al Commissario Delegato, Dott. Gianni Chiodi, al Responsabile della Struttura Tecnica di Missione, all'Arch. Gaetano Fontana ed al Coordinatore della S.G.E. Ing. Carlo Visca, ed in data 15 ottobre 2010 al Capo Dipartimento del Dipartimento di Protezione Civile, Dott. Franco Gabrielli.

Analisi e studio della normativa emanata per l'emergenza Abruzzo.

Tale studio è stato sviluppato, dalla Dott.ssa Anna Lavinia Piccinini - collaboratrice del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità della SGE, secondo il seguente percorso:

- studio ed approfondimento dell'intera normativa emanata per l'emergenza Abruzzo;

- analisi dei fondi a disposizione del Commissario Delegato per la Ricostruzione, relativamente al settore della Viabilità e dei Trasporti Pubblici;
- studio della normativa avente ad oggetto i poteri del Commissario Delegato per la Ricostruzione con particolare riferimento alle deroghe sulla normativa inerente l'indizione delle conferenze dei servizi nel settore della Viabilità e successiva indizione delle summenzionate conferenze.

7.4 Gestione delle esenzioni dal pagamento del pedaggio autostradale, prevista e regolata dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2009, n. 3771, e sue successive modifiche e integrazioni, a partire da febbraio 2010

a) Studio della normativa di riferimento:

- redazione di schema riassuntivo contenente l'individuazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi per usufruire dell'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale previsto nelle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri nn. 3771 del 19 maggio 2009, 3843 del 19 gennaio 2010, 3857 del 10 marzo 2010;
- studio ed approfondimento dei riferimenti normativi generali da cui deriva il beneficio dell'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale nonché studio della copertura temporale dell'esenzione ed eventuale ipotesi di soluzione per i rimborsi dovuti ai cittadini nella situazione di vuoto legislativo;

- gestione delle banche dati relative agli “aventi diritto” che hanno richiesto l’esonazione dal pagamento del pedaggio autostradale a seguito della proroga stabilita con le ordinanze n. 3857 del 10 marzo 2010 e n. 3870 del 21 aprile 2010. Dai dati raccolti a monitoraggio esaurito, è emerso che gli aventi diritto all’esonazione, alla data del 1° luglio 2010, erano 350;

- redazione di ipotesi di lettera da inviare ai cittadini, contenenti un’autodichiarazione finalizzata ad un riscontro dei dati per gli eventuali controlli ex post, poi trasformati in modelli di autodichiarazione;

- redazione di un modulo di autodichiarazione della perdita della qualifica di “avente diritto all’esonazione” e gestione dei relativi dati in raccordo con la Società Autostrade;

- creazione di una banca dati, con tutti i nominativi di coloro che considerati sfollati a partire dal 6 aprile 2009, potevano usufruire dell’esonazione dal pagamento del pedaggio autostradale essendo clienti della Società Telepass.

b) Incontri con le Società Autostradali per il coordinamento e l’attuazione della proroga dell’esonazione dal pagamento del pedaggio autostradale:

- incontro del 3 maggio 2010 :

- confronto sulle modalità di attuazione per il proseguimento dell’esonazione dal pagamento del pedaggio autostradale, prorogata con Ordinanza n. 3857, del 10 marzo 2010, nonché sui rimborsi relativi al periodo di vacanza legislativa;

- redazione di uno schema di disciplinare relativo alla lavorazione delle richieste di esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale, nonché dei controlli da effettuarsi sugli utenti che hanno usufruito della stessa;

- incontro del 12 luglio 2010 :

- chiarimenti e riepilogo della lavorazione svolta a partire dagli inizi di maggio in poi e risoluzione di problematiche attinenti il rimborso e l'addebito di fatture per le tratte autostradali esentate sollevate dai cittadini stessi di concerto a Società Autostrade.

7.4.1 Copertura finanziaria

Per quel che concerne la parte finanziaria della viabilità, già prima del 1° febbraio 2010 tutti gli interventi erano provvisti della necessaria copertura finanziaria.

Con riferimento ai pedaggi autostradali l'art. 8 dell'O.P.C.M. n. 3857 del 10 marzo 2010 prevede, per la proroga fino al 31 marzo 2010 sulla base delle proiezioni effettuate dalle società di gestione delle autostrade, una spesa pari ad € 960.000,00 a valere sui fondi di cui all'art.14, comma 5, del D.L. n.39/2009 in via di anticipazione rispetto alle risorse di cui all'art. 14, comma 1.

L'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3870 del 21 aprile 2010 prevede la proroga fino al 30 giugno 2010 e la copertura degli oneri pari ad € 960.000,00 a valere sui fondi di cui all'art. 14, comma 5, del D.L. 39/2009.

Le società autostradali in data 5 gennaio 2011 hanno presentato la rendicontazione dell'attività svolta, nel periodo di competenza della S.G.E., con contestuale richiesta di rimborso per un importo pari a euro 461.403,96.

Tuttavia restano in sospeso alcune situazioni di “aventi diritto” che hanno presentato in ritardo la domanda di proroga dell'esenzione per il periodo di Febbraio-Giugno 2010.

7.5 Gestione delle «misure a sostegno della mobilità delle persone colpite dal sisma» approvate dal Consiglio Regionale il 27 luglio 2010 e stabilite a favore dei residenti alla data del 6 aprile 2009 nei Comuni individuati in attuazione dell'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009

Di seguito viene esposta l'attività del Tavolo di Coordinamento Trasporti e Viabilità della SGE connessa alla gestione delle “Misure a sostegno della mobilità delle persone colpite dal sisma”:

- studio della normativa di riferimento;
- redazione di uno schema riassuntivo contenente l'individuazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi per usufruire dell'agevolazione dei titoli di viaggio gratuito con le Aziende di Trasporti locali;
- redazione di un modulo di autodichiarazione per richiedere l'agevolazione;
- creazione di una banca dati contenete tutti i nominativi di coloro che hanno presentato la richiesta con apposito modulo, gestione dei dati e controllo a campione delle dichiarazioni presentate;

- invio giornaliero alle Società di Trasporti locali dei nominativi delle persone aventi diritto all'agevolazione a seguito dei controlli effettuati.

Dai dati raccolti, a conclusione delle operazioni sopra descritte, alla data del 20.12.2010, risulta che le persone che hanno usufruito dell'agevolazione dei titoli gratuiti con i Trasporti locali sono, in totale, 696.

La spesa, ancora da erogare, nel semestre luglio/dicembre 2010 ammonta a circa €. 1.500.000,00 di cui circa 1.200.000,00 per la società AMA e 300.000,00 per le tessere di libera circolazione.

La L.R. 1/2011 del 10.1.2011, all'art. 68 proroga al 31 luglio 2011 la validità delle tessere TPL emergenza terremoto 2009 istituite in applicazione dell'art. 2 della L.R. 30 aprile 2009, n. 6, dell'art. 1 della L.R. 11 agosto 2009, n. 15 e della L.R. 26 settembre 2009, n. 18. Agli oneri derivanti dall'applicazione di detta norma si fa fronte con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale, già aperta in favore del Presidente della Regione Abruzzo, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009, e intestata al Commissario Delegato per la Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 ai sensi dell'O.P.C.M. 3833 del 22 dicembre 2009.

8. Struttura Tecnica di Missione

8.1 Attività amministrativa

La Struttura Tecnica di Missione, coordinata dall'Arch. Gaetano Fontana, ha collaborato alla redazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri relative agli "Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009" ed in particolare:

- art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 (rimozione delle macerie);

- art. 1, art. 2, art. 3 e art. 5 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3870 del 21 aprile 2010 (rispettivamente, valutazione del costo degli interventi di miglioramento sismico, spostamento del termine per la creazione dei consorzi obbligatori, aumento del contributo per le case A in zona rossa, apertura di un conto di contabilità speciale per le risorse finalizzate alla ricostruzione);

- art. 7 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3877 del 12 maggio 2010 (supporto del consorzio interuniversitario ReLuis alla Struttura Tecnica di Missione);

- art. 5 e art. 9 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3881 del 11 giugno 2010 (rispettivamente sostituzione edilizia, interpretazione delle norme sui contributi per la ricostruzione);

– art. 1 e art. 3 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3883 del 18 luglio 2010 (accesso ai contributi per le spese di danni di piccola entità e autorizzazione al Provveditorato a stipulare contratti di diritto privato di durata limitata allo stato di emergenza);

– art. 2 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3892 del 13 agosto 2010 (straordinario a favore del personale del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna);

– art. 10 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17 settembre 2010 (risorse destinate alla ricostruzione per gli interventi realizzati dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, quale soggetto attuatore);

– art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18, art. 19 e art. 21 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3917 del 30 dicembre 2010 (rispettivamente, proroghe relative al personale del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, proroga per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, accesso al contributo A, accesso al contributo E, copertura degli oneri di straordinario per il personale delle strutture commissariali di cui agli articoli 3, 4 e 5 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 2009, finanziamento delle proroghe delle convenzioni sottoscritte con ReLuis e Cineas, contributo per gli edifici di particolare pregio storico artistico).

8.2 Risorse finanziarie

Nei primi mesi di attività, la Struttura Tecnica di Missione, al fine di porre in essere i compiti alla stessa assegnati dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 22 dicembre 2009 con riferimento alla ricognizione ed alla programmazione delle risorse stanziati dal D.L. n. 39 del 2009, ha effettuato le seguenti istruttorie relative a:

- risorse finalizzate a specifici interventi dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (edifici pubblici, beni culturali, ecc.);
- risorse assegnate dal CIPE (risorse FAS, Fondo Infrastrutture, ecc.);
- risorse già utilizzate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile (attività emergenziali, ecc.);
- risorse disponibili per gli interventi di ricostruzione (immobili università, edifici scolastici, edifici pubblici, ecc.);
- le risorse assegnate ai Comuni in via di anticipazione per l'intervento sugli edifici danneggiati nei Comuni del "cratere", di cui è in corso la puntuale ricostruzione, attraverso la compilazione da parte degli stessi Comuni dello schema allegato alla nota n. 275/STM del 23 aprile 2010, da dove sarà possibile ricavare l'importo delle spese sostenute e di quelle che si dovrebbero sostenere nell'anno 2010.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 2009 prevedeva una sola contabilità speciale affidata al Commissario Delegato per la Ricostruzione dove, insieme alle risorse destinate all'emergenza, sarebbero dovute confluire anche quelle destinate a regime al processo di ricostruzione.

In seguito, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3870 del 21 aprile 2010, all'art. 5, accogliendo la proposta avanzata, ha previsto l'istituzione di una contabilità speciale, n. 5430 denominata "Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo", sulla quale far confluire le risorse finalizzate alla ricostruzione.

8.2.1 Pratiche richieste contributo – Comune di L'Aquila

Alla data del 31 dicembre 2010 sono state presentate n. 11.041 pratiche di richiesta contributo per le unità immobiliari di tipo B, C ed E, di cui n. 8.050 sono relative alle unità immobiliari di tipo B, n.1.073 sono relative alle unità immobiliari di tipo C e n.1.918 sono relative alle unità immobiliari di tipo E.

A fronte delle n.11.041 pratiche, n.3.533 prevedono il contributo diretto.

A seguito dell'attività istruttoria svolta dalla filiera FINTECNA, RELUIS e CINEAS, il Comune di L'Aquila ha emesso n. 9.179 autorizzazioni a titolo definitivo per la concessione di contributi o finanziamenti agevolati per immobili con esito di tipo B, C e E, per un importo complessivo pari a circa 510 milioni di euro.

Sulla base delle informazioni fornite dal Comune di L'Aquila, le richieste di contributo per unità immobiliari di tipo A ammontano a n.10.191. Pertanto, la spesa media complessiva per il ripristino delle unità immobiliari di tipo A ammonta ad €203.820.000,00.

8.2.2 Pratiche richieste contributo – Altri comuni che si avvalgono della collaborazione della filiera FINTECNA, RELUIS e CINEAS

Alla data del 31 dicembre 2010 sono state presentate circa n.700 pratiche di richiesta contributo per le unità immobiliari di tipo B, C ed E.

8.2.3 Interventi per la riparazione e ricostruzione degli immobili di proprietà dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009 e s.m.i. ha disposto le modalità di intervento per la riparazione e ricostruzione degli immobili di proprietà dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale nonché degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica sovvenzionata di proprietà comunale ed ha individuato la relativa copertura finanziaria a valere sui fondi di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legge n. 39 del 2009, convertito in legge n. 77 del 2009, assegnati successivamente al Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo – con delibera CIPE n. 35 del 2009.

Con il decreto commissariale n. 23 del 15 novembre 2010 sono stati regolamentati gli interventi sull'edilizia pubblica residenziale tenendo conto delle problematiche che hanno caratterizzato le attività degli ATER emerse subito dopo il sisma.

In particolare, si è subordinato l'avvio dei lavori, alla predisposizione, per l'approvazione da parte del Commissario Delegato per la Ricostruzione, di un piano complessivo degli interventi da parte dell'ATER e dei Comuni.

È stata, inoltre, prevista la possibilità di individuare l'ATER, previa delega dei proprietari, quale amministratore di condominio e quindi soggetto attuatore per gli alloggi riscattati, permettendo la contemporaneità degli interventi sulle parti comuni di edifici che comprendono alloggi di proprietà pubblica e privata.

Da ultimo, per gli interventi su esposti sono riconosciuti i corrispettivi, gli incentivi e gli oneri previsti dal decreto legislativo n. 163 del 2006 ed il compenso del 2% spettante agli amministratori di condominio per gli alloggi di proprietà pubblica, sulle parti comuni e su alloggi privati di cui l'ATER è affidataria ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009 e s.m.i..

8.2.4 Risorse finanziarie necessarie trasferite dalla Banca d'Italia

Con le note n. 6236/AG del 6 maggio 2010, n. 506/STM del 20 maggio 2010, n. 559/STM del 24 maggio 2010, n. 672/STM del 4 giugno 2010 e n. 866/STM del 1° luglio 2010 il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo ha richiesto l'iscrizione della somma complessiva di euro 1.070.135.000,00, pari al fabbisogno complessivo stimato per l'anno 2010 per le seguenti finalità:

- euro 51.590.000,00 per gli edifici scolastici;
- euro 8.000.000,00 per la parziale ricostruzione delle strutture didattiche e amministrative dell'Università di L'Aquila;

- euro 87.650.000,00 per gli edifici pubblici previsti nel programma - stralcio;
- euro 22.500.000,00 per la riparazione e ricostruzione delle unità immobiliari classificate A, B, C ed E di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 2009 (edifici ATER ed ex ONPI);
- euro 357.320.000,00 per le unità immobiliari Fuori Centro Storico, di cui euro 153.500.000,00 per quelle di tipo B, C e E ed euro 203.820.000,00 per quelle di tipo A;
- euro 342.075.000,00 per le unità immobiliari Centro Storico, di cui euro 10.275.000,00 per quelle di tipo A, euro 50.000.000,00 per quelle di tipo B e C, euro 203.800.000,00 per quelle di tipo E ed euro 78.000.000,00 per quelle di tipo F;
- euro 80.000.000,00 per opere di urbanizzazione da realizzare nel Comune di L’Aquila;
- euro 70.000.000,00 per le spese da sostenere negli altri Comuni colpiti dall’evento sismico del 6 aprile 2009.

In data 19 luglio 2010, la Banca d’Italia – Sezione Tesoreria Territoriale dello Stato di L’Aquila ha comunicato l’avvenuto versamento sul citato conto di contabilità speciale n. 5430 delle somma complessiva di euro 169.740.000,00, di cui:

- euro 51.590.000,00 per gli edifici scolastici;
- euro 8.000.000,00 per la parziale ricostruzione delle strutture didattiche e amministrative dell’Università di L’Aquila;

- euro 87.650.000,00 per gli edifici pubblici previsti nel programma - stralcio;
- euro 22.500.000,00 per la riparazione e ricostruzione delle unità immobiliari classificate A, B, C ed E di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 2009 (edifici ATER ed ex ONPI).

Successivamente, in data 10 agosto 2010, la Banca d’Italia – Sezione Tesoreria Territoriale dello Stato di L’Aquila – ha comunicato l’avvenuto versamento sul citato conto di contabilità speciale della somma complessiva di euro 714.165.000,00 (Fondi FAS).

Con nota n. 1662/STM del 7 ottobre 2010 è stato chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – di dare corso al trasferimento, già richiesto con note n. 6236/AG del 6 maggio 2010 e n. 559/STM del 24 maggio 2010, dell’importo di euro 21.000.000,00 che l’art. 4 dell’O.P.C.M. n. 3827 del 27 novembre 2009 destina ai lavori di somma urgenza posti in essere dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna in conseguenza degli eventi sismici del 6 aprile 2009 e, in particolare, per le attività di ripristino della funzionalità di edifici, sedi di istituzioni pubbliche, e per i necessari lavori presso caserme demaniali adibite ad alloggi temporanei per la sistemazione della popolazione terremotata.

Infine, in data 12 gennaio 2011, la Banca d’Italia – Sezione Tesoreria Territoriale dello Stato di L’Aquila – ha comunicato che nel mese di dicembre 2010 la

Federazione Russa ha provveduto al versamento, sul citato conto di contabilità speciale della somma complessiva di euro 3.000.000,00 a titolo di contributo per la ricostruzione della città di L'Aquila.

8.2.5 Risorse finanziarie trasferite dalla Struttura Tecnica di Missione

A valere sulle risorse iscritte sul conto di contabilità speciale n. 5430, ammontanti complessivamente ad euro 886.905.000,00, la Struttura Tecnica di Missione ha provveduto a trasferire in favore dei soggetti beneficiari, come da tabella che segue, il complessivo importo di euro 316.211.464,97:

Soggetto beneficiario	Importo erogato
Comune di L'Aquila	46.055.118,51
Comune di Tossicia	580.581,06
Comune di Scoppito	3.571.646,73
Comune di San Demetrio Ne' Vestini	772.448,18
Comune di Navelli	1.232.521,32
Comune di Pizzoli	2.364.632,87
Comune di Poggio Pienze	1.012.299,72
Comune di Lucoli	757.174,46
Comune di Bussi sul Tirino	1.168.516,10
Comune di Barisciano	1.677.815,05
Comune di Arsita	1.097.345,51
Comune di Popoli	518.995,76
Comune di Bugnara	627.049,71
Comune di Castelli	1.260.184,93
Comune di Torre de' Passeri	848.716,15
Comune di Tornimparte	2.314.276,72
Comune di Castel di Ieri	500.646,17
Comune di Ocre	586.645,60
Comune di Cugnoli	275.724,11
Comune di Castelvechio Subequo	548.730,49

Comune di Gagliano Aterno	470.355,55	
Comune di Crognaleto	439.073,99	
Comune di Montereale	824.545,48	
Comune di Goriano Sicoli	432.888,58	
Comune di Castel Castagna	284.817,21	
Comune di Barete	786.749,41	
Comune di Rocca di Mezzo	523.966,47	
Comune di Isola del Gran Sasso	516.219,81	
Comune di Celano	416.513,63	
Comune di Collepietro	150.000,00	
Comune di Montorio al Vomano	1.187.550,39	
	Totale erogato ai Comuni	73.803.749,67
Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	21.827.703,77	
ATER L'Aquila	2.942.381,52	
Cavaglià Ambiente s.a.s.	36.600,00	Rimozione macerie – cassoni scarrabili
Ditta Petrella S.r.l.	1.680,00	
Agenzia delle Entrate	765.220,59	
Vice Commissario Delegato per i Beni Culturali	4.844.627,72	
Struttura per la Gestione dell'Emergenza	211.989.501,70	
TOTALE	316.211.464,97	

Con riferimento alle somme trasferite alla Struttura per la Gestione dell'Emergenza, per un importo complessivo di euro 211.989.501,70, nel rispetto di quanto previsto dall'O.P.C.M. n. 3898 del 17 settembre 2010 ed ai sensi del decreto commissariale n. 20 del 6 ottobre 2010, si evidenzia quanto segue:

- euro 53.482.874,90 a titolo di rimborso delle somme anticipate per il rapido rientro nelle unità immobiliari;

- euro 20.000.000,00 a titolo di rimborso delle somme anticipate per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009;
- euro 7.155.372,28 a titolo di rimborso delle somme anticipate per la realizzazione degli interventi ricompresi nel progetto “Una Chiesa per Natale” (art. 3, comma 4, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 del 12 novembre 2009).

Per quanto concerne, invece, le risorse da rimborsare alla Struttura per la Gestione dell'Emergenza relativamente alle attività di demolizione, di rimozione delle macerie e di puntellamento, il citato decreto commissariale n. 20 del 2010 dispone che la stessa SGE provvede a determinare e comunicare al Commissario Delegato per la Ricostruzione le spese sostenute a decorrere dal 1° febbraio 2010. Al riguardo, si rappresenta che in data 31 dicembre 2010, sulla base delle richieste presentate dalla suddetta Struttura, nell'ambito del richiamato importo di euro 211.989.501,70, sono state trasferite le seguenti risorse:

- euro 105.021.656,52 per la rimozione delle situazioni di pericolo;
- euro 1.147.395,32 per la rimozione delle macerie.

Infine, si evidenzia che, a seguito di espressa richiesta avanzata dalla Struttura per la Gestione dell'Emergenza, acquisito il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sempre nell'ambito del complessivo importo di euro 211.989.501,70, è stato disposto il pagamento di euro 25.182.202,68 quale reintegro delle somme trasferite in favore delle attività produttive ai sensi dell'art. 6, comma 8 bis, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3789 del 2009.

8.3 Attività di pianificazione

L'attività in argomento si è sviluppata lungo *due linee di forza*:

1. la prima riguarda i rapporti con gli interlocutori istituzionali e non della Struttura Tecnica di Missione e consiste in prevalenza nell'interazione diretta con la "rete" degli "attori" pubblici e privati della ricostruzione;
2. la seconda si sostanzia nel lavoro tecnico scientifico finalizzato alla produzione di elaborati di varia natura (tipicamente, e in prevalenza, documenti di indirizzo e linee-guida) con i quali la Struttura Tecnica di Missione rappresenta all'esterno il proprio punto di vista sulle molteplici questioni legate alla strategia della ricostruzione.

8.3.1 Documenti di visione e di programmazione

Il documento "Ipotesi di agenda a breve termine", pubblicato il 5 agosto 2010, affronta il tema della ricostruzione all'interno del Comune di L'Aquila.

Le questioni rilevanti riguardano:

- i tempi e i modi dell'avvio degli interventi pubblici;
- i tempi, i modi e le regole dell'attivazione degli interventi privati (comprendendo in questa definizione l'insieme delle varie tipologie di proprietari);
- l'armonizzazione processuale e procedurale degli interventi sotto il profilo urbanistico e logistico.

Le problematiche evidenziate sono strettamente interconnesse, pertanto, appare necessario per la Struttura Tecnica di Missione elaborare un disegno complessivo d'azione, da condividere con il Comune di L'Aquila, in grado di assicurare speditezza e qualità di risultati nella attività di ricostruzione.

A tale proposito, la STM individua due punti fermi:

- partire con la ricostruzione del Centro storico di L'Aquila. Le questioni poste devono essere risolte in tempi ridotti e la necessità di definire una chiara strategia di azione deve essere temperata con l'esigenza di attivare al più presto gli interventi nelle aree centrali della città;
- “governo dei tempi” della ricostruzione.

Proprio il documento “Ipotesi di agenda a breve termine” traccia le linee fondamentali di questo disegno dell'azione da approfondire anche in successivi documenti.

La regia pubblica della ricostruzione delle aree centrali di L'Aquila (Ambito A) è affidata fondamentalmente a dispositivi di tipo tecnico, in particolare ad una complessiva manovra sugli spazi pubblici.

I materiali di cui si compone la manovra sugli spazi pubblici sono di 4 tipi:

- gli edifici pubblici;
- gli spazi esterni limitrofi agli edifici pubblici;
- la rete dei percorsi;
- la rete dei sottoservizi.

Gli edifici pubblici finanziati, progettati o appaltati diventano i capisaldi delle aree prioritarie di intervento. Attorno ad essi si definisce un “sub comparto funzionale”, vale a dire, una partizione territoriale di misura conforme (coerente con una serie di requisiti di ordine urbanistico, funzionale, logistico, organizzativo ecc.) che non ha confini rigidi *ex ante*, all’interno della quale la Struttura Tecnica di Missione, d’intesa con il Comune di L’Aquila, elabora – in via speditiva – il disegno degli spazi pubblici superficiali e di quelli ipogei.

In base a quanto detto, il primo di questi “sub comparti funzionali” risulta essere l’asse monumentale Corso Vittorio Emanuele, Corso Federico II e la limitrofa area di Piazza del Duomo.

Nei mesi successivi alla pubblicazione del documento in esame, il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo ha sviluppato con coerenza tali assunti, procedendo al finanziamento, approvato con il decreto commissariale n. 24 del 24 novembre 2010, di opere pubbliche, puntuali e a rete, localizzate su detto asse.

Primo punto di arrivo della strategia programmatica della Struttura Tecnica di Missione si ha con l’aggiornamento “Azioni a breve termine”, pubblicato il 15 ottobre 2010. Il documento offre uno strutturato quadro di indirizzi per l’azione raccogliendo e sistematizzando i primi contributi elaborati dagli Esperti dell’*Advisory Board*, costituito da specialisti di elevata professionalità (Prof. Paolo Leon, per i profili economici, Prof. Vittorio Magnago Lampugnani, per i profili urbanistici, Dott. Aldo Bonomi, per i profili sociologici, Dott. Cesare Trevisani e Dott. Giuseppe Mele per i profili di marketing

urbano), il cui compito è quello di contribuire all'esercizio, da parte del Commissario Delegato per la Ricostruzione e della Struttura Tecnica di Missione, del proprio mandato istitutivo.

Il programma di lavoro, che inizia a proiettare la visione anche verso il medio termine, è articolato in *tre fasi*:

- I. l'analisi;*
- II. il progetto;*
- III. l'implementazione.*

È bene precisare che la prospettiva tracciata è di tipo incrementale e transcalare e presuppone l'attivazione, a tutti i livelli, di funzioni di governo in grado di "seguire l'azione", monitorandone con costanza gli esiti.

Di ogni fase il documento fornisce una sommaria descrizione delle principali attività, cui segue la stima dei tempi tecnici di lavorazione (stimati in giornate/lavoro in termini adeguati alle necessità specifiche) e l'indicazione sommaria delle modalità di esecuzione.

Uno dei capitoli più significativi del documento è il §5 "*Sperimentare facendo*", nel quale si auspica *l'immediata attivazione di cantieri pilota*, nei quali testare le idee, le tecniche, le modalità di intervento prima che si trasformino in regole valide per tutti i casi.

Dalla sperimentazione – che riguarderebbe appunto non più di 3 o 4 interventi altamente rappresentativi - si avrebbero due risultati di fondo:

1. le soluzioni, di cui sono già stati testati i punti di forza, e le eventuali criticità potrebbero essere assunte, “in tempo reale”, all’interno delle “regole del gioco” di validità generale;
2. il Comune di L’Aquila, la Struttura Tecnica di Missione e le altre strutture preposte alla ricostruzione, in sede di formazione dei Piani di ricostruzione per le aree storiche di L’Aquila e delle frazioni, potrebbero contare già su un primo “pacchetto di interventi” validato e pronto per affrontare con ampie garanzie di risultato il percorso procedurale tracciato dal decreto commissariale n. 3 del 2010.

La “modellizzazione” degli esiti sperimentali dovrebbe portare a breve-medio termine a definire una efficace cronologia dell’azione, vale a dire, ad individuare le fasi di attuazione per parti di città, scaglionate nel tempo in base a considerazioni urbanistiche, sociali, tecniche, economiche e logistiche.

La strategia così delineata nei documenti della Struttura Tecnica di Missione del periodo agosto–ottobre 2010 ha avuto esiti frammentari su L’Aquila, stante soprattutto la debole propensione del Comune ad agire in forma cooperativa con gli organi del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

Grande disponibilità all’azione condivisa hanno invece dimostrato altri attori rilevanti, ad esempio la Curia, la Provincia, i Comitati dei proprietari.

Di fatto, la strategia, pensata immaginando L'Aquila come cantiere sperimentale, sta avendo attuazione prioritaria negli altri Comuni del "cratere sismico" e in alcune frazioni della stessa città capoluogo. Sono contesti che si candidano oggettivamente a divenire le "vetrine" dei primi esiti pratici della ricostruzione, almeno per il momento, sul piano strettamente metodologico e progettuale. Ne sono prova tangibile i lavori condotti, ad esempio, dall'Università di Camerino a Tempera, dall'Università di Roma a Rocca di Mezzo e nei Comuni limitrofi, dall'Università di Pescara e Chieti nei Comuni del pescarese e da altre numerose Università, lavori tutti ampiamente sviluppati e riconducibili alle idee guida e ai dispositivi operativi elaborati dalla Struttura Tecnica di Missione e verificati nel contesto di un ampio e proficuo partenariato tecnico.

8.3.2 Ripianificazione degli assetti territoriali nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Al fine di disciplinare la ricostruzione nei centri storici e di assicurare uniformità nell'azione dei Sindaci, il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo – ha emanato il decreto n. 3 del 9 marzo 2010, come successivamente modificato con il decreto n. 6 del 7 aprile 2010, che ha fornito le linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio e per la predisposizione dei piani di ricostruzione da parte dei Comuni.

I Piani di ricostruzione costituiscono il "fulcro" del decreto commissariale, consentendo ai Comuni di avviare la ricostruzione dei centri abitati devastati dal sisma secondo un organico e chiaro quadro di riferimento che contenga e contemperi le

esigenze pubbliche e private, definisca e regolamenti gli spazi pubblici, il loro uso ed i relativi servizi, temporalizzando gli interventi.

Si segnala, altresì, che il decreto ha previsto che gli interventi sugli edifici singoli ricompresi nelle perimetrazioni, classificati con esiti di agibilità A, B, C ed E, non facenti parti funzionalmente, strutturalmente e tipologicamente di aggregati che nel loro complesso si presentino gravemente danneggiati, possono essere attivati ai sensi delle ordinanze n. 3778, n. 3779 e n. 3790 del 2009, senza attendere la conclusione dei piani di ricostruzione.

Lo stesso decreto, per la città di L'Aquila, dà avvio anche al primo programma di intervento sperimentale con fattibilità a breve termine, dove sono previsti interventi pubblici e privati, con particolare riferimento alla riorganizzazione dei sottoservizi.

Nel programma sperimentale sono state individuate le prime sei aree del Comune di L'Aquila, all'interno della cinta storica muraria su cui è possibile intervenire subito con interventi di riparazione e ricostruzione, in modo da consentire ai cittadini di ritornare nelle loro case.

Il programma sperimentale – nella sua prima fase di attuazione – avvia una serie di operazioni che consentiranno la progressiva riapertura della “zona rossa” in funzione di una prima rapida valutazione delle caratteristiche di danno e di accessibilità delle varie zone.

Il programma propone, in via sperimentale, una metodologia operativa d'intervento nelle aree del centro storico, agendo su molteplici aspetti, tecnici e procedurali, sui quali focalizzare l'attenzione ed essere pronti ad individuare la soluzione dei problemi emergenti: riapertura dei percorsi da mettere in sicurezza, finalizzata in prima istanza a rendere accessibili gli edifici con esito di agibilità "A", assicurandone la funzionalità dei servizi, anche se danneggiati; coordinare gli interventi di riparazione e miglioramento degli edifici danneggiati, anche conformati come aggregati, con la realizzazione dei sottoservizi sui quali sono chiamati ad operare i soggetti gestori in maniera coordinata, tenendo conto dei risultati della micro zonazione sismica.

Al fine di rendere più efficace e integrata la ricostruzione del territorio, l'art. 9 del decreto n. 3 del 9 marzo 2010 ha previsto la costituzione della cosiddetta "Rappresentanza dei Piccoli Comuni", cui sono affidati *"compiti di verifica, coordinamento e promozione degli interventi strutturali ricadenti nell'area omogenea, per una migliore definizione delle scelte pianificatorie della ricostruzione nei comuni interessati"*. Sono state, così, individuate nove aree omogenee, per le quali è stato nominato un rappresentante preposto a interagire con i soggetti istituzionali e, in particolare, con la Struttura Tecnica di Missione.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del richiamato decreto n. 3 del 9 marzo 2010, sono state predisposte dalla Struttura Tecnica di Missione, e consegnate alle Amministrazioni interessate in data 21 aprile 2010, due proposte di avviso pubblico, rispettivamente per il Comune di L'Aquila e per gli altri Comuni colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, contenenti suggerimenti utili sul processo di formazione e sulle modalità attuative dei piani di ricostruzione, avuto particolare riguardo

alle modalità di sollecitazione, rivolta ai proprietari, a presentare, in forma singola o associata, proposte di intervento per i propri immobili.

Le proposte di avviso pubblico innanzi citate sono suddivise in più parti: la prima parte presenta le modalità attuative dei piani di ricostruzione, la seconda parte contiene le schede descrittive e le modalità sperimentali d'intervento nelle 6 aree con i principali elementi di riferimento per la formazione delle proposte d'intervento, mentre la terza parte dell'avviso ne suggerisce i contenuti tecnici.

Per quanto riguarda il Comune di L'Aquila, sulla scorta della proposta elaborata dalla Struttura Tecnica di Missione, in data 22 giugno 2010, è stato pubblicato *l'Avviso Pubblico del Sindaco per la presentazione delle proposte di intervento nelle 6 aree A BREVE (ambito B della perimetrazione del Centro Storico di L'Aquila di cui al co. 2, art. 6, decreto del Commissario Delegato alla ricostruzione n. 3, 9 marzo 2010)*.

Per quanto riguarda invece gli adempimenti conseguenti a quanto dettato dall'art. 1, comma 1, del decreto n. 3 del 2010, in materia di "Linee di indirizzo per la ripianificazione del territorio", la Struttura Tecnica di Missione ha redatto già nel mese di maggio una prima bozza degli orientamenti e dei criteri generali della ripianificazione. Detta bozza è stata presentata e discussa con i Sindaci dei Comuni del "cratere".

L'interlocuzione in materia è proseguita successivamente con i Rappresentanti delle nove aree omogenee in cui si è strutturato il partenariato territoriale. È stato discusso e condiviso un nuovo stato di avanzamento del documento e in data 20 luglio 2010 ed è stata ufficialmente presentata, e pubblicata sul sito web istituzionale del

Commissario per la Ricostruzione, la bozza finale delle “Linee di indirizzo per la ripianificazione del territorio”.

La diagnosi condotta dalla Struttura Tecnica di Missione, e condivisa dalle Amministrazioni comunali, ha messo in evidenza i punti di forza e le criticità del territorio del “cratere”.

I Comuni del “cratere” — come ben è espresso nel progetto della Città-Territorio — hanno l’obiettivo di sviluppare la loro cooperazione su funzioni fondamentali. Rafforzare la loro riconoscibilità e influenza è necessario sia per fare di questo territorio un sistema urbano di medie dimensioni, sia per garantire lo sviluppo sostenibile dello spazio fisico. Questo obiettivo presuppone un’organizzazione territoriale pertinente, leggibile, efficace, in termini di funzionamento degli insediamenti urbani, di sviluppo economico, di attrattività e di coesione sociale.

La ripianificazione dei territori del “cratere” deve proporre un’alternativa alla dispersione insediativa e alla frammentazione ulteriore dell’armatura urbana. Le linee di indirizzo strategico ne stabiliscono i principi inderogabili:

1. organizzare il sistema territoriale del “cratere” in uno spazio multipolare e differenziato;
2. preservare il sistema degli spazi naturali e rurali, tutelando attivamente le risorse patrimoniali non riproducibili;
3. ripensare lo spazio urbano;
4. sostenere lo sviluppo economico puntando sulle eccellenze;
5. consolidare e promuovere il potenziale turistico;

6. garantire un sistema di trasporti sostenibile, assicurando l'integrazione del territorio all'interno delle reti nazionali e transnazionali.

Il successo delle strategie dipende dalla messa in atto di politiche territoriali pubbliche veramente efficaci, poste al servizio di una idea di territorio fondata su una diagnosi pertinente dei fenomeni di trasformazione e su una conoscenza piena delle dinamiche del mercato fondiario e immobiliare.

Pertanto, quale che sia la localizzazione, il tipo di spazio, le forme dell'urbanizzazione e gli usi prevalenti, è importante rispettare in modo rigoroso e coerente in sede di formazione ed attuazione di politiche territoriali le seguenti cinque linee di indirizzo:

1. *Rete di centralità*: il "cratere" definisce una precisa ipotesi di intercomunalità, riassunta nel progetto Città-Territorio. È la scala territoriale ottimale ove ricercare la coerenza tra lo sviluppo demografico ed economico, da una parte, e la localizzazione di un limitato numero di centralità, dall'altro. Le centralità saranno individuate in funzione delle attività, dei servizi e delle condizioni del servizio che offrono, ricercando il miglior equilibrio tra la vicinanza alla domanda e l'efficienza dei servizi.

2. *Economia di spazio*: localizzare i nuovi interventi residenziali e produttivi all'interno delle aree già urbanizzate, dando priorità alla riqualificazione dei siti degradati ed al recupero delle aree dismesse, seguita dalla rigenerazione dell'edificato esistente.

3. *Coerenza tra urbanizzazione e trasporto pubblico*: localizzare in via prioritaria gli interventi nelle aree urbanizzate servite dalle infrastrutture di

trasporto pubblico, ovvero in aree dove è possibile prevedere l'uso di questi servizi in modo competitivo rispetto al trasporto privato.

4. *Precauzione dai rischi naturali*: localizzare in via prioritaria gli interventi nei settori urbani non esposti a rischi naturali, mettere in sicurezza gli insediamenti esistenti, ridurre o quanto meno non elevare il numero delle persone e dei beni esposti a tali rischi.

5. *Polifunzionalità e qualità degli spazi urbani*: è un indirizzo che va perseguito su più fronti di azione:

- a) promuovere la differenziazione quantitativa e qualitativa dello stock residenziale sia esistente che in previsione, nonché ampliare l'offerta di abitazioni sociali. Il nuovo habitat dovrà integrare la rinascita degli insediamenti storici e la piena vivibilità dei nuovi nuclei realizzati nella fase dell'emergenza. La qualità ambientale, urbanistica ed architettonica dovrà essere perseguita in ogni circostanza ed essere la caratteristica fondamentale dell'habitat che la ricostruzione consegna al futuro del territorio aquilano;
- b) limitare l'urbanizzazione residenziale di tipo lineare lungo le vie di comunicazione, al fine di favorire la riqualificazione degli insediamenti esistenti secondo una trama "a pettine che utilizzi la profondità dei lotti, nel rispetto delle trame insediative naturali e patrimoniali (appoderamento, viabilità secondaria e rurale, reti canalizie ecc.);
- c) integrare le attività economiche nell'habitat urbano;

- d) identificare, valorizzare e proteggere – in sede di strumentazione urbanistica locale – gli spazi naturali e agricoli ancora presenti nei tessuti urbani;
- e) sviluppare l'eco-sostenibilità di ogni intervento sul patrimonio fisico;
- f) utilizzare la strumentazione urbanistica locale per perseguire il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali del patrimonio edilizio esistente, anche rispetto allo smaltimento dei rifiuti ed al trattamento delle acque.

8.4 Intese con i Comuni

L'articolo 3 del decreto n. 3 del Commissario Delegato per la Ricostruzione delinea la procedura di approvazione dell'atto di perimetrazione, disponendo che lo stesso sia approvato al raggiungimento dell'intesa tra il Comune, il Commissario Delegato ed il Presidente della Provincia per quanto di competenza.

Per tale ragione, la Struttura Tecnica di Missione ha predisposto uno schema di atto di intesa e lo ha trasmesso ai cinquantasette Comuni inseriti nel cosiddetto "cratere sismico".

Gli atti di perimetrazione pervenuti alla Struttura Tecnica di Missione dai Comuni interessati sono stati accompagnati da:

- una relazione illustrativa attestante la coerenza con i criteri indicati al comma 1, punto 1.1, dell'art.2, del citato decreto n. 3 del 9 maggio 2010;

- elaborati cartografici redatti sulla base catastale e della Carta Tecnica Regionale con l'individuazione del perimetro del territorio ricomprendente anche gli edifici danneggiati o distrutti (la cosiddetta mappa del danno) ed il tracciato delle infrastrutture a rete;
- un'adeguata documentazione fotografica.

Al fine di raggiungere l'intesa con i Comuni del “cratere”, si sono tenuti incontri periodici tra il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione, i Sindaci dei Comuni ed i rappresentanti delle Province interessate, durante i quali sono stati esaminati e discussi gli atti di perimetrazione.

In data 17 giugno 2010 è stato firmato l'atto di intesa con il Comune di L'Aquila. Il perimetro dei centri storici della città di L'Aquila e delle sue frazioni è stato definito con i seguenti obiettivi:

- 1) valorizzare il ruolo delle aree storiche come polo principale di sviluppo territoriale di attrazione e riqualificazione rispetto alla periferia urbana, di servizio delle aree rurali, di accesso e informazione all'intero territorio;
- 2) consolidare il ruolo territoriale dei piccoli centri storici, anche in rapporto ai nuovi insediamenti abitativi prossimi alle frazioni, pur mantenendo un rapporto di forte interazione con il centro capoluogo;
- 3) collegare il centro storico con la periferia attraverso la rivalorizzazione di aree contigue al centro, anche a carattere naturalistico-ambientale, che, sebbene non presentino le caratteristiche di storicità intrinseche

al nucleo della città antica, possono svolgere funzioni complementari di attrazione e/o interscambio fra il centro e la periferia.

Sulla base del ripristino della rete delle infrastrutture della città di L'Aquila si stanno programmando gli interventi di ricostruzione del centro storico della città medesima. La Struttura Tecnica di Missione, insieme con gli enti gestori delle reti tecnologiche, sta definendo un programma per la rapida riattivazione delle utenze sulle sei aree cosiddette "a breve" e la definizione dei possibili tracciati di posa e messa in funzione di condotte integrate.

Per quanto concerne i restanti Comuni che hanno presentato l'atto di perimetrazione, le relative intesa sono state tutte sottoscrivere.

8.5 Attività tecnica

Con il decreto 5 del 31 marzo 2010, il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo ha disciplinato l'applicazione dell'adeguamento del prezzo per l'utilizzo delle fibre e della lamine di carbonio negli interventi di ricostruzione, avvenuto a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al prezzario regionale, approvate nel febbraio 2010. Tali modifiche hanno comportato una sostanziale riduzione dei prezzi relativi all'utilizzo di nastri di fibre di carbonio e lamine di carbonio, determinando problemi sulle progettazioni eseguite e sugli interventi conseguenti a concessioni di contributi formalizzate prima di febbraio 2010, risolti con l'emanazione del decreto di che trattasi.

In collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, Reluis, ALIG (Associazione Laboratori di Ingegneria e Geotecnica) e ALGI (Associazione Laboratori Geotecnici Italiani) sono state redatte le “linee guida sulle Modalità di indagine sulle strutture e sui terreni per i progetti di riparazione/miglioramento/ricostruzione di edifici inagibili”. Le linee guida forniscono il supporto ai progettisti per definire il piano di indagini strutturali e geotecniche e procedere alla successiva interpretazione dei risultati ai fini della valutazione della capacità sismica di strutture danneggiate a seguito del terremoto.

In collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, Reluis e l’ufficio del Vice-Commissario Delegato per la tutela dei Beni Culturali sono state redatte le “linee guida per il rilievo, l’analisi ed il progetto di interventi di riparazione e rafforzamento/miglioramento di edifici in aggregato”, di cui è stata pubblicata una prima versione in forma di bozza a maggio 2010. L’aggiornamento, oltre i capitoli 1, 2 e l’appendice A già pubblicati, comprende anche i capitoli 3 e 4 e l’appendice B. Tali Linee Guida intendono fornire un quadro sistematico della metodologia e degli strumenti operativi per il rilievo, la diagnostica, la scelta degli interventi e la redazione finale del progetto di intervento su edifici in aggregato; lo scopo delle Linee Guida vuole essere pertanto quello di fornire gli strumenti per una corretta valutazione del comportamento meccanico dell’aggregato attraverso la lettura del suo sistema costruttivo, l’interpretazione delle cause di danno, l’individuazione di anomalie e precarietà strutturali che inficiano la risposta sismica, al fine di formulare le più idonee modalità di intervento per conseguire un adeguato grado di miglioramento del comportamento sismico della struttura; l’iter progettuale viene delineato in ottemperanza alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 del 12 novembre 2009 e n. 3832 del 22 dicembre 2009,

nonché al successivo Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione della Regione Abruzzo n. 3 del 9 marzo 2010.

A partire dal mese di febbraio 2010 con Fintecna, Reluis, CINEAS è stato messo a punto il percorso per l'analisi e la concessione del contributo per gli edifici con esito E e sono state concordate le procedure per velocizzare l'iter di approvazione delle pratiche, anche in risposta a problematiche sollevate da rappresentanti dei cittadini e degli Ordini Professionali. Dal mese di giugno 2010 sul sito di Fintecna sono disponibili i dati sulle domande di contributo presentate e sullo stato di avanzamento della relativa istruttoria. In tale ambito è stata prodotta la circolare del Commissario Delegato del 14 giugno 2010, protocollo n. 727/STM che offre ai Comuni la possibilità di estendere l'utilizzo dei servizi di Fintecna, Reluis e Cineas anche per le istanze consegnate agli stessi prima del 28 novembre 2009, data di una precedente circolare della Dicomac che regolamentava la fruizione dei servizi di supporto ai sensi dei commi 1, 4 e 5 dell'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009.

L'attività di messa a punto del percorso per l'analisi e la concessione del contributo per gli edifici con esito E è stata portata avanti, infatti, si continuano a tenere, con cadenza quindicinale o mensile, gli incontri con gli operatori economici e gli Ordini Professionali coinvolti nel processo di ricostruzione, al fine di superare le problematiche sollevate.

In data 30 novembre 2010 sono state rinnovate le convenzioni con Reluis e CINEAS per consentire al Comune di L'Aquila e agli altri Comuni interessati di continuare a fruire dei servizi relativi al supporto tecnico ed economico, ivi compresa

l'assistenza nei controlli a campione sull'esecuzione dei lavori strutturali specialistici, nonché la formazione di personale tecnico degli stessi Comuni.

A chiarimento delle modalità di applicazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3881/2010 è stato predisposto un foglio di calcolo, distribuito agli Ordini Professionali ed agli operatori economici che permette, tramite l'immissione di alcuni dati, la determinazione del contributo spettante ai proprietari di edifici che scelgono di avvalersi delle possibilità offerte dal citato articolo. I parametri considerati sono i seguenti: superfici coperte lorde delle parti comuni e delle singole unità immobiliari, distinte tra abitazioni principali e non, entità del danno presente.

È stato, altresì, avviato un percorso che prevede il recupero degli edifici non vincolati, ma definiti di particolare pregio storico artistico.

Inoltre, con la circolare n. 14191/AG del 14 luglio 2010 il Commissario Delegato per la Ricostruzione ha fornito una interpretazione dei requisiti posti dall'articolo 2, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009, concernente l'acquisto di una nuova abitazione equivalente a quella distrutta. In effetti, la circolare rende chiarimenti sia riguardo la conformità dell'abitazione da acquistare alle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni (NTC 2008), sia riguardo il valore di mercato della stessa, individuato utilizzando i dati dell'Agenzia del Territorio.

Infine, la Struttura Tecnica di Missione e l'Università degli Studi di L'Aquila hanno sottoscritto, in data 13 luglio 2010, un Accordo Quadro, assunto al protocollo n.

946/STM del 15 luglio 2010, finalizzato a sviluppare la più ampia ed intensa collaborazione sinergica nei settori e per lo svolgimento delle attività comuni: la storia del territorio e della città, la sua rappresentazione e l'analisi dei tessuti urbani, la conoscenza delle tecniche costruttive e dei materiali, la progettazione architettonica e tecnologica, la pianificazione territoriale ed urbana, le analisi della mobilità e le tecniche della progettazione stradale e dei trasporti, le valutazioni ambientali e strategiche, anche con riferimento al recupero dei materiali derivanti dai crolli e dalle demolizioni, la definizione di standard prestazionali per l'ambiente naturale ed urbano nonché per l'abitare e il costruire sostenibile.

8.5.1 I Capitolati

Numerosi sono i materiali predisposti dalla Struttura Tecnica di Missione a supporto degli Enti Locali colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, nello studio e nell'approfondimento delle azioni inerenti la ricostruzione e la ripianificazione delle aree e degli edifici danneggiati.

Il principio che orienta l'attività di supporto svolta dalla STM è molto chiaro: non sostituzione ma rafforzamento della capacità di governo degli Enti preposti alla ricostruzione. Il principio è esemplificato dal documento "Indirizzi di capitolato tecnico" che traccia la falsariga di atti che normalmente richiedono mesi prima di essere messi a punto.

In parallelo agli "Indirizzi di capitolato tecnico" è stata predisposta, su richiesta dei Sindaci del "cratere", una "bozza di Convenzione" per la realizzazione di

attività relative alla ricostruzione post sisma, da stipulare tra Amministrazione/i comunale/i e Università e/o Enti pubblici di ricerca.

Sempre su sollecitazione dei Comuni del “cratere”, la Struttura Tecnica di Missione ha elaborato un secondo modello di capitolato tecnico. Infatti, alcuni Sindaci hanno manifestato la loro intenzione di rivolgersi, in alternativa alle Istituzioni universitarie, a soggetti privati – da individuarsi attraverso modalità di evidenza pubblica – esperti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, valutazione economica e analisi dei profili sociali, procedure tecnico-amministrative. Per rispondere a questa richiesta, la STM ha provveduto a predisporre una “Bozza di capitolato speciale” per l’affidamento a soggetti privati dei servizi di consulenza, assistenza tecnica e attività di supporto al Responsabile del Procedimento.

In data 30 dicembre 2010, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha diffidato dal procedere alla stipula accordi, convenzioni o contratti con Università o Enti simili senza il rispetto delle norme contenute nel decreto legislativo n. 163 del 2006.

A seguito della citata diffida, avendo elaborato, oltre allo schema di convenzione tra Comune del “cratere” ed Università per l’affidamento di attività professionali relative alla ricostruzione, anche un secondo modello di capitolato tecnico per l’attribuzione – con procedure di evidenza pubblica – di servizi di consulenza, assistenza tecnica e attività di supporto al Responsabile del Procedimento, la Struttura Tecnica di Missione, ha chiesto alla Commissione Tecnico Scientifica di esprimere un proprio parere in merito alla legittimità dell’attività di supporto svolta, anche al fine di rassicurare i Sindaci sulla conformità al dettato normativo delle procedure eventualmente

già poste in essere o da assumere. Al riguardo, la CTS ha evidenziato che la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 ottobre 2010 sembra legittimare le Università e gli altri soggetti pubblici ad ottenere affidamenti senza gara a differenza di quanto deve invece avvenire rispetto agli operatori economici e professionali privati.

La Struttura Tecnica di Missione sta compiendo uno sforzo notevole per assicurare ai Sindaci e ai Comuni ogni supporto affinché le “leve di governo” siano sempre nelle loro mani, in quanto sono loro a dover rispondere ai cittadini degli esiti della ricostruzione in termini di risultati, tempi e qualità.

In conclusione è possibile ribadire che:

- i capitoli tecnici, così come gli altri strumenti di lavoro messi a punto dalla Struttura Tecnica di Missione, sono degli *indirizzi per l'azione*, non hanno valore prescrittivo ma sono formulati dalla Struttura Tecnica di Missione in base a ragione ed esperienza, sono i Sindaci e i loro Uffici, di volta in volta, a valutare se farvi ricorso e in quale misura;
- ogni Sindaco è libero:
 - ✓ di farsi assistere dalle Università o da Enti pubblici di ricerca, con la formula della collaborazione tra soggetti pubblici;
 - ✓ di ricorrere, tramite procedure di evidenza pubblica, al mercato privato della consulenza professionale;
 - ✓ di operare esclusivamente tramite i propri Uffici, senza ricorrere ad alcuna risorsa esterna.

8.6 Rimozione delle macerie

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 ha stabilito che il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo *“provvede, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, alla rimozione delle macerie e al ripristino dei siti...”*.

Conseguentemente, con nota n. 2520/AG del 19 marzo 2010, il Commissario Delegato ha istituito un tavolo di gestione permanente delle macerie, presieduto dal Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione e composto dal Vice Commissario Delegato, dai dirigenti dei settori competenti della Regione, della Provincia e del Comune di L'Aquila, da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo, della ASL, dell'ARTA, dell'Ispettorato del Lavoro, l'ASM.

Con nota n. 2305/AG del 18 marzo 2010, integrata con nota n. 9122/AG del 28 maggio 2010, il Commissario Delegato ha impartito disposizioni per la rimozione, selezione, trasporto, stoccaggio e gestione del materiale proveniente dai crolli e demolizioni. Per il Comune di L'Aquila tale attività è curata dalla ASM S.p.A., in qualità di società in house preposta alla gestione del ciclo dei rifiuti.

In particolare, sulla base delle disposizioni commissariali sono state disciplinate le seguenti attività:

- la separazione in sito dei rifiuti pericolosi e la loro gestione fino al definitivo smaltimento;

- la selezione, in sito, del materiale pregiato di interesse architettonico, artistico e storico, nonché dei beni ed effetti di valore anche simbolico e loro conservazione secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza;
- la separazione delle frazioni da avviare a recupero (ferro, legno, RAEE, ingombranti, inerti da costruzione e demolizioni, etc...) nonché delle frazioni da avviare a smaltimento (rifiuti pericolosi, rifiuti contenenti amianto, rifiuti eterogenei, di scarto, etc...);
- la gestione dei cassoni allestiti nei luoghi di conferimento pubblici o aree di cantiere
- la gestione della Cava ex Teges in località Pontignone, già individuata come deposito temporaneo e stoccaggio provvisorio (R13), idonea a ricevere i rifiuti da costruzione e demolizione, per la classificazione ai fini delle successive attività di recupero e/o smaltimento; a tal fine il materiale inerte è trattato per la trasformazione in materia prima seconda idonea al riutilizzo e ad attività di ripristino ambientale;
- la stima della quantificazione del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni da conferire, in modo da programmare l'allestimento, le attività ed il numero dei nuovi siti di conferimento, in collaborazione con il CNR –ITC ed i Vigili del Fuoco;
- la definizione di protocolli per la caratterizzazione e certificazione dei materiali derivanti dai crolli e demolizioni da avviare a destinazione finale, in collaborazione con l'Università degli Studi di L'Aquila, l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPRA;

- la vigilanza in fase di rimozione onde evitare il caricamento indifferenziato dei rifiuti pericolosi ed in particolare di quelli contenenti amianto, nonché dei beni di interesse architettonico, artistico e storico;
- la vigilanza per gli aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori.

Le attività sono state definite d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento agli interventi di ripristino ambientale finalizzati alla destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges situate nella zona di Paganica del Comune di L'Aquila, per i quali è stata chiamata a collaborare, con nota n. 2303/AG del 18 marzo 2010, la Sogesid S.p.A. (società in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività, sono stati definiti sul piano tecnico i seguenti atti:

- Convenzione tra il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della regione Abruzzo e la Sogesid S.p.A, sottoscritta in data 12 novembre 2010 e finalizzata alle azioni di ripristino ambientale per la destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges località Paganica del Comune di L'Aquila;
- Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 2 dicembre 2010, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Commissario Delegato per la Ricostruzione, Provincia di L'Aquila, Comune di L'Aquila relativo alle “Azioni di recupero e riqualificazione ambientale della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica - Circoscrizione X - Comune di L'Aquila”.

Parimenti, per assicurare al sistema integrato di trattamento dei rifiuti (macerie) un sito idoneo per lo svolgimento di tutte le funzioni connesse al ricevimento, allo stoccaggio provvisorio, al trattamento, alla caratterizzazione delle frazioni in uscita, allo stoccaggio in attesa del riutilizzo per il ripristino ambientale, nonché allo smaltimento, è stata individuata un'area nel Comune di Barisciano (AQ) in località Forfona.

Per questo sito è stato definito un “Protocollo d’Intesa” sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, Regione Abruzzo, Provincia di L’Aquila, Comune di Barisciano e Comune di L’Aquila per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture necessarie previste dalla normativa in vigore.

Con il decreto commissariale n. 18 del 22 settembre 2010 è stato autorizzato il Consorzio COGESA S.r.l. a smaltire, presso la propria discarica per “rifiuti non pericolosi”, ubicata in località “Noce Mattei” nel Comune di Sulmona (AQ), i rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie non altrimenti riciclabili e risultanti dalle attività di selezione e cernita degli stessi CER 191212 (sovvalli) effettuate presso il sito della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L’Aquila.

Il ciclo di recupero, valorizzazione e riciclaggio delle macerie, è stato sviluppato in collaborazione con l’Università degli Studi di L’Aquila, nell’ambito di un accordo quadro, sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione per la “collaborazione nell’ambito delle attività finalizzate alla ricostruzione ...” e con l’Istituto Superiore di Sanità, il CNR, i Vigili del Fuoco, l’ARTA, l’ISPRA, la Sogesid S.p.A., l’ASM S.p.A., il Servizio Gestione Rifiuti Regione Abruzzo, il Settore Politiche Ambientali della Provincia di L’Aquila, il Comune L’Aquila ed i Comuni del “cratere”.

Vengono individuati protocolli di analisi, chimiche e fisiche, volte ad identificare gli elementi costitutivi del materiale proveniente dai crolli e dalle demolizioni degli edifici, in modo da valutarne le caratteristiche e la eventuale pericolosità, ai fini del successivo riutilizzo o conferimento in discarica.

La quantificazione complessiva del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni è stata effettuata dai Vigili del Fuoco d'intesa con l'ITC-CNR. I volumi stimati risultano ricompresi tra 2.000.000 – 2.650.000 mc sull'intero "cratere" sismico e nel Comune di L'Aquila si stimano volumi ricompresi fra 1.125.640 – 1.305.617 mc.

Al fine di minimizzare l'impatto sulla viabilità e l'ambiente, il territorio del "cratere" è stato diviso in Ambiti Territoriali in base alla:

- quantità di macerie;
- distanza stradale dagli idonei siti di stoccaggio/trattamento;
- distanza dagli eventuali luoghi di recupero e/o riciclaggio.

Sono stati individuati 6 ambiti definiti dai territori comunali di: Pizzoli e Comuni dell'alto aquilano, città di L'Aquila e frazioni, Comuni del teramano, Comuni della Valle dell'Aterno e Valle Subequana, Comuni della piana di Navelli, Comuni della Valle del Tirino e pescarese.

Per ciascun Ambito Territoriale sono stati identificati siti idonei al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio, ripristino ambientale, trattamento

delle macerie e discarica dei sovvalli, tra quelli già esistenti ed immediatamente adatti allo scopo, ovvero, da rendere idonei con opportuni interventi, da realizzare ex-novo.

La selezione dei siti e l'effettiva realizzazione degli interventi necessari per renderli idonei alle finalità pre-determinate (deposito temporaneo, stoccaggio-analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli) viene decisa sulla base della convenienza, valutate le variabili economiche, nel rispetto delle istanze delle comunità locali.

In ciascun ambito è stato individuato un sito idoneo al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio.

Per ciascun sito, in base alla sua collocazione, caratteristiche, quantità di macerie stimate nel corrispondente ambito territoriale, sono state identificate le operazioni unitarie da effettuare: stoccaggio/analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli.

Di concerto con il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ed Arta sono state individuate 4 discariche pubbliche per rifiuti non pericolosi, non altrimenti riciclabili, codice CER 191212 (*sovvalli*). Trattasi di siti di smaltimento pressoché saturi, già autorizzati per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, allo stato non utilizzati, da chiudere definitivamente ai sensi del D.Lgs 36/03.

Dette discariche sono ubicate nel territorio dei Comuni di Ofena, Santa Lucia degli Abruzzi, Navelli, Castelvechio Calvisio e risultano essere dotate di un volume residuo rispettivamente di 1500, 1500, 2000, 3000, mc.

Per i siti in questione sono in corso i lavori per la definizione di un protocollo d'intesa tra gli enti/autorità competenti per la individuazione dei ruoli, compiti, modalità di svolgimento delle attività, rapporti economici, tempistiche.

Sono altresì sottoposti a verifiche un elenco di siti già individuati dalla Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile – Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi dell' art. 9, comma 8, della legge n. 77 del 24 giugno 2009 e della DGR n. 565 del 05 ottobre 2009.

Indagini speditive ambientali sono state condotte a cura di A.R.T.A. Abruzzo, dipartimento provinciale di L'Aquila, unitamente al personale del GICER e della Provincia di L'Aquila. Dalle risultanze si evince che in taluni casi trattasi di cave dismesse idonee per il riutilizzo del materiale inerte, ovvero, risultante dal trattamento dei materiali provenienti da demolizioni e crolli quindi adatto per operazioni di ripristino ambientale.

Per alcuni di essi, ed in particolare due cave dismesse insistenti nel territorio del Comune di Pizzoli, sono state avviate iniziative finalizzate agli adeguamenti richiesti dalla normativa di settore anche per l'installazione di impianti di trattamento delle macerie stante la loro collocazione geografica.

Sul piano operativo, sono in fase di ultimazione le operazioni di rimozione delle macerie accantonate nell'area denominata Piazza d'Armi durante le fase di prima emergenza, mentre prosegue la gestione delle sei isole di conferimento allestite, in altrettanti punti ubicati in corrispondenza delle zone maggiormente danneggiate (P.zza Lauretana, V.le Duca degli Abruzzi, P.zza Chiarino, Via Sallustio, Via Sant'Agostino, P.zza San Silvestro), con cassoni scarrabili ove viene conferito il materiale grossolanamente selezionato: ferro, legno, ingombranti, inerte, sovrvallo, etc., proveniente dalle residuali attività di messa in sicurezza degli edifici. Il materiale raccolto viene successivamente trasportato presso il sito di trattamento e stoccaggio provvisorio dai Vigili del Fuoco ed dall'Esercito nella Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L'Aquila, la cui occupazione temporanea è stata prorogata al 31 dicembre 2011 con il decreto commissariale n. 34 del 24 dicembre 2010.

Per le attività sopra descritte, l'art.13, comma 9, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 destina una somma di 30 milioni di euro, a valere sui fondi previsti dall'art. 14, comma 5, del D.L. n.39/2009.

9. La Commissione Tecnico Scientifica

Il Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833/2009 ha facoltà di avvalersi di una Commissione Tecnico Scientifica (CTS) nominata con proprio decreto con compiti di alta consulenza finalizzata alla risoluzione di problemi amministrativi, finanziari, contabili che possono insorgere durante lo svolgimento delle attività poste in essere dalla Struttura Tecnica di Missione. La CTS si compone di cinque esperti designati dal Commissario Delegato ed il suo Coordinatore è il Dott. Giovanni Paolo Gaspari.

La Commissione, a sua volta, si avvale come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'O.P.C.M. 3833/2009, di una Segreteria Tecnica cui afferiscono un numero di unità non superiore a tre, prescelte dallo stesso Commissario anche fra personale esterno all'Amministrazione. Responsabile di tale struttura è la Dott.ssa Eleonora Giuliani.

9.1 I compiti e le funzioni della Commissione Tecnico Scientifica

Con il decreto commissariale n. 7 del 12 aprile 2010, successivamente integrato e modificato dai decreti n. 8 del 6 maggio 2010 e n. 19 del 23 settembre 2010, vengono definiti i rapporti tra il Commissario Delegato e la Commissione stessa che, con apposito regolamento emesso il 27 maggio 2009, ha specificato i compiti e le funzioni che regolano la propria attività.

Ai sensi dell'art. 1 del sopraccitato regolamento, la Commissione Tecnico Scientifica svolge le funzioni attribuite dai decreti del Commissario Delegato n. 7 e n. 8,

che non sono attribuite ad altri Organi o Strutture operanti nell'ambito della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, ed in particolare provvede, su richiesta del predetto Commissario Delegato, a:

- a) esprimere valutazione tecnico scientifica per la definizione delle iniziative necessarie a realizzare gli obiettivi indicati nel D.L. 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2009 n. 77;
- b) esprimere parere sui diversi provvedimenti normativi ed amministrativi che verranno nel prosieguo adottati per assicurare il più tempestivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi per i quali è stato istituito l'ufficio del Commissario Delegato;
- c) esprimere parere circa la compatibilità con l'ordinamento comunitario degli atti normativi ed amministrativi adottati per favorire e realizzare la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto;
- d) esprimere parere sui bandi di gara e sulle procedure aperte, ristrette o negoziate che vengano avviate per le finalità indicate nella precedente lettera b);
- e) proporre l'adozione di misure ordinarie e straordinarie per superare eventuali ostacoli, di natura tecnica o giuridica, alla realizzazione dei menzionati interventi;
- f) segnalare al Commissario Delegato ogni dato o notizia giudicata rilevante ai fini delle migliori determinazioni da assumere per agevolare il processo di ricostruzione.

La CTS e i suoi componenti svolgono, altresì, gli ulteriori eventuali compiti loro attribuiti – anche singolarmente – con successivi decreti dal Commissario Delegato.

Infine, ai sensi dell'art. 2 del regolamento 27 maggio 2009 la CTS, nell'esercizio della sua funzione consultiva, emana pareri non vincolanti per gli organi di Amministrazione attiva che si inseriscono, quali atti endoprocedimentali, nell'ambito di ciascun procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento finale da parte del Commissario Delegato o delle altre figure soggettive competenti ad assumere provvedimenti nell'ambito della attività di ricostruzione delle aree colpite dal sisma.

9.2 Le attività svolte

La Commissione Tecnico Scientifica ha lo specifico compito di rispondere a quesiti di particolare rilevanza che il Commissario Delegato, di sua iniziativa, o le Strutture Commissariali per il tramite del Commissario stesso ritengono opportuno sottoporle.

I pareri, una volta emessi, vengo inviati al Responsabile della Segreteria del Commissario Delegato che provvede alla loro emissione e successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Dall'inizio della sua attività ad oggi la CTS ha emesso 23 pareri su diversi temi, in particolare: erogazione del contributo per gli immobili diversi da quelli adibiti a principale abitazione; competenza in ordine al pagamento delle opere di urbanizzazione primaria e servizi dei M.A.P., M.U.S.P. e progetto C.A.S.E; destinazione delle risorse di cui all'art. 14, comma 5, del D.L. 39/2009 convertito dalla legge 27 giugno 2009, n. 77; presentazione del DURC; estensione dei contributi al di fuori del territorio della Regione

Abruzzo; scadenza dei termini di dichiarazione dello stato di emergenza e relativa compatibilità con la sottoscrizione di contratti a lunga durata.

10. Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali



Il violento terremoto del 6 aprile 2009 e la successiva sequenza sismica, hanno colpito duramente l'Abruzzo, non solo nelle persone e nelle abitazioni, ma anche nel patrimonio storico architettonico e artistico, danneggiando gravemente i più importanti monumenti della città, del suo territorio, dei Comuni circostanti nonché di altre zone della Provincia e della Regione, anche distanti dall'epicentro principale.

Per far fronte all'emergenza post-sismica, l'organizzazione complessiva delle attività di salvaguardia del patrimonio culturale è stata diretta dal Vice Commissario Delegato Ing. Luciano Marchetti (Ordinanza n. 3761 e succ. mod. e integr.).

Dopo gli interventi di primo soccorso e aiuto alla popolazione della Protezione Civile, è iniziata l'attività di valutazione dei danni del patrimonio storico architettonico e di recupero delle opere d'arte e del patrimonio artistico e culturale.

In tutto il territorio colpito dal terremoto, a cominciare dal centro storico di L'Aquila e dei Comuni maggiormente danneggiati, gruppi di esperti, provenienti dal MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), dai VV.F. (Vigili del Fuoco), da molte Università facenti capo al Consorzio ReLUIIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica), Istituti di ricerca, quali l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche Sede L'Aquila (ITC-CNR-AQ) e Associazioni di volontariato, quali Legambiente, hanno effettuato le operazioni di rilevamento dei danni e di messa in sicurezza degli edifici e di recupero delle opere d'arte.

Nel corso di questi mesi, compatibilmente con l'espletamento delle operazioni di prima emergenza, sono inoltre state promosse numerose iniziative di significativa importanza a supporto dell'emergenza ed ai fini delle attività di approfondimento che dovranno proseguire nella cosiddetta "fase della ricostruzione" (ripristino e restauro).

Nel presente rapporto sono individuate le diverse aree di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale colpito dal sisma, riguardanti sia il compimento delle operazioni di prima emergenza che le attività ad esse connesse e finalizzate a favorire l'attivazione delle fasi successive.

Relativamente ad ognuna di queste aree, sono qui descritte le attività svolte con il coordinamento della Struttura del Vice-Commissario Delegato per la *Tutela dei Beni Culturali* e sono indicati i principali risultati ad oggi conseguiti; con la previsione di quanto occorre ancora realizzare. La relazione riguarda i periodi antecedenti e successivi al passaggio delle consegne al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo.

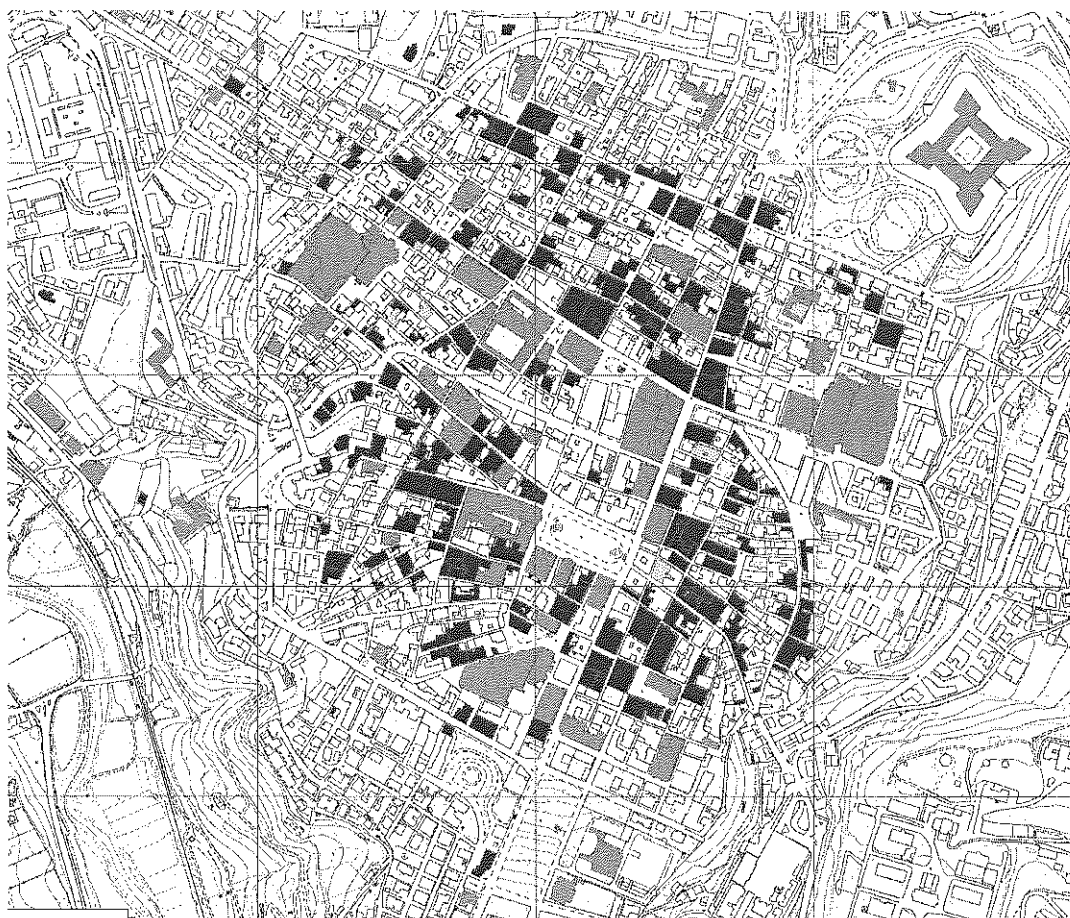
Hanno principalmente contribuito alla realizzazione di quanto prodotto a supporto della Struttura del Vice Commissario Ing. Luciano Marchetti: i tecnici del MiBAC, dell'ITC-CNR-AQ, di Abruzzo Engineering, dell'Università degli Studi di Padova, il personale di numerose Università e Centri di Ricerca d'Italia e i volontari di Legambiente.

Al termine della prima fase di emergenza, conclusasi nel gennaio 2010 con il passaggio delle consegne dal Dipartimento della Protezione Civile al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, molte delle operazioni descritte avevano consentito di superare la fase più critica del post-sisma. Da allora la Struttura, oltre a portare avanti e concludere molte delle attività che hanno impegnato uomini e risorse sin dai primi giorni, ha programmato e condotto ulteriori importanti operazioni, come di seguito descritto.

10.1 Catalogo dei Beni Culturali

Il sisma del 6 aprile ha coinvolto un territorio piuttosto esteso colpendo massimamente un capoluogo di regione con tutta la sua storia ed il ricco patrimonio artistico presente. L'emergenza che ci si è trovati ad affrontare ha richiesto la messa in

campo di strategie e conoscenze acquisite nei terremoti precedenti, anche se, l'entità della tragedia e la complessità delle condizioni hanno reso necessari sforzi maggiori. In tal senso, al fine di rendere pronta ed affidabile la catena decisionale, si è dimostrata particolarmente utile la scelta di centralizzare le attività per l'intera area colpita, sgravando i COM (Centri Operativi Misti), istituiti dalla Protezione Civile, e garantendo omogeneità nelle scelte e nella corretta individuazione dei beni e rispetto degli obiettivi primari.



Mappa degli edifici sottoposti a vincolo nel centro storico della città di L'Aquila

Il primo passo della Funzione Salvaguardia Beni Culturali, all'indomani del terribile sisma, ha riguardato l'acquisizione della consistenza del patrimonio storico artistico presente sul territorio colpito. Tale operazione si è rilevata non immediata in quanto l'archivio della Soprintendenza di L'Aquila si trovava all'interno della Fortezza Spagnola, struttura fortemente danneggiata dal terremoto. Tuttavia, durante i primi giorni successivi all'evento sismico del 6 aprile, è stato predisposto dal personale afferente alla sede di L'Aquila del ITC-CNR, l'elenco degli edifici tutelati presenti nei Comuni del territorio colpito. Il Catalogo, punto di partenza per la programmazione delle attività di censimento del danno, è stato compilato sulla scorta delle informazioni disponibili dagli elenchi del MIBAC, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (BAP) di L'Aquila e sulla base della bibliografia disponibile. L'elenco è stato successivamente aggiornato in base alle indicazioni dei tecnici che hanno partecipato alle verifiche ed anche in base alle segnalazioni dei diretti interessati, proprietari dei beni (Comuni, Parrocchie e privati cittadini), che hanno richiesto l'intervento ai fini della valutazione del danno sismico. È principalmente sulla base di tale elenco che sono stati giornalmente programmati i sopralluoghi per le verifiche dello stato di danno dei beni.

Il Catalogo dei Beni Culturali, che rappresenta un documento di sintesi delle attività relative ai sopralluoghi, si è arricchito delle informazioni contenute nelle schede di rilevamento. Per ciascun edificio visionato sono indicati i seguenti dati: lo svolgimento del sopralluogo, con la corretta localizzazione e denominazione del bene, l'esito di agibilità ed i principali dati dimensionali, il numero di piani, il livello di danno e le stime economiche per il ripristino e miglioramento.

231	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	BEATA ANTONIA	I
184	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CAPPELLA GESUITI	I
967	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CHIESA CRISTIANA EVANGELICA (EX ORATORIO DEI FILIPPINI)	I
232	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CHIESA DELL'ADDOLORATA	I
222	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CRISTORE	I
795	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	L'ANNUNZIATA	I
211	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	ORATORIO S. ANTONIO DE' NARDIS	I
509	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. AGOSTINO	I
943	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. AMICO	AP
196	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BASILIO	I
187	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BERNARDINO DA SIENA	I
1228	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BERNARDO	I
176	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BIA GIO DI AMITERNO	I
214	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. CATERINA DA SIENA	I
685	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. CHIARA D'AQUILA	I
189	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. DOMENICO	I
212	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. FILIPPONERI	I
169	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. FLAVIANO	I

Estratto del Catalogo dei Beni Culturali

Sulla base di tale Catalogo sono inoltre state predisposte le comunicazioni periodiche relative allo stato di avanzamento dei sopralluoghi ed agli esiti di agibilità riferiti ai singoli beni rilevati, trasmesse dal Responsabile della Struttura alla Segreteria della DICOMAC, alla Funzione 1 (Tecnica di valutazione e Censimento Danni) ed ai singoli COM, per la gestione e la programmazione delle attività.

Ad oggi è stata censita la quasi totalità dei circa 2.000 monumenti inseriti nel Catalogo: occorre tuttavia osservare che della percentuale restante è necessario ancora accertare la reale consistenza o la corretta individuazione e denominazione.

10.2 Rilievo del danno ai beni monumentali

Dato il proseguire dell'attività sismica che ha caratterizzato i giorni successivi all'evento principale del 6 aprile, il rilievo del danno ai Beni Monumentali è iniziato ad una settimana dal sisma, per evitare di esporre al rischio di eventuali crolli le squadre dei rilevatori e per non intralciare la conclusione delle attività di soccorso.

Sin dalle prime fasi successive al sisma è stato possibile comprendere l'entità e l'estensione del danno che ha riguardato un territorio ricompreso soprattutto nella Provincia di L'Aquila, ma con effetti anche nelle altre provincie abruzzesi. Gli effetti più disastrosi del sisma si sono registrati, oltre che nel capoluogo, principalmente tra i territori della valle dell'Aterno, tra i centri storici di Paganica, Onna, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, Castelnuovo di S. Pio delle Camere ed altri Comuni. La diffusione del danno al patrimonio monumentale, che ha manifestato dissesti, anche rilevanti, per intensità relativamente basse a distanze maggiori dall'epicentro del sisma, ha permesso di confermare la particolare vulnerabilità di chiese ed edifici storici.

Gli obiettivi principali della campagna di indagini hanno riguardato: la raccolta di informazioni necessarie a rappresentare un quadro completo delle perdite e dei danneggiamenti provocati dal terremoto al patrimonio storico-culturale, definire una stima economica del danno, individuare gli edifici facilmente recuperabili con interventi di limitata entità, anche per un eventuale uso, stabilire priorità di intervento per la messa

in sicurezza ed individuare, per gli edifici maggiormente danneggiati, le opere provvisionali più urgenti.

Le tipologie di beni di interesse storico artistico censiti, come meglio specificato nel seguito, sono svariate ma principalmente rappresentate da edifici di culto e strutture palaziali.

Per il rilievo del danno a chiese e palazzi sono stati utilizzati gli strumenti schedografici predisposti dal DPC e dal MiBAC. Le schede ministeriali per il rilievo del danno ai beni culturali, distinte per le differenti tipologie edilizie, sono state elaborate dal gruppo GLABEC (Gruppo di Lavoro Beni Culturali), approvate con DPCM 23 febbraio 2006 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Queste, distinte rispettivamente per le chiese (Modello A-DC) ed i palazzi (Modello B-DP), consentono: l'identificazione, la localizzazione e la descrizione del bene, l'individuazione dei beni artistici presenti e del relativo danno, la definizione delle caratteristiche geometriche e tipologiche, il riconoscimento del comportamento sismico e dei meccanismi di collasso attivabili ed attivati dal sisma, la descrizione del danno a questi associato e relativo agli elementi strutturali e non strutturali presenti, l'individuazione di condizioni di rischio relative al terreno ed al contesto urbano, la valutazione di stime economiche per il ripristino ed il miglioramento sismico dell'edificio, l'indicazione dell'esito di agibilità e l'identificazione degli eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari.

Per il rilievo del danno ai Beni Culturali i tecnici sono stati organizzati in squadre, denominate N.O.P.S.A. (Nuclei Operativi Patrimonio Storico Artistico), formate da funzionari delle Soprintendenze BAP e BSAE, aventi la qualifica di architetto e

storico dell'arte, talvolta di archivista, da un ingegnere strutturista e da un funzionario dei VV.F., responsabile della sicurezza della squadra. Nelle attività di rilievo sono stati quindi coinvolti il MiBAC ed il corpo dei VV.F., con personale proveniente da tutta Italia, oltre a numerosi dipartimenti di ingegneria delle Università italiane che hanno messo a disposizione il proprio personale specializzato ed Istituti di ricerca, come l'ITC-CNR-AQ. A tale attività hanno partecipato circa 270 tra funzionari delle Soprintendenze e storici dell'arte del MiBAC e circa 250 esperti in ingegneria sismica, provenienti da Università ed Istituti di Ricerca italiani.

 <i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i> DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE GRUPPO DI LAVORO PER LA SALVAGUARDIA E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI		 <i>Ministero</i> per i Beni e le Attività Culturali GRUPPO DI LAVORO PER LA SALVAGUARDIA E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI	
 SISMA		 SISMA	
EMERGENZA POST-SISMA SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - PALAZZI		EMERGENZA POST-SISMA SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - CHIERE	
Modello B - DP Prima sezione		Modello A - DP Prima sezione	
B ₁ - RIFERIMENTO VERTICALE Data: ____/____/____ N° progressivo: ____ N° Scheda: ____ (di tutti gli edifici)		B ₁ - RIFERIMENTO VERTICALE Data: ____/____/____ N° progressivo: ____ N° Scheda: ____ (di tutti gli edifici)	
B ₂ - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA Regione: ____ Codice Istat comune: ____ Provincia: ____ Comune: ____ Località: ____ Sistema coordinato: ____ N° catastale: ____ N° politico: ____ Foglio: ____		B ₂ - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA Regione: ____ Codice Istat comune: ____ Provincia: ____ Comune: ____ Località: ____ Sistema coordinato: ____ N° catastale: ____ N° politico: ____ Foglio: ____	
B ₃ - COORDINATE UTM Quadrante: ____ Longitudine Est (x): ____° ____' ____" Latitudine Nord (y): ____° ____' ____"		B ₃ - COORDINATE UTM Quadrante: ____ Longitudine Est (x): ____° ____' ____" Latitudine Nord (y): ____° ____' ____"	
B ₄ - OGGETTO Denominazione bene: ____ Descrizione storica: ____ Descrizione attuale: ____ Datazione: anno ____ secolo ____ Periodo: ____ Utilizzazione: ____		B ₄ - OGGETTO Denominazione bene: ____ Descrizione storica: ____ Descrizione attuale: ____ Datazione: anno ____ secolo ____ Periodo: ____ Utilizzazione: ____	

Schede ministeriali per il rilievo del danno ai beni culturali (frontespizio)

I tecnici strutturisti, da affiancare ai tecnici di soprintendenza per i sopralluoghi, sono stati selezionati tra coloro che avevano già svolto una attività simile in precedenza o che avessero una specifica formazione. Le Università, facenti capo al Consorzio ReLUIS, gli Enti e gli Istituti di Ricerca che hanno partecipato in maniera più assidua alle operazioni di rilievo sono principalmente: l'ITC-CNR di L'Aquila, l'Università di Padova, l'Università di Genova e il Politecnico di Milano.

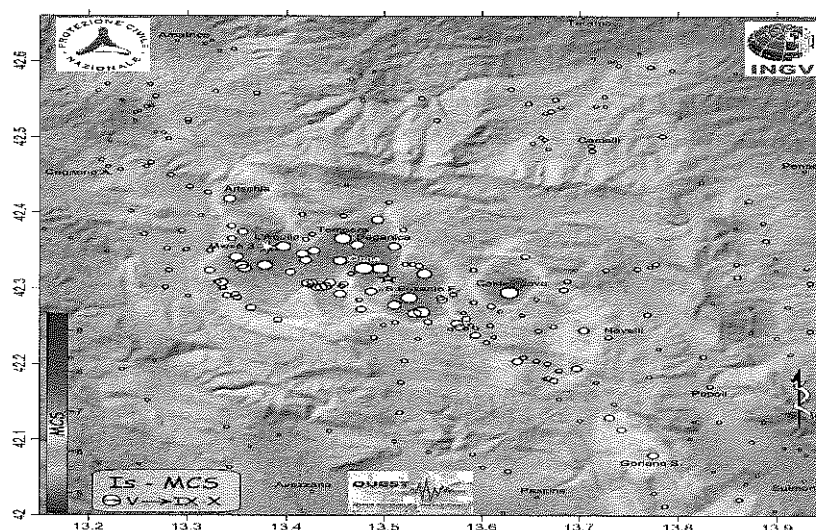
I sopralluoghi sono stati organizzati in modo che ciascuna squadra operasse, per ogni uscita, nell'ambito di un territorio poco esteso (ambito comunale o locale). Facendo riferimento al catalogo dei Beni Culturali, con l'avanzare dello stato dei sopralluoghi, è stato possibile definire ed aggiornare quotidianamente i beni ancora da visionare in ciascun ambito territoriale e controllare l'avanzamento delle attività. Sulla base di tali osservazioni, ad ogni squadra è stato fornito quotidianamente: il programma di rilevazione, il supporto schedografico per il rilevamento, la cartografia comunale disponibile (catastale, CTR o ortofoto) per la corretta localizzazione ed i riferimenti telefonici dei referenti per i sopralluoghi e di coloro che hanno l'accesso agli immobili.

Le squadre sono state dunque costituite verificando preliminarmente la disponibilità giornaliera dei VV.F., degli ingegneri strutturisti e dei tecnici di Soprintendenza. Stabilito il numero di squadre disponibili, venivano definiti gli itinerari, previa verifica della disponibilità dei proprietari o di chi potesse consentire l'accesso ai beni.

L'attività di rilievo del danno è stata dunque programmata sulla base del catalogo dei beni storico-artistici presenti nelle zone colpite dal sisma e considerando la

distribuzione dei danni e del rischio, derivante dal quadro degli effetti macrosismici sul territorio, a partire dai Comuni maggiormente colpiti ($I_{MCS} = 9/10$) fino a quelli con un risentimento minore ($I_{MCS} = 6$).

Successivamente, anche in risposta alle richieste pervenute, il catalogo, i sopralluoghi e la relativa attività di rilevamento del danno, sono stati estesi per ricomprendere tutti i Comuni inseriti negli otto COM ed alcuni territori fuori “cratere”, tenendo conto che, come già detto, per gli edifici monumentali di solito si verificano danni importanti anche in zone dove è stata rilevata una intensità bassa dell’evento sismico. I beni individuati, circa 2000, sono distribuiti su 150 Comuni nelle 4 Province della Regione.



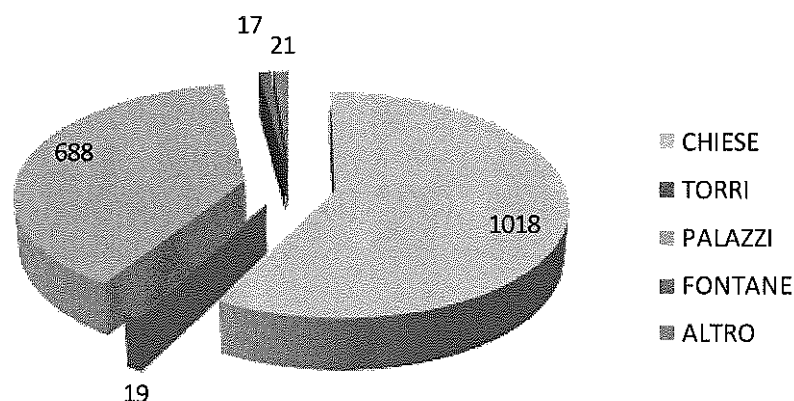
Mappa della distribuzione delle macrosismiche sul territorio

L'attività di sopralluogo per le verifiche del danno e dell'agibilità per gli edifici di culto è iniziata il 14 aprile. Poco dopo è iniziato il rilievo del danno delle strutture palaziali, principalmente presenti nel centro storico di L'Aquila.

Durante le attività di rilievo, proseguite con regolarità fino alla fine di dicembre 2009, sono state organizzate quotidianamente da 6 a 10 squadre per lo svolgimento di sopralluoghi che hanno riguardato in media 6-8 chiese o 1-2 palazzi al giorno. Il numero di squadre giornaliere è stato tuttavia periodicamente adeguato all'entità delle richieste in corso ed alla disponibilità di VV.F. e degli altri componenti della squadra. Nei primi mesi le attività si sono succedute con maggiore intensità, mentre nell'ultimo periodo il numero di squadre giornaliere è stato ridotto. Attualmente vengono programmate, con minore regolarità, squadre che soddisfano esigenze specifiche relative a segnalazioni di aggravamento dei danni o a richieste di ulteriori sopralluoghi per risolvere problematiche specifiche.

Alla data del 20 luglio 2010 il rilievo del danno al patrimonio monumentale è stato eseguito per la quasi totalità dei beni individuati. Sono stati rilevati 1.820 monumenti, di cui 1.045 chiese e 720 palazzi, oltre ad un certo numero ricompreso in tipologie diverse, quali mura, porte, fontane, ecc., per le quali si è proceduto alla redazione di una relazione sintetica di rilievo del danno, delle condizioni di agibilità o della necessità di messa in sicurezza. I dati desumibili da tali relazioni sono stati opportunamente riportati nel catalogo beni.

Ad oggi le operazioni di censimento del danno possono considerarsi concluse, fatta eccezione per alcuni casi specifici descritti in precedenza.



Beni Monumentali rilevati alla data del 28 gennaio 2010 (nella categoria "Altro" sono ricomprese le tipologie: castello, borgo, porte, mura, necropoli, siti archeologici, ecc.), dato relativo al passaggio di consegne al Commissario per la ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo

Ai fini di una corretta programmazione di tutte le azioni per la tutela dei beni, per il giusto indirizzamento degli interventi e per fornire ai cittadini e agli enti proprietari degli immobili, tutte le indicazioni e informazioni necessarie, e richieste dalle procedure, per l'attuazione delle politiche di recupero definitivo degli edifici, dopo il completamento dell'estesa campagna di rilevamento attuata immediatamente dopo il sisma, sono proseguite le attività di verifica del danno ed agibilità di ulteriori beni non censiti e di edifici per i quali è stato richiesto un nuovo sopralluogo, in relazione a problematiche specifiche o a variazione delle condizioni, ivi compresi eventuali aggravamenti dei dissesti.

Al termine della campagna di indagini, le operazioni di controllo e verifica sono proseguite per documentare una situazione in evoluzione. Per soddisfare le esigenze

attuali dei nuovi sopralluoghi da effettuare si ricorre all'impiego del personale in servizio presso la Struttura del Vice Commissario.

Alla data del 31 dicembre 2010 il rilievo del danno al patrimonio monumentale ha riguardato 1.830 monumenti, di cui 1.045 chiese e 730 palazzi, per i quali sono state prodotte altrettante schede di rilievo, oltre ad un certo numero di beni di diversa tipologia, quali mura, porte, fontane, ecc...

10.3 Base Dati del censimento danni

Le schede per il rilievo del danno ai beni culturali compilate dai tecnici durante i sopralluoghi sono state informatizzate in 2 distinti database, appositamente predisposti per le chiese (dal DICAT-UNIGE) e per i palazzi (dal MiBAC) in ambiente Access. Tutte le informazioni contenute nelle schede sono state, dunque, informatizzate ed elaborate dai tecnici del MiBAC e dell'ITC-CNR di L'Aquila con il coordinamento della struttura del Vice Commissario. Tale operazione è proceduta sostanzialmente di pari passo con i sopralluoghi, per cui oggi si ha a disposizione una banca dati completa di tutte le informazioni raccolte. La base dati messa a punto consente di elaborare considerazioni complessive sull'avanzamento delle attività e sullo stato di danno dell'intero patrimonio monumentale rilevato, rappresentando in tal modo strumento di riferimento per la gestione delle problematiche relative al superamento dell'emergenza, ed alla programmazione delle attività future.

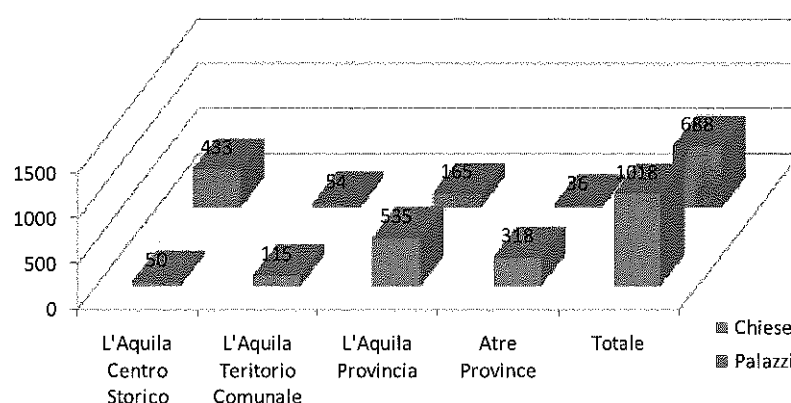
[illegible]

81-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-10

*Maschera di caricamento dati dei sopralluoghi sulle strutture palaziali
derivanti dalle schede DPC tipo B-DP*

Inoltre, in quanto principale strumento di sintesi del lavoro condotto e di conoscenza dei beni presenti sul territorio, con le diverse informazioni presenti, si è fatto in modo che per ciascun oggetto in esso contenuto, il database fosse realizzato in modo da rappresentare riferimento unico per tutto quello che riguarda l'identità dell'edificio: dalla caratterizzazione, alla localizzazione in mappa, la conoscenza del danno e dell'agibilità, la stima dei costi per le riparazioni, la messa in sicurezza e le condizioni di tutela (vincoli) e dei beni artistici presenti. A tal fine ciascun edificio, chiesa o palazzo, è individuato in maniera univoca, all'interno della sua categoria, mediante un identificativo che consente di associare ad esso, oltre tutte le informazioni contenute nelle schede di rilievo del danno, anche la localizzazione in mappa, i documenti relativi alle opere di messa in sicurezza e quant'altro riguarda l'edificio.

È attraverso l'interrogazione della base dati e l'elaborazione delle informazioni in essa presenti che è possibile rappresentare un quadro di sintesi di quanto sinora compiuto nella fase post-terremoto e delle condizioni dei beni monumentali presenti nel territorio colpito. Con il progredire delle operazioni di rilievo e l'informatizzazione dei dati presenti nelle schede è stato possibile fornire elaborazioni statistiche anche in risposta alle diverse richieste di conoscenza, utili per la programmazione delle attività e di inquadramento territoriale.



Distribuzione degli edifici di culto e dei palazzi censiti sul territorio alla data del 28 gennaio 2010 (dato relativo al passaggio di consegne al Commissario per la ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)

Con il completamento delle operazioni di rilievo, è consentito in particolare esaminare alcune caratteristiche del campione di edifici censiti per definire un quadro della situazione che si presenta. Nei grafici che seguono il campione è descritto con riferimento alla classe tipologica in relazione a raggruppamenti territoriali ed alle condizioni di agibilità.

Si osserva che la gran parte dei palazzi censiti è localizzato nel centro storico di L'Aquila e che circa la metà delle chiese del campione è situato nel territorio della provincia con esclusione della città e delle sue frazioni.

Per quel che riguarda le condizioni di agibilità dei beni oggetto delle indagini, al 31.12.2010 dei 1.830 beni rilevati soltanto il 27% sono risultati agibili, mentre gli altri, a vario titolo, sono risultati inagibili o parzialmente agibili e tra questi circa il 50% completamente inagibili.

Beni presenti nella Base Dati	Chiese	Palazzi	Altre tipologie
1830	1045	730	55

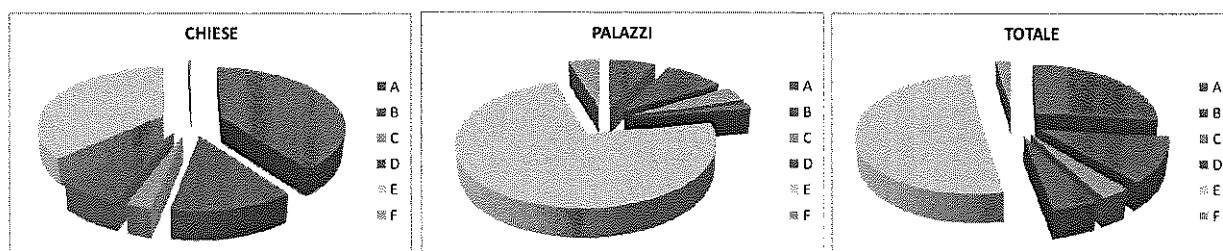
Numero di beni censiti e presenti nella Base Dati dei Beni Culturali al 31 dicembre 2010

Tipologia	L'Aquila Centro Storico	L'Aquila Frazioni (fuori CS)	Comuni in Provincia di L'Aquila	Altri Comuni
Chiese	51	113	538	343
Palazzi	447	63	175	45
Totale	501	186	753	390

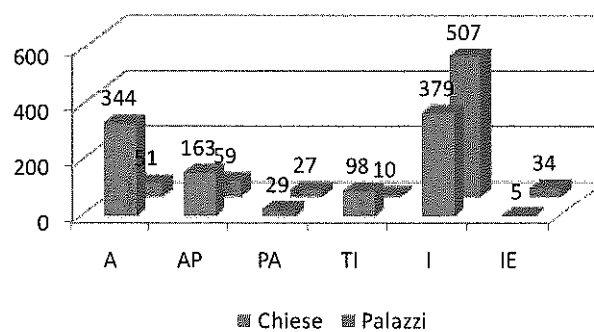
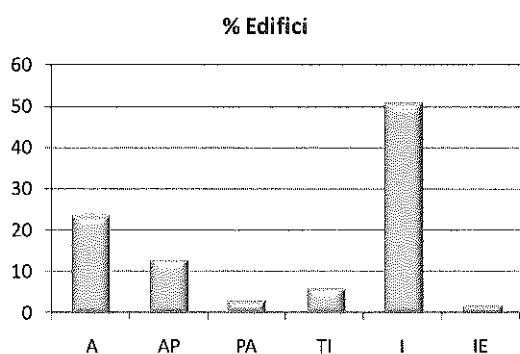
Distribuzione degli edifici censiti nel territorio (in alto), mappa degli edifici rilevati nel centro storico di L'Aquila (a sinistra)



Tipologia	Agibili (A)	Agibili con Provvedimenti (B)	Parzialmente Agibili (C)	Temporaneamente Inagibili (D)	Inagibili (E)	Inagibili per cause Esterne (F)
Chiese	39,8	13,4	2,7	7,3	36,3	0,6
Palazzi	7,3	9,1	4,1	1,7	73,2	4,7
Totale	27,0	11,9	3,3	4,9	50,6	2,4



Risultati relativi agli esiti di agibilità dei beni censiti (%)



Legenda:

A – Agibile;

AP – Agibile con Provvedimenti;

PA – Parzialmente Agibile;

TI – Temporaneamente Inagibile;

I – Inagibile; **IE** – Inagibile per cause Esterne.

Rappresentazione delle condizioni di agibilità degli edifici censiti: in % sull'intero campione (a sinistra) ed in numero con riferimento alla distinzione tra edifici di culto e palazzi (a destra), dato relativo al 28 gennaio 2010 (passaggio di consegne al Commissario per la Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)

Le condizioni di agibilità riscontrate negli edifici del campione si differenziano significativamente tra le chiese ed i palazzi. Questo dato può essere tuttavia ragionevolmente correlato alla localizzazione degli edifici censiti. I dati mostrano che circa il 36% delle chiese risulta inagibile, con una buona percentuale di edifici agibili (40% circa); mentre nel caso dei palazzi, il cui campione, come detto, comprende prevalentemente i fabbricati presenti nel centro storico della città di L'Aquila, la percentuale di quelli inagibili risulta significativamente più elevata (circa il 73%), con appena quasi l'8% di agibili.

In riferimento alla distribuzione territoriale delle condizioni di agibilità degli edifici, si riscontra, com'era ragionevole aspettarsi, la diminuzione di edifici inagibili al di fuori del centro storico di L'Aquila, mentre si osserva che la percentuale di edifici agibili è la stessa per il territorio della provincia e quello delle altre province della Regione. Unica percentuale significativa di inagibilità dovuta al contesto urbano di inserimento dei beni (edifici Inagibili per cause Esterne) è relativa al centro storico di L'Aquila.

L'esame delle indicazioni contenute nelle schede di rilievo consente anche di ottenere una prima rappresentazione sintetica del livello di danno provocato dal sisma alle chiese ed ai palazzi oggetto di sopralluogo durante la campagna di indagini condotta. Il rilievo del danno strutturale è basato sull'identificazione dei macroelementi che compongono un edificio in muratura e sulla valutazione del livello di attivazione dei cinematismi associati al macroelemento stesso. Nello specifico, la "Scheda Chiese" individua 28 cinematismi possibili, la "Scheda Palazzi" ne considera 22. Nel caso delle chiese, i meccanismi ipotizzati nella scheda, già sperimentata in precedenti esperienze di

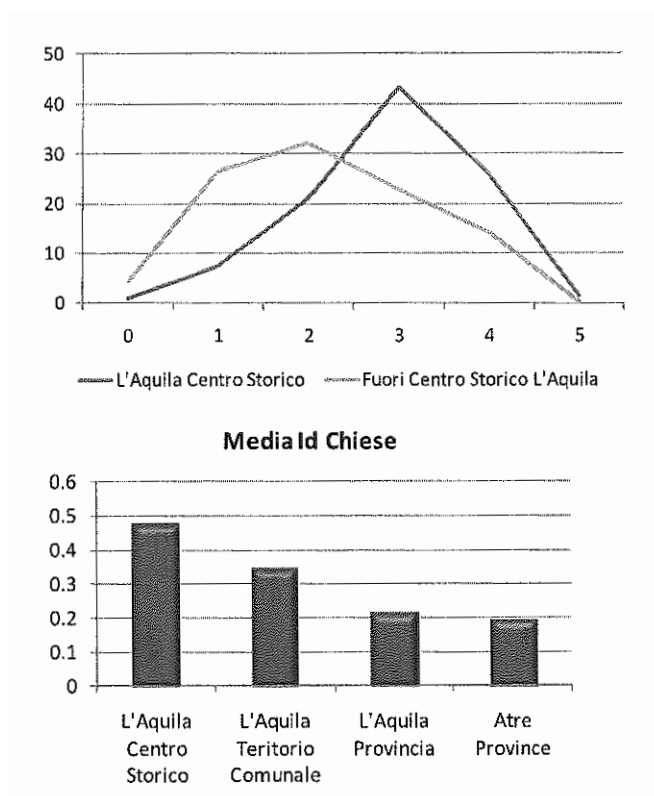
terremoti del passato, hanno mostrato una buona corrispondenza con quanto effettivamente rilevato, per il ricorrere di elementi tipologici caratteristici (facciata, abside, transetto, ecc.) generalmente presenti nelle chiese. La scheda per la valutazione dei palazzi, impiegata per la prima volta in Abruzzo, presenta maggiori complessità di compilazione, legate alla difficoltà di ricondurre tutti gli edifici palaziali, spesso strutture complesse, stratificate e con caratteristiche molto diverse, all'interno di un'unica tipologia. Tuttavia l'analisi dei dati contenuti nelle schede, oltre a fornire spunti per l'ulteriore perfezionamento degli strumenti di rilievo e l'elaborazione di considerazioni generali sul comportamento e sulle vulnerabilità specifiche delle diverse tipologie e nei diversi ambiti territoriali, consente sin d'ora una prima lettura del danno riportato ai monumenti. In particolare, nei grafici che seguono è indicata la distribuzione dei meccanismi attivati dal sisma nelle chiese del campione e dei livelli medi di danno riportati dai palazzi rilevati.

L'approccio per cinematismi presente nelle schede di rilievo del danno è utilizzato anche dalla normativa vigente nell'ambito della verifica sismica degli edifici storici esistenti e fa anche riferimento all'indice di danno I_d , valutato sulla base dei livelli di danno associati all'attivazione dei meccanismi in relazione ai singoli macroelementi considerati. Nella tabella sottostante sono riportati i livelli di danno della scala EMS 98 (European Macroseismic Scale) e i valori dell'indice di danno ad essi associabili. L'indice di danno, valutato sulla base delle informazioni delle schede di rilievo, è indicato nella banca dati per tutti gli edifici.

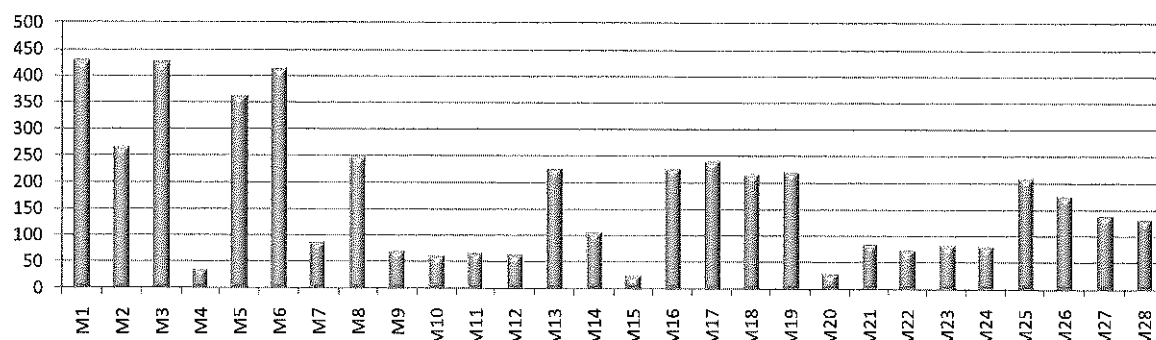
Indice di danno	Descrizione del danno strutturale
$I_d \leq 0,05$	Nessun danno: danno lieve solo in uno o due meccanismi

$0,05 < I_d \leq 0,25$	Danno trascurabile o lieve: danno lieve o moderato in alcuni meccanismi
$0,25 < I_d \leq 0,4$	Danno medio: danno moderato in molti meccanismi, con uno o due meccanismi attivati a livello medio
$0,4 < I_d \leq 0,6$	Danno grave: molti meccanismi attivati a livello medio, con alcuni meccanismi a livello grave
$0,6 < I_d \leq 0,8$	Danno molto grave: danno grave in molti meccanismi, con possibile crollo di alcuni elementi della chiesa
$I_d > 0,8$	Crollo: oltre 2/3 presentano un livello di danno corrispondente al crollo

Conversione dell'indice di danno I_d in sei livelli di danno, descritti qualitativamente

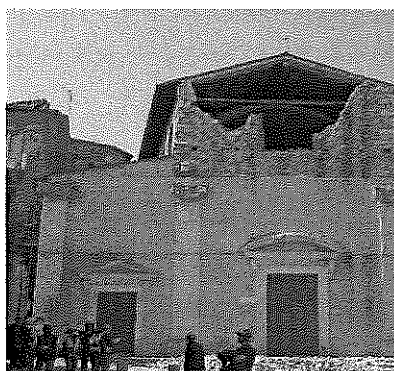


Distribuzione percentuale dei palazzi per livello di danno medio rilevato ed ambito territoriale (a sinistra) e indice di danno medio nelle chiese per ambito territoriale (a destra)



Meccanismi di danno attivati nelle chiese oggetto di sopralluogo per le verifiche di agibilità e danno

Nei palazzi rilevati al centro storico di L'Aquila il livello di danno medio riscontrato con più frequenza corrisponde a danno grave, con una significativa percentuale di edifici con danni molto gravi, mentre è prevalentemente medio o lieve nei palazzi rilevati negli altri territori. Analogamente si riscontra nelle chiese una riduzione dell'indice di danno valutato al di fuori del centro storico del capoluogo e nelle zone più distanti. I danni nelle chiese sono più frequentemente associati ai meccanismi che coinvolgono le facciate, per azioni sia nel piano che fuori del piano (M1 e M3), la risposta trasversale dell'aula (M5) e i meccanismi di taglio nelle pareti (M6).





Esempi di danneggiamento delle chiese di L'Aquila e dei Comuni colpiti dal terremoto

10.4 Archivio fotografico dei beni monumentali

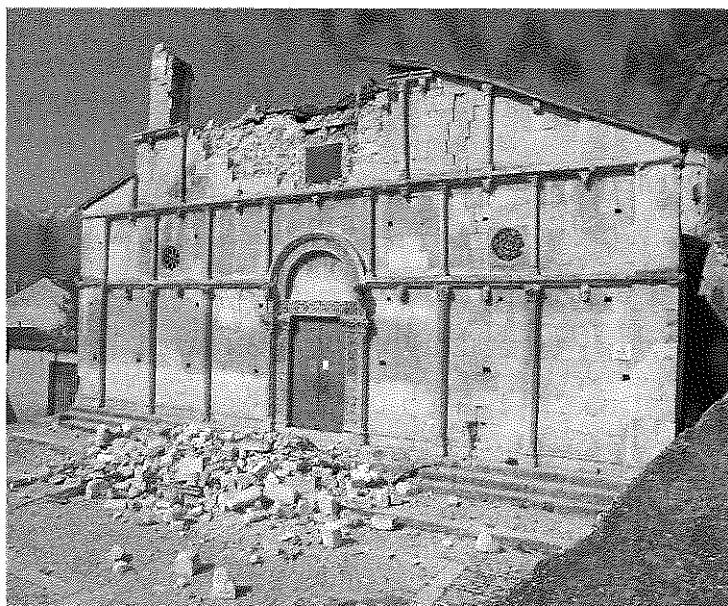
Nel corso dei sopralluoghi per le verifiche di agibilità e danno, le squadre NOPSА hanno realizzato e raccolto la documentazione fotografica dei beni oggetto d'indagine e consegnato il materiale acquisito per la realizzazione dell'archivio. Inoltre 28 assistenti tecnico-scientifici-fotografi del MiBAC hanno prestato la loro opera, oltre che nelle fasi di censimento del danno, anche per documentare specifiche situazioni di rilievo o in occasione di eventi particolari.

I tecnici del MiBAC e dell'ITC-CNR-AQ hanno dunque provveduto all'acquisizione, organizzazione e catalogazione dell'archivio fotografico degli edifici colpiti dal sisma, con immagini ordinate in cartelle distinte mediante l'indicazione del Comune, della località e della denominazione del bene. L'archivio fotografico sistematizzato è costituito da più di 2.200 cartelle comprendenti più di 83.000 foto di oggetti documentati, oltre le quali si dispone di materiale di cui occorre completare

l'organizzazione. La catalogazione della documentazione fotografica è in corso di completamento ed è condotta con l'obiettivo di consentire di associare ad ogni edificio censito (chiese e palazzi) e presente nel database le immagini rappresentative dello stato di danno rilevato.

Tale operazione prevede dunque anche l'attribuzione di un codice univoco a ciascun gruppo di foto, definito in base al codice identificativo di ogni oggetto nella banca dati e nel sistema di rappresentazione territoriale. Al termine sarà dunque possibile realizzare sistemi di accesso ai dati che consentano la visualizzazione diretta di tutte le informazioni riguardanti gli immobili con relativa documentazione fotografica.





Esempi tratti dall'archivio fotografico

10.5 Supporto alle attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno e Allargati

Nel proseguire le attività di verifica delle condizioni di percorribilità viarie a supporto dei Comuni colpiti dal sisma, la struttura, attraverso il personale disponibile, ha fornito l'ausilio richiesto alla esecuzione dei sopralluoghi dei GTS (Gruppi Tecnici di Sostegno) e dei GTA (Gruppi Tecnici Allargati) per valutare le specifiche esigenze connesse alla messa in sicurezza degli edifici e riportare ai Sindaci le diverse opportunità operative con l'obiettivo di consentire la fruibilità almeno parziale del territorio rendendo sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettendo l'avvio dell'opera di ricostruzione o di consolidamento degli edifici inagibili. Tale intervento è particolarmente rilevante nei casi in cui s'inseriscono nel tessuto urbano edifici di interesse storico ai fini della loro

preservazione, attraverso il riconoscimento da parte di personale specializzato e l'indicazione di interventi a tal fine più compatibili.

10.6 Il GIS dei Beni Culturali

In seguito alle attività legate all'emergenza, frutto della cooperazione tra Dipartimento della Protezione Civile, Enti Pubblici Locali, Università, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, VV.F. ed ITC-CNR di L'Aquila, si è presentata la necessità di una razionalizzazione e sintesi dei dati raccolti che si è concretizzata mediante l'elaborazione di un sistema territoriale georeferenziato (G.I.S.) di supporto alla programmazione delle attività in corso di svolgimento.

Tale sistema è stato realizzato sulla base della Carta Tecnica Regionale, principale riferimento per la gestione delle attività post-sisma e condivisibile con le altre funzioni operanti nell'emergenza.

Proprio a tal fine si è tentato, cooperando con la Funzione 1 e con i VV.F, di dare un prodotto che fosse compatibile ed agevolmente sovrapponibile con quanto elaborato da ogni operatore in modo da poter costituire scenari unici sul territorio.

Tale attività ha consentito tra l'altro di disporre di uno stato di avanzamento dei rilievi, evitando sovrapposizioni ed agevolando la programmazione delle attività in corso, e di costruire i primi scenari di danno. Inoltre utilizzando la cartografia disponibile è stato aggiornato il sistema dei vincoli, realizzato su base catastale, riportandolo sulla cartografia revisionata.

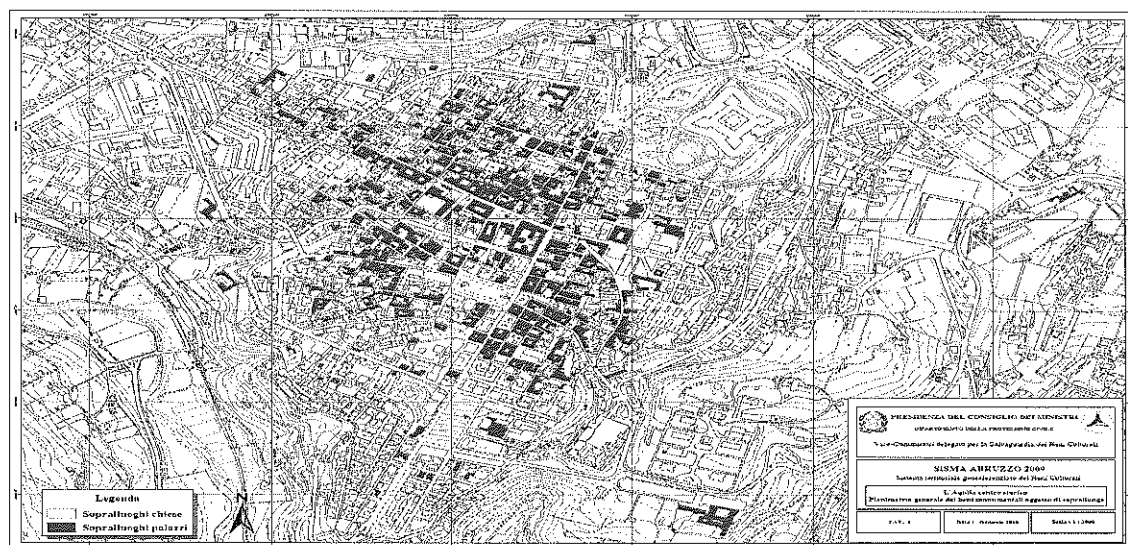
Fin dalle prime elaborazioni sono state evidenziate alcune problematiche relative alla carta tecnica di riferimento in relazione all'individuazione dei beni storico artistici considerati. In particolare si è potuto riscontrare, localmente, la non coerenza nella definizione degli aggregati edilizi rispetto alla reale distribuzione delle superfici. In alcuni casi, ad esempio, aggregati realmente distinti e separati da piccoli spazi aperti, risultano sulla carta fusi in un unico oggetto.

Talune volte poi sussistono imprecisioni nella presenza e geometria di corti interne. Problematiche di questo tipo diventano evidenti dal confronto del rilievo geometrico effettuato sulle unità strutturali oggetto dei sopralluoghi per le verifiche del danno e la mappa. In fase di realizzazione del GIS tali problematiche sono state individuate e risolte. La mappatura dei beni culturali è avvenuta infatti mediante la restituzione in mappa dei poligoni rappresentanti le unità edilizie oggetto dei sopralluoghi a partire dalla documentazione prodotta dalle squadre che vi hanno partecipato. Ciascuno degli edifici censiti, chiese e palazzi, e per il quale si disponeva della relativa scheda di rilievo, è stato pertanto localizzato nella corretta posizione sulla CTR ed individuato nella sua reale geometria mediante l'esame della documentazione grafica allegata alle schede ed attraverso la restituzione del poligono rappresentativo dell'area in pianta del fabbricato. A ciascun poligono individuato sono stati associati parametri che consentono l'univoca identificazione (codice identificativo) e collegamento a tutte le informazioni presenti nel database dei sopralluoghi per le verifiche di agibilità e danno. Si dispone dunque di un sistema che consente l'immediata localizzazione di ciascun oggetto e la visualizzazione in mappa delle informazioni ad esso associato, e desumibili dalle schede di rilievo, per la gestione a livello territoriale delle conoscenze.

È dunque possibile in tal modo rappresentare la distribuzione sul territorio degli edifici di importanza storico artistica variamente danneggiati dal sisma, con gli esiti di agibilità, il sistema dei vincoli, le caratteristiche geometrico-tipologiche e quant'altro. È prevista anche la possibilità di interrogare direttamente il GIS, estrapolando, a partire dalla mappa, le principali informazioni disponibili per l'edificio di interesse attraverso una maschera che le contiene.

Il sistema territoriale messo a punto, ed in fase di completamento, costituirà strumento di sintesi di tutte le conoscenze disponibili sui beni culturali del territorio, compresi gli interventi per la messa in sicurezza realizzati, la documentazione fotografica durante i diversi momenti successivi al sisma, la presenza dei beni artistici mobili, le condizioni di vincolo e, quando saranno disponibili, le informazioni relative agli interventi di restauro avviati. Ogni tipo di informazione e documentazione presente per i beni localizzati potrà essere resa disponibile da GIS mediante il collegamento con elementi di database, attraverso l'uso di un "codice bene" univoco. In particolare, allo stato attuale, sono stati prioritariamente collegati alla base cartografica, per l'importanza rivestita in questa fase conclusiva dell'emergenza, le informazioni relative agli interventi provvisori di chiese e palazzi.

Per quel che riguarda le chiese, sono mappabili tutte quelle i cui lavori di messa in sicurezza sono stati progettati con il coordinamento della Struttura del Vice Commissario e sono stati realizzati principalmente dai VV.F.. Nel caso delle strutture assimilabili a palazzi, sono riportati sulla base cartografica tutti quelli il cui intervento, affidato dal Comune di L'Aquila ad imprese private, è stato realizzato sulla base di un progetto controllato ed istruito anche dalla Struttura del Vice Commissario.



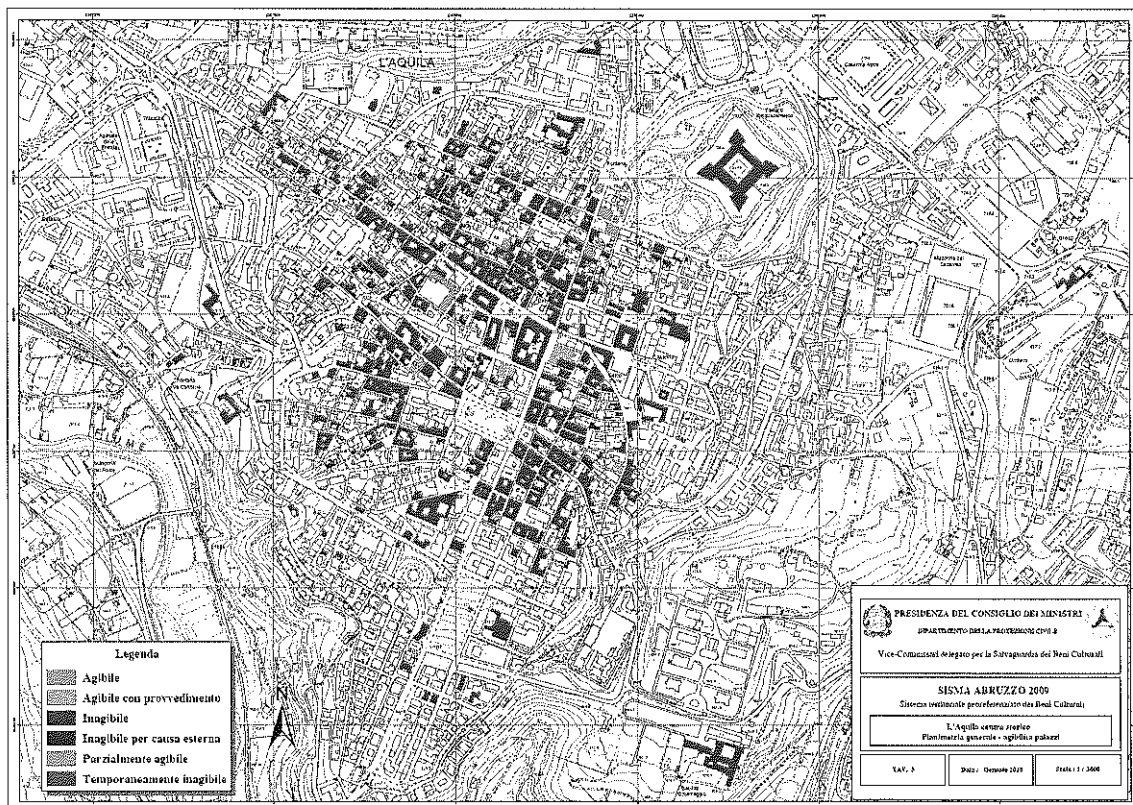
*Mappa dei sopralluoghi effettuati nel centro storico di L'Aquila relativa alla data del 28 gennaio 2010 (passaggio di consegne al Commissario per la ricostruzione
Presidente della Regione Abruzzo)*

La mappatura dei beni culturali è stata effettuata, in maniera preliminare per il centro storico di L'Aquila, già a partire dalle prime fasi dell'emergenza ad opera dell'ITC-CNR di L'Aquila con il coordinamento del Vice Commissario. Il sistema territoriale allora messo a punto e fornito al DPC, al Comune ed al corpo dei VV.F., è stato utile per avviare e gestire le operazioni di rilievo del danno nel centro storico.

Successivamente il GIS è stato integrato e corretto dal personale tecnico di Abruzzo Engineering con il coordinamento del CNR-ITC e della struttura del Vice Commissario, ed attualmente è in via di completamento.

Al 30.06.2010 la quasi totalità degli edifici censiti è stata individuata sulla CTR, è stato mappato il sistema dei vincoli e sono stati localizzati gli interventi di messa in sicurezza completati o affidati per la realizzazione ed è dunque possibile provvedere alla produzione di mappe di inquadramento delle principali specificità di interesse. Anche a valle della prevista verifica delle schede di rilievo realizzate durante i sopralluoghi dalle squadre NOPSA e della relativa base dati, il GIS subirà più dettagliate verifiche per il perfezionamento dell'intero sistema. Al termine di tali elaborazioni si disporrà di un sistema completo per la conoscenza del territorio con la possibilità di correlazione delle diverse variabili che intervengono nelle valutazioni di maggiore interesse per gli studi e le analisi che seguiranno e che consentirà di osservare le caratteristiche del sistema dei beni culturali anche in rapporto ai dati di natura geomorfologica e socio-economica.

In queste pagine sono riportate alcune rappresentazioni territoriali realizzabili a partire dal GIS messo a punto per il centro storico di L'Aquila.



*Mappa delle condizioni di agibilità dei palazzi nel centro storico di L'Aquila
relativa alla data del 28 gennaio 2010 (passaggio di consegne al Commissario per la
Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)*

10.7 Danno, recupero, messa in sicurezza e catalogazione dei Beni Artistici Mobili

La gravità del sisma ha inflitto danni considerevoli al patrimonio artistico con la conseguente esigenza di un immenso impegno che, naturalmente, ha dovuto tener conto sia delle azioni di urgenza, sia della prospettiva di restauro a lungo termine.

Il recupero delle opere d'arte mobili, è stato programmato sulla base dei rilevamenti e delle segnalazioni delle squadre NOPSA ed ha visto impegnati corpi speciali dei Vigili del Fuoco, Storici dell'Arte ed Associazioni di volontariato, fra cui, in primis, Legambiente. Laddove le condizioni del contenitore non offrivano sufficienti garanzie, si è optato per il trasferimento dei beni dai contesti di origine in luoghi di raccolta selezionati all'uopo: in particolare, le collezioni del Museo Nazionale d'Abruzzo sono state convogliate soprattutto nel Museo delle Paludi di Celano; le opere di proprietà ecclesiastica, invece, in un ampio capannone messo a disposizione dalla Curia di L'Aquila in una zona limitrofa alla città, oltre che in alcuni locali della Scuola della Guardia di Finanza.

In diversi Comuni del "cratere", per garantire nel tempo la relazione continuativa delle comunità locali con i loro beni, si è preferito ricoverare i manufatti in immobili sicuri, sul posto.

Al 30 giugno 2010 risultano recuperate e poste in sicurezza 5.000 opere d'arte mobili e 247.532 volumi provenienti da archivi storici e dalla Biblioteca Provinciale di L'Aquila.

Quando possibile, per evitare alle opere traumi legati alla movimentazione ed alla delocalizzazione, sono state predisposte misure di sicurezza in situ, come del resto si è fatto per i dipinti murali ed i decori plastici esenti da crolli, sui quali, in base a valutazioni concordate fra lo Storico d'Arte e il restauratore, si è intervenuti, a seconda dei casi, con diverse metodiche singole o combinate: velinatura, realizzazione di

controforme e strutture di sostegno, sigillatura di bordi e fessurazioni, ristabilimento dell'adesione degli strati preparatori, distacco e riadesione di piccole porzioni dipinte.

I volontari di Legambiente hanno provveduto alla schedatura sul campo di ogni singola opera prima dell'imballaggio e del trasferimento nei depositi prescelti, mentre al personale dell'ISCR (Istituto Superiore di Conservazione e Restauro) di Roma e dell'OPD (Opificio delle Pietre Dure) di Firenze è stata affidata la cura, oltre che di una puntuale ricognizione dello stato di conservazione delle opere pervenute nel Museo di Celano, anche di una manutenzione di emergenza per quelle più seriamente danneggiate.

Sempre in collaborazione con tecnici dell'ISCR sono state affrontate problematiche conservative di particolare complessità, quali il distacco di una porzione di affresco nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio o l'intervento di somma urgenza effettuato sulla finta cupola in prospettiva della Cattedrale di L'Aquila, attualmente ospitata nella sede dell'Accademia di Belle Arti.

Le azioni rivolte alla salvaguardia dei beni artistici presenti negli edifici danneggiati dal sisma, sono ora portate avanti mediante il lavoro incessante dello storico d'arte distaccato presso la struttura del Vice Commissario e consistente principalmente in: esame dei progetti di messa in sicurezza di apparati decorativi in edifici storici, sopralluoghi ispettivi in chiese ed edifici vincolati, direzione lavori di messa in sicurezza di dipinti murali, stucchi ed arredi di pregio, fra cui in particolare quelli presenti nel Palazzo del Governo, nel Duomo, nella Chiesa di Santa Giusta a L'Aquila e in altri Comuni del "cratere", nei quali, in alcune situazioni, sono venuti alla luce nuovi ed

inediti affreschi di notevole pregio (Santa Giusta a L'Aquila, San Pietro Apostolo a Coppito).

Beni artistici recuperati	Beni librari movimentati	Schede di rilevamento prodotte
5 000	526 900	3 200

Numero di beni mobili recuperati e schedati

Lo stato disastroso degli edifici di culto e la necessità di interventi indifferibili sulle strutture murarie non hanno consentito di procedere con la dovuta tempestività al recupero dei frammenti affrescati a terra. Recentemente, tuttavia, sulla base di un convenzione stipulata tra il Gruppo Protezione Civile Alessandria CB90 A11 e l'ARI (Associazione Restauratori Italiani) per la costituzione di un gruppo operativo che abbia tutte le figure professionali altamente qualificate ad intervenire in emergenza sui beni culturali, è stata avviata la cernita dai detriti dei frammenti dei dipinti murali della Chiesa di San Silvestro, di altissima valenza artistica, con una metodica all'avanguardia, molto efficace, che si intende applicare a situazioni analoghe, secondo una scala di priorità già effettuata. Al più presto si procederà anche alla messa in sicurezza di arredi lignei di pregio e di organi storici monumentali, di cui il territorio è ricco.

E' in corso di realizzazione una piattaforma informatica per contenere le informazioni relative alle opere artistiche censite, che devono essere identificabili, controllabili in tutti gli spostamenti ed adeguatamente protette contro i rischi di origine antropica ed ambientale. In vista di tale risultato si stanno definendo i requisiti dei depositi che ospiteranno i beni, cominciando da quello di Celano, attraverso il monitoraggio costante dei parametri ambientali, associato all'identificazione di soglie entro le quali le opere devono essere conservate. Al contempo, si stanno studiando

soluzioni tecnologiche (ad esempio utilizzo di etichette elettroniche) per una gestione automatica della localizzazione dei beni, con il vantaggio di poter controllare in modo attivo le procedure di movimentazione, generando allarmi in caso di spostamenti non autorizzati.

E' quasi ultimata la valutazione speditiva del danno al patrimonio artistico mobile, cui seguirà quella degli apparati decorativi fissi, anche per poter rispondere con prontezza ad eventuali proposte di sponsorizzazione.



Basilica di Collemaggio - Frammento di affresco, "S. Celestino e angeli" (XVIII secolo)



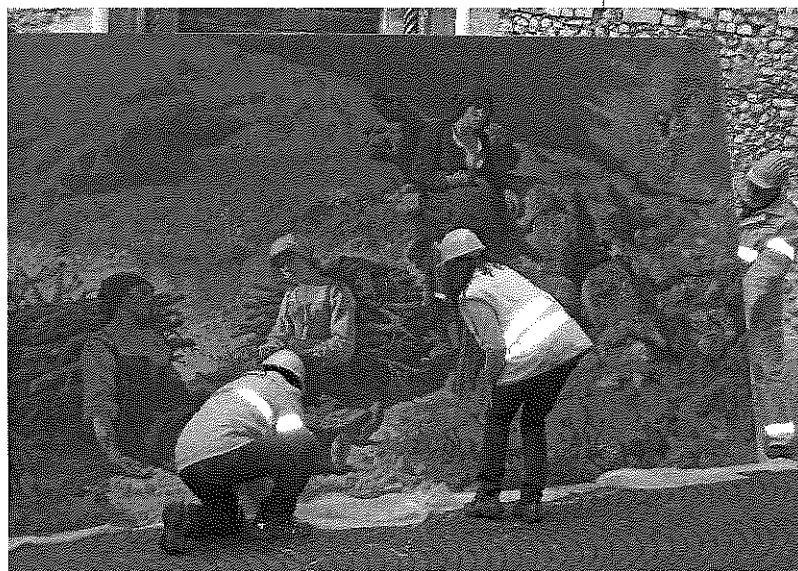
Basilica di Collemaggio - Veduta crolli con affreschi



Duomo S. Massimo - Olio su tela, "La vergine appare a S. Emidio" (XVIII secolo)



Museo Nazionale d'Abruzzo - Olio su tela, "Presentazione al Tempio" (Aert Mytens, XVII secolo)



Palazzo del Governo - Olio su tela, "Bestie da soma" (Teofilo Patini, 1886)



Onna, Chiesa di S. Pietro Apostolo - Frammento di Affresco "Crocifissione" (XV secolo)

Essendo stata infine individuata una sede espositiva di prossima apertura per le collezioni del Museo Nazionale d'Abruzzo nei locali dell'ex mattatoio, di proprietà comunale, si è anche provveduto alla realizzazione di interventi di valorizzazione dei beni artistici coinvolti dal sisma, a partire dal patrimonio artistico statale, con alcune piccole, ma significative mostre, che consentono la fruizione pubblica dei capolavori più prestigiosi già allestiti nel Castello Cinquecentesco di L'Aquila.

10.8 Beni Archeologici

Nell'area colpita dal sisma sono presenti emergenze archeologiche particolarmente rilevanti che hanno riportato danni a seguito del terremoto. Per tale ragione nell'ambito delle attività condotte si è ritenuto opportuno intervenire con uno strumento speditivo specifico per i Beni Archeologici al fine di individuare i danni prodotti dal sisma e consentire l'individuazione di strumenti idonei per la corretta progettazione ed esecuzione degli interventi di messa in sicurezza del bene.



Sito archeologico di S. Massimo di Forcona (Civita di Bagno)

Tenuto conto dei Modelli del MiBAC, l'ITC-CNR L'Aquila, con la collaborazione dell'IBAM – CNR Sede di Potenza (Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali), ha predisposto un sistema di schedatura sperimentale pensata considerando la molteplicità e la complessità dei vari manufatti archeologici, le tecniche esecutive specifiche, i materiali utilizzati e lo stato di conservazione.

Nella redazione della scheda si è tenuto conto anche degli interventi di restauro che il singolo bene ha eventualmente subito nel corso degli anni, dei danni pregressi e degli eventuali aggravamenti, dovuti al terremoto. La scheda consente di trattare sia le peculiarità legate a un singolo Bene sia quelle di un Bene complesso. Per questa ragione, oltre alla scheda “madre”, già dotata di tutte quelle informazioni fondamentali per acquisire i dati tipologici, secondo lo schema MiBAC, e definire le

tipologie di danno, è stato inserito un numero indefinito di allegati al fine di poter individuare ed evidenziare il danno sismico in modo puntuale, topografico e tipologico in ogni parte del complesso archeologico quando questo è diviso in più elementi singoli. La tipologia delle strutture murarie viene descritta per ogni bene individuato attraverso uno specifico allegato. La scheda è stata testata sul teatro e sull'anfiteatro della città romana di Amiternum, sul castello di Ocre e su S. Massimo di Forcona a Civita di Bagno.

10.9 I beni librari ed archivistici

Un'attenzione particolare, sin dai primissimi giorni dal sisma, è stata rivolta agli archivi della Regione, custodi della memoria storica di un territorio. L'azione di recupero e salvaguardia è stata rivolta principalmente all'archivio di Stato di L'Aquila, articolato in tre sedi, la cui sede storica principale si trovava presso il Palazzo della Prefettura, gravemente danneggiato dal terremoto. L'intera documentazione, circa dodicimila metri lineari è stata recuperata e trasferita nei nuovi locali di Bazzano. Non di meno è stato l'impegno verso gli archivi privati di famiglie o verso gli archivi ecclesiastici che ad oggi si conservano o presso le abitazioni agibili dei parroci o presso l'archivio diocesano sito nei locali della parrocchia di San Pio X a L'Aquila, visti i danni subiti dalla maggior parte delle chiese. Un cenno particolare merita il recupero dell'importante archivio ecclesiastico di Santa Maria Paganica, per le cui preziose carte è stato già redatto un piano di progettazione per il restauro. Gli interventi sugli archivi hanno interessato circa 14.000 metri lineari di documentazione.

Non meno impegnative le azioni per la salvaguardia delle varie biblioteche dell'area del sisma. Basti citare il recupero della biblioteca provinciale Salvatore Tommasi di L'Aquila. Gli antichi e preziosi testi sono stati trasferiti in un locale sito in

Bazzano, in attesa della loro definitiva sistemazione e riorganizzazione. Nelle varie Biblioteche presenti nella città capoluogo sono state attivate poi numerose operazioni che hanno riguardato la conservazione ed i primi interventi di recupero dei beni librari.

10.10 Il recupero delle macerie

Nella rimozione delle macerie e nel recupero delle parti crollate, che hanno purtroppo determinato gravissime perdite, la metodica applicata è stata quella di tipo archeologico, con una duplice finalità: da una parte, recuperare al meglio gli elementi architettonici e le pertinenze artistiche, dall'altra, documentare la dinamica dell'evento: così è avvenuto nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio e nella Rettoria di Santa Maria del Suffragio. La stessa metodologia è stata utilizzata nella Chiesa di Santa Maria Paganica finendo i lavori di recupero nel mese di agosto 2010. Dal mese di settembre è iniziato il lavoro di recupero delle macerie presso il Duomo, ancora in corso, e dal mese di ottobre presso la chiesa di Sant'Eusanio Martire in Sant'Eusanio Forconese, lavori ormai conclusi nel mese di dicembre 2010. Tale attività ha inoltre consentito in alcuni casi di svelare capolavori inediti, celati dal tempo e miracolosamente riemersi tra le macerie. La rilevanza di tali scoperte ha consentito la realizzazione di una importante mostra documentale, nella quale sono stati esposti i pezzi di maggior pregio raccolti presso Santa Maria di Collemaggio, Santa Maria Paganica e Palazzo della Prefettura. La mostra, già ospitata presso la sede della Giunta Regionale d'Abruzzo, verrà trasferita in altre importanti sedi nel territorio nazionale.

10.11 Interventi provvisori su chiese e palazzi

Gli interventi di messa in sicurezza eseguiti su immobili danneggiati dal sisma quali, parziali demolizioni, puntellamenti, posa in opera di tiranti, cerchiature,

transennature ecc, vengono definiti opere provvisionali. Sono interventi provvisori eseguiti nella fase di emergenza post-sisma, con l'obiettivo di preservare i beni da ulteriori danneggiamenti, consentire le operazioni di sgombero e ripristinare la viabilità in condizioni di sicurezza, in attesa degli interventi definitivi di riparazione.

Si tratta pertanto di opere non definitive, che devono avere una durata limitata nel tempo, di veloce realizzazione e reversibili, aventi costi contenuti, con l'utilizzo di materiali facilmente reperibili sul mercato. Gli aspetti più complessi di queste opere, sono riconducibili alla scelta della più idonea tipologia d'intervento, alla corretta esecuzione e all'ottimizzazione dei costi.

Il progetto d'intervento per la messa in sicurezza di un edificio storico parte dal rilievo del danno subito dalla struttura e dall'identificazione dei meccanismi di collasso attivati dall'azione sismica, secondo quanto indicato dagli abachi dalla scheda di rilievo, col fine di formulare ipotesi di progetto per un intervento mirato a contrastare gli specifici meccanismi in atto. Il terremoto in Abruzzo ha fornito l'occasione per sperimentare un procedimento di progettazione e realizzazione degli interventi già delineato a seguito del terremoto dell'Umbria Marche del 1997. Tale procedimento è basato sul coinvolgimento e collaborazione di tre figure: un ingegnere strutturista, un funzionario di Soprintendenza e le squadre dei Vigili del Fuoco operanti.

L'esperienza del sisma del 1997 ed anche quella del Molise nel 2002, ha altresì consentito di definire tipologie di opere provvisionali e criteri di progettazione delle stesse, punto di partenza per l'attività svolta in Abruzzo. In particolare è risultato opportuno evitare di coinvolgere nelle opere provvisionali le strutture vicine all'edificio

oggetto dell'intervento, mediante elementi a contrasto, o di realizzare sistemi che occupassero le sedi stradali, impedendo l'accessibilità dei mezzi, mentre si è dimostrata maggiormente efficace la predisposizione di impianti che non fossero di impedimento alle successive operazioni per il definitivo recupero della struttura, considerando come fattori favorevoli anche il rapido reperimento dei materiali e la durabilità, nonché la facilità di esecuzione in relazione alle competenze degli operatori.

A partire dai primi risultati delle operazioni di rilievo del danno, si è potuto avere un'idea dell'importanza del lavoro da approntare per garantire in maniera rapida ed efficace condizioni minime di sicurezza per un gran numero di edifici storici, intraprendendo una lotta contro il tempo e le avversità (il perdurare dello sciame sismico) che minacciavano la sopravvivenza dei monumenti più gravemente colpiti. Al di fuori di alcuni interventi fortemente simbolici ed impegnativi dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche adottate e delle modalità operative di realizzazione, come i ben noti provvedimenti sulla cupola di Santa Maria del Suffragio e sulla copertura della Basilica di Collemaggio, si è rivolta l'attenzione innanzitutto all'individuazione delle principali e prioritarie emergenze per affrontare in maniera programmatica e sistematica le attività per la messa in sicurezza dell'intero patrimonio.

In tal modo, con il supporto di esperti provenienti da Università ed Istituti di ricerca, a poche settimane dal sisma si è dato avvio alle operazioni di messa in sicurezza degli edifici monumentali, che sono proseguite senza interruzioni e che proseguono tuttora. Nell'ambito della Funzione Salvaguardia Beni Culturali è stato costituito un gruppo di tecnici che provvede a gestire i dati sugli interventi di messa in sicurezza su base territoriale, creando liste di priorità e gestendo gli interventi successivi. Il gruppo di

lavoro è costituito da tecnici della struttura del Vice Commissario, funzionari di Soprintendenza, e degli Enti di Ricerca, principalmente dell'Università degli Studi di Padova e dell'ITC-CNR di L'Aquila.

Per le chiese e per alcuni edifici pubblici o monumenti d'altro tipo, il gruppo di lavoro redige i progetti di massima degli interventi che vengono discussi e definiti presso la sezione N.C.P. (Nucleo Coordinamento per le Opere Provvisoriali) dei VV.F. ed eseguiti dagli stessi Vigili del Fuoco. Nei casi che presentano particolari difficoltà operative e di realizzazione, alla fase di discussione seguono sopralluoghi congiunti, anche in corso d'opera, per precisare le migliori soluzioni da ottenersi nel rispetto del manufatto e nella minimizzazione dei costi di intervento. In alcuni casi l'esecuzione degli interventi è stata affidata ad imprese, sempre sotto il coordinamento della struttura del Vice Commissario.

L'attuazione di tutte le misure necessarie alla salvaguardia di ciò che il sisma ha risparmiato di chiese e palazzi fortemente danneggiati, al fine di evitare ulteriori danni, ha rappresentato una delle principali attività svolte dalla Struttura del Vice Commissario sin dai primissimi momenti successivi al sisma. Tali attività proseguono tuttora per completare il recupero delle emergenze strutturali, e riguardano, altresì, l'attuazione dell'organizzazione dei cantieri mediante l'approvvigionamento di materiali e la movimentazione dei mezzi speciali. Il numero di interventi finora realizzati è riepilogato nella seguente tabella.

Fase di avanzamento intervento	Chiese	Edifici	Totale
Interventi completati	199	50	249

Numero di interventi provvisoriali su Beni Culturali con VV.F. al 31 dicembre 2010

Nelle immagini seguenti sono illustrati esempi di interventi di messe in sicurezza eseguite dai VV.F. e progettate dal gruppo tecnico suddetto.

Per gli edifici pubblici e privati di interesse storico artistico, tutelati e non, i Comuni del “cratere”, in particolare il Comune di L’Aquila, hanno provveduto ad affidare i lavori per la messa in sicurezza a ditte selezionate, sulla base di un progetto redatto dalle stesse imprese esecutrici ed approvato, dopo lo svolgimento di una fase istruttoria, da un’apposita commissione composta da funzionari del Comune e della struttura del Vice Commissario.

Tale attività, avviata ormai da tempo, prosegue tutt’ora ed ha riguardato il numero di edifici di seguito indicato.

Localizzazione	Progetti Autorizzati	In fase di istruttoria	Totale
Comune di L’Aquila	311	79	390
Altri Comuni	70	12	82

Interventi provvisori istruiti su Beni Culturali presentati da Amministrazioni Comunali

L’istruttoria dei progetti consiste in una fase interlocutoria per apportare le modifiche opportune affinché i progetti seguano le linee di indirizzo concordate all’interno del gruppo di coordinamento per le messe in sicurezza. Per quel che riguarda gli aspetti di competenza della struttura del Vice Commissario, le linee di indirizzo vogliono innanzitutto evitare interventi non necessari o non correlati al meccanismo che ha provocato il danneggiamento e che non rispettino un’analisi costi-benefici. Si vuole altresì evitare interventi non compatibili con il manufatto, privilegiando opere che non modifichino il comportamento strutturale dell’edificio e che non siano eccessivamente

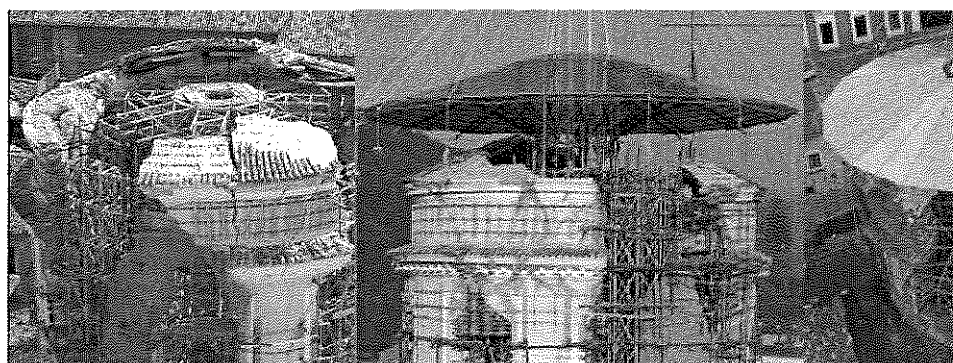
inadenti nei confronti dell'ambiente circostante, garantendo nel contempo il pieno rispetto del bene e la preservazione delle opere d'arte in esso presenti.



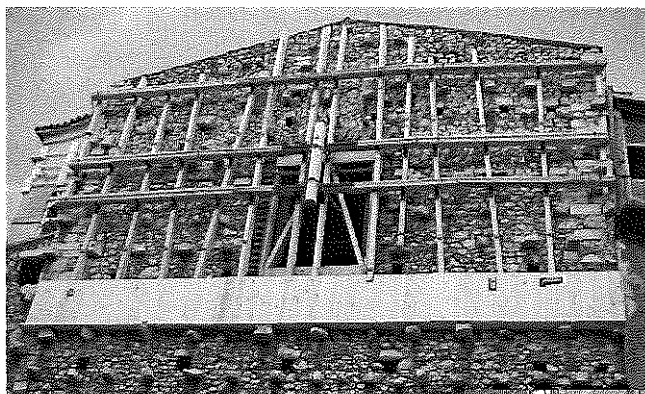
Palazzo del Governo - L'Aquila



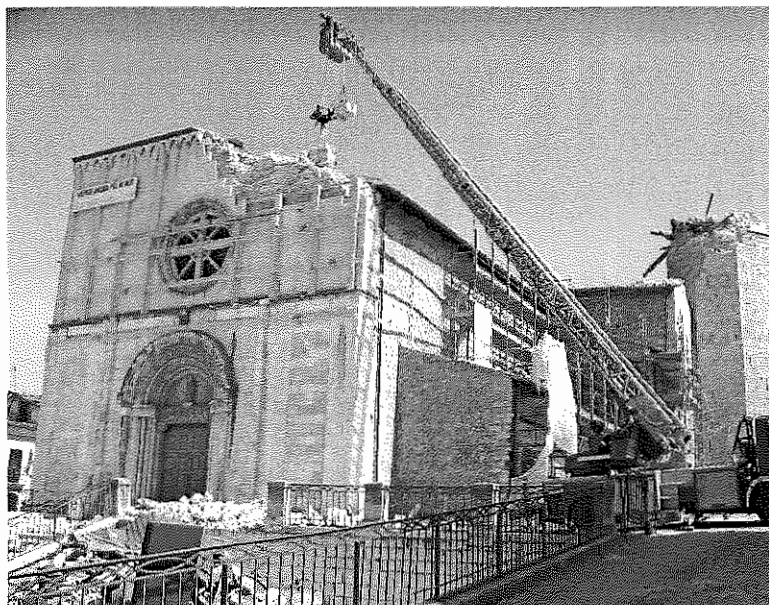
*Chiesa di S. Margherita –
L'Aquila*



*Chiesa di S. Maria del Suffragio a L'Aquila – fasi della messa in sicurezza
della cupola*



Chiesa di S. Filippo Neri a L'Aquila (a sinistra), Palazzo Margherita (a destra)

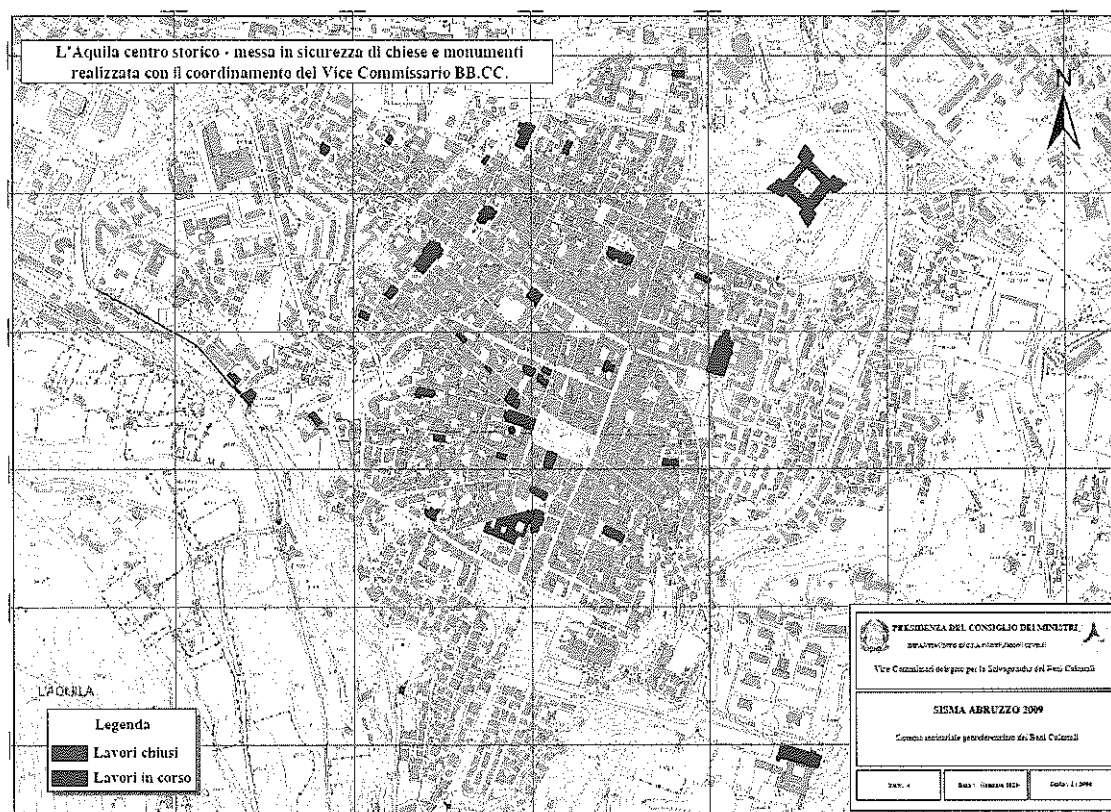


Chiesa di S. Pietro di Coppito - L'Aquila

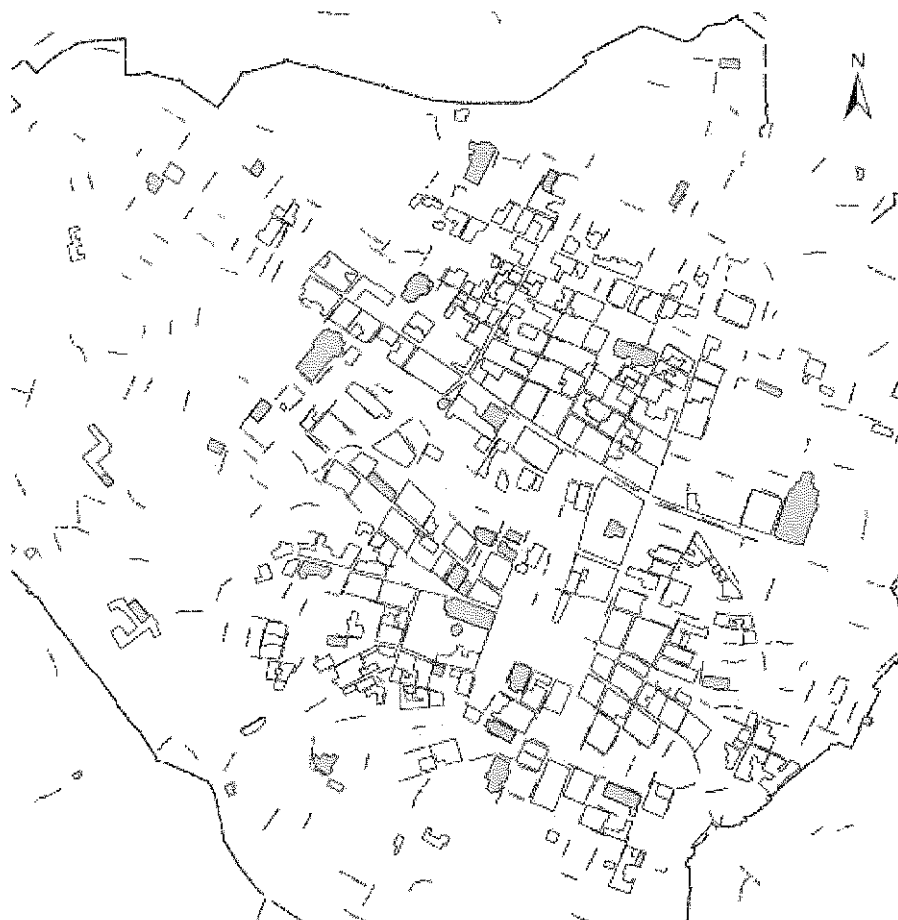


Chiesa di S. Giusta - L'Aquila

Nel seguito, con riferimento al centro storico di L'Aquila, è riportata la mappa con la localizzazione degli edifici da salvaguardare, principalmente strutture palaziali pubbliche e private, oggetto di interventi approvati dalla suddetta Commissione esaminatrice.



*Mappa delle messe in sicurezza di chiese ed altri monumenti nel centro storico di
L'Aquila alla data del 28 gennaio 2010 (passaggio di consegne al Commissario per la
Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)*



Localizzazione degli edifici oggetto di intervento di messa in sicurezza da parte di imprese incaricate dal Comune di L'Aquila, con progetto autorizzato da parte della commissione esaminatrice per l'istruttoria (luglio 2010)

Oltre agli interventi citati, la Struttura del Vice Commissario ha svolto anche l'istruttoria per l'approvazione di progetti di messa in sicurezza di diversi palazzi privati, di proprietà pubblica e di edifici religiosi (chiese, conventi, ...), inviati da amministrazioni pubbliche (Comuni, Provincia, ecc...) e da enti religiosi. Tali progetti

sono stati istruiti per un numero di circa 60 richieste che si aggiungono dunque agli interventi realizzati con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Comune di L'Aquila e quelli del "cratere".

10.12 Interventi provvisionali diretti dalla Struttura del Vice Commissario

Oltre agli interventi provvisionali realizzati con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Amministrazioni Comunali, sono stati realizzati lavori di messa in sicurezza particolarmente complessi ed importanti per i principali monumenti del territorio fortemente danneggiati. In questi casi la struttura del Vice Commissario ha provveduto direttamente a dare incarichi di progettazione ed a seguire l'intero iter procedurale, proprio dei lavori pubblici, oltre che la realizzazione nelle fasi attuative. In tal modo è stato possibile restituire alla comunità l'uso di edifici con rilevanza anche simbolica, come nel caso della chiesa di Santa Maria del Suffragio (detta anche delle Anime Sante) e della Basilica di Collemaggio. Nel seguito tale procedura ha riguardato anche altri monumenti. In particolare, a fine dello scorso anno, sono stati appaltati i lavori nel Duomo, Arcivescovado e locali della Curia; nello specifico i lavori sull'Arcivescovado e nei locali annessi della Curia, nonché sulla chiesa di San Luigi interna agli stessi, si sono conclusi nel mese di settembre 2010. Per quanto concerne il Duomo, l'aula è stata completamente messa in sicurezza insieme alle prospicienti cappelle, in modo tale da rendere fruibile questa parte di edificio. Contemporaneamente è in corso il recupero delle macerie nella zona del transetto-presbiterio crollati.

Concluso in Santa Maria Paganica il recupero delle macerie, si è proseguito con la messa in sicurezza delle murature perimetrali rimaste ed avviata la copertura dell'aula con una struttura reticolare con elementi compositi in fibre di vetro, intervento innovativo per il suo genere e sperimentale. Nella chiesa di Santa Giusta in L'Aquila si è proceduto alla messa in sicurezza interna dell'edificio e degli apparati decorativi, nonché alla raccolta dei frammenti di decoro crollati. Si è concluso l'intervento di messa in sicurezza di una parte del Palazzo di Governo e la progettazione relativa all'intero edificio è stata trasmessa all'Amministrazione Comunale per la completa attuazione.

Per il Palazzetto dei Nobili e per la chiesa di San Giuseppe dei Minimi, dopo aver dato incarico di progettazione, sono stati trasmessi tutti gli elaborati di rito per quanto incaricato. Per entrambi è in fase di preparazione la documentazione per le gare di appalto.

Oltre ai monumenti suddetti, analoga procedura di intervento di messa in sicurezza in esecuzione riguarda: le chiese di Sant'Eusanio Martire, San Giovanni Evangelista in Sant'Eusanio Forconese, San Michele parrocchiale in Villa Sant'Angelo, San Donato in Fagnano Alto e Santo Stefano in Castelnuovo di San Pio delle Camere.

10.13 Stima preliminare dei costi per la riparazione ed il recupero dei beni

Col fine di poter fare previsioni della spesa per il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma, già durante le prime fasi dell'emergenza, e basando le stime sui dati raccolti durante la campagna di indagini delle condizioni di danno ai monumenti, è stato

messo a punto un modello che consentisse di estrapolare i costi di riparazione e recupero degli edifici.

Il modello di previsione dei costi per gli interventi da eseguire per la riparazione del danno sismico al patrimonio culturale della Regione Abruzzo colpito dal terremoto del 2009 è stato sviluppato per fornire, pur con le inevitabili approssimazioni e i possibili errori sul singolo caso, una stima complessiva del danno omogenea ed oggettiva. Lo scopo dell'analisi è stato quello di definire termini di paragone per migliorare la stima effettuata dalle squadre NOPSA durante i sopralluoghi con una valutazione che tenesse conto, a scala territoriale, delle diverse tipologie costruttive, dei danni (e della vulnerabilità) dei singoli beni.

Il costo complessivo previsto dalla scheda di rilevazione del danno è composto da quattro fattori: 1 - il costo per la salvaguardia delle opere d'arte e degli apparati decorativi, 2 - il costo per le opere di somma urgenza, 3 - il costo per la riparazione del danno strutturale nuovo e del pregresso aggravato e 4 - il costo del recupero definitivo comprendente il miglioramento sismico, il costo delle finiture e dell'impiantistica.

Le squadre dei rilevatori, in molti casi, non hanno fornito una stima completa dei quattro fattori di costo; in particolare è stato a volte sottostimato il costo di riparazione del danno ma soprattutto è risultato molto complesso stimare il costo del recupero definitivo per quanto riguarda il miglioramento sismico, collegato alla vulnerabilità della fabbrica non direttamente rilevabile con la scheda. Questa carenza è

presente in molte chiese e nelle altre tipologie edilizie (palazzi, castelli, conventi, monumenti...).

Il modello prevede due approcci differenti: il primo relativo alle chiese ed il secondo per le altre tipologie di edifici, in particolare quelle assimilabili ai palazzi.

Il modello per la stima dei costi delle Chiese è derivato direttamente dalla scheda di rilevamento del danno, con un approccio che prevede l'analisi dei costi di riparazione dei danni associati ai singoli meccanismi, attivati e attivabili, differenziati in funzione del livello di danneggiamento. In sintesi sono stati ipotizzati interventi tipo per la risoluzione dei problemi relativi a ciascun meccanismo della scheda e valutate le relative stime in funzione del livello di danno, delle dimensioni del corpo di fabbrica e dello stato di conservazione. Il costo, determinato direttamente dal software per l'informatizzazione dei dati delle chiese nel relativo database, è stato corretto con opportuni coefficienti per tenere conto delle opere necessarie per la messa in sicurezza e per la salvaguardia delle opere d'arte e degli apparati decorativi.

Il modello per la stima dei costi dei Palazzi tiene conto degli stessi quattro fattori presenti nella scheda per il rilievo del danno ma si basa su criteri e valutazioni stimate e tarate a scala territoriale.

Il punto di partenza è la stima dei costi unitari di intervento per la riparazione del danno e il recupero definitivo per le differenti tipologie di intervento delle parti costruttive dei corpi di fabbrica. I singoli computi simulati sono stati associati tra di loro in modo da ottenere costi medi di riparazione e recupero definitivo per unità di superficie.

Il costo di riparazione del danno è stato dunque determinato come prodotto della superficie dell'edificio per il costo medio di intervento a metro quadrato, corretto con un coefficiente variabile tra 0 e 1 in funzione del livello di danno descritto nella scala EMS 98 (nullo=0/0, lieve=1/0,2, moderato=2/0,4, medio=3/0,6, grave=4/0,8, prossimo al crollo-crollo=5/1).

Il costo per il recupero definitivo, come specificato nella scheda di rilievo del danno, comprendente anche il miglioramento sismico, è determinato allo stesso modo e corretto per tenere conto dell'importanza del bene e delle difficoltà connesse alla presenza di beni storico-artistici.

Sulla base dei criteri sopra indicati sono di seguito illustrati con più dettaglio i parametri per le stime che seguono.

Il costo di intervento per ogni bene si compone dunque di 4 parti corrispondenti a quelle contenute nella scheda per il rilievo del danno.

1 - Stima del costo per la salvaguardia delle opere d'arte e degli apparati decorativi (C1).

La voce di costo C1 corrisponde a quella contenuta nella scheda per il rilievo del danno. L'importo relativo a questa voce è stimato complessivamente sul singolo bene nel calcolo delle voci di costo C3 e C4.

2 - Stima del costo delle opere di messa in sicurezza (C2).

Corrisponde al costo del pronto intervento eseguito dal Corpo dei Vigili del Fuoco, nella prima fase, e dalle imprese che interverranno nella fase successiva. L'importo relativo a questa voce è stato stimato nel calcolo delle voci di costo C3 e C4.

3 - Riparazione del danno sismico (C3).

Il costo di riparazione corrisponde al costo dell'intervento necessario per riportare l'immobile alla situazione prima del sisma. L'intervento varia con il livello di danno; nel caso di beni poco danneggiati l'intervento è limitato alla sarcitura delle lesioni e a qualche altro intervento di carattere igienico funzionale, mentre per danni gravi o crolli l'intervento è più consistente e di solito riporta l'edificio ad una situazione migliore a quella prima del sisma. La voce di costo C3 è stata revisionata rispetto a quella contenuta nella scheda di rilievo del danno utilizzando due diversi criteri relativi alle chiese e ai palazzi.

4 – Costo per il recupero definitivo (C4)

Comprende il costo per il miglioramento sismico e il costo delle finiture e dell'impiantistica connessa.

Sulla base del modello innanzi illustrato è stata effettuata la stima dei costi per tutti i beni censiti e una proiezione percentuale per i beni ancora da censire. Per quanto riguarda i beni artistici mobili si è fatto riferimento ad una stima complessiva tenendo conto dei dati forniti dai rilevatori.

La stima definitiva dei costi potrà essere perfezionata dopo una revisione dei dati raccolti con le schede di rilievo del danno, e del modello, e potrà diventare definitiva

dopo la valutazione delle condizioni di vulnerabilità degli edifici. Come già accennato infatti i soli dati presenti nelle schede di rilevamento utilizzate non consentono di approfondire le caratteristiche di vulnerabilità degli edifici e la conoscenza delle carenze costruttive e delle proprietà strutturali dei fabbricati condiziona in maniera significativa la definizione degli interventi per il miglioramento sismico e dunque la stima finale.

La tabella seguente riassume la stima attuale:

Tipologia beni	Stima - euro
Chiese	1.300.000.000,00
Palazzi	2.000.000.000,00
Altre tipologie beni immobili	300.000.000,00
Totale beni immobili	3.600.000.000,00
Beni mobili	200.000.000,00
TOTALE	3.800.000.000,00

Stima preliminare complessiva

10.14 Adozioni per il restauro dei beni monumentali danneggiati dal sisma

L'Aquila ... disegnataperché ciascun popolo di quelle castella dovesse averli dentro il suo particolare ridotto e piazza scrive nel Cinquecento lo storico aquilano Bernardino Cirillo. E la città si “legge” nella sua maglia regolare, inserita in quattro quadranti, individuati dagli assi principali che la tagliano in direzione nord-sud ed est-ovest, suddivisa in locali, corrispondenti ognuno al suo centro fondatore: ogni locale

intra moenia ha il suo corrispondente extra. E questa lettura è incredibilmente ancora percepibile nonostante diversi terremoti ne abbiano, fin dalle origini, devastato il territorio e abbiano consegnato a noi la città con evidenti stratificazioni medioevali, rinascimentali, tardo-barocche.

E' stato individuato, fin dai primi giorni dopo il sisma, un elenco con 45 monumenti simbolo di L'Aquila e del suo territorio. L'individuazione non è stata difficile, difficile è stato rispettare il limite. Si è pensato al centro antico con l'inserimento in elenco delle chiese capo-quarto, poi delle chiese e dei complessi monumentali di grande rilevanza, quindi dei palazzi più rappresentativi. Sono stati poi identificati alcuni beni, tra quelli maggiormente colpiti dall'evento sismico, fondamentali per la caratterizzazione del territorio.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha predisposto delle schede sintetiche di valutazione e censimento danni per ognuno dei monumenti individuati, consultabili sul sito: <http://www.beniculturali.it>.

I beni monumentali considerati sono riportati nella tabella seguente:

1. Cattedrale e Palazzo Arcivescovile (Piazza Duomo L'Aquila)	24. Museo di Santa Maria dei Raccomandati (L'Aquila)
2. Basilica di Santa Maria di Collemaggio (L'Aquila)	25. Palazzo Persichetti (L'Aquila)
3. Chiesa di Santa Giusta (Piazza S. Giusta, L'Aquila)	26. Oratorio di Sant'Antonio da Padova (L'Aquila)
4. Chiesa di San Pietro a Coppito (Piazza S. Pietro, L'Aquila):	27. Chiesa di Santa Maria del Soccorso (L'Aquila)
5. Chiesa di Santa Maria Paganica (L'Aquila)	28. Chiesa di Santa Maria di Roio (L'Aquila)
6. Chiesa di San Marciano (Piazza San Marciano, L'Aquila)	29. Palazzo Quinzi (L'Aquila)
	30. Area archeologica di Amiternum
	31. Chiesa e catacombe di San Michele

7. Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta delle Anime Sante (Piazza Duomo, L'Aquila)	(San Vittorino fraz. di L'Aquila)
8. Chiesa di San Biagio d'Amiternum (Via Sassa, L'Aquila)	32. Chiesa di Santa Maria della Misericordia
9. Chiesa di San Marco (Piazza della Prefettura, L'Aquila)	33. Palazzo Alfieri in via Fortebraccio
10. Monastero della Beata Antonia (L'Aquila)	34. Chiesa e Oratorio di San Filippo
11. Chiesa di San Silvestro (L'Aquila, Piazza S. Silvestro)	35. Chiesa di San Gregorio Magno (San Gregorio)
12. Complesso monumentale e chiesa di San Domenico (L'Aquila, Piazza S. Domenico)	36. Chiesa della Concezione (Paganica)
13. Chiesa di Sant'Agostino (L'Aquila)	37. Chiesa di Santa Giusta (Bazzano)
14. Fortezza Spagnola (L'Aquila)	38. Chiesa di Santa Maria della Croce (santuario di Roio)
15. Complesso monumentale e chiesa di San Bernardino (L'Aquila)	39. Chiesa di Santa Maria ad Cryptas (Fossa)
16. Convento agostiniano o Palazzo della Prefettura (L'Aquila)	40. Abbazia di Santa Lucia (Rocca di Cambio)
17. Palazzo Ardinghelli (L'Aquila)	41. Torre Civica di Santo Stefano (Santo Stefano di Sessanio)
18. Palazzo Branconi (L'Aquila)	42. Complesso monumentale e chiesa di San Clemente a Casauria (Castiglione a Casauria)
19. Palazzo e torre di Madama Margherita (L'Aquila, sede municipale)	43. Badia Morronese (Sulmona)
20. Palazzo della biblioteca (L'Aquila, 4 cantoni)	44. Chiesa di Sant'Eusanio (Sant'Eusanio Forconese)
21. Palazzetto dei Nobili (L'Aquila)	45. Convento di San Giuliano (L'Aquila)
22. Teatro Comunale (L'Aquila)	
23. Palazzo Carli (rettorato dell'Università di L'Aquila)	

Con impegno costante fin dai primi momenti successivi al sisma, è proseguita l'attività per la promozione del finanziamento da parte di paesi esteri ed organizzazioni, dei principali monumenti del territorio. Oltre a ciò, più di recente, in accordo con il Ministero degli Affari Esteri, per i 45 monumenti rilevanti non ancora adottati, si procede ad una attività più capillare anche mediante la redazione di schede con le stime economiche riferite alla riparazione di lotti funzionali, per i quali sono prevedibili dunque

somme minori e più facilmente reperibili da parte degli enti finanziatori, al fine di aumentare la possibilità di donazioni. Alcune adozioni sono state proposte per beni non appartenenti all'elenco dei 45, scelti anche tra i beni artistici danneggiati, recuperabili con somme più contenute. Nella seguente tabella è riepilogata la situazione aggiornata relativa alle donazioni attualmente previste.

MONUMENTI ADOTTATI NELL'AMBITO DEI 45			
LOCALITA'	MONUMENTO	SOGGETTI FINANZIATORI	CIFRE ADOZIONI
L'AQUILA	COMPLESSO MONUMENTALE DI COLLEMAGGIO	CD "DOMANI 21.04.09" (restauro Conservatorio)	€ 900 000,00
	BASILICA DI SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO	CASSA RISPARMIO - FONDAZIONI (parziale messa in sicurezza)	€ 200 000,00
		INIZIATIVA EDITORIALE "MEMENTO AQUILA" (restauro Cappella dell'Abate)	€ 200 000,00
		INIZIATIVA EDITORIALE "MEMENTO AQUILA" (restauro Porta Santa)	€ 40 000,00
		ASSOCIAZIONE "PANTA REI" (restauro)	€ 27 000,00
	SUB TOTALE		€ 467 000,00
	COMPLESSO MONUMENTALE E CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO (DETTA DELLE ANIME SANTE)	GOVERNO FRANCESE (50% dell'importo complessivo del restauro)	€ 3 250 000,00
	COMPLESSO MONUMENTALE E CHIESA DI SAN BIAGIO D'AMITERNUM E SAN GIUSEPPE DEI MINIMI	GOVERNO KAZAKO	€ 1 700 000,00
		FONDAZIONE ROMA (restauro dell'intero complesso)	€ 3 000 000,00
	SUB TOTALE		€ 4 700 000,00
	COMPLESSO MONUMENTALE E CHIESA DI SAN MARCO	REGIONE VENETO (messa in sicurezza esterna e restauro - in itinere)	€ 300 000,00
	PALAZZO ARDINGHELLI	GOVERNO RUSSO (restauro totale) (FINO A 1 900 000,00 IN PIU' SE NECESSARIO)	€ 4 800 000,00
	PALAZZO BRANCONIO	CARISPAQ (messa in sicurezza)	€ 200 000,00
	PALAZZO E TORRE DI MADAMA MARGHERITA PALAZZETTO DEI NOBILI	B.C.C. - FEDERCA88E (restauro)	€ 5 000 000,00
	TEATRO COMUNALE DELL'AQUILA	CAMERA DEI DEPUTATI (restauro)	€ 1 000 000,00
		UNIONE CAVALIERI DEL LAVORO	€ 1 000 000,00
CASTIGLIONE A CASORIA	COMPLESSO MONUMENTALE E CHIESA DI SAN GREGORIO MAGNO	TRASMISSIONE "PORTA A PORTA"	€ 1 500 000,00
		SUB TOTALE	€ 2 500 000,00
	SANTA MARIA DELLA CROCE DI ROIO	GOVERNO RUSSO (restauro totale)	€ 2 400 000,00
		REGIONE LIGURIA	€ 1 500 000,00
	COMPLESSO MONUMENTALE E CHIESA DI SAN CLEMENTE	WORLD MONUMENT FUND E FONDAZIONE PESCARABRUZZO (restauro)	€ 1 500 000,00
TOTALE ENTRATE			€ 28 517 000,00
MONUMENTI ADOTTATI AL DI FUORI DEI 45			
LOCALITA'	MONUMENTO	SOGGETTI FINANZIATORI	CIFRE ADOZIONI
ONNA	SAN PIETRO APOSTOLO	GERMANIA (restauro totale)	€ 3 500 000,00
L'AQUILA	FONTANA DELLE 99 CANNELLE (PORTA RIVERA)	FAI (restauro totale)	€ 500 000,00
	PORTA NAPOLI	FONDAZIONE CARISPAQ (restauro totale)	€ 250 000,00
	PORTA CASTELLO	LIONS CLUB L'AQUILA (restauro totale)	€ 25 000,00
	EX MATTATOIO	MIBAC	€ 5 000 000,00
	SANTUARIO DELLA MADONNA D'APPARI A PAGANICA	BANCA D'ANAGNI - CREDITO COOPERATIVO (restauro dei dipinti murali)	Restauro Totale
TOTALE ENTRATE			€ 9 275 000,00

Dati riepilogativi riguardanti le adozioni di monumenti

10.15 Progetto “Una chiesa per Natale”

La Struttura del Vice Commissario, in accordo con le Diocesi, ha portato avanti il progetto “Una chiesa per Natale”, nato dalla necessità di individuare, nell’ambito di ogni parrocchia, una chiesa che potesse riaprire per le festività natalizie del 2009. Lo spirito che ha animato la scelta del primo elenco di manufatti da restaurare è stato tutto rivolto alla volontà di far rinascere ciò che da sempre è stato considerato di primaria importanza sia da un punto di vista storico-architettonico che di fruizione e godimento da parte della popolazione locale. Si è cercato di individuare per ogni comunità una chiesa che avesse un livello di danneggiamento tale da poter essere ripristinata in poco tempo. Gli interventi effettuati hanno riguardato, oltre alla riparazione del danno, il consolidamento e miglioramento statico, realizzati più frequentemente mediante tirantature, cuciture di murature, iniezioni di malte a base di calce non armate, consolidamento delle volte con materiali fibrorinforzati all’estradosso, senza coinvolgere gli apparati decorativi e rimandando le opere di restauro.

Sono state, dunque, selezionate 73 chiese distribuite nelle varie diocesi come indicato nella tabella seguente. I lavori sono stati tutti appaltati e completati.

DIOCESI	N. CHIESE
ARCIDIOCESI DI L'AQUILA	30
DIOCESI SULMONA-VALVA	13
DIOCESI TERAMO-ATRI	5
DIOCESI AVEZZANO	13
DIOCESI PESCARA-PENNE	8

DIOCESI CHIETI-VASTO	4
TOTALE	73

A ciò si aggiunge l'istruttoria e l'appalto di ulteriori 31 chiese, di cui 15 sono state già riconsegnate al culto e 16 sono attualmente in corso di realizzazione, che vanno ad impegnare per intero il finanziamento dei 12.000.000,00 di euro stanziati con O.P.C.M. 3820 del 12-11-2009. In un accordo di maggio 2010 fra l'Arcidiocesi di L'Aquila, il Commissario Delegato per la Ricostruzione ed il Vice Commissario per i Beni Culturali si è stabilito di accrescere il Progetto di ulteriori 3 chiese, oltre ad altre 9 già previste inizialmente, per soddisfare l'esigenza di un luogo di culto permanente in altre comunità. Per tali interventi l'importo di spesa previsto è pari a circa 2.200.000 €.

Chiese riaperte Natale 2009	Appaltate 2010	Altre da appaltare	Totale
73	31	12	116
7 200 000,00 €	4 800 000,00 €	2 200 000,00 €	14 200 000,00 €

Progetto "Una Chiesa per Natale"

Gli interventi effettuati sono stati realizzati con il coordinamento ed il controllo dei tecnici funzionari di Soprintendenza (con funzioni di RUP) in servizio presso la Struttura del Vice Commissario.

10.16 Rilievo, studio e monitoraggio di monumenti rilevanti

Prendendo a riferimento i 45 monumenti più rappresentativi del territorio, indicati al paragrafo precedente, sono state impiegate metodologie innovative di rilievo efficacemente utilizzabili nell'ambito della progettazione degli interventi di messa in sicurezza, per il monitoraggio e per la progettazione degli interventi definitivi. Più precisamente sono state svolte le seguenti attività:

- rilievi con tecnologia laser scanner finalizzati all'acquisizione geometrica dello stato di fatto dell'edificio/monumento;
- documentazione fotografica ad alta risoluzione sia con macchine digitali che con elicotteri radiocomandati;
- restituzione totale e/o parziale degli elaborati necessari alla progettazione delle opere provvisionali e degli interventi di messa in sicurezza (piante, prospetti, sezioni, modelli 3D, fotopiani, caratterizzazioni, quadri fessurativi/degrado, matematiche per verifiche strutturali, progetti di verifica e inserimento, ecc.).

I dati acquisiti hanno permesso inoltre la restituzione di elaborati sia tecnici che multimediali finalizzati alla valorizzazione dei monumenti in vista dell'evento G8 (luglio 2009) in particolare per l'adozione degli stessi da parte dei capi di stato delle nazioni invitate.

Sono stati rilevati, inoltre, mediante tecnologia laser scanner, e restituiti in formato digitale utile per la progettazione degli interventi, gli edifici inseriti nell'elenco delle chiese da riaprire a Natale 2009 (progetto "Una Chiesa per Natale"), riportati di seguito:

1. S. Michele Arcangelo Beffi (Acciano)	21. S. Pietro Coppito (Coppito – L'Aquila)
2. S. Petronilla Acciano (Acciano)	22. S. Pietro Apostolo (Pagliare di Sassa – L'Aquila)
3. S. Vito Barete (Barete)	23. S. Giovanni Battista (Lucoli Alto – Lucoli)
4. S. Giovanni Battista S. Giovanni (Cagnano)	24. San Menna (San Menna - Lucoli)
5. Madonna degli Angeli Capitignano (Capitignano)	25. S. Salvatore (Aringo - Montereale)
6. San Clemente Fossa (Fossa)	26. S. Maria Assunta (Cabbia - Montereale)
7. S. Maria Assunta Assergi (L'Aquila)	

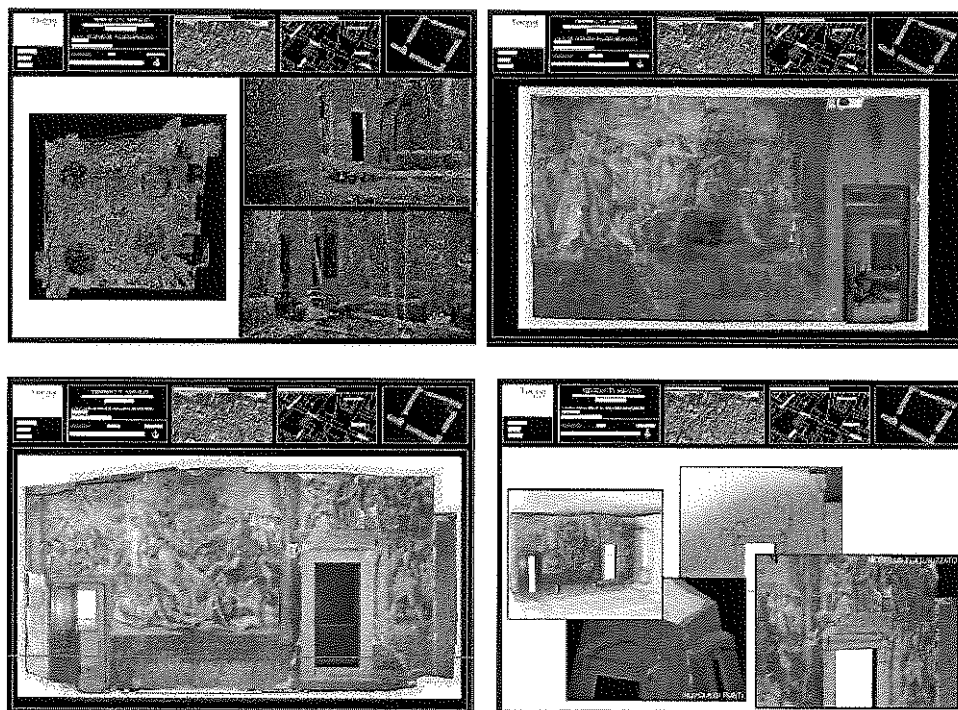
8. S. Maria L'Aquila (L'Aquila)	27. S. Maria del Suffragio (Montereale)
9. Santa Barbara Aragno (L'Aquila)	28. S. Vittoria (Santa Vittoria - Montereale)
10. S. Flaviano (L'Aquila)	29. S. Egidio (Civitaretenga - Navelli)
11. S. Rita (L'Aquila)	30. S. Maria dei Raccomandati (S. Panfilo - Ocre)
12. S. Giustino Cimiteriale (Paganica - L'Aquila)	31. S. Stefano a Valle (Pizzoli)
13. Santa Giusta (Sassa - L'Aquila)	32. S. Lorenzo ex Monastero (Marruci - Pizzoli)
14. S. Pietro Apostolo (Preturo - L'Aquila)	33. S. Giuliano (Poggio Picenze)
15. S. Giacomo (S. Giacomo - L'Aquila)	34. S. Nicola di Bari (Prata D'Ansionia)
16. S. Michele Arcangelo (S. Vittorino - L'Aquila)	35. S. Nicandro (S. Nicandro - Prata D'Ansionia)
17. S. Donato (Santi di Preturo - L'Aquila)	36. S. Giovanni Battista (Civitatomassa - Scoppito)
18. S. Maria delle Grazie Collegiata (Tempera - L'Aquila)	37. S. Maria Lauretana (Collettara - Scoppito)
19. S. Marco (S. Marco di Preturo - L'Aquila)	38. S. Nicola (Tornimparte)
20. Cristo Re (L'Aquila)	39. San Vito Colle (San Vito - Tornimparte)
	40. Madonna delle Grazie (Villa S. Angelo)
	41. S. Lorenzo (L'Aquila)



Rilievo Laser di piazza Duomo a L'Aquila



Rilievo e modello tridimensionale della cupola e della chiesa di S. Maria del Suffragio

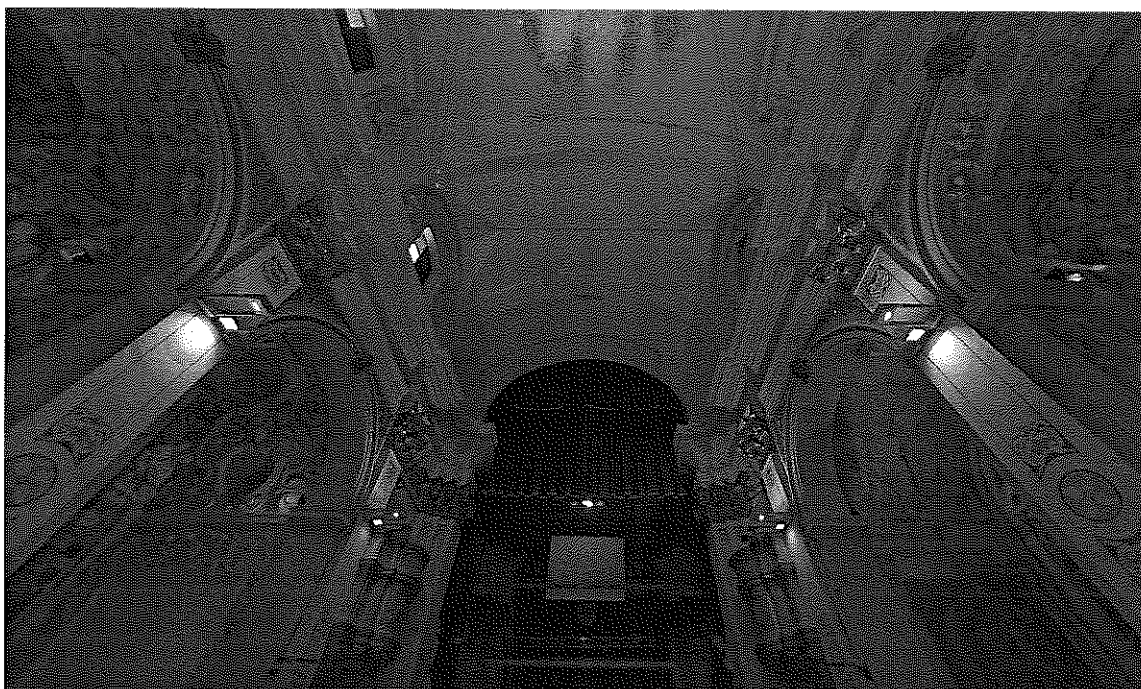


Rilievo e restituzione degli affreschi della Casina delle Delizie Branconio

Su alcuni monumenti è stato effettuato un rilievo fotografico tridimensionale, ad alta definizione, utilizzato, tra l'altro, per la precisazione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza delle opere d'arte contenute in edifici molto danneggiati. Le chiese rilevate con tale tecnologia sono:

1. chiesa di S. Basilio a L'Aquila;
2. chiesa di S. Sebastiano ad Arischia – L'Aquila;
3. chiesa di S. Maria del Carmine a L'Aquila;
4. ex chiesa di S. Filippo a L'Aquila;

5. chiesa di S. Vito alla Rivera a L'Aquila;
6. oratorio di S. Antonio De Nardis a L'Aquila;
7. chiesa di S. Francesco da Paola a L'Aquila;
8. chiesa di S. Caterina d'Alessandria a L'Aquila;
9. chiesa di S. Pietro a Coppito a L'Aquila;
10. chiesa di S. Margherita a L'Aquila;



Rilievo fotografico tridimensionale del teatro di S. Filippo a L'Aquila

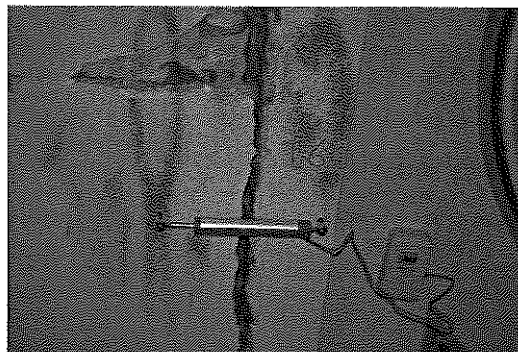
Rilevante è l'attività per il monitoraggio strutturale dei monumenti aquilani colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. Il monitoraggio costituisce una tra le più importanti

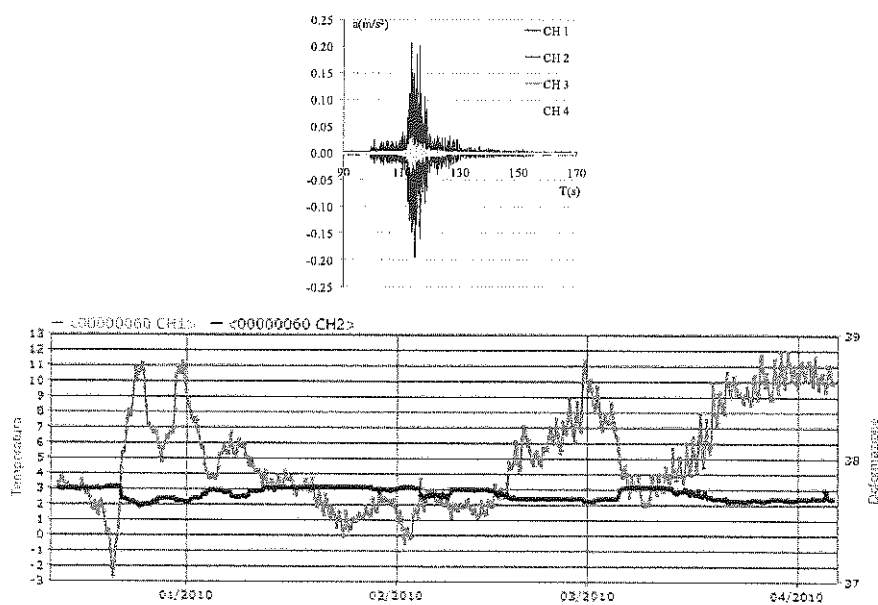
attività per il controllo e la valutazione dello stato di conservazione delle strutture del patrimonio storico architettonico.

Mediante il monitoraggio è possibile ottenere indicazioni sullo stato attuale dell'opera e su possibili evoluzioni del suo comportamento. Tali controlli rivestono ovviamente maggiore significatività nel caso di monumenti danneggiati da evento sismico, per i quali è necessario stabilire le condizioni di sicurezza – anche in relazione agli interventi di consolidamento provvisorio e definitivo – e dare un ordine di priorità alle previsioni di intervento, in relazione all'importanza del bene ma anche allo stato accertato di danneggiamento. Mediante il monitoraggio, partendo dalle condizioni attuali dell'edificio, è possibile controllare l'evoluzione del comportamento strutturale dello stesso, con la possibilità di valutare se le variazioni dei parametri monitorati sono dovute ad effetti reversibili (ad es. variazioni nel quadro lesivo dovute agli effetti termoigrometrici stagionali) o a fenomeni di dissesto in atto, i quali inducono tendenze incrementali nei parametri osservati (ad es. continuazione della rotazione di pareti murarie, allargamento irreversibile di lesioni... ecc.).

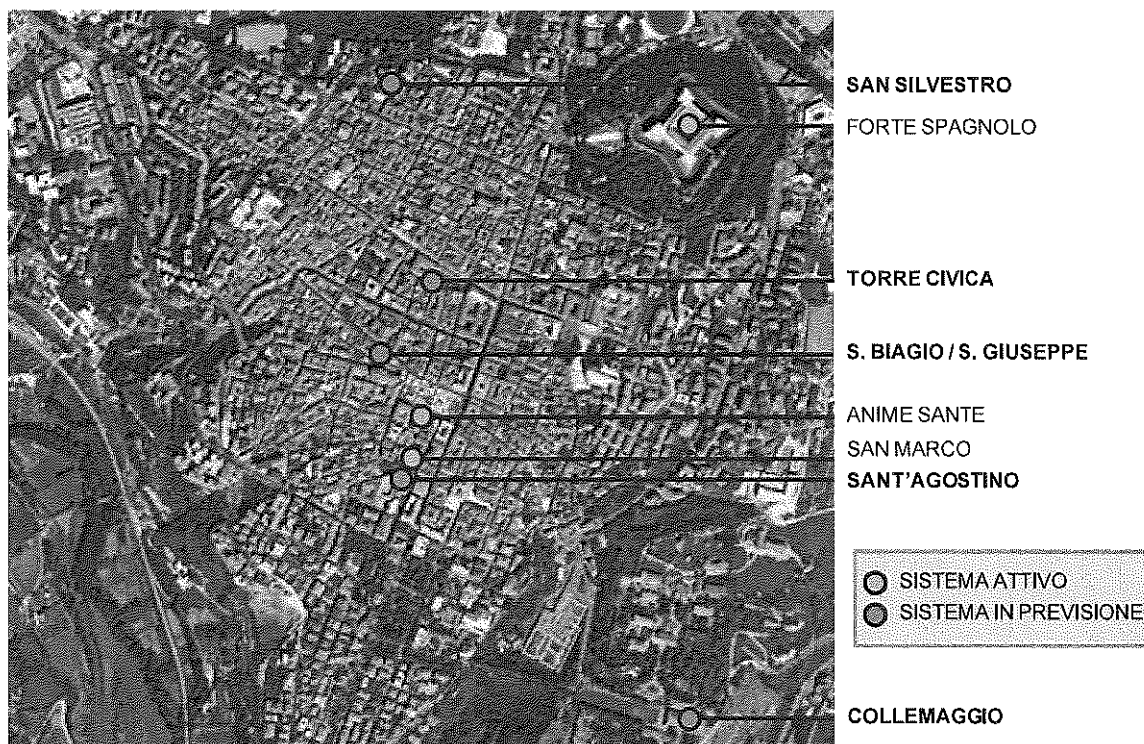
Il Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali ha affidato all'Università IUAV di Venezia il monitoraggio della Chiesa delle Anime Sante a L'Aquila. A partire dall'ottobre 2009, 29 microsensori wireless sono in azione 24 ore su 24 per "ascoltare" la struttura e registrarne costantemente lo stato di salute. Con la nuova tecnologia del monitoraggio dinamico non invasivo, i sensori traducono gli effetti di agenti atmosferici e sollecitazioni ambientali (dal passaggio di un elicottero allo sciame sismico) in dati visibili su un modello digitale tridimensionale della chiesa.

Un'equipe specializzata, segue il monitoraggio in continuo attraverso i valori rilevati e inviati dai sensori posizionati nella chiesa. Il monitoraggio durerà un anno e i risultati saranno utili per decidere le tecniche di restauro più adeguate.





Sistemi di monitoraggio adottati nei monumenti di L'Aquila



Localizzazione degli interventi di monitoraggio promossi ed in previsione, alcuni avviati

Anche la Fortezza Spagnola è stata sottoposta a monitoraggio statico da parte dell'ISCR ed a monitoraggio dinamico da parte dell'Università di Padova che ha prestato le proprie competenze anche per la Chiesa di San Marco a L'Aquila per la quale, concordemente all'esecuzione dei primi lavori di messa in sicurezza (finanziamento Regione Veneto), si è ritenuto necessario controllare il comportamento delle principali lesioni mediante un sistema di monitoraggio automatico.

È stato inoltre attuato, in un accordo con l'Università del Giappone, un progetto per il monitoraggio per la chiesa di San Silvestro, di Sant'Agostino e per la

Torre Civica del Palazzo Comunale. Nel Duomo è stato avviato, con incarico diretto da parte della Struttura del Vice Commissario, un analogo monitoraggio, mentre prosegue negli edifici dove già era stata installata apposita strumentazione, il controllo e l'acquisizione dati in modo continuativo (Castello Cinquecentesco, chiese di San Marco e Santa Maria del Suffragio o Anime Sante). È in fase di avvio inoltre il monitoraggio della Basilica di Santa Maria di Collemaggio da parte dell'Università degli Studi di L'Aquila.

A seguito del sisma sono state inoltre promosse dal Vice Commissario numerose attività di studio e analisi delle condizioni di danno degli edifici da parte delle principali Università del territorio nazionale (attività "Casi di Studio"), che hanno prodotto sinora rilevanti risultati su più di 60 monumenti.

Rilievi con Laser Scanner	Studi da parte di Università	Interventi di Monitoraggio
45	60	10

Studio e monitoraggio monumenti

Alcuni monumenti hanno subito crolli parziali o totali, come ad esempio la chiesa di S. Gregorio Magno a S. Gregorio.



Chiesa di S. Gregorio Magno a S. Gregorio – L'Aquila

Casi come questo, che pongono non poche problematiche di difficile soluzione, sono stati sottoposti al Comitato di Settore del Ministero dei Beni Culturali affinché si individuino le procedure di intervento più idonee.

10.17 Promozione di attività scientifiche e divulgazione

Numerosi sono gli eventi promossi per la divulgazione sia delle conoscenze scientifiche acquisite dall'esperienza abruzzese, che delle informazioni riguardanti la reale condizione del territorio a seguito del sisma. Tra queste si annoverano Convegni (ad esempio, nello scorso maggio, "Metodologie e tecniche per la messa in sicurezza di edifici storici danneggiati dal terremoto") organizzati dalla Struttura del Vice Commissario e pubblicazioni di opere ("Memento Aquila") da questa promosse.

Nell'ambito di queste attività, il Vice-Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali ha inoltre promosso l'intervento dei maggiori esperti a livello nazionale nel recupero e restauro dei monumenti e dei principali dipartimenti di ingegneria sismica e di architettura delle università d'Italia, affinché il sisma che ha colpito l'Abruzzo possa rappresentare occasione di avanzamento delle conoscenze nel campo della risposta sismica degli edifici monumentali e momento di riflessione nei riguardi delle principali tecniche di intervento utilizzate in passato negli edifici storico-artistici. Questo con la consapevolezza che la partecipazione di esperti alle analisi sul campo dei danni provocati dal sisma possa fornire interessanti indicazioni circa il "futuro" dei rilevanti e pregevoli monumenti aquilani così duramente colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Per tali ragioni, terminate le prime concitate fasi dell'emergenza, si è dato avvio ad una serie di attività di approfondimento su alcuni "Casi di Studio" emblematici (chiese, palazzi, borghi di particolare rappresentatività ed importanza). Gli obiettivi di tali studi hanno principalmente riguardato: l'interpretazione dei meccanismi e dei dissesti attivati dal sisma, l'analisi critica dell'efficacia di eventuali interventi di consolidamento già presenti nei manufatti, le indicazioni preliminari per interventi di conservazione e miglioramento sismico. Al termine degli studi sono stati prodotti rapporti di sintesi delle analisi condotte e dei risultati conseguiti. Le considerazioni elaborate sono state presentate nell'ambito di un Convegno tenutosi a L'Aquila nei giorni 17 - 19 dicembre 2009 ("L'Università e la ricerca per l'Abruzzo: il come e il perché dei danni ai monumenti") che ha riscosso notevole interesse presso la comunità sia scientifica che professionale, anche locale. A conclusione e completamento di tale attività, il Vice

Commissario ha inoltre promosso la pubblicazione di un Volume riguardante l'intera esperienza dei "Casi di Studio", che rappresenta compendio di tutti i risultati conseguiti.

11. Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche

All'indomani del devastante sisma dell'aprile 2009, l'art. 4 del D.L. n. 39 del 28 aprile 2009 (*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*), convertito in legge 24 giugno 2009, n. 77 ha individuato il Presidente della Regione Abruzzo quale Commissario Delegato alla realizzazione degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dal sisma. In questa sua funzione il Presidente Chiodi si avvale del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna quale soggetto attuatore.

L'Ufficio, già nei giorni successivi al sisma, ha svolto numerosi sopralluoghi presso i principali edifici pubblici per stimarne sia l'agibilità, che il fabbisogno speditivo per la riparazione.

Obbiettivo principale è stato quello di consentire la ripresa di tutte quelle funzioni pubbliche che costituiscono il motore trainante per la vita socio-economica di una città quali:

- governo del territorio, attraverso le Amministrazioni statali, regionali e locali;
- attività universitarie ed educative;
- funzionalità di servizio di Caserme di vario ordine e grado;
- salvaguardia di alcuni beni monumentali e di culto;
- attività giudiziarie.

Effettuati i necessari sopralluoghi è stato redatto un primo programma di interventi, per un importo complessivo di circa € 408 milioni, approvato dal primo Consiglio dei Ministri tenutosi subito dopo l'evento sismico del 6 aprile 2009.

Tale primo programma è articolato in due fasi operative:

- il primo stralcio, per complessivi € 200,85 milioni, ha ricevuto parere favorevole dal Commissario Delegato per la Ricostruzione ed è stato sottoposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al CIPE, che lo ha approvato con deliberazione n. 82 del 6 novembre 2009. Esso è in fase di attuazione avanzata;
- il secondo stralcio, per complessivi € 208 milioni, è in corso di redazione.

Tuttavia, nell'immediatezza degli eventi sismici occorreva intervenire con estrema rapidità sugli edifici sede di istituzioni pubbliche per permetterne, laddove possibile, l'immediata riattivazione funzionale al fine di garantire il ripristino dei servizi alla cittadinanza.

A ciò ha provveduto l'O.P.C.M. n. 3827/2009, con uno stanziamento di € 21.000.000,00.

Anche la regolare ripresa dell'attività didattiche andava affrontata e risolta con estrema urgenza. A ciò, in effetti, ha provveduto l'art. 15 dell'O.P.C.M. n. 3782 del 17.6.2009, che ha consentito il regolare avvio nell'anno scolastico 2009–2010 autorizzando, nell'ambito delle risorse stanziato dal CIPE con deliberazione n. 47/2009 (€

226.401.450), la spesa di € 30.600.000,00, destinata ad una serie di interventi sugli edifici scolastici dei Comuni del “cratere”.

La successiva attività del Provveditorato ha avuto lo scopo di attuare interventi maggiormente strutturati e di rilievo strategico al fine di superare definitivamente l'emergenza.

Si ricordano:

- l'insediamento abitativo M.A.P. di S. Gregorio, frazione del Comune di L'Aquila, realizzato in tempi brevissimi in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile e con la Croce Rossa Italiana (€ 7.390.000,00);
- la sede provvisoria della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di L'Aquila (€ 6.000.000,00);
- la scuola dell'infanzia di Barete, Comune del “cratere sismico”, finanziata con una donazione del Senato della Repubblica (€ 869.000,00);
- gli interventi eseguiti sulla viabilità nella città di L'Aquila, che hanno permesso di risolvere le rilevanti criticità connesse al reinsediamento delle popolazioni nei nuovi centri residenziali del progetto C.A.S.E. e con la realizzazione di nuove scuole ubicate in strutture prefabbricate (€ 6.500.000,00).

Ultimate le attività sopra descritte, è stato avviato il primo programma stralcio di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dal sisma nella città e nella Provincia di L'Aquila, per un importo pari a € 200,85 milioni, approvato dal CIPE con deliberazione n. 82/2009 e rimodulato a parità di importo in data 11.06.2010 e 02.12.2010.

Si tratta di un programma complesso, per il quale è in corso, da parte del Provveditorato, una ulteriore rimodulazione a parità di importo complessivo, a seguito di più approfondite valutazioni di carattere progettuale e programmatico.

Inoltre, è in corso la stesura del secondo programma di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici nella città e nella Provincia di L'Aquila da sottoporre all'approvazione del CIPE e nel quale troveranno collocazione quegli interventi che, caratterizzati da un livello di priorità meno elevato, sono stati ridotti o accantonati rispetto all'attuale programma.

Infine, per quanto concerne l'intervento relativo alla realizzazione di un mercato in Piazza d'Armi, ai sensi dell'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10.03.2010, è stata stanziata la somma di € 1.000.000,00, al fine di favorire la ripresa delle attività produttive nella città di L'Aquila.

Infatti, sono note le condizioni di disagio in cui si trovano i commercianti che operavano nello storico mercato aquilano di Piazza Duomo per essere stati privati del luogo ove tradizionalmente svolgevano la loro attività. Gli sforzi congiunti dei soggetti istituzionali coinvolti sono, pertanto, orientati al ripristino di valide condizioni per il riavvio di numerose attività commerciali nell'ambito del più ampio programma di riqualificazione dell'area di Piazza d'Armi.

La gara d'appalto è stata espletata ed è prossimo l'avvio dei lavori.

11.1 Risultati di maggiore evidenza

Il lavoro svolto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche ha consentito, in particolare, il raggiungimento dei seguenti risultati:

- la realizzazione degli interventi finalizzati alla organizzazione ed allo svolgimento del G8, che ha impegnato la struttura in oltre 30 cantieri;
- il ripristino immediato della funzionalità di numerosi edifici sede di istituzioni pubbliche (Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, T.A.R., Comando Provinciale Carabinieri, Comando Regionale Guardia di Finanza, Corte dei Conti, Avvocatura Distrettuale dello Stato, Casa Circondariale, ecc.);
- il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2009–2010 per circa 9.200 studenti;
- l'individuazione di una valida sistemazione alloggiativa per 2.000 persone presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza e per 450 persone presso la Caserma Campomizzi;
- la realizzazione di un insediamento abitativo a S. Gregorio, dove hanno trovato sistemazione oltre 300 persone;
- la riattivazione della piena funzionalità degli uffici giudiziari. In proposito è stato ultimato l'intervento di sistemazione dei locali della ex stazione ferroviaria, in cui verranno ricollocati gli uffici della Procura Generale della Repubblica. Inoltre, sono stati avviati sia i lavori per la nuova sede della Corte d'Appello, che gli interventi di messa in sicurezza e di demolizione parziale della sede storica del Palazzo di Giustizia, il cui completo recupero è previsto per l'estate 2012;

– la realizzazione dei primi interventi sul patrimonio culturale, storico e artistico, in proposito, la deliberazione CIPE n. 82 del 6.11.2009 ha stanziato adeguate risorse sia per il complesso di S. Bernardino, che per la chiesa di S. Domenico. I lavori sono in corso e gli interventi si candidano a divenire un esempio per tempestività dell'azione ed per efficacia delle soluzioni proposte.

11.2 Procedure e controlli

Dopo la prima fase di emergenza, caratterizzata da interventi di somma urgenza, le procedure di affidamento dei lavori hanno privilegiato il rispetto della concorsualità, dapprima, attraverso il procedimento di cui all'art. 57, comma 6, del D. L.vo n. 163/2006 (gara a tre), previsto dall'O.P.C.M. n. 3817/2009 per gli edifici scolastici, poi sistematicamente attraverso gare pubbliche che hanno visto la partecipazione di un numero talora anche ingente di operatori economici (oltre 300 in alcuni casi).

Dal punto di vista dei controlli, le *Linee guida antimafia*, nelle due versioni fino ad oggi emanate, ai sensi dell'art. 16 D.L. n. 39/2009, hanno imposto l'acquisizione di informazioni dal Prefetto per tutti i contratti ed i sub-contratti connessi alla ricostruzione, nonché l'osservanza dell'obbligo di tracciabilità dei pagamenti.

In alcuni limitati casi, in cui l'informativa del Prefetto ha palesato criticità rilevanti ai fini delle *Linee guida*, sono state applicate le sanzioni previste (decadenza dalla aggiudicazione, penale pecuniaria pari al 5% dell'importo del contratto o sub-contratto).

11.3 Interventi ultimati (O.P.C.M. n. 3827/2009, art. 4).

I “Lavori di somma urgenza in conseguenza degli eventi sismici del 6 aprile 2009, ed in particolare per le attività di ripristino della funzionalità di edifici sede di istituzioni pubbliche e per i necessari lavori presso caserme demaniali adibite ad alloggi temporanei per la sistemazione della popolazione terremotata”, di cui alla O.P.C.M. n. 3827/2009, art. 4, sono stati da tempo ultimati ed hanno riguardato i seguenti interventi:

Oggetto dell'intervento	Importo Intervento
Edificio T.A.R. - L'Aquila	350.000,00
Centro Interregionale VV.F. - L'Aquila - Autofficina	200.000,00
Casa Circondariale di L'Aquila	1.300.000,00
Comando Regionale Guardia di Finanza - Palazzina ampliamento - L'Aquila	140.000,00
Comando Provinciale Carabinieri di L'Aquila	700.000,00
Comando Provinciale Carabinieri - ed. mensa - L'Aquila	180.000,00
Caserma CC. di Civitella Casanova -PE-	110.000,00
Caserma Corpo Forestale dello Stato di Montebello di Bertona -PE-	85.000,00
Complesso di S. Domenico in L'Aquila, sede Corte dei Conti ed Avvocatura dello Stato	1.900.000,00
Comando provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila - Messa in sicurezza dell'edificio	17.500,00
Ottimizzazione sistema elettronico di difesa passiva Comando prov. Carabinieri L'Aquila	557.000,00
Spese per M.A.P. loc. Coppito per il personale della G.d.F.	140.560,92
Comando Provinciale dei Carabinieri - L'Aquila - Palazzina alloggi	650.000,00
Comando regionale Guardia di Finanza - L'Aquila	500.000,00
Ex Archivio di Stato (Pal. Uffici), loc. Pile di L'Aquila, da	400.000,00

destinare ad Uffici giudiziari	
Caserma Campomizzi da adibire ad uso alloggi ed opere connesse	13.000.000,00
Totale	20.500.000,00
Totale O. P. C. M. n. 3827/2009, art. 4	21.000.000,00

Il finanziamento, per complessivi € 21.000.000,00, grava sull'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, convertito con modificazioni in L. n. 77/2009.

11.4 Interventi finanziati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 39/2009

Oggetto dell'intervento	Importo	Stato del procedimento
Convenzione del 24.11.2009 con il DPC - lavori di urbanizzazione e infrastrutturazione delle aree destinate ad accogliere i moduli abitativi provvisori della frazione di S. Gregorio (L'Aquila) O.P.C.M n. 3820/2009, art. 14	€ 4.500.000,00 (a seguito di progetto esecutivo a consuntivo, l'importo complessivo da finanziare ammonta ad € 7.390.000,00)	Intervento ultimato. Attesa pagamento del saldo, già richiesto alla Protezione civile.
Lavori urgenti per la realizzazione della sede provvisoria della facoltà di Lettere e Filosofia presso il Centro di Giustizia minorile a L'Aquila O.P.C.M n. 3827/2009, art. 5	€ 6.000.000,00	Gara in corso
Convenzione del 24.11.2009 con il DPC - lavori di somma urgenza per la ricostruzione dell'edificio sede della scuola dell'infanzia di Barete (AQ) O.P.C.M n. 3827/2009, art. 6	€ 869.000,00 (donazione del Senato della Repubblica alla Protezione civile)	Lavori ultimati. Scuola già in funzione.
Convenzione del 5.10.2009 con il DPC - interventi urgenti finalizzati alla risoluzione di criticità connesse alla viabilità della città di L'Aquila O.P. C. M. n. 3805/2009, art. 8, e n. 3808/2009, art. 5	€ 6.500.000,00, con richiesta di integrazione del finanziamento per € 760.000,00.	Interventi ultimati – Richiesta integrazione al Commissario Delegato per finiture.

11.5 Interventi finanziati ai sensi dell'art. 14, comma 5, D.L. n. 39/09

Oggetto dell'intervento	Importo	Stato del procedimento
Mercato in Piazza d'Armi O. P. C. M. n. 3857 del 10.3.2010, art. 10	€ 1.000.000,00	Gara espletata, lavori in fase di avvio

11.6 Interventi di cui al I programma stralcio CIPE, deliberazione n. 82/2009

Si riporta nella tabella che segue la quantificazione e lo stato di attuazione degli interventi:

Denominazione edificio	Importo CIPE 82/09		I rimodulazione 2009 - 2010	II rimodulazione 2009 - 2010	Stato dei procedimenti	Data prev. ult. lavori
EX ARCHIVIO DI STATO per Uffici Giudiziari	3,000	mil.	€ 6,000	€ 7,180	Lavori in corso	Primavera 2011
ALLOGGI CARABINIERI	0,650	mil.	€ 0,650	€ 0,000	Lavori eseguiti	Primavera 2010
QUESTURA	4,000	mil.	€ 12,000	€ 18,500	Lavori in corso per 4 milioni	Completamento autunno 2012
DIREZIONE PROVINCIALE VV.F.	18,200	mil.	€ 18,200	€ 18,200	Gara di prossima indizione	Estate 2013
SEDE UFFICIO Provveditorato	10,000	mil.	€ 13,000	€ 13,000	Gara di prossima indizione	Inverno 2012
COMANDO REGIONALE GUARDIA DI FINANZA	5,000	mil.	€ 4,300	€ 4,300	Avviati i lavori 1^ fase	Estate 2011 completamento
CASERMA CAMPOMIZZI	8,000	mil.	€ 6,455	€ 6,455	Palazzine A – B, F – G: gare espletate	Estate 2011
CHIESA DI SAN DOMENICO (messa in sicurezza)	2,000	mil.	€ 2,000	€ 1,600	Messa in sicurezza lavori ultimati	Estate 2010

CHIESA DI SAN DOMENICO (lavori di recupero)	14,000	mil.	€ 12,000	€ 11,370	In corso progettazione	Estate 2012
CHIESA E CONVENTO DI SAN BERNARDINO	25,000	mil.	€ 30,000	€ 30,000	Lavori di messa in sicurezza della chiesa (cupola, tamburo) in corso	Inverno 2012 completamento chiesa
PALAZZO DI GIUSTIZIA	30,000	mil.	€ 46,000	€ 40,000	Ultimati i lavori di messa in sicurezza e di demolizione parziale. L'intervento di recupero è articolato in due lotti; la progettazione del primo è ultimata e la gara d'appalto è in fase di aggiudicazione, il progetto del secondo lotto è pronto per l'esame del C.T.A.	Estate 2012
INPS - Direzione regionale	10,000	mil.	€ 10,000	€ 10,000	Esperiti studi ed indagini - in corso progettazione preliminare	Inverno 2012
ALLOGGI ESERCITO via Guelfi	9,000	mil.	€ 9,000	€ 9,000	Progettazione preliminare predisposta; il CO.MI.PA. ha espresso parere favorevole – gara prossima	Inverno 2012
CASERMA E. I. ROSSI	1,000	mil.	€ 0,000	€ 0,000	L'intervento sarà riproposto nel prossimo programma, in fase di stesura	
UFFICI CONSIGLIO REGIONALE ex Gil e Colonnato	6,000	mil.	€ 6,000	€ 6,000	In corso di acquisizione notizie e documenti necessari per progettazione	Autunno 2012
UFFICI Presidente Giunta Regionale - Comm. Delegato	10,000	mil.	€ 3,000	€ 3,000	In corso di acquisizione notizie e documenti necessari per progettazione	Inverno 2013

COMANDO PROVINCIALE CORPO FOR. STATO	5,000	mil.	€ 0,000	€ 0,000	L'intervento sarà riproposto nel prossimo programma, in fase di stesura	...
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	2,500	mil.	€ 2,500	€ 2,500	Gara di prossima indizione	Inverno 2011
ARCHIVI REGIONE ABRUZZO E ALLOGGI Prov. OO. PP.	2,000	mil.	€ 0,000	€ 0,000	L'intervento sarà riproposto nel prossimo programma, in fase di stesura	...
CASERMA E. I. DE AMICIS	1,500	mil.	€ 0,000	€ 0,000	L'intervento sarà riproposto nel prossimo programma, in fase di stesura	...
STAZIONE CC SAN DEMETRIO (AQ)	3,500	mil.	€ 3,000	€ 3,000	In fase di conclusione l'iter della Conferenza di Servizi	Inverno 2011
STAZIONE CC GORIANO SICOLI (AQ)	2,500	mil.	€ 2,500	€ 2,500	In fase di conclusione l'iter della Conferenza di Servizi	Inverno 2011
PALAZZO PROVINCIA (PORTICI)	15,000	mil.	€ 5,245	€ 5,245	In corso progettazione preliminare	Inverno 2014
PALAZZO PROVINCIA (nuovo edificio via XX Settembre)	2,000	mil.	€ 2,000	€ 2,000	In corso di acquisizione notizie e documenti necessari per progettazione	Primavera 2012
EX LICEO SCIENTIFICO VIA MAIELLA (COMUNE AQ)	1,000	mil.	€ 1,000	€ 1,000	Acquisita dal Comune la progettazione esecutiva, da sottoporre al CTA prima della gara	Inverno 2011
EX CONVENTO S. CATERINA IN VIA SASSA	4,000	mil.	€ 0,000	€ 0,000	L'intervento sarà riproposto nel prossimo programma, in fase di stesura	...
EX SCUOLA MEDIA MAZZINI	6,000	mil.	€ 6,000	€ 6,000	Progettazione in via d'ultimazione	Inverno 2011
Totale	200,850	mil	200,850	200,850		

Il programma ammonta a € 200.850.000,00; il fabbisogno di cassa per l'anno 2010 è pari a € 63.650.000,00, secondo quanto richiesto nella nota provveditoriale n.3644 dell'11.06.2010.

11.7 Interventi del Provveditorato per le Opere Pubbliche in materia di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di L'Aquila ha affidato al Provveditorato per le Opere Pubbliche il ripristino dell'edificio ex ONPI ai sensi delle O.P.C.M. n. 3803/2009 e n. 3817/2009 che prevedono la realizzazione degli interventi necessari alla ricostruzione o alla riparazione degli immobili di proprietà dell'ATER, nonché dell'Edilizia residenziale pubblica comunale sovvenzionata.

La progettazione degli interventi di cui sopra è in corso di realizzazione, infatti la gara d'appalto per la zona bar, ristorante e cucina è stata già espletata.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Famiglia, ha voluto, altresì, contribuire al potenziamento funzionale della struttura ex ONPI con il finanziamento di € 3.100.000,00, destinati specificamente alla creazione di un centro per la cura dei malati del morbo di Alzheimer.

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica regionale sovvenzionata, il Provveditorato ha sottoscritto con l'ATER il 30.11.2009 un atto di intesa, con il quale è stato concordato il suo intervento in qualità di soggetto attuatore per la ricostruzione o per la riparazione degli immobili di categoria sismica "E" di proprietà della stessa Azienda, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3803 del 15.08.2009, come modificato

dall'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 3817 del 16.10.2009. In virtù del citato atto di intesa il Provveditorato, per i soli immobili classificati "E", svolge la funzione di Responsabile del procedimento e si occupa dell'acquisizione di pareri, dell'espletamento delle gare d'appalto, della stipulazione dei contratti, dell'effettuazione dei collaudi e dell'ottenimento delle agibilità.

L'intero programma prevede lo stanziamento di €150.000.000,00, di cui 107.000.000,00 per la Regione e 43.000.000,00 per il Comune di L'Aquila.

11.8 Edifici universitari

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche in collaborazione con l'Università di L'Aquila, in merito alle attività per il ripristino degli edifici universitari, sta predisponendo i progetti per i relativi interventi, a valere sulle risorse assegnate con la deliberazione CIPE 79/2009.

I progetti più complessi e significativi, relativi a Palazzo Camponeschi ed a Palazzo Carli, sono in fase di esame ed approvazione.

Il programma originario di interventi ammonta a € 40.000.000,00 ed è in via di rimodulazione per iniziativa dell'Università.

PALAZZO CARLI	12,24	milioni
PALAZZO CAMPONESCHI	8,97	milioni
PALAZZO CIAVOLI CORTELLA	2,14	milioni
CENTRO DI CALCOLO	0,82	milioni
CENTRO LINGUISTICO ED AULE VIA ASSERGI	3,73	milioni
FACOLTA' SCIENZE FORMAZIONE VIA VERDI	3,42	milioni
FACOLTA' SCIENZE MOTORIE ex ONPI	3,21	milioni
UFFICI TASSE E CONTRIBUTI PIAZZA S. PIETRO	0,63	milioni
AULA GIOVANNI PAOLO II (DIDATTICA)	0,57	milioni
AULA EX ISEF (DIDATTICA)	0,57	milioni
PALAZZO SELLI (RETTORATO)	2,67	milioni
TOTALE GENERALE	38,97	milioni

11.9 Edilizia scolastica

Ai sensi dell'art 15 dell'O.P.C.M. 3782, è stata autorizzata la spesa di 30,6 milioni di euro necessari a realizzare una serie di interventi, tutti ultimati alla data del 31.12.2010, sugli edifici scolastici dei Comuni del cosiddetto "cratere" volti a consentire il regolare avvio dell'anno scolastico 2009/2010.

Gli edifici scolastici sui quali il Provveditorato è intervenuto sono:

Scuole di proprietà del Comune di L'Aquila	classifica sismica "A"	n. 14
Scuole di proprietà del Comune di L'Aquila	classifica sismica "B"	n. 14
Scuole di proprietà della Provincia di L'Aquila	classifica sismica "A" e "B"	n. 7
Scuole dei Comuni del "cratere sismico"	classifica sismica "A" e "B"	n. 35
Totale edifici scolastici		n. 70

Sono stati ultimati 59 interventi, consentendo così la regolare ripresa dell'anno scolastico 2009 – 2010 per circa 9.200 studenti.

Inoltre, sono previsti ulteriori 11 interventi, di cui alcuni in corso di esecuzione, riguardanti strutture strumentali agli edifici scolastici (palestre, laboratori, sistemazione di aree di pertinenza).

Successivamente, in ottemperanza alla deliberazione CIPE n. 47/2009 del 26.06.2010, si sono tenute in data 30 settembre 2009, a cura del Commissario Delegato, due conferenze di servizi in cui si è stabilito di intervenire su 13 edifici concentrati nei Comuni di Avezzano e Sulmona e si è determinata in 30,99 milioni di euro l'entità del fabbisogno 2009 necessario agli interventi urgenti di ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio scolastico a valere sullo stanziamento deliberato dal CIPE in data 26.06.2009.

**11.9.1 Prospetto costo consuntivo degli interventi sugli edifici scolastici in
L'Aquila e nei Comuni del "cratere"**

1) INTERVENTI SCUOLE di PROPRIETA' DEL COMUNE DI L'AQUILA CLASSIFICATE "A"

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	Monticchio - scuola elementare (*)		
2	Paganica - Via E. Rossi Tascioni - scuola materna (*)		
3	S.Benedetto di Bagno - Via S.Angelo - scuola materna		
4	Sassa - Via Duca degli Abruzzi - scuola elementare		
	Tot parziale (1+2+3+4)	€ 783.000,00	672.000,00
5	Arischia - Via collebrincioni - scuola materna		
6	Coppito - Via Madonna delle Grazie - scuola materna		
7	S. Francesco - Via Moscardelli - scuola elementare		
8	S. Francesco - Via Tosti - scuola materna		
9	S. Francesco - Via Capo Croce - scuola materna		
10	Torrione - Via Alcide De Gasperi - scuola materna		
	Tot parziale (5+6+7+8+9+10)	€ 863.000,00	690.000,00
11	S.Sisto - Via della Fonte - scuola elementare		
12	Valle Pretara - Via Aldo Moro - scuola materna		
13	Preturo - Strada Provinciale 33 - scuola materna		
14	Cansatessa - Piazza Cansatessa - scuola materna		
	Tot parziale (11+12+13+14)	€ 663.000,00	525.000,00
	TOTALE EDIFICI "A" DEL COMUNE DI L'AQUILA 1)	€ 2.309.000,00	1.887.000,00

2) INTERVENTI SCUOLE di **PROPRIETA' DEL COMUNE DI L'AQUILA CLASSIFICATE "B"**

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	COMUNE L'AQUILA Scuola Media Dante Alighieri	2.129.000,00	2.133.288,98
2	COMUNE L'AQUILA Direzione di Paganica + palestra	1.904.000,00	1.778.862,37
3	COMUNE L'AQUILA Direzione di Pile	639.000,00	470.429,62
4	COMUNE L'AQUILA Scuola 1° Maggio Pile	669.000,00	602.537,00
5	COMUNE L'AQUILA Scuola di Preturo	384.000,00	272.549,23
6	COMUNE L'AQUILA Direzione "DE GASPERI"	889.100,00	797.459,47
7	COMUNE L'AQUILA Edificio Scol. "Patin" + palestra	1.143.000,00	885.072,38
8	COMUNE L'AQUILA Edif. Scolast. Pile piccolo	159.000,00	134.369,22
9	COMUNE L'AQUILA Edif. Scolast. Pagliare di Sassa	164.000,00	164.884,88
10	COMUNE L'AQUILA Edif. Scol. Di Tempera	139.000,00	131.099,34
11	COMUNE L'AQUILA Edif. Scol. Santa Barbara	269.000,00	307.046,16
12	COMUNE L'AQUILA Scuola dell'Infanzia - Bazzano	224.000,00	203.145,93
13	COMUNE L'AQUILA Edificio Scol. Colle Capo Croce	299.000,00	427.586,32
14	COMUNE L'AQUILA Edificio Scolastico San Giacomo	389.000,00	434.152,25
	TOTALE EDIFICI "B" DEL COMUNE DI L'AQUILA 2)	9.400.100,00	8.742.483,15

3) INTERVENTI SCUOLE di **PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA CLASSIFICATE "A" e "B"**

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	PROVINCIA L'AQUILA ITC Rendina	3.591.700,00	3.703.650,00
2	PROVINCIA L'AQUILA ITIS Amedeo D'Aosta 2° lotto	1.126.700,00	740.757,22
3	PROVINCIA L'AQUILA ITIS Amedeo D'Aosta 3° lotto	1.276.700,00	1.096.700,00
4	PROVINCIA L'AQUILA Liceo Scientifico A.Bafile	1.001.700,00	913.381,68
5	PROVINCIA L'AQUILA Istituto Superiore O.Colecchi	851.700,00	851.700,00
6	PROVINCIA L'AQUILA IPSIASAR Leonardo Da Vinci	321.700,00	262.445,86
7	PROVINCIA DI L'AQUILA Accademia di Belle Arti (A) + messa a norma impianti	861.700,00	544.797,86
	TOTALE EDIFICI DELLA PROVINCIA in L'AQUILA 3)	9.031.900,00	8.113.432,62

4) INTERVENTI SCUOLE COMUNI NEL CRATERE CLASSIFICATE "A" e "B"

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	COMUNE DI NAVELLI Scuola elementare e materna	349.000,00	310.000,00
2	COMUNE CAPITIGNANO Scuole materna ed elementare	234.000,00	434.381,29
3	COMUNE DI CAGNANO A Scuola materna elem e media	309.000,00	299.000,00
4	COMUNE DI CASTELVECCHIO SUB. materna elementare e media	299.000,00	320.000,00
5	COMUNE DI LUCOLI Scuola elementare in fraz. Spognetta	189.000,00	180.000,00
6	COMUNE DI COLLEDARA Scuola elementare	399.000,00	370.000,00
7	COMUNE DI CASTELLI Istituto d'Arte	454.000,00	454.000,00
8	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO I.T.C.P.	109.000,00	76.000,00
9	COMUNE DI MONTEREALE Cesaproba(elem e mat.) e capoluogo(elem)	1.514.000,00	690.558,89
10	COMUNE DI FONTECCHIO Edificio scolastico	269.000,00	219.880,70
11	COMUNE DI COLLEDARA fraz ORNANO - Scuola materna	529.000,00	500.000,00
12	COMUNE DI MONTEREALE -Scuole capoluogo(mat) e Marana(mat e elem)	729.000,00	999.398,44
13	COMUNE DI SCOPPITO - Scuole di Civitatomassa e Madonna della strada	292.000,00	276.600,00
14	COMUNE DI CAPESTRANO Edificio scolastico U. Migliorati	329.000,00	375.316,98
15	COMUNE DI TORNIMPARTE Scuole S.Nicola e Palombaia	429.000,00	467.836,45
16	COMUNE DI TORNIMPARTE Scuole Villagrande	389.000,00	370.693,02
17	COMUNE DI S.PIO Edificio scolastico elementare e media	379.000,00	567.185,17
18	COMUNE FOSSA Edificio scolastico elementare e materna	329.000,00	279.990,23
19	COMUNE PIZZOLI Edificio scolastico Villa S. Pietro	529.000,00	612.480,30
20	COMUNE DI BUGNARA - scuola elementare ed infanzia	200.000,00	200.000,00
	TOTALE EDIFICI DEI COMUNI DEL CRATERE 4)	8.259.000,00	8.003.321,47

5) INTERVENTI SCUOLE COMUNI PROVINCIA DI TERAMO

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	MONTORIO AL VOMANO - scuola media	120.000,00	120.000,00
2	MONTORIO AL VOMANO - scuola elementare	190.000,00	190.000,00
3	MONTORIO AL VOMANO - scuola materna	70.000,00	70.000,00
4	CASTELLI - Villa Rossi - scuola per l'infanzia	120.000,00	120.000,00
5	CASTELLI - scuole elementari e medie + palestra e museo ceramica	320.000,00	500.000,00
6	PENNA SANT'ANDREA - scuola materna	140.000,00	140.000,00
	TOTALE EDIFICI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TERAMO 5)	960.000,00	1.140.000,00

6) INTERVENTI SCUOLE COMUNI PROVINCIA DI PESCARA

n.ord.	località Scuola	A) IMPORTO programma appr(€)	B) IMPORTO finale (€)
1	MONTEBELLO DI BERTONA - scuole elementare e media	520.000,00	520.000,00
2	CIVITELLA CASANOVA - scuola materna	120.000,00	120.000,00
	TOTALE PESCARA 6)	640.000,00	640.000,00

TOTALE GENERALE **30.600.000,00 28.526.237,24**ECONOMIE (30.600.000,00 - 28.526.237,24) = **2.073.762,76**

NB! Gli interventi di cui ai punti 5) e 6) non sono ancora stati avviati, così come l'intervento n. 20 del punto 4)

LE RISORSE

Il quadro generale degli stanziamenti

Il D.L. n. 39/2009, per tutti gli interventi da realizzarsi a seguito del sisma, ha stanziato un importo complessivo di circa 14,767 miliardi di euro.

Tali risorse sono state così suddivise:

EMERGENZA <i>(Gestione Protezione Civile)</i>	
<i>Art. 7, comma 1, D.L. 39/2009</i>	1.380 Meuro
RICOSTRUZIONE	
<i>Art. 14, comma 1, D.L. 39/2009</i>	4.453,5 Meuro
<i>Art. 14, comma 5, D.L. 39/2009</i>	667 Meuro
ALTRI INTERVENTI	
<i>Articoli vari D.L. 39/2009</i>	5.000 Meuro
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	
<i>Art. 3, comma 3, D.L. 39/2009</i>	2.000 Meuro
CONTRIBUTO EUROPEO	493,8 Meuro
LIBERALITA'	61 Meuro

Emergenza:

680 Meuro per interventi emergenziali e 700 Meuro per moduli abitativi.

Ricostruzione:

4.453,5 Meuro di cui 3.955 Meuro Fas-Fondo Presidenza del Consiglio, 4080,5 Meuro Fas-Fondo Ministero Infrastrutture, 90 Meuro Zona franca urbana di L'Aquila già deliberata dal CIPE in data 13 maggio 2010; per i 667 Meuro essi ineriscono un capitolo di spesa gestito direttamente dal Dipartimento del Tesoro.

Altri interventi:

5.000 Meuro, di cui 3.165 Meuro per crediti d'imposta, 700 Meuro per investimenti degli enti previdenziali, 300 Meuro per reti varie e ferroviarie, 214 Meuro per edilizia scolastica, 95 Meuro per provvidenza ai lavoratori e alle famiglie, 36 Meuro per ripersa attività scolastica.

Cassa depositi e prestiti:

2.000 Meuro finalizzati alla concessione da parte di istituti di credito di mutui assistiti da garanzia dello Stato, a favore di persone fisiche, per la ricostruzione o la riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale. Ad oggi risulta che la Cassa Depositi e Prestiti ha erogato finanziamenti agli istituti per le finalità di cui sopra pari a circa 367 Meuro (18% dello stanziamento previsto dalla norma) a fronte di quali sono stati concessi mutui a 9.356 beneficiari. L'importo del mutuo concesso al singolo beneficiario è pari a circa 40 mila euro.

Il dettaglio degli stanziamenti è riportato nella tabella che segue:

Sisma Abruzzo – D.L. 39/09 e altre risorse pubbliche						
Articolato	Finalità	2009	2010	2011	2012 e ss.	Totali
Primo Soccorso						
	DM Spese Impreviste	100,00				100,00
	DPCM (Pari opportunità)	0,1				0,1

Art.7 c.1	Fondo Protezione civile	580,00				580,00
Art.7 c.2-3	Personale (non gestito da Prot. Civ.)	89,8	1,4	1,4	30,8	123,4
	Moduli abitativi					
Art.2 c.13	Moduli abitativi	400,00	300,00			700,00
	Totale risorse gestite da protezione civile escluso FAS	1080,10	300,00			1380,10
	Ricostruzione					
Art.3 c.3	Convenzione FINTECNA	2,00	2,00	2,00		6,00
Art.3 c. 6	Crediti d'imposta		88,50	177,00	2900,00	3465,00
Art.4 c.3	Reti viarie e ferroviarie ANAS/RFI	300,00				300,00
Art.10 c.1bis Art.14 c.1	Zone franche urbane 90 mln di cui 45 FAS ex art. 15 mln annui per ciascuno degli anni 2011-12-13	15,00	15,00	30,00	30,00	90,00
Art.14 c.1	FAS/Fondo strategico	267,00	579,00	1979,50	1129,50	3955,00
Di cui:						
	Ricostruzione (v. del. CIPE 95/09	262,00	567,00	1979,00	1129,00	
	Edilizia scolastica 30 mln 2010 con DM n. 3867 (vedi anche 18 mln su art.4 c.4)		12,00			
	Mobilità studenti università L'Aquila (O.P.C.M. 3820)	5,00				
Art.14 c.1	FAS/Fondo Infrastrutture	71,00	1,92	200,85	134,73	408,50
Di cui:						
	Pedaggi 30.05.2010	10,00	1,92			
	Ricostruzione				134,73	
	Università di L'Aquila	40,00				
	Del CIPE 82/09 Ripristina 27 edifici pubblici (programma stralcio) 118 mln in corso di trasferimento a valere su spendibilità unica FAS			200,85		
	Edifici pubblici e Caserme demaniali adibite ad alloggi temporanei	21,00				

Art. 39	Sospensione versamenti tributari e contributivi per redditi d'impresa o lavoro autonomo fino a dicembre 2010 e recupero di tutti i sospesi, anche 6 aprile 2009 – 30 novembre 2009 e dicembre 2009 – 30 giugno 2010 in 120 rate mensili dal 1 gennaio 2011	841,00	429,60	-152,50	-1118,10	
Legge n. 191 del 2009 – Legge finanziaria 2010						
Art. 2 c. 250 voce 9	Garanzia stabilità equilibrio finanziario enti locali danneggiati dal sisma (di cui 3 mln per la Prov. di L'Aquila		30,00			30,00
Contributo CE – Fondo Solidarietà		493,80				493,80
TOTALE COMPLESSIVO RISORSE ABRUZZO						11603,10
OTTO PER MILLE – DPCM (in corso di approvazione)						
A) CALAMITA' NATURALI		3.122,0				
B) BENI CULTURALI		11.571,0				
TOTALE		14.693,0				

Le modalità per l'utilizzo delle diverse linee di finanziamenti sono differenti a seconda della fonte di copertura.

- Le risorse gestite direttamente dalla Protezione Civile per l'emergenza: sono immediatamente utilizzabili attraverso lo strumento delle ordinanze e dei conseguenti atti emanati dal Commissario Delegato.
- Le risorse per la ricostruzione rinvenienti dalla donazione del Fas (art. 14, comma 1): sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Per il loro utilizzo, sulla base delle istanze del Commissario Delegato, è necessaria una richiesta di variazione del bilancio da parte del MISE al Dipartimento RGS (dal capitolo del fondo

FAS al capitolo MISE). Successivamente alla variazione di bilancio viene effettuato il trasferimento delle somme sulla contabilità speciale dello stesso Commissario.

Altre risorse per la ricostruzione (art. 14, comma 5): sono stanziati sul capitolo di spesa 7462 MEF, gestito dal Dipartimento del Tesoro. È necessaria una richiesta al Dipartimento del Tesoro da parte del Commissario Delegato che riceve i fondi direttamente sul suo conto di tesoreria.

PAGINA BIANCA

